

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 63



Edizione
in lingua italiana

Legislazione

60° anno

9 marzo 2017

Sommario

II Atti non legislativi

REGOLAMENTI

- ★ **Regolamento (UE) 2017/400 del Consiglio, del 7 marzo 2017, che modifica il regolamento (UE) n. 224/2014 concernente misure restrittive in considerazione della situazione nella Repubblica centrafricana** 1
- ★ **Regolamento di esecuzione (UE) 2017/401 del Consiglio, del 7 marzo 2017, che attua l'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 747/2014 concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Sudan** 3
- ★ **Regolamento di esecuzione (UE) 2017/402 del Consiglio, del 7 marzo 2017, che attua l'articolo 20, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2015/735 del Consiglio concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Sud Sudan** 7
- ★ **Regolamento di esecuzione (UE) 2017/403 del Consiglio, del 7 marzo 2017, che attua l'articolo 11, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 377/2012 concernente misure restrittive nei confronti di persone, entità e organismi che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità della Repubblica di Guinea-Bissau** 15
- ★ **Regolamento di esecuzione (UE) 2017/404 del Consiglio, del 7 marzo 2017, che attua l'articolo 11, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 753/2011 concernente misure restrittive nei confronti di determinate persone, gruppi, imprese e entità in considerazione della situazione in Afghanistan** 20
- ★ **Regolamento (UE) 2017/405 della Commissione, dell'8 marzo 2017, che modifica gli allegati II e III del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residui di sulfoxaflor in o su determinati prodotti ⁽¹⁾** 71
- ★ **Regolamento di esecuzione (UE) 2017/406 della Commissione, dell'8 marzo 2017, che approva la sostanza attiva a basso rischio virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, in conformità del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione ⁽¹⁾** 83

⁽¹⁾ Testo rilevante ai fini del SEE.

IT

Gli atti i cui titoli sono stampati in caratteri chiari appartengono alla gestione corrente. Essi sono adottati nel quadro della politica agricola e hanno generalmente una durata di validità limitata.

I titoli degli altri atti sono stampati in grassetto e preceduti da un asterisco.

★ Regolamento di esecuzione (UE) 2017/407 della Commissione, dell'8 marzo 2017, che rinnova l'approvazione della sostanza attiva iodosulfuron in conformità del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione ⁽¹⁾	87
★ Regolamento di esecuzione (UE) 2017/408 della Commissione, dell'8 marzo 2017, che approva la sostanza attiva a basso rischio virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1, in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione ⁽¹⁾	91
★ Regolamento di esecuzione (UE) 2017/409 della Commissione, dell'8 marzo 2017, che approva la sostanza di base perossido di idrogeno a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione ⁽¹⁾	95
★ Regolamento di esecuzione (UE) 2017/410 della Commissione, dell'8 marzo 2017, che modifica i regolamenti (CE) n. 184/2007 e (UE) n. 104/2010 per quanto riguarda il nome del titolare dell'autorizzazione del potassio diformiato ⁽¹⁾	98
Regolamento di esecuzione (UE) 2017/411 della Commissione, dell'8 marzo 2017, recante fissazione dei valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di taluni ortofrutticoli	100

DECISIONI

★ Decisione (PESC) 2017/412 del Consiglio, del 7 marzo 2017, che modifica la decisione 2013/798/PESC concernente misure restrittive nei confronti della Repubblica centrafricana	102
★ Decisione di esecuzione (PESC) 2017/413 del Consiglio, del 7 marzo 2017, che attua la decisione 2014/450/PESC concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Sudan	105
★ Decisione di esecuzione (PESC) 2017/414 del Consiglio, del 7 marzo 2017, che attua la decisione (PESC) 2015/740 del Consiglio concernente misure restrittive in considerazione della situazione nel Sud Sudan	109
★ Decisione di esecuzione (PESC) 2017/415 del Consiglio, del 7 marzo 2017, che attua la decisione 2012/285/PESC concernente misure restrittive nei confronti di persone, entità e organismi che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità della Repubblica di Guinea-Bissau	117
★ Decisione di esecuzione (PESC) 2017/416 del Consiglio, del 7 marzo 2017, che attua la decisione 2011/486/PESC concernente misure restrittive nei confronti di determinate persone, gruppi, imprese e entità in considerazione della situazione in Afghanistan	126
★ Decisione di esecuzione (UE) 2017/417 della Commissione, del 7 marzo 2017, che modifica l'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2017/247 relativa a misure di protezione contro i focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità in alcuni Stati membri [notificata con il numero C(2017) 1614] ⁽¹⁾	177

⁽¹⁾ Testo rilevante ai fini del SEE.

II

(Atti non legislativi)

REGOLAMENTI

REGOLAMENTO (UE) 2017/400 DEL CONSIGLIO

del 7 marzo 2017

che modifica il regolamento (UE) n. 224/2014 concernente misure restrittive in considerazione della situazione nella Repubblica centrafricana

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 215,

vista la decisione 2013/798/PESC del Consiglio, del 23 dicembre 2013, concernente misure restrittive nei confronti della Repubblica centrafricana ⁽¹⁾,

vista la proposta congiunta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (UE) n. 224/2014 del Consiglio ⁽²⁾ attua alcune misure previste dalla decisione 2013/798/PESC.
- (2) La decisione 2013/798/PESC prevede l'imposizione di un embargo sulle armi nei confronti della Repubblica centrafricana e il congelamento dei fondi e delle risorse economiche di certe persone che commettono o sostengono atti tali da minacciare la pace, la stabilità o la sicurezza nella Repubblica centrafricana.
- (3) Il 27 gennaio 2017 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione 2339 (2017), che modifica i criteri di designazione per il congelamento dei beni. Il Consiglio ha adottato la decisione (PESC) 2017/412 ⁽³⁾, che modifica la decisione 2013/798/PESC per attuare l'UNSCR 2339 (2017).
- (4) Poiché la misura in questione rientra nell'ambito di applicazione del trattato, la sua attuazione richiede un'azione normativa a livello dell'Unione, in particolare al fine di garantirne l'applicazione uniforme da parte degli operatori economici in tutti gli Stati membri.
- (5) Il regolamento (UE) n. 224/2014 dovrebbe pertanto essere modificato di conseguenza,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Il regolamento (UE) n. 224/2014 è così modificato:

1) all'articolo 3, la lettera c) è sostituita da quanto segue:

- «c) relativi alla fornitura di attrezzature non letali e alla prestazione di assistenza, inclusa la formazione operativa e non operativa alle forze di sicurezza della Repubblica centrafricana, destinate unicamente al sostegno o all'uso nel processo di riforma del settore della sicurezza («SSR») della Repubblica centrafricana, in coordinamento con la MINUSCA, a condizione che siano state preventivamente notificate al comitato delle sanzioni.»

⁽¹⁾ GU L 352 del 24.12.2013, pag. 51.⁽²⁾ Regolamento (UE) n. 224/2014 del Consiglio, del 10 marzo 2014, concernente misure restrittive in considerazione della situazione nella Repubblica centrafricana (GU L 70 dell'11.3.2014, pag. 1).⁽³⁾ Decisione (PESC) 2017/412 del Consiglio, del 7 marzo 2017, che modifica la decisione 2013/798/PESC concernente misure restrittive nei confronti della Repubblica centrafricana (cfr. pag 102 della presente Gazzetta ufficiale).

2) all'articolo 5, il paragrafo 3 è sostituito da quanto segue:

«3. Nell'allegato I figurano le persone fisiche o giuridiche, le entità e gli organismi identificati dal comitato delle sanzioni che:

- a) intraprendono o sostengono atti che minacciano la pace, la stabilità o la sicurezza nella Repubblica centrafricana, compresi gli atti che minacciano o ostacolano il processo di stabilizzazione e riconciliazione o che alimentano la violenza;
- b) violano l'embargo sulle armi stabilito al punto 54 dell'UNSCR 2127 (2013) o hanno fornito, venduto o trasferito, direttamente o indirettamente, a gruppi armati o a reti criminali nella Repubblica centrafricana, o sono stati destinatari di armi o qualsiasi materiale connesso, o di qualsiasi consulenza, formazione o assistenza tecnica, compresi il finanziamento e l'assistenza finanziaria, collegati ad attività violente di gruppi armati o reti criminali nella Repubblica centrafricana;
- c) sono coinvolti nel pianificare, dirigere o compiere atti che violano il diritto internazionale dei diritti umani o il diritto umanitario internazionale, a seconda dei casi, o che costituiscono abusi o violazioni dei diritti umani, nella Repubblica centrafricana, compresi gli attacchi alle popolazioni civili, di matrice etnica o religiosa, alle scuole e agli ospedali, i sequestri e i trasferimenti forzati;
- d) sono coinvolti nel pianificare, dirigere o compiere atti che comportano violenza sessuale e di genere nella Repubblica centrafricana;
- e) reclutano o impiegano bambini nei conflitti armati nella Repubblica centrafricana, in violazione del diritto internazionale applicabile;
- f) forniscono sostegno a gruppi armati o a reti criminali mediante l'illecito sfruttamento o commercio di risorse naturali, compresi diamanti, oro, fauna selvatica e suoi prodotti, nella o dalla Repubblica centrafricana;
- g) impediscono l'inoltro di aiuti umanitari alla Repubblica centrafricana, oppure l'accesso o la distribuzione di aiuti umanitari nella Repubblica centrafricana;
- h) sono coinvolti nel pianificare, dirigere, fiancheggiare o condurre attacchi contro missioni delle Nazioni Unite o forze di sicurezza internazionali, comprese la MINUSCA, le missioni dell'Unione e le operazioni francesi che le sostengono;
- i) sono a capo di un'entità designata dal comitato delle sanzioni o hanno fornito sostegno a, o hanno agito per conto, a nome o sotto la direzione di una persona, di un'entità o di un organismo designati dal comitato delle sanzioni o di un'entità posseduta o controllata da una persona, un'entità o un organismo designati.».

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

Per il Consiglio
Il presidente
L. GRECH

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/401 DEL CONSIGLIO**del 7 marzo 2017****che attua l'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 747/2014 concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Sudan**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 747/2014 del Consiglio, del 10 luglio 2014, concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Sudan e che abroga i regolamenti (CE) n. 131/2004 e (CE) n. 1184/2005 ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 15, paragrafo 3,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

- (1) Il 10 luglio 2014 il Consiglio ha adottato il regolamento (UE) n. 747/2014.
- (2) Il 12 gennaio 2017 il comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite istituito a norma della risoluzione 1591(2005) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha aggiornato le informazioni relative a quattro persone soggette a misure restrittive.
- (3) È opportuno pertanto modificare di conseguenza l'allegato I del regolamento (UE) n. 747/2014,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'allegato I del regolamento (UE) n. 747/2014 è modificato come indicato nell'allegato del presente regolamento.

*Articolo 2*Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

*Per il Consiglio**Il presidente*

L. GRECH

⁽¹⁾ GUL 203 dell'11.7.2014, pag. 1.

ALLEGATO

Le voci relative alle persone elencate in appresso sono sostituite dalle seguenti:

«1. **ELHASSAN**, Gaffar Mohammed

Pseudonimo: Gaffar Mohmed Elhassan

Designazione: Maggiore generale e comandante per la regione militare occidentale delle forze armate sudanesi (SAF)

Numero di identificazione nazionale: Carta di identificazione di ex militare 4302

Data di nascita: 24 giugno 1952

Indirizzo: El Waha, Omdurman, Sudan

Data di designazione da parte dell'ONU: 25 aprile 2006

Altre informazioni: In pensione dall'esercito sudanese. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5282254>

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Il gruppo di esperti ha riferito che il maggiore generale Gaffar Mohammed Elhassan ha dichiarato di avere esercitato il comando operativo diretto (essenzialmente comando tattico) di tutti gli elementi delle SAF nel Darfur mentre era al comando della regione militare occidentale. Ha esercitato questa funzione di comandante della zona militare occidentale dal novembre 2004 (circa) all'inizio 2006. In base alle informazioni in possesso del gruppo di esperti, Elhassan è responsabile di violazioni del punto 7 della risoluzione 1591 del Consiglio di sicurezza in quanto, in virtù della sua posizione, ha disposto (da Khartoum) e autorizzato (a partire dal 29 marzo 2005) il trasferimento di materiale militare nel Darfur senza la preventiva approvazione del comitato istituito a norma della suddetta risoluzione. Elhassan stesso ha dichiarato al gruppo di esperti che tra il 29 marzo e il dicembre 2005 sono stati introdotti nel Darfur da altre parti del Sudan aeromobili, motori di aeromobili e altro materiale militare. Ad esempio, Elhassan ha informato il gruppo di esperti che tra il 18 e il 21 settembre 2005 sono stati trasferiti nel Darfur, senza autorizzazione, due elicotteri da attacco Mi-24. Vi sono inoltre fondati motivi di ritenere che Elhassan sia stato direttamente responsabile, in qualità di comandante della zona militare occidentale, dell'autorizzazione di attacchi aerei militari nella regione attorno ad Abu Hamra, il 23 e 24 luglio 2005, e nella zona di Jebel Moon del Darfur occidentale, il 19 novembre 2005. In entrambe le operazioni erano coinvolti elicotteri da attacco Mi-24 che, secondo quanto riportato, avrebbero aperto il fuoco in entrambe le occasioni. Il gruppo di esperti ha riferito che Elhassan ha dichiarato di avere egli stesso approvato le richieste di appoggio aereo e di altre operazioni aeree in qualità di comandante della zona militare occidentale (cfr. relazione del gruppo di esperti S/2006/65, punti 266-269). Con queste azioni il maggiore generale Gaffar Mohammed Elhassan ha violato le pertinenti disposizioni della risoluzione 1591 del Consiglio di sicurezza e soddisfa quindi i criteri per essere designato dal comitato per l'applicazione di sanzioni.

2. **ALNSIEM**, Musa Hilal Abdalla

Pseudonimi: a) (Sheikh) Musa Hilal; b) Abd Allah; c) Abdallah; d) AlNasim; e) Al Nasim; f) AlNaseem; g) Al Naseem; h) AlNasseem; i) Al Nasseem

Designazione: a) membro dell'Assemblea nazionale del Sudan; b) nel 2008 nominato dal presidente del Sudan consulente speciale presso il ministero degli affari federali; c) capo supremo della tribù Jalul nel Darfur settentrionale

Data di nascita: a) 1° gennaio 1964; b) 1959

Luogo di nascita: Kutum

Indirizzo: a) Kabkabiya, Sudan; b) Kutum, Sudan (risiede a Kabkabiya e nella città di Kutum, Darfur settentrionale e ha risieduto a Khartoum)

Passaporto: Passaporto diplomatico D014433, rilasciato il 21 febbraio 2013 (scadenza: 21 febbraio 2015)

Identificazione: Certificato di cittadinanza n. A0680623

Data di designazione da parte dell'ONU: 25 aprile 2006

Altre informazioni: Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5795065>

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nella relazione di Human Rights Watch si indica che questa organizzazione è in possesso di una nota, del 13 febbraio 2004, di un ufficio governativo locale nel Darfur settentrionale che ordina alle «unità di sicurezza nella località» di «consentire le attività dei mujaheddin e dei volontari sotto il comando dello Sheikh Musa Hilal finalizzate a inoltrarsi nelle zone del [Darfur settentrionale] e di garantire le loro esigenze essenziali». Il 28 settembre 2005, 400 miliziani arabi hanno attaccato i villaggi di Aro Sharrow (e il relativo campo di sfollati interni), Acho e Gozmena nel Darfur occidentale. Si ritiene altresì che Musa Hilal fosse presente durante l'attacco al campo di sfollati interni di Aro Sharrow, in quanto il figlio era stato ucciso nell'attacco della SLA a Shareia ed egli era quindi impegnato in una sanguinosa faida personale. Vi sono fondati motivi di ritenere che, in quanto capo supremo, egli sia stato direttamente responsabile di tali azioni e sia responsabile di violazioni del diritto internazionale umanitario e delle norme internazionali in materia di diritti umani nonché di altre atrocità.

3. **SHARIF**, Adam Yacub

Pseudonimi: a) Adam Yacub Shant; b) Adam Yacoub

Designazione: Comandante dell'Armata di liberazione sudanese (SLA)

Data di nascita: intorno al 1976

Data di designazione da parte dell'ONU: 25 aprile 2006

Altre informazioni: Sarebbe deceduto il 7 giugno 2012. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5283783>

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

I soldati della SLA sotto il comando di Adam Yacub Shant hanno violato l'accordo di cessate il fuoco attaccando un contingente militare del governo sudanese che stava scortando un convoglio di mezzi pesanti in prossimità di Abu Hamra, nel Darfur settentrionale, il 23 luglio 2005, uccidendo tre soldati. Dopo l'attacco sono state saccheggiate armi da guerra e munizioni del governo. Le informazioni in possesso del gruppo di esperti confermano che l'attacco da parte dei soldati della SLA ha effettivamente avuto luogo ed era chiaramente organizzato e che è stato quindi minuziosamente pianificato. Si può pertanto ragionevolmente supporre, secondo le conclusioni del gruppo, che Shant, in quanto comandante confermato della SLA nella regione, sia stato a conoscenza dell'attacco e lo abbia approvato o ordinato. Egli è di conseguenza direttamente responsabile dell'attacco e soddisfa i criteri per l'inserimento nell'elenco.

4. **MAYU**, Jibril Abdulkarim Ibrahim

Pseudonimo: General Gibril Abdul Kareem Barey; «Tek»; Gabril Abdul Kareem Badri

Designazione: Comandante del Movimento Nazionale per la riforma e lo sviluppo (NMRD)

Data di nascita: 1° gennaio 1967

Luogo di nascita: regione di Nile, El-Fasher, El-Fasher, Darfur settentrionale

Cittadinanza: Sudanese di nascita

Indirizzo: Tine, Sudan (risiede a Tine, sul versante sudanese della frontiera con il Ciad)

Numero di identificazione nazionale: a) 192-3238459- 9; b) certificato di cittadinanza acquisito alla nascita 302581

Data di designazione da parte dell'ONU: 25 aprile 2006

Altre informazioni: Link all'avviso speciale INTERPOL — Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5795071>

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mayu è responsabile del rapimento nel Darfur, nell'ottobre 2005, di membri del personale della missione dell'Unione Africana in Sudan (AMIS). Ha cercato di ostacolare la missione AMIS con l'intimidazione; ad esempio, nel novembre 2005 ha minacciato di abbattere gli elicotteri dell'Unione africana (UA) nella regione di Jebel Moon. Con queste azioni, che costituiscono una minaccia per la stabilità del Darfur, Mayu ha palesemente violato la risoluzione 1591 del Consiglio di sicurezza e soddisfa i criteri per essere designato dal comitato per l'applicazione di sanzioni.»

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/402 DEL CONSIGLIO**del 7 marzo 2017****che attua l'articolo 20, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2015/735 del Consiglio concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Sud Sudan**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2015/735 del Consiglio, del 7 maggio 2015, concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Sud Sudan e che abroga il regolamento (UE) n. 748/2014 ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 20, paragrafo 3,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

- (1) Il 7 maggio 2015 il Consiglio ha adottato il regolamento (UE) 2015/735.
- (2) Il 12 gennaio 2017 il comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite istituito a norma della risoluzione 2206 (2015) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha aggiornato le informazioni relative a sei persone soggette a misure restrittive.
- (3) È opportuno pertanto modificare di conseguenza l'allegato I del regolamento (UE) 2015/735,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'allegato I del regolamento (UE) 2015/735 è modificato come indicato nell'allegato del presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

Per il Consiglio
Il presidente
L. GRECH

⁽¹⁾ GUL 117 dell'8.5.2015, pag. 13.

ALLEGATO

Le voci relative alle persone elencate in appresso sono sostituite dalle seguenti:

A. PERSONE

1. Gabriel JOK RIAK [alias: a) Gabriel Jok b) Jok Riak c) Jock Riak]

Titolo: Tenente generale

Designazione: Comandante del settore uno dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese (SPLA)

Data di nascita: 1966

Luogo di nascita: Bor, Sudan/Sud Sudan

Cittadinanza: Sud Sudan

Indirizzo: a) Stato dell'Unità, Sud Sudan b) Wau, Bahr El Ghazal Occidentale, Sud Sudan

Data della designazione ONU: 1° luglio 2015

Altre informazioni: Comandante del settore uno dell'SPLA, operante principalmente nello Stato dell'Unità, dal gennaio 2013. In quanto comandante del settore uno dell'SPLA, ha esteso o prolungato il conflitto in Sud Sudan violando l'accordo sulla cessazione delle ostilità. L'SPLA, entità militare sud-sudanese, ha condotto attività che hanno prolungato il conflitto in Sud Sudan, comprese le violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità del gennaio 2014 e dell'accordo per una soluzione della crisi in Sud Sudan del 9 maggio 2014, che rappresentava un impegno rinnovato al rispetto dell'accordo sulla cessazione delle ostilità, e ha ostacolato le attività del meccanismo di monitoraggio e verifica dell'IGAD. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5879060>.

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Gabriel Jok Riak è stato inserito nell'elenco il 1° luglio 2015 a norma del punto 7, lettere a) e f) e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015), per i seguenti motivi: attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; ostacolo alle attività delle missioni internazionali di mantenimento della pace, diplomatiche o umanitarie in Sud Sudan, comprese quelle del meccanismo di monitoraggio e verifica dell'IGAD, la fornitura o la distribuzione dell'aiuto umanitario, o l'accesso allo stesso; e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

Gabriel Jok Riak è il comandante del settore uno dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese (SPLA), entità militare sud-sudanese che ha condotto attività che hanno prolungato il conflitto in Sud Sudan, comprese le violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità del gennaio 2014 e dell'accordo per una soluzione della crisi in Sud Sudan del 9 maggio 2014 (accordo di maggio), che rappresentava un impegno rinnovato al rispetto dell'accordo sulla cessazione delle ostilità.

Jok Riak è stato comandante del settore uno dell'SPLA, operante principalmente nello Stato dell'Unità, dal gennaio 2013. La terza, quarta e quinta divisione dell'SPLA fanno capo al settore uno e al comandante dello stesso, Jok Riak.

Jok Riak e le forze dei settori uno e tre sotto il suo comando generale hanno condotto una serie di attività, precisate in appresso, in violazione degli impegni assunti nel gennaio 2014 nel quadro dell'accordo sulla cessazione delle ostilità, di porre fine a ogni azione militare diretta contro le forze di opposizione nonché ad altre azioni provocatorie, di bloccare le forze nelle loro attuali posizioni e di astenersi da attività quali movimento delle forze o rifornimento di munizioni che potrebbero portare a un confronto militare.

Le forze dell'SPLA sotto il comando generale di Jok Riak hanno violato varie volte l'accordo sulla cessazione delle ostilità con veri e propri atti di ostilità.

Il 10 gennaio 2014, una forza dell'SPLA sotto il comando generale del comandante del settore uno, Jok Riak, ha conquistato Bentiu, precedentemente sotto il controllo dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese all'opposizione (SPLM-IO) dal 20 dicembre 2013. La terza divisione dell'SPLA ha teso un agguato e bombardato combattenti dell'SPLM-IO nei pressi di Leer poco dopo la firma dell'accordo sulla cessazione delle ostilità del gennaio 2014 e ha conquistato Mayom a metà aprile 2014, uccidendo più di 300 uomini dell'SPLM-IO.

Il 4 maggio 2014, una forza dell'SPLA sotto il comando di Jok Riak ha riconquistato Bentiu. Un portavoce dell'SPLA annunciava alla televisione di Stato a Juba che le forze governative sotto il comando di Jok Riak avevano riconquistato Bentiu alle quattro del pomeriggio, aggiungendo che avevano partecipato all'operazione la terza divisione e una task force speciale dell'SPLA. Ad alcune ore dall'annuncio dell'accordo di maggio, le forze della terza e quarta divisione dell'SPLA attaccavano e respingevano i combattenti dell'opposizione, che avevano precedentemente attaccato posizioni dell'SPLA nei pressi di Bentiu e nelle regioni petrolifere settentrionali del Sud Sudan.

Inoltre, dopo la firma dell'accordo di maggio, truppe della terza divisione dell'SPLA hanno riconquistato Wang Kai e il comandante della divisione, Santino Deng Wol, ha autorizzato le sue forze a uccidere chiunque fosse armato o si nascondesse nelle case, ordinando loro di incendiare le case in cui si trovavano forze dell'opposizione.

Alla fine di aprile e nel maggio 2015 le forze del settore uno dell'SPLA comandate da Jok Riak hanno condotto un'offensiva militare su vasta scala contro le forze dell'opposizione nello Stato dell'Unità dallo Stato dei Laghi.

In violazione dei termini dell'accordo di cessazione delle ostilità illustrato sopra, Jok Riak avrebbe cercato di far riparare e adattare carri armati per utilizzarli contro le forze dell'opposizione all'inizio di settembre 2014. Alla fine di ottobre 2014, almeno 7 000 uomini e armi pesanti della terza e della quinta divisione dell'SPLA sono stati riassegnati per rafforzare la quarta divisione vittima di un attacco dell'opposizione nei pressi di Bentiu. Nel novembre 2014 l'SPLA ha posto sotto la responsabilità del settore uno armi e materiale militare nuovi, compresi veicoli corazzati da trasporto truppa, elicotteri, pezzi di artiglieria e munizioni, probabilmente per prepararsi a combattere contro l'opposizione. All'inizio di febbraio 2015 Jok Riak avrebbe ordinato di inviare a Bentiu veicoli corazzati da trasporto truppa, probabilmente per rispondere a recenti agguati dell'opposizione.

Successivamente all'offensiva di aprile e maggio 2015 nello Stato dell'Unità, il settore uno dell'SPLA ha negato le richieste del team di monitoraggio e verifica dell'Autorità intergovernativa per lo sviluppo (IGAD — MVM) a Bentiu di indagare su tale violazione dell'accordo di cessazione delle ostilità, negando così all'IGAD-MVM la libertà di movimento per svolgere il suo mandato.

Inoltre, nell'aprile 2014 Jok Riak ha prolungato il conflitto in Sud Sudan in quanto avrebbe aiutato ad armare e mobilitare ben 1 000 giovani di etnia Dinka ad integrazione delle forze tradizionali dell'SPLA.

2. **Simon Gatewech DUAL [alias: a) Simon Gatwich Dual b) Simon Getwech Dual c) Simon Gatwec Duel d) Simon Gatweach e) Simon Gatwick f) Simon Gatewech g) Simon Garwich h) General Gaduel i) Dhual]**

Titolo: Maggiore Generale

Designazione: capo di Stato maggiore, SPLA all'opposizione

Data di nascita: 1953

Luogo di nascita: a) Akobo, Stato di Jonglei, Sudan/Sud Sudan b) contea di Uror, Stato di Jonglei, Sudan/Sud Sudan

Indirizzo: Stato di Jonglei, Sudan/Sud Sudan

Data della designazione ONU: 1° luglio 2015

Altre informazioni: È capo di Stato maggiore dell'SPLM-IO ed è stato precedentemente comandante delle forze di opposizione nello Stato di Jonglei. All'inizio di febbraio 2015 le sue forze hanno condotto attacchi nello Stato di Jonglei e dal marzo 2015 ha attentato alla pace nello Stato di Jonglei attraverso attacchi contro la popolazione civile. Fotografia disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5879066>.

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Simon Gatwech Dual è stato inserito nell'elenco il 1° luglio 2015 a norma del punto 6, del punto 7, lettere a) e d), e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015) per i seguenti motivi: responsabile o complice di attività o politiche che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità del Sud Sudan o coinvolto, direttamente o indirettamente, in tali attività o politiche; attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza (inclusi uccisioni, mutilazioni, tortura, stupri e altre forme di violenza sessuale), rapimenti, sparizioni forzate, trasferimenti forzati o attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto o luoghi in cui i civili cercano rifugio, o commettendo atti che costituiscono gravi abusi o violazioni dei diritti umani o una violazione del diritto internazionale umanitario; e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

Simon Gatwech Dual (Gatwech Dual) ha condotto attività o politiche che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità del Sud Sudan ed è un leader del movimento di liberazione del popolo sudanese all'opposizione (SPLM-IO), un'entità che ha commesso attività che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità del Sud Sudan e condotto attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza.

Gatwech Dual è capo di Stato maggiore dell'SPLM-IO ed è stato precedentemente comandante delle forze di opposizione nello Stato di Jonglei.

Fra il 2014 e il 2015 Gatwech Dual aveva molti uomini sotto il suo comando e dirigeva attacchi in modo piuttosto autonomo. Gatwech Dual sovrintende allo schieramento dell'SPLM-IO e probabilmente anche allo schieramento di alcune forze dell'esercito bianco (giovannissimi miliziani di etnia Nuer).

A fine aprile 2014 le forze sotto il comando generale di Gatwech Dual stavano guadagnando terreno nello Stato di Jonglei nella loro marcia verso Bor, capitale dello Stato. Gatwech Dual può aver utilizzato la notizia dell'attacco del 17 aprile 2014 contro gli sfollati interni di etnia Nuer nel compound dell'ONU di Bor per istigare i suoi uomini alla vendetta. Il meccanismo di monitoraggio e verifica dell'IGAD negli Stati dell'Alto Nilo, dell'Unità e di Jonglei ha inoltre citato le forze capeggiate da Gatwech Dual nella sua sintesi delle violazioni del cessate il fuoco del 14 agosto 2014.

Le forze di Gatwech Dual hanno sferrato un attacco nello Stato di Jonglei a inizio febbraio 2015. A marzo 2015 Gatwech Dual ha attentato alla pace nello Stato di Jonglei compiendo attacchi contro la popolazione civile.

A fine aprile 2015 Gatwech Dual è stato coinvolto nella pianificazione e nel coordinamento di attacchi a sorpresa contro le forze governative sud-sudanesi nello Stato dell'Alto Nilo. Nella relazione di sintesi del meccanismo di monitoraggio e verifica dell'IGAD sulle violazioni della cessazione delle ostilità tra il 12 e il 31 maggio 2015 sono elencate violazioni da parte delle forze di opposizione sotto il controllo di Gatwech, tra cui un attacco contro forze governative ad Ayod.

Le forze dell'SPLM-IO sotto il comando di Gatwech Dual hanno preso di mira donne, bambini e civili. Gatwech Dual avrebbe ordinato a unità poste sotto il suo comando di uccidere prigionieri di guerra, donne e bambini di etnia Dinka e ufficiali sotto il suo comando hanno affermato che le forze di opposizione non dovrebbero fare alcuna distinzione fra le varie tribù Dinka e uccidere gli appartenenti a tutte.

3. James Koang CHUOL [alias: a) James Koang Chol Ranley b) James Koang Chol c) Koang Chuol Ranley d) James Koang Chual]

Titolo: Maggiore Generale

Data di nascita: 1961

Cittadinanza: Sud Sudan Passaporto n.: R00012098, Sud Sudan

Data della designazione ONU: 1° luglio 2015

Altre informazioni: Nominato comandante della divisione speciale dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese all'opposizione (SPLA-IO) nel dicembre 2014. Le sue forze hanno condotto attacchi contro civili. Nel febbraio 2014, le forze poste sotto il suo comando hanno attaccato campi delle Nazioni Unite, ospedali, chiese e scuole, praticando stupri, torture e distruzione di beni su vasta scala, nel tentativo di far uscire allo scoperto civili, soldati e agenti di polizia alleati del governo. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5879069>.

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

James Koang Chuol (Koang) è stato inserito nell'elenco il 1° luglio 2015 a norma del punto 6, del punto 7, lettere a) e d), e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015) per i seguenti motivi: responsabile o complice di attività o politiche che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità del Sud Sudan o coinvolto, direttamente o indirettamente, in tali attività o politiche; attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza (inclusi uccisioni, mutilazioni, tortura, stupri e altre forme di violenza sessuale), rapimenti, sparizioni forzate, trasferimenti forzati o attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto o luoghi in cui i civili cercano rifugio, o commettendo atti che costituiscono gravi abusi o violazioni dei diritti umani o una violazione del diritto internazionale umanitario, e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

James Koang Chuol (Koang) ha minacciato la pace, la sicurezza o la stabilità del Sud Sudan in quanto leader delle forze antigovernative nello Stato dell'Unità, Sud Sudan, i cui membri hanno condotto attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, con uccisioni e atti di violenza sessuale, e hanno condotto attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto e luoghi in cui i civili cercano rifugio.

Koang ha disertato, lasciando la carica di comandante della quarta divisione dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese (SPLA) nel dicembre 2013. Prendendo ordini da Koang, i soldati disertori hanno giustiziato ben 260 omologhi interni alla base prima di attaccare e uccidere civili nella capitale Bentiu.

Koang è stato nominato comandante della divisione speciale dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese all'opposizione (SPLA-IO) nel dicembre 2014. Nella sua nuova carica, nel gennaio 2015 ha condotto attacchi contro le forze governative nelle contee di Renk e Maban, nello Stato dell'Alto Nilo, che sono stati citati dal meccanismo di monitoraggio e verifica dall'Autorità intergovernativa per lo sviluppo (IGAD) come violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità.

Nel febbraio 2014, dopo il conferimento a Koang del comando delle forze antigovernative nello Stato dell'Unità, tali forze hanno attaccato campi delle Nazioni Unite, ospedali, chiese e scuole, praticando stupri, torture e distruzione di beni su vasta scala, nel tentativo di far uscire allo scoperto civili, soldati e agenti di polizia alleati del governo. Il 14 e 15 aprile 2014 le forze di Koang hanno conquistato Bentiu dopo aspri combattimenti e hanno condotto attacchi contro civili. In episodi distinti presso una moschea, una chiesa e un deposito alimentare abbandonato di Bentiu, le forze hanno suddiviso i civili che vi si erano rifugiati per etnia e nazionalità prima di procedere a uccisioni mirate, lasciando almeno 200 morti e 400 feriti. A metà settembre 2014, Koang avrebbe ordinato alle sue forze di mirare a civili di etnia Dinka durante un attacco nello Stato dell'Alto Nilo.

4. Santino Deng WOL [alias: a) Santino Deng Wuol b) Santino Deng Kuol]

Titolo: Maggiore Generale

Designazione: Comandante della terza divisione dell'SPLA

Data di nascita: 9 novembre 1962

Luogo di nascita: Aweil, Sudan/Sud Sudan

Data della designazione ONU: 1° luglio 2015

Altre informazioni: Ha comandato e guidato attività militari contro le forze dell'opposizione e ha condotto movimenti di truppe diretti a uno scontro militare in violazione dell'accordo sulla cessazione delle attività. Nel maggio 2015 le forze poste sotto il suo comando hanno ucciso bambini, donne e anziani, bruciato beni e razziato bestiame mentre avanzavano, attraverso lo Stato dell'Unità, verso il giacimento petrolifero di Thorjath. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5879071>.

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Santino Deng Wol è stato inserito nell'elenco il 1° luglio 2015 a norma del punto 7, lettere a), e d), e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015) per i seguenti motivi: attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza (inclusi uccisioni, mutilazioni, tortura, stupri e altre forme di violenza sessuale), rapimenti, sparizioni forzate, trasferimenti forzati o attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto o luoghi in cui i civili cercano rifugio, o commettendo atti che costituiscono gravi abusi o violazioni dei diritti umani o una violazione del diritto internazionale umanitario, e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

Santino Deng Wol (Deng Wol) è Maggiore Generale dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese (SPLA) e comandante della terza divisione dell'SPLA, entità militare sud-sudanese responsabile di attività che hanno prolungato il conflitto in Sud Sudan, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità del gennaio 2014 e dell'accordo per una soluzione della crisi in Sud Sudan del 9 maggio 2014 (accordo di maggio), che rappresentava un impegno rinnovato al rispetto dell'accordo sulla cessazione delle ostilità.

Deng Wol ha comandato e guidato azioni militari contro le forze dell'opposizione e ha condotto movimenti di truppe diretti a uno scontro militare in violazione dell'accordo sulla cessazione delle ostilità.

Poco dopo la conclusione, a opera dei negoziatori delle due parti, dell'accordo sulla cessazione delle ostilità, DENG WOL preparava le sue forze all'avanzata sulla città di Leer nello Stato dell'Unità. Esse hanno successivamente teso un agguato e bombardato combattenti ribelli nei pressi di Leer.

A metà aprile 2014 le forze di Deng Wol avrebbero preparato la riconquista di Bentiu, in mano alle forze antigovernative. Più tardi nello stesso mese tali forze hanno conquistato Mayom al termine di una feroce offensiva in cui hanno ucciso oltre 300 membri delle forze di opposizione. Successivamente, all'inizio di maggio 2014, hanno conquistato Tor Abyad, uccidendo in tale occasione membri delle forze di opposizione. Poco dopo, le forze dell'SPLA, comprese le forze di Deng Wol, hanno attaccato e riconquistato la città di Wang Kai dello Stato dell'Unità. Deng Wol ha autorizzato le sue forze a uccidere chiunque portasse armi o si nascondesse nelle case e ha ordinato loro di bruciare tutte le case in cui si trovavano sostenitori dell'opposizione.

Fra aprile e maggio del 2015 la terza divisione dell'SPLA di Deng Wol ha preso parte all'offensiva condotta nello Stato dell'Unità, durante la quale l'SPLA ha lanciato un attacco coordinato per prendere le roccaforti dell'opposizione nelle contee di Mayom, Guit, Koch, Mayendit e Leer. Nel maggio 2015 le forze di Deng Wol hanno ucciso bambini, donne e anziani, bruciato beni e razziato bestiame mentre avanzavano, attraverso lo Stato dell'Unità, verso il giacimento petrolifero di Thorjath. Inoltre, all'inizio dello stesso mese, Deng Wol avrebbe spinto affinché fossero giustiziati i soldati dell'opposizione catturati.

5. Marial Chanuong Yol MANGOK [alias: a) Marial Chinuong b) Marial Chan c) Marial Chanoung Yol d) Marial Chinoum]

Designazione: a) Maggiore Generale dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese b) Comandante, Guardia presidenziale

Data di nascita: 1° gennaio 1960

Luogo di nascita: Yirol, Stato dei Laghi

Cittadinanza: Sud Sudan Passaporto n.: R00005943, Sud Sudan

Data della designazione ONU: 1° luglio 2015

Altre informazioni: La Guardia presidenziale sotto il suo comando ha guidato, nella città di Juba e dintorni, il massacro di civili di etnia Nuer, molti dei quali sono stati sepolti in fosse comuni. In una di queste fosse sarebbero stati rinvenuti dai 200 ai 300 civili. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/72684667>.

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Marial Chanuong Yol Mangok è stato inserito nell'elenco il 1° luglio 2015 a norma del punto 7, lettere a), c) e d), e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015) per i seguenti motivi: attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; il fatto di pianificare, ordinare o commettere atti in violazione del diritto internazionale dei diritti umani o del diritto internazionale umanitario applicabili, o atti che costituiscono violazioni dei diritti umani in Sud Sudan; attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza (inclusi uccisioni, mutilazioni, tortura, stupri e altre forme di violenza sessuale), rapimenti, sparizioni forzate, trasferimenti forzati o attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto o luoghi in cui i civili cercano rifugio, o commettendo atti che costituiscono gravi abusi o violazioni dei diritti umani o una violazione del diritto internazionale umanitario, e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

Mangok è il comandante della Guardia presidenziale del governo sud-sudanese che ha diretto le operazioni a Juba, a seguito dei combattimenti iniziati il 15 dicembre 2013. Ha eseguito ordini per disarmare i soldati di etnia Nuer e successivamente ha ordinato di usare carri armati contro esponenti politici a Juba, uccidendo 22 guardie del corpo non armate del leader dell'opposizione Riek Machar e sette guardie del corpo dell'ex ministro dell'interno Gier Chuang Aluong.

Stando a numerose fonti credibili, nelle operazioni iniziali a Juba la Guardia presidenziale di Mangok avrebbe guidato, nella città stessa e nei dintorni, il massacro di civili di etnia Nuer, molti dei quali sono stati sepolti in fosse comuni. In una di queste fosse sarebbero stati rinvenuti dai 200 ai 300 civili.

6. **Peter GADET [alias: a) Peter Gatdet Yaka b) Peter Gadet Yak c) Peter Gadet Yaak d) Peter Gatdet Yaak e) Peter Gatdet f) Peter Gatdeet Yaka]**

Titolo: a) Generale b) Maggiore Generale

Data di nascita: tra il 1957 e il 1959

Luogo di nascita: a) Contea di Mayom Stato dell'Unità b) Mayan, Stato dell'Unità

Data della designazione ONU: 1° luglio 2015

Altre informazioni: Nominato vicecapo di stato maggiore dell'SPLA-IO (operazioni) il 21 dicembre 2014. Nell'aprile 2014, durante un attacco contro Bentiu, le forze sotto il suo comando hanno condotto attacchi contro civili, donne comprese, fra cui uccisioni mirate su base etnica. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5879076>.

Peter Gadet è stato inserito nell'elenco il 1° luglio 2015 a norma del punto 7, lettere a), d) ed e), e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015) per i seguenti motivi: attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza (inclusi uccisioni, mutilazioni, tortura, stupri e altre forme di violenza sessuale), rapimenti, sparizioni forzate, trasferimenti forzati o attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto o luoghi in cui i civili cercano rifugio, o commettendo atti che costituiscono gravi abusi o violazioni dei diritti umani o una violazione del diritto internazionale umanitario; il reclutamento di bambini da parte di gruppi armati o forze armate nell'ambito del conflitto armato in Sud Sudan; e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

Informazioni supplementari

Peter Gadet è il comandante delle forze dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese all'opposizione (SPLA-IO) le cui azioni, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità del gennaio 2014, hanno prolungato il conflitto in Sud Sudan.

Le forze guidate da Gadet hanno sferrato un attacco contro Kaka (Stato dell'Alto Nilo), in mano all'Esercito di liberazione del popolo sudanese (SPLA), e hanno conquistato la città alla fine di marzo 2014. Gadet è stato quindi trasferito dallo Stato di Jonglei a Bentiu, dove è stato nominato governatore militare dello Stato dell'Unità, per fornire sostegno agli sforzi delle forze antigovernative volti a mobilitare la popolazione di etnia prevalentemente Bol Nuer. Successivamente, Gadet ha guidato gli attacchi dell'SPLA-IO nello Stato dell'Unità. Le forze di Gadet si sono rese responsabili dei danni arrecati a una raffineria di petrolio parzialmente costruita nello Stato dell'Unità da una società russa. Le forze di Gadet hanno inoltre preso il controllo delle zone dei giacimenti petroliferi di Tor Abyad e Kilo 30 nello Stato dell'Unità.

A metà aprile 2014, 50 000 uomini delle forze antigovernative hanno circondato Malakal per preparare un attacco contro Bentiu. Il 15 aprile 2014 le forze di Gadet hanno attaccato e preso, e successivamente perso, il controllo di Bentiu. Nell'aprile 2014 durante l'attacco contro Bentiu, le forze guidate da Gadet hanno condotto attacchi contro civili, donne comprese, fra cui uccisioni mirate su base etnica.

Nel giugno 2014 Peter Gadet ha impartito l'ordine ai comandanti dell'SPLA-IO di reclutare giovani in tutte le contee occupate dai ribelli.

Tra il 25 e il 29 ottobre 2014 le forze sotto il comando di Gadet hanno circondato e attaccato Bentiu e Rubkona, prendendo brevemente il controllo della città di Bentiu il 29 ottobre, prima di ritirarsi.

Il 21 dicembre 2014 Gadet è stato nominato vicecapo di stato maggiore dell'SPLA-IO (operazioni). In seguito a tale nomina, le forze dell'SPLA-IO sono state chiamate in causa dal meccanismo di monitoraggio e verifica dell'IGAD per molteplici violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità negli Stati dell'Unità, dell'Alto Nilo e di Jonglei.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/403 DEL CONSIGLIO**del 7 marzo 2017****che attua l'articolo 11, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 377/2012 concernente misure restrittive nei confronti di persone, entità e organismi che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità della Repubblica di Guinea-Bissau**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 377/2012 del Consiglio, del 3 maggio 2012, concernente misure restrittive nei confronti di persone, entità e organismi che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità della Repubblica di Guinea-Bissau ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 11, paragrafo 1,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

- (1) Il 3 maggio 2012 il Consiglio ha adottato il regolamento (UE) 377/2012.
- (2) Il comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, istituito a norma della risoluzione 2048 (2012) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ha aggiornato le informazioni relative a 11 persone soggette a misure restrittive.
- (3) È opportuno pertanto modificare di conseguenza l'allegato I del regolamento (UE) n. 377/2012,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'allegato I del regolamento (UE) n. 377/2012 è modificato come indicato nell'allegato del presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

Per il Consiglio

Il presidente

L. GRECH

⁽¹⁾ GUL 119 del 4.5.2012, pag. 1.

ALLEGATO

Nell'allegato I del regolamento (UE) n. 377/2012/PESC le voci relative alle persone elencate di seguito sono sostituite dalle voci seguenti:

	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco	Data di designazione
1.	António INJAI (alias «António INDJAI»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 20.1.1955 Luogo di nascita: Encheia, Sector de Bissorá, Região de Oio, Guinea-Bissau Ascendenti: Wasna Injai (nome del padre) e Quiritche Cofte (nome della madre) Designazione: a) tenente generale b) capo di Stato maggiore delle forze armate Passaporto: passaporto diplomatico AAID00435 Data di rilascio: 18.2.2010 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 18.2.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 (a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)) Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782445	António Injai è stato coinvolto in prima persona nella pianificazione e nella guida dell'ammutinamento del 1° aprile 2010, culminato con la cattura illegale del primo ministro, Carlo Gomes Junior, e dell'allora capo di Stato maggiore delle forze armate, José Zamora Induta; durante il periodo elettorale 2012, nelle sue vesti di capo di Stato maggiore delle forze armate, Injai ha rilasciato dichiarazioni nelle quali minacciava di rovesciare le autorità elette e porre fine al processo elettorale; António Injai è stato coinvolto nella pianificazione operativa del colpo di Stato del 12 aprile 2012. All'indomani del colpo di Stato, il primo comunicato del «Comando militare» è stato emanato dallo stato maggiore delle forze armate, guidato dal generale Injai.	3.5.2012
2.	Mamadou TURE (alias «N'Krumah»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 26.4.1947 Designazione: a) maggiore generale b) capo di Stato maggiore delle forze armate Passaporto diplomatico n. DA0002186 Data di rilascio: 30.3.2007 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 26.8.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 (a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)) Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782456	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.	3.5.2012
3.	Estêvão NA MENA	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 7.3.1956 Designazione: ispettore generale delle forze armate Data della designazione ONU: 18.5.2012 (a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)) Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782449	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.	3.5.2012

	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco	Data di designazione
4.	Ibraima CAMARÁ (alias «Papa Camará»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 11.5.1964 Ascendenti: Suareba Camará (nome del padre) e Sale Queita (nome della madre) Designazione: a) brigadier generale b) capo di Stato maggiore delle forze aeree Passaporto diplomatico n. AAID00437 Data di rilascio: 18.2.2010 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 18.2.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 (a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)) Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5781782	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.	3.5.2012
5.	Daba NAUALNA (alias «Daba Na Walna»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 6.6.1966 Ascendenti: Samba Nualna (nome del padre) e In-Uasne Nanfafe (nome della madre) Designazione: a) tenente colonnello b) portavoce del «Comando militare» Passaporto n. SA 0000417 Data di rilascio: 29.10.2003 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 10.3.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 (a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)) Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782452	Portavoce del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.	3.5.2012
9.	Cranha DANFÁ	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 5.3.1957 Designazione: a) colonnello b) responsabile operativo dello stato maggiore congiunto delle forze armate Passaporto: AAIN29392 Data di rilascio: 29.9.2011 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 29.9.2016 Data della designazione ONU: 18.7.2012 (a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)) Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782442	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Stretto consulente del capo di Stato maggiore delle forze armate António Injai.	1.6.2012

	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco	Data di designazione
11.	Sanha CLUSSÉ	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 28.9.1965 Ascendenti: Clusse Mutchá (nome del padre) e Dalu Imbungue (nome della madre) Designazione: a) capitano (marina) b) capo di Stato maggiore f.f. della marina Passaporto: SA 0000515 Data di rilascio: 8.12.2003 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 29.8.2013 Data della designazione ONU: 18.7.2012 (a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)) Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782435	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Stretto collaboratore di António Injai. Sanha Clussé ha fatto parte della delegazione del «Comando militare» che si è incontrata con l'ECOWAS ad Abidjan il 26 aprile 2012.	1.6.2012
12.	Júlio NHATE	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 28.9.1965 Designazione: a) tenente colonnello b) comandante del reggimento paracadutisti Data della designazione ONU: 18.7.2012 (a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)) Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782454	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Fedele alleato di António Injai, il tenente colonnello Júlio Nhate ha la responsabilità materiale del colpo di Stato del 12 aprile 2012, avendone condotto le operazioni militari.	1.6.2012
13.	Tchipa NA BIDÓN	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 28.5.1954 Ascendenti: «Nabidom» Designazione: a) tenente colonnello b) capo dell'intelligence Passaporto: passaporto diplomatico DA0001564 Data di rilascio: 30.11.2005 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 15.5.2011 Data della designazione ONU: 18.7.2012 (a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)) Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782446	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.	1.6.2012

	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco	Data di designazione
14.	Tcham NA MAN (alias Namam)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 27.2.1953 Ascendenti: Biute Naman (nome del padre) e Ndjade Na Noa (nome della madre) Designazione: a) tenente colonnello b) direttore dell'ospedale militare delle forze armate Passaporto: SA0002264 Data di rilascio: 24.7.2006 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 23.7.2009 Data della designazione ONU: 18.7.2012 (a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)) Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782448	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Anche membro dell'alto comando militare (il gradino più alto della gerarchia delle forze armate della Guinea-Bissau).	1.6.2012
16.	Idrissa DJALÓ (alias: Idrīḡa Djaló)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 18 dicembre 1954 Designazione: a) maggiore b) consulente per il protocollo del capo di Stato maggiore delle forze armate c) colonnello d) capo del protocollo del quartier generale delle forze armate (successivamente) Passaporto: AAISO40158 Data di rilascio: 12.10.2012 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 2.10.2015 Data della designazione ONU: 18.7.2012 (a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)) Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782443	Punto di contatto per il «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012 e uno dei suoi membri più attivi. È stato uno dei primi ufficiali a dichiarare pubblicamente la propria affiliazione al «Comando militare», firmando uno dei suoi primi comunicati (n. 5, in data 13 aprile 2012). Il maggiore Djaló appartiene anche all'intelligence militare.	18.7.2012

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/404 DEL CONSIGLIO**del 7 marzo 2017****che attua l'articolo 11, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 753/2011 concernente misure restrittive nei confronti di determinate persone, gruppi, imprese e entità in considerazione della situazione in Afghanistan**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 753/2011 del Consiglio, del 1° agosto 2011, concernente misure restrittive nei confronti di determinate persone, gruppi, imprese e entità in considerazione della situazione in Afghanistan ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 11, paragrafo 4,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando che:

- (1) Il 1° agosto 2011 il Consiglio ha adottato il regolamento (UE) n. 753/2011.
- (2) Il 12 gennaio 2017 il comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, istituito a norma del punto 30 della risoluzione 1988 (2011) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ha aggiornato le informazioni relative a persone e entità soggette a misure restrittive.
- (3) Il 16 febbraio 2017 il comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha rimosso una persona dall'elenco delle persone, gruppi, imprese e entità soggette alle misure restrittive.
- (4) È opportuno pertanto sostituire di conseguenza l'allegato I del regolamento (UE) n. 753/2011,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'allegato I del regolamento (UE) n. 753/2011 è sostituito dal testo che figura nell'allegato del presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

Per il Consiglio

Il presidente

L. GRECH

⁽¹⁾ GUL 199 del 2.8.2011, pag. 1.

ALLEGATO

A. *Persone legate ai talibani*(1) **Abdul Baqi Basir Awal Shah** (*alias*: Abdul Baqi).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) governatore delle province di Khost e Paktika sotto il regime talibano; b) viceministro dell'informazione e della cultura sotto il regime talibano; c) ministero degli affari esteri, servizi consolari sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1960 e il 1962 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** a) Jalalabad, provincia di Nangarhar, Afghanistan; b) distretto di Shinwar, provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: a) si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan; b) membro dei talibani responsabile della provincia di Nangarhar nel 2008. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493921>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Baqi è stato dapprima governatore delle province di Khost e Paktika, sotto il regime talibano. Successivamente è stato nominato viceministro dell'informazione e della cultura. Ha inoltre prestato servizio presso il ministero degli affari esteri, servizi consolari del regime talibano.

Nel 2003, Abdul Baqi ha partecipato ad attività militari antigovernative nei distretti di Shinwar, Achin, Naziyan e Dur Baba della provincia di Nangarhar. A partire dal 2009, ha preso parte all'organizzazione di attività militanti nell'intera regione orientale, segnatamente nella provincia di Nangarhar e nella città di Jalalabad.

(2) **Abdul Qadeer Basir Abdul Baseer** (*alias*: a) Abdul Qadir; b) Ahmad Haji; c) Abdul Qadir Haqqani; d) Abdul Qadir Basir).

Titolo: a) Generale; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto militare, ambasciata talibana di Islamabad, Pakistan. **Data di nascita:** 1964. **Luogo di nascita:** a) distretto di Surkh Rod, provincia di Nangarhar, Afghanistan; b) distretto di Hisarak, provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. Passaporto n.: D 000974 (passaporto afgano). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: consulente finanziario del consiglio militare talibano di Peshawar e presidente della commissione finanziaria talibana di Peshawar. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1474039>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

nel 2009 Abdul Qadeer Abdul Baseer è stato tesoriere dei talibani a Peshawar (Pakistan). All'inizio del 2010 era consulente finanziario del consiglio militare talibano di Peshawar e presidente della commissione finanziaria talibana di Peshawar. Consegna personalmente i fondi della shura della dirigenza talibana a gruppi di talibani in tutto il Pakistan.

(3) **Amir Abdullah** (*alias*: Amir Abdullah Sahib).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: ex vicegovernatore talibano della provincia di Kandahar. **Indirizzo:** Karachi, Pakistan. **Data di nascita:** intorno al 1972. **Luogo di nascita:** provincia di Paktika, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 20.7.2010.

Altre informazioni: si è recato in Kuwait, Arabia Saudita, Giamahiria araba libica ed Emirati arabi uniti per reperire fondi per i talibani. Tesoriere di Abdul Ghani Baradar Abdul Ahmad Turk. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1621271>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Amir Abdullah è stato tesoriere dell'alto dirigente talibano Abdul Ghani Baradar ed era l'ex vice del governatore talibano della provincia in Kandahar, Afghanistan. Amir Abdullah si è recato in Kuwait, Arabia Saudita, Libia ed Emirati arabi uniti per reperire fondi per i talibani. Ha inoltre favorito le comunicazioni per la dirigenza talibana e coordinato riunioni ad alto livello nella dépendance per gli ospiti della sua residenza in Pakistan. Ha aiutato a stabilirsi in Pakistan numerosi membri di spicco dei talibani fuggiti dall'Afghanistan nel 2001.

(4) **Abdul Manan Mohammad Ishak.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) primo segretario, ambasciata talibana di Riyadh, Arabia Saudita; b) addetto commerciale, ambasciata talibana di Abu Dhabi, Emirati arabi uniti. **Data di nascita:** tra il 1940 e il 1941. **Luogo di nascita:** villaggio di Siyachoy, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4652765>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Manan Mohammad Ishak è stato anche primo segretario presso l'ambasciata talibana di Riyadh, Arabia Saudita, durante il regime talibano. In seguito è diventato alto comandante talibano nelle province di Paktia, Paktika e Khost nell'Afghanistan orientale. È stato inoltre incaricato di assicurare il passaggio dei combattenti talibani e delle armi alla frontiera afgano-pakistana.

(5) **Abdul Rahman Agha.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** presidente del tribunale militare sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** a) afgana; b) pakistana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427565>

(6) **Janan Agha (alias: Abdullah Jan Agha).**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Faryab sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1958; b) intorno al 1953. **Luogo di nascita:** Tirin Kot, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani e consigliere del Mullah Mohammed Omar nel giugno 2010. Alla metà del 2013 a capo di un «fronte» (mahaz) talibano. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene al gruppo etnico Sadat. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1428048>

- (7) **Sayed Mohammad Azim Agha** (*alias*: a) Sayed Mohammad Azim Agha; b) Agha Saheb).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** direttore del servizio visti e passaporti del ministero dell'interno sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1966; b) intorno al 1969. **Luogo di nascita:** distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: dirige un «fronte» talibano (mahaz) ed è membro della commissione militare dei talibani alla metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427409>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

il servizio visti e passaporti, in cui lavorava Sayed Mohammad Azim Agha, faceva capo al ministero dell'interno del regime talibano.

- (8) **Sayyed Ghiassouddine Agha** (*alias*: a) Sayed Ghiasuddin Sayed Ghousuddin; b) Sayyed Ghayasudin; c) Sayed Ghias).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro dell'Haj e delle questioni religiose sotto il regime talibano; b) ministro dell'istruzione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1961. **Luogo di nascita:** distretto di Kohistan, provincia di Faryab, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile delle province di Faryab, Jawzjan, Sari Pul e Balkh, Afghanistan nel giugno 2010. Coinvolto nel traffico di droga. Membro del consiglio supremo dei talibani e del consiglio militare dei talibani nel dicembre 2009. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene al gruppo etnico Sadat. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4652713>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Sayyed Ghiassouddine Agha è stato anche ministro dell'istruzione del regime talibano. Nel giugno 2010 era membro dei talibani responsabile delle province afgane di Faryab, Jawzjan, Sari Pul e Balkh. È stato membro del consiglio supremo dei talibani e del consiglio militare dei talibani nel dicembre 2009. Si ritiene che sia coinvolto nel traffico di stupefacenti.

- (9) **Mohammad Ahmadi.**

Titolo: a) Mullah; b) Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) presidente della Banca centrale (Da Afghanistan Bank) sotto il regime talibano; b) ministro delle finanze sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** a) distretto di Daman, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) villaggio di Pashmul, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Kakar. È membro del consiglio supremo dei talibani. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427516>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammad Ahmadi è stato inserito nell'elenco il 23 febbraio 2001 come presidente della Banca centrale (Da Afghanistan Bank) sotto il regime talibano, rientrando così nelle disposizioni delle risoluzioni 1267 (1999) e 1333 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite concernenti gli atti e le attività delle autorità talibane. È stato inoltre ministro delle finanze del regime talibano. È stato membro del consiglio supremo dei talibani.

- (10) **Mohammad Shafiqullah Ahmadi Fatih Khan** (*alias*: a) Mohammad Shafiq Ahmadi; b) Mullah Shafiqullah).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Samangan sotto il regime dei talibani. **Data di nascita:** tra il 1956 e il 1957. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Charmistan, distretto di Tirin Kot, provincia di Uruzgan, Afghanistan; b) villaggio di Marghi, distretto di Nawa, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: originario della provincia di Ghazni, ma in seguito ha vissuto in Uruzgan. Governatore ombra talibano della provincia di Uruzgan alla fine del 2012. Membro della commissione militare dei talibani nel luglio 2016. Appartiene alla tribù degli Hotak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4706955>

- (11) **Abdul Bari Akhund** (*alias*: a) Haji Mullah Sahib; b) Zakir).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Helmand sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1953. **Luogo di nascita:** a) distretto di Baghran, provincia di Helmand, Afghanistan; b) distretto di Now Zad, provincia di Helmand, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel 2009. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Alokozai. Membro della dirigenza talibana nella provincia di Helmand, Afghanistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427430>

- (12) **Ahmed Jan Akhundzada Wazir** (*alias*: a) Haji Ahmad Jan; b) Ahmed Jan Akhund).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro delle risorse idriche ed elettriche sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1953 e il 1958. **Luogo di nascita:** a) provincia di Kandahar, Afghanistan; b) distretto di Tirin Kot, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio militare supremo dei talibani nel 2009. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678353>

- (13) **Attiquallah Akhund.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dell'agricoltura sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1953. **Luogo di nascita:** distretto di Shah Wali Kot, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio militare supremo dei talibani e del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2010. Appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427204>

- (14) **Hamidullah Akhund Sher Mohammad** (*alias*: a) Janat Gul; b) Hamidullah Akhund).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo dell'Ariana Afghan Airlines sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1972 e il 1973. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Sarpolad, distretto di Washer, provincia di Helmand, Afghanistan; b) distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Ghilzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427570>

(15) **Mohammad Hassan Akhund.**

Titolo: a) Mullah; b) Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) primo vicepresidente del Consiglio dei ministri sotto il regime talibano; b) ministro degli affari sotto il regime talibano; c) governatore di Kandahar sotto il regime talibano; d) consigliere politico del Mullah Mohammed Omar. **Data di nascita:** a) tra il 1955 e il 1958; b) tra il 1945 e il 1950. **Luogo di nascita:** villaggio di Pashmul, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: È uno stretto collaboratore del Mullah Mohammed Omar. Membro del consiglio supremo dei talibani nel dicembre 2009. Appartiene alla tribù dei Kakar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427207>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammad Hassan Akhund è uno stretto collaboratore e consigliere politico di Mohammed Omar.

A metà 2009, Mohammad Hassan Akhund era un dirigente talibano di spicco. Nel dicembre 2009 era membro del consiglio supremo dei talibani. All'inizio del 2010 era uno dei comandanti talibani più attivi.

(16) **Mohammad Abbas Akhund.**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) sindaco di Kandahar sotto il regime talibano; b) ministro della sanità sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** distretto di Khas Uruzgan, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani incaricato del comitato medico nel gennaio 2011. Alla metà del 2013 controlla direttamente tre centri medici che si prendono cura dei combattenti talibani feriti. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Barakzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427417>

(17) **Mohammad Essa Akhund.**

Titolo: a) Alhaj; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro delle risorse idriche, dell'igiene e dell'energia elettrica sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** zona di Mial, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427423>

(18) **Ubaidullah Akhund Yar Mohammed Akhund (alias: a) Obaidullah Akhund; b) Obaid Ullah Akhund).**

Titolo: a) Mullah; b) Hadji; c) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro della difesa sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1968; b) 1969. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Sangisar, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan; c) zona di Nalgham, distretto di Zheray, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: è stato uno dei vice del Mullah Mohammed Omar e membro del consiglio supremo dei talibani, responsabile delle operazioni militari. Arrestato nel 2007, è stato detenuto in Pakistan. È confermato che è deceduto nel marzo 2010 ed è sepolto a Karachi, in Pakistan. Imparentato per matrimonio a Saleh Mohammad Kakar Akhtar Muhammad. Apparteneva alla tribù degli Alokzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678686>

- (19) **Ahmad Jan Akhundzada Shukoor Akhundzada** (*alias*: a) Ahmad Jan Akhunzada; b) Ahmad Jan Akhund Zada).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore delle province di Zabol e di Uruzgan sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1966 e il 1967 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** a) villaggio di Lablan, distretto di Dehrawood, provincia di Uruzgan, Afghanistan; b) distretto di Zurmat, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile della provincia di Uruzgan, Afghanistan, all'inizio del 2007. Cognato del Mullah Mohammed Omar. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4706028>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

All'inizio del 2007, Ahmad Jan Akhunzada Shukoor Akhunzada era il membro dei talibani responsabile della provincia di Uruzgan. È cognato del Mullah Mohammed Omar.

- (20) **Mohammad Eshaq Akhunzada** (*alias*: Mohammad Ishaq Akhund).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Laghman (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1963 e il 1968. **Luogo di nascita:** distretto di Andar, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: comandante talibano della provincia di Ghazni nel 2008. Appartiene alla tribù degli Andar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665076>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel 2008 Mohammad Eshaq Akhunzada era comandante provinciale talibano della provincia afgana di Ghazni e vi era ancora attivo nel 2011.

- (21) **Abdul Habib Alizai** (*alias*: a) Haji Agha Jan Alizai; b) Hajji Agha Jan; c) Agha Jan Alazai; d) Haji Loi Lala; e) Loi Agha; f) Abdul Habib; g) Agha Jan Alizai اغا جان عاليزي (precedentemente inserito nell'elenco come)).

Titolo: Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ha gestito una rete di narcotraffico nella provincia di Helmand, Afghanistan. **Data di nascita:** a) 15.10.1963; b) 14.2.1973; c) 1967; d) intorno al 1957. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Yatimchai, distretto di Musa Qala, provincia di Helmand, Afghanistan; b) provincia di Kandahar, Afghanistan; **Nazionalità:** afgana. **Data della designazione ONU:** 4.11.2010.

Altre informazioni: ha gestito una rete di narcotraffico nella provincia di Helmand, Afghanistan. Si è recato periodicamente in Pakistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1684147>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Agha Jan Alizai ha gestito una delle più imponenti reti di narcotraffico della provincia di Helmand, Afghanistan, e ha finanziato i talibani in cambio di protezione delle sue attività di narcotraffico. Nel 2008 un gruppo di narcotrafficienti, fra cui Alizai, ha accettato di versare ai talibani un'imposta sui terreni coltivati a papaveri da oppio in cambio dell'accordo dei talibani di organizzare il trasporto di materiale narcotico. I talibani hanno accettato altresì di garantire la sicurezza dei narcotrafficienti e dei loro depositi in cambio di rifugio e trasporto per i combattenti talibani. Alizai è inoltre intervenuto nell'acquisto di armi per i talibani e si è recato periodicamente in Pakistan per incontrarvi alti dirigenti talibani. Ha altresì agevolato membri dei talibani nell'acquisizione di passaporti iraniani falsi che permettessero loro di recarsi in Iran a fini di addestramento. Nel 2009 ha fornito a un comandante talibano il passaporto e i fondi necessari per recarsi in Iran.

(22) **Allah Dad Matin** (*alias*: a) Allahdad; b) Shahidwrwr; c) Akhund).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro dello sviluppo urbano sotto il regime talibano; b) presidente della Banca centrale (Da Afghanistan Bank) sotto il regime talibano; c) direttore delle Ariana Afghan Airlines sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1953; b) intorno al 1960. **Luogo di nascita:** villaggio di Kadani, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: ha perso un piede nell'esplosione di una mina. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427390>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Allah Dad Mati è stato inserito nell'elenco il 31 gennaio 2001 come ministro dello sviluppo urbano del regime talibano, rientrando così nelle disposizioni delle risoluzioni 1267 (1999) e 1333 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite concernenti gli atti e le attività delle autorità talibane. Allah Dad Mati, membro della tribù dei Nurzai di Spin Boldak, è stato anche presidente della Banca centrale del regime talibano (Da Afghanistan Bank) e direttore delle Ariana Afghan Airlines del regime talibano.

(23) **Aminullah Amin Quddus** (*alias*: a) Muhammad Yusuf; b) Aminullah Amin).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Saripul (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1973. **Luogo di nascita:** villaggio di Loy Karez, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel 2011. Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678553>

(24) **Mohammad Sadiq Amir Mohammad.**

Titolo: a) Alhaj; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo dell'agenzia commerciale afgana di Peshawar, Pakistan. **Data di nascita:** 1934. **Luogo di nascita:** a) provincia di Ghazni, Afghanistan; b) provincia di Logar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. Passaporto n.: SE 011252 (passaporto afgano). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: sarebbe deceduto. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446067>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

nell'ottobre 2006 Mohammad Sadiq Amir Mohammad era membro del nuovo consiglio consultivo (majlis shura), la cui creazione sarebbe stata annunciata da Mohammed Omar.

- (25) **Muhammad Taher Anwari** (*alias*: a) Mohammad Taher Anwari; b) Muhammad Tahir Anwari; c) Mohammad Tahre Anwari; d) Haji Mudir).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) direttore degli affari amministrativi sotto il regime talibano; b) ministro delle finanze sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1961. **Luogo di nascita:** distretto di Zurmat, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù degli Andar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427388>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

In qualità di direttore degli affari amministrativi del regime talibano, Muhammad Taher Anwari era posto sotto l'autorità del Consiglio dei ministri del regime talibano, il massimo livello della gerarchia talibana. È stato inoltre ministro delle finanze del regime talibano.

Era altresì incaricato di scrivere i discorsi di Mohammed Omar, guida suprema dei talibani.

- (26) **Arefullah Aref Ghazi Mohammad** (*alias*: Arefullah Aref).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro delle finanze sotto il regime talibano; b) governatore della provincia di Ghazni sotto il regime talibano; c) governatore della provincia di Paktia sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** Villaggio di Lawang (Lawand), distretto di Gelan, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: alla metà del 2013 dirige il «fronte» talibano nel distretto di Gelan, provincia di Ghazni, Afghanistan. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Andar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427419>

- (27) **Sayed Esmatullah Asem Abdul Quddus** (*alias*: a) Esmatullah Asem; b) Asmatullah Asem; c) Sayed Esmatullah Asem).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro per la prevenzione del vizio e la diffusione della virtù sotto il regime talibano; b) segretario generale della società della Mezzaluna rossa afgana (ARCS) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1967. **Luogo di nascita:** Qalayi Shaikh, distretto di Chaparhar, provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel maggio 2007. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Membro della shura dei talibani a Peshawar. Responsabile dell'attività dei talibani afgani nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan nel 2008. Eminente esperto negli attentati suicidi e con IED nel 2012. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427438>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

al momento del suo inserimento nell'elenco, Sayed Esmatullah Asem era inoltre segretario generale della società della Mezzaluna rossa afgana (ARCS) sotto il regime talibano. Dal maggio 2007, è diventato membro del consiglio supremo dei talibani. Nel 2009 era anche membro di un consiglio regionale talibano.

Sayed Esmatullah Asem è stato al comando di un gruppo di combattenti talibani nel distretto di Chaparhar nella provincia afgana di Nangarhar. Comandante talibano nella provincia di Konar, ha inviato attentatori suicidi in varie province dell'Afghanistan orientale nel 2007. È un eminente esperto negli attentati suicidi e con IED nel 2012.

Alla fine del 2008, Sayed Esmatullah Asem era incaricato di dirigere una base di sosta talibana nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan.

(28) **Atiqullah Wali Mohammad** (*alias*: Atiqullah).

Titolo: a) Haji; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) direttore delle relazioni estere, provincia di Kandahar, sotto il regime talibano; b) direttore dei lavori pubblici, provincia di Kandahar, sotto il regime talibano; c) primo vice ministro dell'agricoltura sotto il regime talibano; d) vice ministro dei lavori pubblici sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1962. **Luogo di nascita:** a) distretto di Tirin Kot, provincia di Uruzgan, Afghanistan; b) villaggio di Khwaja Malik, distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: originario dell'Uruzgan, successivamente si è stabilito e ha vissuto a Kandahar. È stato membro della commissione politica del consiglio supremo dei talibani nel 2010. Non ha avuto alcun ruolo specifico nel movimento dei talibani, attivo a titolo personale come imprenditore alla metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Alizai. Fratello di Abdul Jalil Haqqani Wali Mohammad. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5240911>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

dopo la conquista di Kabul da parte dei talibani nel 1996, Atiqullah è stato nominato ad un posto di responsabilità a Kandahar. Nel 1999 o 2000 è stato nominato primo vice ministro dell'agricoltura e poi vice ministro dei lavori pubblici del regime talibano. Dopo la caduta del regime talibano, Atiqullah è diventato ufficiale operativo dei talibani nell'Afghanistan meridionale. Nel 2008 è stato nominato vice del governatore talibano della provincia di Helmand, Afghanistan. Era membro della commissione politica del consiglio supremo dei talibani nel 2010.

(29) **Azizirahman Abdul Ahad.**

Titolo: Sig. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** terzo segretario dell'Ambasciata talibana di Abu Dhabi, Emirati arabi uniti. **Data di nascita:** 1972. **Luogo di nascita:** distretto di Shega, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** 44323 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Appartiene alla tribù degli Hotak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4640065>

(30) **Abdul Ghani Baradar Abdul Ahmad Turk** (*alias*: a) Mullah Baradar Akhund; b) Abdul Ghani Baradar).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro della difesa sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** villaggio di Yatimak, distretto di Dehrawood, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: arrestato nel febbraio 2010 e detenuto in Pakistan.

Richiesta di estradizione in Afghanistan in sospeso presso la Corte Suprema di Lahore, Pakistan, da giugno 2011. Appartiene alla tribù dei Popalzai. Alto comandante militare dei talibani e membro del Quetta Council talibano da maggio 2007. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427381>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel febbraio 2010 Abdul Ghani Baradar era un alto comandante militare dei talibani e membro della dirigenza talibana.

In qualità di viceministro della difesa del regime talibano, era considerato uno dei vice di Mohammed Omar e dirigeva la sezione affari militari dei talibani.

Membro di spicco della rete dei talibani, ha organizzato operazioni dei talibani contro il governo afgano e la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza, in stretta cooperazione con il ministro della difesa talibano, Ubaidullah Akhund.

(31) **Shahabuddin Delawar.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** vicepresidente della Corte Suprema sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) 1957; b) 1953. **Luogo di nascita:** provincia di Logar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** passaporto afgano numero OA296623. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: vicedirettore dell'ambasciata talibana a Riyadh, Arabia Saudita, fino al 25 settembre 1998. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427559>

(32) **Dost Mohammad** (*alias:* Doost Mohammad).

Titolo: a) Mullah; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Ghazni sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1968 e il 1973. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Nawi Deh, distretto di Daman, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) villaggio di Marghankecha, distretto di Daman, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: associato al Mullah Jalil Haqqani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4662447>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Dost Mohammad è stato altresì incaricato dalla dirigenza talibana di condurre operazioni militari a Angora, nella provincia di Nuristan, in Afghanistan.

Nel marzo 2010, Dost Mohammad era il governatore ombra dei talibani nella provincia di Nuristan e dirigeva una madrasa in cui reclutava combattenti.

(33) **Mohammad Azam Elmi** (*alias:* Muhammad Azami).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro delle miniere e dell'industria sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** distretto di Sayd Karam, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: sarebbe deceduto nel 2005. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665205>

(34) **Faiz.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo dei servizi d'informazione, ministero degli affari esteri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1969. **Luogo di nascita:** provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493746>

(35) **Rustum Hanafi Habibullah** (*alias:* a) Rostam Nuristani; b) Hanafi Sahib).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dei lavori pubblici sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** Dara Kolum, distretto di Do Aab, provincia di Nuristan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile della provincia di Nuristan, Afghanistan, nel maggio 2007. Appartiene alla tribù dei Nuristani. Sarebbe deceduto all'inizio del 2012. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427427>

(36) **Gul Ahmad Hakimi.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto commerciale del consolato generale talibano di Karachi, Pakistan. **Data di nascita:** 1964. **Luogo di nascita:** a) provincia di Logar, Afghanistan; b) provincia di Kabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665175>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Gul Ahmad Hakimi è stato anche direttore generale del dipartimento dell'insegnamento secondario presso il ministero dell'istruzione del regime talibano a Kabul, prima di essere nominato a Karachi nel 1996.

(37) **Abdullah Hamad Mohammad Karim** (*alias:* al-Hammad).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** console generale, consolato generale talibano di Quetta, Pakistan. **Data di nascita:** 1972. **Luogo di nascita:** villaggio di Darweshan, zona di Hazar Juft, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 000857 (rilasciato il 20.11.1997). **Numero di identificazione nazionale:** 300786 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene al gruppo etnico Baloch. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446048>

(38) **Hamdullah Allah Noor.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto ai rimpatri, consolato generale talibano di Quetta, Pakistan. **Data di nascita:** 1973. **Luogo di nascita:** distretto numero 6, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** 4414 (carta di identificazione afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene al gruppo etnico Baloch. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Titolo supplementare: Hafiz. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665093>

(39) **Din Mohammad Hanif** (*alias:* a) Qari Din Mohammad; b) Iadana Mohammad).

Titolo: Qari. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro della pianificazione sotto il regime talibano; b) ministro dell'istruzione superiore sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1955. **Luogo di nascita:** villaggio di Shakarlab, distretto di Yaftali Pain, provincia di Badakhshan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** OA 454044 (come Iadana Mohammad). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani responsabile delle province di Takhar e Badakhshan. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493613>

(40) **Abdul Jalil Haqqani Wali Mohammad** (*alias:* a) Abdul Jalil Akhund; b) Akhter Mohmad, c) Haji Gulab Gul; d) Abdul Jalil Haqqani; e) Nazar Jan).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro degli affari esteri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Khwaja Malik, distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** a) numero afgano OR 1961825, rilasciato il 4 febbraio 2003 e scaduto il 2 febbraio 2006 (a nome di Akhter Mohmad); b) numero afgano: TR024417, rilasciato il 20 dicembre 2003 e scaduto il 29 dicembre 2006 (a nome di Haji Gulab Gul). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Membro del consiglio supremo dei talibani nel maggio 2007. Membro della commissione finanziaria del consiglio dei talibani. Responsabile della logistica per i talibani e attivo anche come uomo d'affari a metà del 2013. Appartiene alla tribù degli Alizai. Fratello di Atiqullah Wali Mohammad. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427402>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Jalil Haqqani Wali Mohammad era membro del consiglio supremo dei talibani nel maggio 2007 e membro della commissione finanziaria del consiglio dei talibani.

(41) **Ezatullah Haqqani Khan Sayyid** (*alias:* Ezatullah Haqqani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro della pianificazione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1957. **Luogo di nascita:** distretto di Alingar, provincia di Laghman, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro della shura dei talibani a Peshawar nel 2008. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678668>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Ezatullah Haqqani è stato dapprima inserito nell'elenco il 23 febbraio 2001 sotto il nome di Maulavi Ezatullah. «Haqqani» è stato poi aggiunto all'elenco ONU il 27 settembre 2007. Dal 2009, Ezatullah Haqqani era membro di un consiglio regionale talibano.

- (42) **Jalaluddin Haqqani** (*alias*: a) Jalaluddin Haqqani; b) Jallalouddin Haqqani; c) Jallalouddine Haqqani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro degli affari frontalieri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1942; b) intorno al 1948. **Luogo di nascita:** a) zona di Garda Saray, distretto di Zadran Waza, provincia di Paktia, Afghanistan; b) distretto di Neka, provincia di Paktika, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: padre di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani, Nasiruddin Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto). Fratello di Mohammad Ibrahim Omari e Khalil Ahmed Haqqani. È un leader attivo dei talibani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. A capo della shura talibana di Miram Shah nel 2008. Appartiene alla tribù degli Zadran. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427400>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Jalaluddin Haqqani ha strette relazioni con Mohammed Omar e intratteneva strette relazioni con Osama bin Laden (deceduto). È il padre di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani, Nasiruddin Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto), e il fratello di Mohammad Ibrahim Omari e Khalil Ahmed Haqqani. È un leader attivo dei talibani. Jalaluddin Haqqani è stato anche il punto di contatto tra Al-Qaida e i talibani nel 2007. Nel giugno 2008 presiedeva il «Consiglio Miram Shah» dei talibani.

In un primo tempo è stato comandante del partito Hezbi Islami, fondato dal Mawlawi Khalis, nelle province di Khost, Paktika e Paktia, poi si è associato ai talibani ed è stato nominato ministro degli affari frontalieri. Dopo la caduta del regime talibano, è fuggito nel Waziristan settentrionale con membri dei talibani e di Al-Qaida e si è messo a raggruppare le sue milizie per combattere il governo afgano.

Haqqani è stato accusato di aver partecipato all'attentato dinamitardo contro l'ambasciata indiana a Kabul nel 2008 e al tentato omicidio del presidente Karzai durante una parata militare svoltasi a Kabul all'inizio dello stesso anno. Haqqani è inoltre coinvolto in un attentato a edifici ministeriali a Kabul nel febbraio 2009.

Jalaluddin Haqqani è il fondatore della rete Haqqani.

- (43) **Khalil Ahmed Haqqani** (*alias*: a) Khalil Al-Rahman Haqqani; b) Khalil ur Rahman Haqqani; c) Khaleel Haqqani).

Titolo: Haji. **Indirizzo:** a) Peshawar, Pakistan; b) vicino alla madrasa di Dergey Manday nel villaggio di Dergey Manday, nei pressi di Miram Shah, Agenzia del Waziristan settentrionale (NWA), aree tribali ad amministrazione federale (FATA), Pakistan; c) villaggio di Kayla nei pressi di Miram Shah, Agenzia del Waziristan settentrionale (NWA), aree tribali ad amministrazione federale (FATA), Pakistan; d) villaggio di Sarana Zadran, provincia di Paktia, Afghanistan. **Data di nascita:** a) 1.1.1966; b) tra il 1958 e il 1964. **Luogo di nascita:** villaggio di Sarana, zona di Garda Saray, distretto di Waza Zadran, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 9.2.2011.

Altre informazioni: membro di rilievo della rete Haqqani, che opera dal Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. In precedenza si è recato a reperire fondi a Dubai, Emirati arabi uniti. Fratello di Jalaluddin Haqqani e zio di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1929286>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Khalil Ahmed Haqqani è un membro di rilievo della rete Haqqani, gruppo di militanti affiliato ai talibani basato nell'Agenzia del Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. Con un ruolo prominente nelle attività insurrezionali in Afghanistan, la rete Haqqani è stata fondata dal fratello di Khalil Haqqani, Jalaluddin Haqqani, che si è associato al regime talibano del Mullah Mohammed Omar a metà degli anni '90.

Khalil Haqqani si occupa del reperimento di fondi per conto dei talibani e della rete Haqqani recandosi spesso all'estero per incontrare i finanziatori. Secondo i dati disponibili da settembre 2009, Khalil Haqqani si era recato negli Stati del Golfo e vi aveva ottenuto finanziamenti, così come li aveva ottenuti da fonti in Asia meridionale e orientale.

Khalil Haqqani fornisce altresì sostegno ai talibani e alla rete Haqqani per le operazioni in Afghanistan. Nei primi mesi del 2010 ha messo fondi a disposizione delle cellule talibane della provincia di Logar (Afghanistan). Nel 2009 ha fornito e comandato circa 160 combattenti nella provincia di Logar (Afghanistan) ed è stato uno dei numerosi carcerieri dei prigionieri nemici catturati dai talibani e dalla rete Haqqani. Ha preso ordini per operazioni talibane da suo nipote Sirajuddin Haqqani.

Khalil Haqqani ha altresì operato per conto di Al-Qaida, con collegamenti alle operazioni militari condotte da essa. Nel 2002 ha schierato uomini per rafforzare la presenza di Al-Qaida nella provincia di Paktia (Afghanistan). Khalil Ahmed Haqqani è anche il fratello di Mohammad Ibrahim Omari e lo zio di Nasiruddin Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto).

(44) **Mohammad Moslim Haqqani Muhammadi Gul** (*alias*: Moslim Haqqani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro dell'Haj e delle questioni religiose sotto il regime talibano; b) viceministro dell'istruzione superiore sotto il regime talibano. **Data di nascita:** 1965. **Luogo di nascita:** villaggio di Gawargan, distretto di Pul-e-Khumri, provincia di Baghlan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** 1136 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene all'etnia Pashtun della provincia di Baghlan. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Parla correntemente inglese, urdu e arabo. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427425>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammad Moslim Haqqani ha anche ricoperto la carica di viceministro dell'istruzione superiore del regime talibano. Tale titolo è stato aggiunto all'elenco ONU il 18 luglio 2007.

(45) **Mohammad Salim Haqqani.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro per la prevenzione del vizio e la diffusione della virtù sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1966 e il 1967 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** distretto di Alingar, provincia di Laghman, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: vicecomandante di Ezatullah Haqqani Khan Sayyid nel marzo 2010. Membro del consiglio militare talibano di Peshawar nel giugno 2010. Appartiene al gruppo etnico Pashai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1494034>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel 2006 Mohammad Salim Haqqani era membro di un consiglio talibano che ha pianificato attentati contro le forze governative afgane nella provincia afgana di Laghman (Afghanistan), della quale era stato un comandante talibano alla fine del 2004. Era vicecomandante di Ezatullah Haqqani Khan Sayyid nel marzo 2010 nonché membro di un consiglio militare regionale talibano nel giugno 2010.

(46) **Nasiruddin Haqqani** (*alias*: a) Dr. Alim Ghair; b) Naseer Haqqani; c) Dr. Naseer Haqqani; d) Nassir Haqqani; e) Nashir Haqqani).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: dirigente della rete Haqqani, che opera dal Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. **Data di nascita:** tra il 1970 e il 1973 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** distretto di Neka, provincia di Paktika, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Pakistan. **Data della designazione ONU:** 20.7.2010.

Altre informazioni: dirigente della rete Haqqani (TAe.012), che opera dal Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. Figlio di Jalaluddin Haqqani. Si è recato in Arabia Saudita e negli Emirati arabi uniti al fine di reperire fondi per i talibani. Sarebbe deceduto nel 2013. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1621257>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

La rete Haqqani, gruppo di militanti affiliato ai talibani che opera dall'Agenzia del Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan, ha un ruolo prominente nelle attività insurrezionali in Afghanistan ed è responsabile di numerosi attacchi di alto profilo. La dirigenza della rete Haqqani è formata dai tre figli maggiori di Jalaluddin Haqqani, tra cui Nasiruddin Haqqani. Nasiruddin Haqqani opera come emissario della rete Haqqani dedicandosi per lo più al reperimento di fondi. Nel 2004 si è recato in Arabia Saudita con un associato dei talibani al fine di reperire fondi per i talibani. Nello stesso anno ha finanziato militanti in Afghanistan per perturbare le elezioni presidenziali. Perlomeno nel periodo dal 2005 al 2008 ha raccolto finanziamenti per la rete Haqqani in diversi viaggi di reperimento fondi, fra l'altro, nel 2007, recandosi periodicamente negli Emirati arabi uniti e, nel 2008, nel corso di un viaggio in un altro Stato del Golfo.

Secondo i dati disponibili, a metà del 2007 le sue tre principali fonti di finanziamento consistevano in donazioni provenienti dalla regione del Golfo, traffico di stupefacenti e pagamenti ricevuti da Al-Qaida. Negli ultimi mesi del 2009 ha ottenuto da persone collegate ad Al-Qaida nella penisola arabica finanziamenti per diverse centinaia di migliaia di dollari da utilizzare per le attività della rete Haqqani. Anche i suoi fratelli Sirajuddin Jallaloudine Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto) e gli zii Mohammad Ibrahim Omari e Khalil Ahmed Haqqani figurano in elenco.

(47) **Sayyed Mohammed Haqqani** (*alias*: Sayyed Mohammad Haqqani).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) direttore degli affari amministrativi sotto il regime talibano; b) responsabile dell'informazione e della cultura nella provincia di Kandahar sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1965. **Luogo di nascita:** villaggio di Chaharbagh, distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: diplomato presso la madrasa Haqqaniya di Akora Khattak in Pakistan. Si ritiene che abbia avuto strette relazioni con il leader talibano Mullah Mohammad Omar. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Membro del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2010. Appartiene alla tribù dei Barakzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Sarebbe deceduto nel gennaio 2016. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493918>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Sayyed Mohammed Haqqani è alleato di Gulbuddin Hekmatyar ed è un sostenitore di vecchia data del Mullah Mohammed Omar. Nella sua veste di direttore degli affari amministrativi del regime talibano, ha rilasciato carte d'identità afgane a stranieri collegati ad Al-Qaida che combattevano in Afghanistan, ricevendone in cambio ingenti somme di denaro.

Nel 2003 e 2004 Sayyed Mohammed Haqqani si è incontrato in varie occasioni con Aiman Muhammed Rabi al-Zawahiri e con Farhad, segretario del Mullah Mohammed Omar. Ha aperto una libreria nel bazar di Qissa Khwani a Peshawar (Pakistan), che è stata coinvolta nel finanziamento dei talibani. Nel marzo 2009 era ancora un dirigente attivo dell'insurrezione talibana. Era membro del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2010.

(48) **Sirajuddin Jallaloudine Haqqani** (*alias*: a) Siraj Haqqani; b) Serajuddin Haqqani; c) Siraj Haqqani; d) Saraj Haqqani; e) Khalifa).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: Na'ib Amir (vice comandante). **Indirizzo:** a) quartiere di Kela/Danda, Miramshah, Waziristan settentrionale, Pakistan; b) Madrasa Manba'ul uloom, Miramshah, Waziristan settentrionale, Pakistan; c) Madrasa Dergey Manday, Miramshah, Waziristan settentrionale, Pakistan. **Data di nascita:** tra il 1977 e il 1978 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** a) Danda, Miramshah, Waziristan settentrionale, Pakistan; b) villaggio di Srana, distretto di Garda Saray, provincia di Paktia, Afghanistan; c) distretto di Neka, provincia di Paktika, Afghanistan; d) provincia di Khost, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 13.9.2007.

Altre informazioni: a capo della rete Haqqani dalla fine del 2012. Figlio di Jalaluddin Haqqani. Appartiene alla sezione Sultan Khel, tribù Zardan di Garda Saray della provincia di Paktia, Afghanistan. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1491193>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Sirajuddin Jallaloudine Haqqani è uno dei capi più conosciuti, influenti, carismatici ed esperti della rete Haqqani, un gruppo di combattenti strettamente associato ai talibani e ad Al-Qaida, e dal 2004 è uno dei principali comandanti operativi della rete. A seguito della caduta del regime talibano nel 2001 Sirajuddin Haqqani ha assunto il controllo della rete Haqqani e da allora ha portato il gruppo a svolgere un ruolo prominente nelle attività insurrezionali in Afghanistan.

Sirajuddin Haqqani trae gran parte del suo potere e della sua autorità dal padre, Jalaluddin Haqqani, ex ministro sotto il regime talibano, già comandante militare dei talibani e intermediario di Al-Qaida e dei talibani sui due versanti della frontiera tra Afghanistan e Pakistan. Durante il suo mandato di ministro del regime talibano, Jalaluddin Haqqani ha stabilito legami molto stretti con Al-Qaida.

Sirajuddin Haqqani è strettamente associato ai talibani, i quali contribuiscono a finanziare le sue operazioni. Riceve anche finanziamenti da vari altri gruppi e individui, compresi baroni della droga. È un tramite fondamentale per le operazioni terroristiche in Afghanistan e le attività di sostegno nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. I suoi legami con i talibani sono stati resi pubblici nel maggio 2006 dal Mullah Dadullah, che all'epoca era uno dei principali comandanti militari dei talibani e che ha dichiarato di aver collaborato e pianificato operazioni con Sirajuddin Haqqani. Ha anche legami con Jaish-i-Mohammed.

Sirajuddin Haqqani è attivamente coinvolto nella pianificazione ed esecuzione di attentati contro la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) e contro funzionari e civili afgani, principalmente nelle regioni orientale e meridionale dell'Afghanistan. Regolarmente recluta e invia inoltre combattenti nelle province afgane di Kost, Paktia e Paktika (Afghanistan).

Sirajuddin Haqqani ha partecipato all'attentato suicida contro un autobus dell'accademia di polizia di Kabul del 18 giugno 2007 in cui hanno perso la vita 35 agenti di polizia. Anche i suoi fratelli Nasiruddin Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto) e gli zii Mohammad Ibrahim Omari e Khalil Ahmed Haqqani figurano in elenco.

(49) **Abdul Hai Hazem Abdul Qader** (*alias*: Abdul Hai Hazem).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** primo segretario, Consolato generale dei talibani, Quetta, Pakistan. **Data di nascita:** 1971. **Luogo di nascita:** villaggio di Pashawal Yargatoo, distretto di Andar, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 0001203 (passaporto afgano). **Indirizzo:** a) villaggio di Iltifat, distretto di Shakardara, provincia di Kabul, Afghanistan, b) zona di Puli Charkhi, distretto numero 9, Kabul, provincia di Kabul. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446037>

(50) **Hidayatullah** (*alias*: Abu Turab).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: viceministro dell'aviazione civile e del turismo sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 8.3.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Ghilzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1529230>

- (51) **Abdul Rahman Ahmad Hottak** (*alias*: Hottak Sahib).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro dell'informazione e della cultura (sezione culturale) sotto il regime talibano; b) capo dei servizi consolari del Ministero degli esteri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1957. **Luogo di nascita:** provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Hotak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1494052>

- (52) **Najibullah Haqqani Hidayatullah** (*alias*: Najibullah Haqani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro delle finanze sotto il regime talibano. **Data di nascita:** 1971. **Luogo di nascita:** villaggio di Moni, distretto di Shigal, provincia di Kunar. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** carta di identificazione nazionale afgana (tazkira) n. 545167, rilasciata nel 1974. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: cugino di Moulavi Noor Jalal. Il nome del nonno è Salam. Membro dei talibani responsabile della provincia di Laghman dalla fine del 2010. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493752>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Najibullah Haqqani Hidayatullah è stato anche viceministro delle finanze del regime talibano. Tale titolo è stato aggiunto all'elenco il 18 luglio 2007. Il 27 settembre 2007, l'elenco è stato aggiornato per sopprimere il titolo originario di «viceministro dei lavori pubblici del regime talibano».

Nel maggio 2007 Najibullah Haqqani Hidayatullah era membro del consiglio talibano della provincia di Kunar, Afghanistan. È cugino di Noor Jalal. Nel giugno 2008 la dirigenza talibana lo ha nominato responsabile delle attività militari nella provincia di Kunar.

Najibullah Haqqani Hidayatullah era un membro dei talibani responsabile della provincia di Laghman alla fine del 2010.

- (53) **Gul Agha Ishakzai** (*alias*: a) Mullah Gul Agha; b) Mullah Gul Agha Akhund; c) Hidayatullah; d) Haji Hidayatullah; e) Hayadatullah).

Indirizzo: Pakistan. **Data di nascita:** intorno al 1972. **Luogo di nascita:** Band-e-Timor, distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 20.7.2010.

Altre informazioni: membro di un consiglio talibano che coordina la riscossione della zakat (tassa islamica) nella provincia di Baluchistan, Pakistan. Capo della commissione finanziaria talibana a metà del 2013. Associato al Mullah Mohammed Omar. È stato il principale incaricato delle finanze di Omar e uno dei suoi consiglieri più vicini. Appartiene alla tribù degli Ishakzai. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1621285>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Gul Agha Ishakzai è capo della commissione finanziaria talibana e fa parte di un consiglio talibano di recente creazione che coordina la riscossione della zakat (tassa islamica) nella provincia di Baluchistan, Pakistan. Ha altresì raccolto fondi per attacchi suicidi a Kandahar (Afghanistan) ed è stato coinvolto nell'erogazione di fondi ai combattenti talibani e alle loro famiglie.

Amico d'infanzia del leader talibano Mullah Mohammad Omar, Gul Agha Ishakzai ne è stato il principale incaricato delle finanze e uno dei consiglieri più vicini. In un determinato periodo, a nessuno era consentito incontrare il Mullah Omar senza l'approvazione di Gul Agha Ishakzai. Durante il regime talibano risiedeva nel palazzo presidenziale con Omar.

Nel dicembre 2005, Gul Agha Ishakzai ha agevolato lo spostamento di persone e merci verso i campi di addestramento talibani; alla fine del 2006 si è recato all'estero allo scopo di procurarsi componenti di armi.

(54) **Qudratullah Jamal** (*alias*: Haji Sahib).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro dell'informazione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** Gardez, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani e membro della commissione culturale talibana nel 2010. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427404>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nell'aprile 2009, i dirigenti talibani hanno annunciato la nomina di Qudratullah Jamal a loro ufficiale di collegamento per le relazioni con i loro simpatizzanti e amici nel mondo. Membro del consiglio supremo dei talibani e membro della commissione culturale talibana nel 2010.

(55) **Saleh Mohammad Kakar Akhtar Muhammad** (*alias*: Saleh Mohammad).

Data di nascita: intorno al 1962. **Luogo di nascita:** villaggio di Nalghan, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** distretto di Daman, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 4.11.2010.

Altre informazioni: è stato a capo di una rete organizzata di contrabbando nelle province di Kandahar e Helmand, Afghanistan. In precedenza ha gestito laboratori di eroina a Band-e Timor, provincia di Kandahar, Afghanistan. È stato proprietario di una concessionaria di auto a Mirwais Mena, distretto di Dand, provincia di Kandahar, Afghanistan. Rilasciato in Afghanistan nel febbraio 2014. Imparentato per matrimonio al Mullah Ubaidullah Akhund Yar Mohammad Akhund. Appartiene alla tribù dei Kakar. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4652885>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Saleh Mohammad Kakar Akhtar Muhammad è un narcotrafficante che è stato a capo di una rete organizzata di contrabbando nelle province di Kandahar e Helmand, Afghanistan, che ha soddisfatto esigenze logistiche e finanziarie dei talibani. Prima di essere arrestato dalle autorità afgane, Saleh Mohammad Kakar Akhtar Muhammad ha gestito laboratori di eroina nella zona di Band-e Timor nella provincia di Kandahar, che godevano della protezione dei talibani.

Saleh Mohammad Kakar Akhtar Muhammad è stato in contatto con alti dirigenti talibani, per loro conto ha raccolto denaro dai narcotrafficanti e ha gestito e occultato fondi appartenenti a membri di spicco dei talibani. Ha inoltre provveduto ad agevolare il versamento di imposte ai talibani per conto dei narcotrafficanti. È stato proprietario di una concessionaria di auto a Kandahar che ha fornito ai talibani veicoli usati per attacchi suicidi.

(56) **Rahmatullah Kakazada** (*alias*: a) Rehmatullah; b) Kakazada; c) Mullah Nasir).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** console generale, consolato generale talibano di Karachi, Pakistan. **Data di nascita:** 1968. **Luogo di nascita:** distretto di Zurmat, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 000952 (Passaporto afgano rilasciato il 7.1.1999). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile della provincia di Ghazni, Afghanistan, nel maggio 2007. Responsabile di una rete di intelligence. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Suleimankheil. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/144605>

- (57) **Abdul Rauf Khadem** (*alias*: Mullah Abdul Rauf Aliza).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** comandante del corpo centrale sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) tra il 1958 e il 1963; b) intorno al 1970. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Azan, distretto di Kajaki, provincia di Helmand, Afghanistan; b) distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro della Quetta Shura talibana nel 2009. Membro dei talibani responsabile della provincia di Uruzgan, Afghanistan, nel 2011. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665146>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Il corpo centrale era posto sotto l'autorità del ministero della difesa del regime talibano.

Nel 2009 Abdul Rauf Khadem era il responsabile della provincia di Logar per i talibani. Abdul Rauf Khadem è stato il comandante militare generale di diverse province dell'Afghanistan. Nel 2009 era membro di un consiglio regionale talibano. Era il membro dei talibani responsabile della provincia di Uruzgan, Afghanistan, nel 2011.

- (58) **Khairullah Khairkhwah** (*alias*: a) Mullah Khairullah Khairkhwah; b) Khirullah Said Wali Khairkhwa).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) governatore della provincia di Herat (Afghanistan) sotto il regime talibano; b) portavoce del regime talibano; c) governatore della provincia di Kabul sotto il regime talibano; d) ministro dell'interno sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** villaggio di Poti, distretto di Arghistan, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Qatar. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427436>

- (59) **Abdul Razaq Akhund Lala Akhund.**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro dell'interno sotto il regime talibano; b) capo della polizia di Kabul sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan, nella zona che confina con il distretto di Chaman, Quetta, Pakistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2008. Vice del Mullah Mohammed Omar nel marzo 2010. Membro della commissione di controllo dei talibani a metà del 2013. Coinvolto nel traffico di stupefacenti. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Achekzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427412>

- (60) **Jan Mohammad Madani Ikram.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto commerciale, ambasciata talibana di Abu Dhabi, Emirati arabi uniti. **Data di nascita:** tra il 1954 e il 1955. **Luogo di nascita:** villaggio di Siyachoy, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Alizai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5039466>

- (61) **Zia-ur-Rahman Madani** (*alias*: a) Ziaurrahman Madani; b) Zaia u Rahman Madani; c) Madani Saheb; d) Diya' al-Rahman Madani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Logar (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1960. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Paliran, distretto di Namakab, provincia di Takhar, Afghanistan; b) città di Taluqan, provincia di Takhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: Coinvolto nel traffico di stupefacenti. Membro dei talibani responsabile degli affari militari nella provincia di Takhar, Afghanistan, nel maggio 2007. Ha promosso la raccolta fondi nel Golfo a nome dei talibani dal 2003. Ha inoltre promosso incontri tra funzionari talibani e sostenitori facoltosi e ha organizzato lo spostamento a Kabul, Afghanistan, di oltre una dozzina di persone per attacchi suicidi. Si ritiene che si trovi nella regione del Golfo. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1494026>

- (62) **Abdul Latif Mansur** (*alias*: a) Abdul Latif Mansoor; b) Wali Mohammad).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro dell'agricoltura sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) distretto di Zurmat, provincia di Paktia, Afghanistan; b) distretto di Garda Saray, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: governatore ombra talibano della provincia di Logar dalla fine del 2012. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Sahak (Ghilzai).

Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427385>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Latif Mansur era membro del consiglio supremo dei talibani e capo della commissione politica del consiglio nel 2009. Nel 2009 era il governatore ombra talibano della provincia di Nangarhar (Afghanistan) e, a metà del 2009, il capo della commissione politica dei talibani. Nel maggio 2010, Abdul Latif Mansur era un alto comandante talibano nell'Afghanistan orientale.

- (63) **Mohammadullah Mati** (*alias*: Mawlawi Nanai).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro dei lavori pubblici sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1961. **Luogo di nascita:** distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: ha perso una gamba negli anni '80. Leader provvisorio del consiglio supremo dei talibani dal febbraio all'aprile 2010. Incaricato delle attività di reclutamento da metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Isakzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665126>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammadullah Mati è stato anche ministro delle comunicazioni del regime talibano sotto il nome «Ahmadullah Mutie». È stato il leader provvisorio del consiglio supremo dei talibani dal febbraio all'aprile 2010.

(64) **Matiullah.**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** direttore della dogana di Kabul sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1973. **Luogo di nascita:** distretto di Daman, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: a metà del 2013 si occupava del reclutamento per il movimento talibano. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427413>

(65) **Abdul Quddus Mazhari** (*alias:* Akhtar Mohammad Maz-hari).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto culturale, consolato generale talibano di Peshawar, Pakistan. **Data di nascita:** 1970. **Luogo di nascita:** provincia di Kunduz, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Kushal Khan Mena, distretto numero 5, Kabul, Afghanistan. **Passaporto n.:** SE 012820 (passaporto afgano rilasciato il 4.11.2000). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446044>

(66) **Fazl Mohammad Mazloom** (*alias:* a) Molah Fazl; b) Fazel Mohammad Mazloom).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** vice capo di stato maggiore dell'esercito del regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1963 e il 1968. **Luogo di nascita:** Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Qatar. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4707186>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Fazl Mohammad Mazloom è stato uno stretto collaboratore di Mohammed Omar, che ha aiutato ad istituire il governo talibano. Mazloom si trovava nel campo di addestramento Al-Farouq creato da Al-Qaida. Sapeva che i talibani fornivano assistenza al Movimento islamico dell'Uzbekistan sotto forma di denaro, armi e sostegno logistico in cambio di soldati.

Nell'ottobre 2001 era al comando di circa 3 000 soldati talibani che combattevano in prima linea nella provincia di Takhar.

(67) **Nazir Mohammad Abdul Basir** (*alias:* Nazar Mohammad).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) sindaco di Kunduz; b) governatore facente funzioni della provincia di Kunduz (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** 1954. **Luogo di nascita:** villaggio di Malaghi, distretto di Kunduz, provincia di Kunduz, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: titolo alternativo: Sar Muallim. Si è riconciliato dopo la caduta del regime talibano e ha assunto compiti sotto il nuovo governo a livello distrettuale nella provincia di Kunduz. È confermato che è stato assassinato dai talibani il 9 novembre 2008. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665167>

(68) **Mohammad Shafiq Mohammadi.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) governatore della provincia di Khost (Afghanistan) sotto il regime talibano; b) governatore generale delle province di Paktia, Paktika, Khost e Ghazni sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1948. **Luogo di nascita:** distretto di Tirin Kot, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: a metà del 2013 controllava due centri di addestramento militare dei talibani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Hotak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427517>

(69) **Abdul Kabir Mohammad Jan** (*alias:* A. Kabir).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) secondo vicepresidente (affari economici) del consiglio dei ministri sotto il regime talibano; b) governatore della provincia di Nangahar sotto il regime talibano; c) capo del settore orientale sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** distretto di Pul-e-Khumri o Baghlan Jadid, provincia di Baghlan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: partecipa a operazioni terroristiche nell'Afghanistan orientale. Raccoglie denaro dai narcotrafficienti. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Membro del consiglio supremo dei talibani nel 2009. La famiglia è originaria del distretto di Neka, provincia di Paktia, Afghanistan.

Responsabile degli attacchi a parlamentari afgani nel novembre 2007 a Baghlan. Possiede terre nella provincia di Baghlan centrale. Appartiene alla tribù degli Zadran. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493564>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nell'ottobre 2006 Abdul Kabir Mohammad Jan era membro del gran consiglio talibano, come annunciato da Mohammed Omar; nell'ottobre 2007 è stato nominato comandante militare del settore orientale. Era membro del consiglio supremo dei talibani nel 2009. Raccoglie denaro dai narcotrafficienti per conto dei talibani.

(70) **Mohammad Rasul Ayyub** (*alias:* Gurg).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Nimroz (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1958 e il 1963. **Luogo di nascita:** villaggio di Robat, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro della Quetta Shura talibana. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4662451>

(71) **Mohammad Wali Mohammad Ewaz** (*alias:* Mohammad Wali).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro per la prevenzione dei vizi e la diffusione della virtù sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1965. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Jelawur, distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) villaggio di Siyachoy, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: sarebbe deceduto nel dicembre 2006 e sarebbe stato sepolto nel distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. Apparteneva alla tribù dei Ghilzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427424>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nella sua veste di ministro per la prevenzione dei vizi e la diffusione della virtù sotto il regime talibano, Mohammad Wali ha fatto spesso ricorso alla tortura e ad altri mezzi per intimidire la popolazione. Dopo la caduta del regime talibano, Mohammad Wali Mohammad Ewaz resta attivo tra i talibani nella provincia di Kandahar, Afghanistan.

(72) **Mohammad Yaqoub.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo della Bakhtar Information Agency (BIA) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1966. **Luogo di nascita:** a) distretto di Shahjoi, provincia di Zabul, Afghanistan; b) distretto di Janda, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro della commissione culturale talibana. Dirige un «fronte» talibano e coordina tutte le attività militari delle forze talibane nel distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan a metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Kharoti (Taraki). Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5741615>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel 2009 Mohammad Yaqoub era un dirigente talibano influente nel distretto Yousef Khel della provincia di Paktika. È stato membro della commissione culturale talibana.

(73) **Amir Khan Motaqi** (*alias:* Amir Khan Muttaqi).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro dell'istruzione sotto il regime talibano; b) rappresentante dei talibani ai colloqui svoltisi sotto la guida dell'ONU sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) distretto di Zurmat, provincia di Paktia, Afghanistan; b) villaggio di Shin Kalai, distretto di Nad-e-Ali, provincia di Helmand, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2007; si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan; appartiene alla tribù dei Sulaimankhel. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427382>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Amir Khan Motaqi è stato anche rappresentante dei talibani ai colloqui svoltisi sotto la guida dell'ONU durante il regime talibano.

Amir Khan Motaqi è considerato un alto esponente dei talibani ed è stato anche ministro dell'informazione e della cultura durante il regime talibano. Nel giugno 2007 Amir Khan Motaqi era membro di un consiglio regionale talibano. Era membro del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2007.

(74) **Abdulhai Motmaen** (*alias:* a) Abdul Haq).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) direttore del dipartimento dell'informazione e della cultura della provincia di Kandahar sotto il regime talibano; b) portavoce del regime dei talibani. **Data di nascita:** intorno al 1973. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Shinkalai, distretto di Nad-e-Ali, provincia di Helmand, Afghanistan; b) provincia di Zabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. Passaporto afgano n. OA462456 (a nome di Abdul Haq) rilasciato il 31 gennaio 2012 (11-11-1390). **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: la famiglia è originaria di Zabul, ma si è stabilita successivamente a Helmand; membro del consiglio supremo dei talibani e portavoce del Mullah Mohammed Omar nel 2007; si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan; appartiene alla tribù dei Kharoti. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427418>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdulhai Motmaen era il principale portavoce dei talibani e pronunciava i discorsi di politica estera. Era anche uno stretto collaboratore di Mohammed Omar. È Stato membro del consiglio supremo dei talibani e portavoce di Mohammed Omar nel 2007.

(75) **Allah Dad Tayeb Wali Muhammad** (*alias*: a) Allah Dad Tayyab; b) Allah Dad Tabeeb).

Titolo: a) Mullah; b) Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro della comunicazione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** a) distretto di Ghorak, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) distretto di Nesh, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Deceduto nel novembre 2015. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427415>

(76) **Najibullah Muhammad Juma** (*alias*: Najib Ullah).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** console generale, consolato generale talibano di Peshawar (Pakistan). **Data di nascita:** 1958. **Luogo di nascita:** zona di Zere Kohi, distretto di Shindand, provincia di Farah, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** 000737 (passaporto afgano rilasciato il 20.10.1996). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio militare talibano di Peshawar nel giugno 2010; si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427573>

(77) **Mohammad Naim Barich Khudaidad** (*alias*: a) Mullah Naeem Barech; b) Mullah Naeem Baraich; c) Mullah Naimullah; d) Mullah Naim Bareh; e) Mohammad Naim; f) Mullah Naim Barich; g) Mullah Naim Barech; h) Mullah Naim Barech Akhund; i) Mullah Naeem Baric; j) Naim Berich; k) Haji Gul Mohammed Naim Barich; l) Gul Mohammad; m) Haji Ghul Mohammad; n) Gul Mohammad Kamran; o) Mawlawi Gul Mohammad; p) Spen Zrae).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dell'aviazione civile sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1975. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Lakhi, zona di Hazarjuft, distretto di Garmsir, provincia di Helmand, Afghanistan; b) villaggio di Laki, distretto di Garmsir, provincia di Helmand, Afghanistan; c) villaggio di Lakari, distretto di Garmsir, provincia di Helmand, Afghanistan; d) Darvishan, distretto di Garmsir, provincia di Helmand, Afghanistan; e) villaggio di De Luy Wiyalah, distretto di Garmsir, provincia di Helmand, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: alla metà del 2013 era membro della commissione militare talibana;

si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan; appartiene alla tribù dei Barich. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665674>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammad Naim Barich era membro del consiglio talibano di Gerdi Jangal da giugno 2008 e membro della commissione militare talibana da marzo 2010. Dal 2008 è il membro dei talibani responsabile della provincia di Helmand, Afghanistan. È l'ex vice di Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed, alto esponente del consiglio dei capi talibani. Mohammad Naim Barich comanda una base militare nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Mohammad Naim Barich ha finanziato mediante Rahat Ltd. comandanti subordinati affinché pianificassero e conducessero operazioni insurrezionali nell'Afghanistan meridionale.

(78) **Nik Mohammad Dost Mohammad** (*alias*: Nik Mohammad).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro del commercio sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1957. **Luogo di nascita:** villaggio di Zangi Abad, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: Dirige una commissione incaricata di registrare i nemici dei talibani a metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5039745>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nik Mohammad è stato inserito nell'elenco il 31 gennaio 2001 come viceministro del commercio del regime talibano, rientrando così nelle disposizioni delle risoluzioni 1267 (1999) e 1333 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite concernenti gli atti e le attività delle autorità talibane.

(79) **Hamdullah Nomani.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro dell'istruzione superiore sotto il regime talibano; b) sindaco di Kabul sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** villaggio di Sipayaw, distretto di Andar, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427408>

(80) **Mohammad Aleem Noorani.**

Titolo: Mufti. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** primo segretario, consolato generale talibano di Karachi (Pakistan). **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665686>

(81) **Nurullah Nuri** (*alias*: Norullah Noori).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) governatore della provincia di Balkh (Afghanistan) sotto il regime talibano; b) capo del settore settentrionale sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1958; b) 1° gennaio 1967. **Luogo di nascita:** distretto di Shahjoe, provincia di Zabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Qatar. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Tokhi. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427439>

- (82) **Abdul Manan Nyazi** (*alias*: a) Abdul Manan Nayazi; b) Abdul Manan Niazi; c) Baryaly; d) Baryalai).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) governatore della provincia di Kabul sotto il regime talibano; b) governatore della provincia di Balk sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) distretto di Pashtoon Zarghoon, provincia di Herat, Afghanistan; b) villaggio di Sardar, distretto di Kohsan, provincia di Herat, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile delle province di Herat, Farah e Nimroz a metà del 2013. Membro del consiglio supremo dei talibani e della Quetta Shura. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Achekzai. Coinvolto nel trasporto di attentatori suicidi in Afghanistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427440>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Manan Nyazi è stato anche portavoce dei talibani e poi governatore provinciale di Mazar-e-Sharif e Kabul sotto il regime talibano.

Da metà 2009 Abdul Manan Nyazi è un alto comandante talibano nell'Afghanistan occidentale e opera nelle province di Farah, Herat e Nimroz.

Nel maggio 2010 Abdul Manan Nyazi era membro di un consiglio regionale talibano ed è stato nominato governatore talibano della provincia di Herat.

Abdul Manan Nyazi è un comandante talibano coinvolto nel trasporto di attentatori suicidi in Afghanistan.

- (83) **Mohammed Omar Ghulam Nabi.**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** guida dei fedeli («Amir ul-Mumineen»), Afghanistan. **Data di nascita:** a) intorno al 1966; b) 1960; c) 1953. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Naw Deh, distretto di Deh Rawud, provincia di Uruzgan, Afghanistan; b) villaggio di Noori, distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: il nome del padre è Ghulam Nabi, noto anche come Mullah Musafir. Ha perso l'occhio sinistro. Cognato di Ahmad Jan Akhundzada Shukoor Akhundzada. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Hotak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Sarebbe deceduto nell'aprile 2013. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427394>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammed Omar possiede il titolo di «Comandante dei fedeli dell'emirato islamico dell'Afghanistan» e nella gerarchia talibana è la guida suprema del movimento talibano. Ha dato rifugio a Osama bin Laden (deceduto) e alla rete Al-Qaida negli anni precedenti gli attentati dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti. Dal 2001 guida i talibani contro il governo afgano e i suoi alleati in Afghanistan.

Mohammed Omar ha il comando su altri capi militari di primo piano nella regione, come Jalaluddin Haqqani. Anche Gulbuddin Hekmatyar ha cooperato con Mohammed Omar e i talibani.

- (84) **Abdul Jabbar Omari** (*alias*: a) Mullah Jabar; b) Muawin Jabbar).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Baghlan (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** provincia di Zabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù degli Hottak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427437>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel giugno 2008 Abdul Jabbar Omari era il vice di Amir Khan Haqqani e il comandante di un gruppo armato nel distretto di Siuri nella provincia di Zabul. Nello stesso periodo, al fine di rafforzare le attività in tale settore, la dirigenza talibana lo ha nominato governatore ombra della provincia di Zabul.

- (85) **Mohammad Ibrahim Omari** (*alias*: Ibrahim Haqqani).

Titolo: Alhaj. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro degli affari frontalieri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** Garda Saray, distretto di Zadran Waza, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: fratello di Jalaluddin Haqqani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1428541>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammad Ibrahim Omari è stato inserito nell'elenco il 23 febbraio 2001 come viceministro degli affari frontalieri del regime talibano, rientrando così nelle disposizioni delle risoluzioni 1267 (1999) e 1333 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite concernenti gli atti e le attività delle autorità talibane.

Mohammad Ibrahim Omari è il fratello di Jalaluddin Haqqani e Khalil Ahmed Haqqani e lo zio di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani, Nasiruddin Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto).

- (86) **Nooruddin Turabi Muhammad Qasim** (*alias*: a) Noor ud Din Turabi; b) Haji Karim).

Titolo: a) Mullah; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro della giustizia sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1963; b) intorno al 1955; c) 1956. **Luogo di nascita:** a) distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) distretto di Chora, provincia di Uruzgan, Afghanistan; c) distretto di Dehrawood, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: vice del Mullah Mohammed Omar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427426>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

A metà 2009 Nooruddin Turabi Muhammad Qasim è stato nominato comandante militare dei talibani in Afghanistan. All'inizio del 2009, nominato vice della guida suprema dei talibani Mohammed Omar, ha partecipato alle riunioni della shura dei talibani.

- (87) **Abdul Salam Hanafi Ali Mardan Qul** (*alias*: a) Abdussalam Hanifi; b) Hanafi Saheb).

Titolo: a) Mullah; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dell'istruzione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) distretto di Darzab, provincia di Faryab, Afghanistan; b) distretto di Qush Tapa, provincia di Jawzjan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile della provincia di Jawzjan nell'Afghanistan settentrionale fino al 2008. Coinvolto nel traffico di stupefacenti. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427380>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel maggio 2007 la dirigenza talibana ha posto Abdul Salam Hanafi Ali Mardan Qul a capo della provincia di Jawzjan. È stato anche il membro dei talibani responsabile della provincia di Jawzjan nell'Afghanistan settentrionale fino al 2008. Si ritiene che sia coinvolto nel traffico di stupefacenti.

- (88) **Abdul Ghafar Qurishi Abdul Ghani** (*alias*: Abdul Ghaffar Qureshi).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto ai rimpatri, ambasciata talibana di Islamabad, Pakistan. **Data di nascita:** a) 1970; b) 1967. **Luogo di nascita:** villaggio di Turshut, distretto di Wursaj, provincia di Takhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. Numero di passaporto: D 000933 (passaporto afgano rilasciato a Kabul il 13 settembre 1998). **Numero di identificazione nazionale:** 55130 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)). **Indirizzo:** sezione Khairkhana n. 3, Kabul, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Coinvolto nel traffico di droga. Appartiene al gruppo etnico tagico. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5741515>

- (89) **Yar Mohammad Rahimi.**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro della comunicazione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1953. **Luogo di nascita:** villaggio di Talugan, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel 2009. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427375>

- (90) **Mohammad Hasan Rahmani** (*alias*: Gud Mullah Mohammad Hassan).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Kandahar (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** a) distretto di Deh Rawud, provincia di Uruzgan, Afghanistan; b) distretto di Chora, provincia di Uruzgan, Afghanistan; c) distretto di Charchino, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: protesi alla gamba destra. Membro del consiglio supremo dei talibani dalla metà del 2013 e vice del Mullah Mohammed Omar nel marzo 2010. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Achekzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Deceduto il 9 febbraio 2016. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427431>

(91) **Habibullah Reshad.**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo dei servizi investigativi, ministero della sicurezza (intelligence) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1968 e il 1973. **Luogo di nascita:** distretto di Waghaz, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: vicedirettore (intelligence) del consiglio militare «Quetta» dal 2009. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678333>

(92) **Abdulhai Salek.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Uruzgan sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1965. **Luogo di nascita:** villaggio di Awlyatak, zona di Gardan Masjid, distretto di Chaki Wardak, provincia di Maidan Wardak, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: sarebbe deceduto nell'Afghanistan settentrionale nel 1999. Apparteneva alla tribù dei Wardak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678489>

(93) **Hamdullah Sunani** (*alias:* Sanani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo di Dar-ul-Efta (dipartimento preposto alle fatwa) della Corte suprema sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1923. **Luogo di nascita:** distretto di Dai Chopan, provincia di Zabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Altre informazioni:** sarebbe deceduto nel 2001. Apparteneva alla tribù dei Kakar. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Il posto di capo di Dar-ul-Efta (dipartimento preposto alle fatwa) di Hamdullah Sunani era sotto l'autorità della Corte suprema del regime talibano.

(94) **Noor Mohammad Saqib.**

Motivi dell'inserimento nell'elenco: presidente della Corte suprema sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** a) distretto di Bagrami, provincia di Kabul, Afghanistan; b) zona di Tarakhel, distretto di Deh Sabz, provincia di Kabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani e capo del comitato religioso dei talibani. Appartiene alla tribù degli Ahmadzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427560>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Noor Mohammad Saqib è membro della dirigenza talibana e capo del comitato religioso, che funge da ramo giudiziario dei talibani.

(95) **Ehsanullah Sarfida Hesamuddin Akhundzada** (*alias:* a) Ehsanullah Sarfadi; b) Ehsanullah Sarfida).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro della sicurezza (intelligence) del regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1962 e il 1963 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** villaggio di Khatak, distretto di Gelan, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: dalla metà del 2007 forniva sostegno ai talibani sotto forma di armi e denaro. Si ritiene che si trovi nella regione del Golfo. Appartiene alla tribù dei Taraki. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427441>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Ehsanullah Sarfida è stato anche presidente della Banca centrale dei talibani. Successivamente è stato nominato amministratore talibano delle province conquistate. È stato membro del consiglio supremo dei talibani.

Affiliato di Al-Qaida, Ehsanullah Sarfida ha fornito sostegno ai talibani sotto forma di armi e denaro. Alla metà del 2007 era il capo del distretto di Marja, provincia di Helmand, Afghanistan.

(96) **Saduddin Sayyed** (*alias*: a) Sadudin Sayed; b) Sadruddin).

Titolo: a) Maulavi; b) Alhaj; c) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro del lavoro e degli affari sociali sotto il regime talibano; b) sindaco di Kabul sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) distretto di Chaman, Pakistan; b) distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: consulente del consiglio supremo dei talibani dalla metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Barakzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427433>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Saduddin Sayyed è stato anche viceministro del lavoro e degli affari sociali del regime talibano. L'elenco dell'ONU è stato aggiornato l'8 marzo 2001 per inserire tale informazione.

(97) **Abdul Wali Seddiqi.**

Titolo: Qari. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** terzo segretario, consolato generale talibano di Peshawar, Pakistan. **Data di nascita:** 1974. **Luogo di nascita:** villaggio di Zilzilay, distretto di Andar, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 000769 (passaporto afgano rilasciato il 2.2.1997). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446036>

(98) **Abdul Wahed Shafiq.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** vicegovernatore della provincia di Kabul (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427520>

(99) **Said Ahmed Shahidkhel.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dell'istruzione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1975. **Luogo di nascita:** villaggio di Spandeh (Espandi 'Olya), distretto di Andar, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: nel luglio 2003 era detenuto a Kabul, Afghanistan. Rilasciato nel 2007. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Membro del consiglio talibano a metà 2013. Appartiene alla tribù degli Andar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427378>

- (100) **Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed** (*alias*: a) Akhtar Mohammad Mansour Khan Muhammad; b) Akhtar Muhammad Mansoor; c) Akhtar Mohammad Mansoor; d) Naib Imam).

TITOLO: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro dei trasporti e dell'aviazione civile sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1960; b) 1966. **Luogo di nascita:** villaggio di Band-e-Timur, distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** SE-011697 (passaporto afgano rilasciato a Kabul il 25 gennaio 1988 e scaduto il 23 febbraio 2000). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: dal 2011 coinvolto nel traffico di stupefacenti, principalmente attraverso Gerd-e-Jangal, Afghanistan. Attivo nelle province di Khost, Paktia e Paktika, Afghanistan, nel maggio 2007. «Governatore» talibano di Kandahar da maggio 2007. Vice del Mullah Abdul Ghani Baradar nel consiglio supremo dei talibani dal 2009. Funzionario talibano responsabile di quattro province meridionali dell'Afghanistan. In seguito all'arresto del Mullah Baradar, nel febbraio 2010, è stato temporaneamente responsabile del consiglio supremo dei talibani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Ishaqzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Sarebbe stato ucciso nel maggio 2016. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1494260>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed è un alto esponente della dirigenza talibana. È stato rimpatriato in Afghanistan nel settembre 2006 dopo essere stato detenuto in Pakistan. È implicato nel traffico di stupefacenti e nel maggio 2007 operava nelle province di Khost, Paktia e Paktika (Afghanistan). Nel maggio 2007 era anche «governatore» talibano di Kandahar.

È stato coinvolto attivamente in attività antigovernative, in particolare reclutando persone per la lotta dei talibani contro il governo afgano e la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza.

A metà 2009 Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed era vicecapo della shura suprema dei talibani. È membro del consiglio della dirigenza talibana ed è stato nominato capo degli affari militari del consiglio talibano di Gerd-e-Jangal prima di essere nominato vice di Mohammed Omar nel marzo 2010. Nel 2010 Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed era direttamente responsabile delle attività talibane in quattro province dell'Afghanistan meridionale e all'inizio del 2010 è stato nominato capo del consiglio civile dei talibani. Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed era un vice del Mullah Abdul Ghani Baradar Abdul Ahmad Turk nel consiglio supremo dei talibani dal 2009. In seguito all'arresto del Mullah Baradar, nel febbraio 2010, è stato temporaneamente responsabile del consiglio supremo dei talibani.

- (101) **Shamsuddin** (*alias*: Pahlawan Shamsuddin).

TITOLO: a) Maulavi; b) Qari. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Wardak (Maidan) (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** distretto di Keshim, provincia di Badakhshan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan/Iran. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427518>

- (102) **Shams Ur-Rahman Abdul Zahir** (*alias*: a) Shamsurrahman; b) Shams-u-Rahman; c) Shamsurrahman Abdurahman; d) Shams ur-Rahman Sher Alam).

TITOLO: a) Mullah; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dell'agricoltura sotto il regime talibano. **Data di nascita:** 1969. **Luogo di nascita:** villaggio di Waka Uzbin, distretto di Sarobi, provincia di Kabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** a) 2132370 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)); b) 812673 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Coinvolto nel traffico di stupefacenti. Appartiene alla tribù dei Ghilzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4707215>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel giugno 2007 Shams ur-Rahman Sher Alam era il membro dei talibani responsabile della provincia di Kabul. Era responsabile delle operazioni militari dei talibani a Kabul e dintorni e ha partecipato a numerosi attentati. È stato coinvolto nel traffico di stupefacenti.

(103) Abdul Ghafar Shinwari.

Titolo: Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** terzo segretario, consolato generale talibano di Karachi (Pakistan). **Data di nascita:** 29.3.1965. **Luogo di nascita:** provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 000763 (rilasciato il 9.1.1997). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Safi. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446032>

(104) **Mohammad Sarwar Siddiqmal Mohammad Masood** (*alias:* Mohammad Sarwar Siddiqmal).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: terzo segretario, ambasciata talibana di Islamabad (Pakistan). **Data di nascita:** 1963. **Luogo di nascita:** distretto di Jani Khel, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** 19657 (carta di identificazione afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Mangal. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665692>

(105) Sher Mohammad Abbas Stanekzai Padshah Khan.

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro della pubblica sanità sotto il regime talibano; b) viceministro degli affari esteri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** Qala-e-Abbas, zona di Shah Mazar, distretto di Baraki Barak, provincia di Logar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427421>

(106) **Ahmad Taha Khalid Abdul Qadir.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Paktia (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** a) provincia di Nangarhar, Afghanistan; b) provincia di Khost, Afghanistan; c) villaggio di Siddiq Khel, distretto di Naka, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile della provincia di Nangarhar nel 2011. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Zadran. Stretto collaboratore di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427521>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Alla fine del 2001 Taha era anche governatore della provincia di Kunar sotto il regime talibano. Nel settembre 2009 era responsabile della provincia di Wardak per i talibani. Era il membro dei talibani responsabile della provincia di Nangarhar nel 2011. È stretto collaboratore di Sirajjudin Jallaloudine Haqqani.

(107) **Abdul Raqib Takhari.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro per il rimpatrio sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1968 e il 1973. **Luogo di nascita:** villaggio di Zardalu Darra, distretto di Kalafgan, provincia di Takhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani responsabile delle province di Takhar e Badakhshan nel dicembre 2009. È confermato che è stato ucciso il 17 febbraio a Peshawar, Pakistan, e seppellito nella provincia di Takhar, Afghanistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678374>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Raqib Takhari era un membro del consiglio supremo dei talibani responsabile delle province di Takhar e Badakhshan nel dicembre 2009.

(108) **Walijan.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Jawzjan (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) Quetta, Pakistan; b) provincia di Nimroz, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro della shura talibana Gerd-e-Jangal e presidente del comitato talibano per i profughi e i prigionieri. Appartiene alla tribù degli Ishaqzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427434>

(109) **Nazirullah Hanafi Waliullah** (*alias*: Nazirullah Aanafi Waliullah).

Titolo: a) Maulavi; b) Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto commerciale, ambasciata talibana di Islamabad (Pakistan). **Data di nascita:** 1962. **Luogo di nascita:** distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 000912 (passaporto afgano rilasciato il 30.6.1998). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan.

Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446026>

(110) **Abdul-Haq Wassiq** (*alias*: a) Abdul-Haq Wasseq; b) Abdul Haq Wasiq).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro della sicurezza (intelligence) del regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1975; b) 1971. **Luogo di nascita:** villaggio di Gharib, distretto di Khogyani, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Qatar. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427442>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul-Haq Wassiq è alleato di Gulbuddin Hekmatyar. Durante il regime talibano ha ricoperto incarichi successivi di comandante locale nelle province di Nimroz e Kandahar. È stato poi nominato vicedirettore generale dell'intelligence sotto l'autorità di Qari Ahmadullah. In tale veste era incaricato delle relazioni con i combattenti stranieri collegati ad Al-Qaida e dei loro campi di addestramento in Afghanistan. Notorio anche per i metodi repressivi usati contro gli oppositori dei talibani nell'Afghanistan meridionale.

(111) **Mohammad Jawad Waziri.**

Motivi dell'inserimento nell'elenco: ministero degli affari esteri, servizio ONU, sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1960. **Luogo di nascita:** a) distretto di Jaghatu, provincia di Maidan Wardak, Afghanistan; b) distretto di Sharana, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Wazir. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678350>

(112) **Abdul Rahman Zahed** (*alias:* Abdul Rehman Zahid).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro degli affari esteri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** distretto di Kharwar, provincia di Logar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Altre informazioni:** si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678501>

(113) **Mohammad Zahid** (*alias:* a) Jan Agha Ahmadzai; b) Zahid Ahmadzai).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** terzo segretario, ambasciata talibana di Islamabad (Pakistan). **Data di nascita:** 1971. **Luogo di nascita:** provincia di Logar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 001206 (rilasciato il 17.7.2000). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446039>

(114) **Faizullah Khan Noorzai** (*alias:* a) Haji Faizullah Noor; b) Faizullah Noorzai Akhtar Mohammed Mira Khan; c) Hajji Faizullah Khan Noorzai, Haji Faizullah Khan Norezai, Haji Faizullah Khan, Haji Fiazullah; d) Haji Faizullah Noori; e) Haji Pazullah Noorzai; f) Haji Mullah Faizullah.

Titolo: Haji. **Indirizzo:** a) Strada Boghra, villaggio di Miralzei, Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) Kalay Rangin, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data di nascita:** a) 1966; b) 1961; c) tra il 1968 e il 1970; d) 1962. **Luogo di nascita:** a) Lowy Kariz, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) Kadanay, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan; c) Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 4.10.2011.

Altre informazioni: finanziere talibano di rilievo. A metà del 2009 forniva armi, munizioni, esplosivi e attrezzature mediche ai combattenti talibani. Ha raccolto fondi per i talibani e fornito loro addestramento nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan. Ha precedentemente organizzato e finanziato operazioni dei talibani nella provincia di Kandahar, Afghanistan. Dal 2010 si è recato a Dubai, negli Emirati arabi uniti, e in Giappone ed era proprietario di imprese in detti paesi. Appartiene alla tribù dei Nurzai, sottotribù dei Miralzei. Fratello di Malik Noorzai. Il nome del padre è Akhtar Mohammed (*alias:* Haji Mira Khan). Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678606>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Faizullah Noorzai Akhtar Mohammed Mira Khan è stato un importante finanziere talibano con cui alti dirigenti talibani hanno investito fondi. Ha raccolto oltre 100 000 USD per i talibani da donatori del Golfo e nel 2009 ha elargito una quota del proprio patrimonio pecuniario. Inoltre, ha finanziato un comandante talibano della provincia di Kandahar e ha fornito fondi per assistere nell'addestramento di combattenti talibani e di Al-Qaida destinati a condurre attentati contro le forze di coalizione e le forze armate afgane. Da metà del 2005 Faizullah organizzava e finanziava operazioni dei talibani nella provincia di Kandahar, in Afghanistan. Oltre al sostegno finanziario, Faizullah ha agevolato l'addestramento e le operazioni dei talibani anche in altri modi. Da metà del 2009 Faizullah forniva armi, munizioni, esplosivi e attrezzature mediche ai combattenti talibani dell'Afghanistan meridionale. A metà del 2008 Faizullah si è occupato dell'alloggio di attentatori suicidi talibani e dei loro trasferimenti dal Pakistan in Afghanistan. Faizullah ha altresì fornito missili antiaerei ai talibani, ha contribuito allo spostamento di combattenti talibani nella provincia di Helmand, in Afghanistan, ha agevolato le operazioni di attentatori suicidi talibani e fornito apparecchiature radio e automezzi a talibani in Pakistan.

Da metà del 2009 Faizullah gestiva una madrasa (scuola religiosa) nella regione di confine tra Afghanistan e Pakistan, in cui sono state raccolte decine di migliaia di dollari destinate ai talibani. I terreni della madrasa di Faizullah sono stati utilizzati per addestrare combattenti talibani nella costruzione e nell'impiego di dispositivi esplosivi improvvisati (IED). Alla fine del 2007 la madrasa di Faizullah era utilizzata per addestrare combattenti di Al-Qaida successivamente inviati nella provincia di Kandahar, in Afghanistan.

Nel 2010 Faizullah ha tenuto in attività uffici e probabilmente posseduto beni, tra cui alberghi, a Dubai, negli Emirati arabi uniti. Faizullah si recava periodicamente a Dubai e in Giappone con suo fratello, Malik Noorzai, per importare autoveicoli, parti di automobili e abbigliamento. Dall'inizio del 2006 Faizullah era proprietario di imprese a Dubai e in Giappone.

- (115) **Malik Noorzai** (alias: a) Hajji Malik Noorzai; b) Hajji Malak Noorzai; c) Haji Malek Noorzai; d) Haji Maluk; e) Haji Aminullah).

Titolo: Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** finanziere talibano. **Indirizzo:** a) Strada Boghra, villaggio di Miralzei, Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) Kalay Rangin, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data di nascita:** a) 1957; b) 1960; c) 1° gennaio 1963. **Luogo di nascita:** a) città di frontiera di Chaman, Pakistan; b) Pishin, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di passaporto:** passaporto pakistano n. FA0157612, rilasciato il 23 luglio 2009 con scadenza 22 luglio 2014, annullato ufficialmente nel 2013, rilasciato a norme di Allah Muhammad. **Numero di identificazione nazionale:** numero di identificazione nazionale pakistano 54201-247561-5, annullato ufficialmente nel 2013. **Data della designazione ONU:** 4.10.2011.

Altre informazioni: finanziere talibano. È proprietario di imprese in Giappone e si reca spesso a Dubai, negli Emirati arabi uniti e in Giappone. Dal 2009 agevolava le attività dei talibani, anche reclutando uomini e fornendo appoggio logistico. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Noorzai. Fratello di Faizullah Khan Noorzai. Il nome del padre è Haji Akhtar Muhammad. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4670985>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Malik Noorzai è un uomo d'affari residente in Pakistan che ha fornito sostegno finanziario ai talibani. Malik e suo fratello, Faizullah Noorzai Akhtar Mohammed Mira Khan, hanno investito milioni di dollari in varie aziende per conto dei talibani. Alla fine del 2008 rappresentanti talibani hanno preso contatto con l'imprenditore Malik al fine di investire fondi dei talibani. Almeno dal 2005 Malik ha inoltre contribuito personalmente per decine di migliaia di dollari e distribuito centinaia di migliaia di dollari ai talibani, parte dei quali provenivano da donatori nella regione del Golfo e in Pakistan e parte dal suo patrimonio personale. Malik ha inoltre gestito un conto di tipo hawala in Pakistan su cui sono state versate a intervalli di pochi mesi decine di migliaia di dollari trasferiti dal Golfo per sostenere le attività dei talibani. Malik ha altresì facilitato le attività dei talibani. Nel 2009 Malik occupava da sedici anni la carica di custode principale di una madrasa (scuola religiosa) nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan, utilizzata dai talibani per indottrinare e addestrare reclute. Tra l'altro, Malik ha versato fondi a sostegno di tale istituto. Insieme al fratello, Malik ha inoltre svolto un ruolo nella custodia di veicoli destinati a essere utilizzati dai talibani in attentati dinamitardi suicidi e ha fornito assistenza ai combattenti talibani per i loro spostamenti nella provincia di Helmand, Afghanistan. Malik possiede aziende in Giappone e compie frequenti viaggi d'affari a Dubai e in Giappone. Già nel 2005 Malik possedeva un'azienda in Afghanistan che importava veicoli da Dubai e dal Giappone. Ha importato autovetture, pezzi di ricambio per auto e abbigliamento da Dubai e dal Giappone per le sue aziende, in cui hanno investito due comandanti talibani. Verso la metà del 2010 Malik e suo fratello hanno assicurato lo sblocco di centinaia di container cargo, di un valore presunto di vari milioni di dollari, precedentemente sequestrati dalle autorità pakistane, secondo le quali i destinatari avevano connessioni con attività terroristiche.

(116) **Abdul-Haq Wassiq** (*alias*: Abdul Aziz Mahsud).

Data di nascita: 1969. **Luogo di nascita:** villaggio di Sheykhhan, regione di Pirkowti, distretto di Orgun, provincia di Paktika, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 4.10.2011.

Altre informazioni: comandante principale nella rete Haqqani sotto l'autorità di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani. Governatore ombra talibano del distretto di Orgun, provincia di Paktika, Afghanistan, all'inizio del 2010. Ha gestito un campo di addestramento per combattenti non afgani nella provincia di Paktika. È stato coinvolto nel trasporto di armi verso l'Afghanistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4639645>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Aziz Abbasin è uno dei principali comandanti della rete Haqqani, un gruppo di militanti affiliato ai talibani basato nell'Afghanistan orientale e nell'Agenzia del Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. All'inizio del 2010 Abbasin riceveva ordini da Sirajuddin Haqqani, che lo ha nominato governatore ombra talibano del distretto di Orgun, provincia di Paktika, Afghanistan. Abbasin comanda un gruppo di combattenti talibani e ha contribuito alla gestione di un campo di addestramento per combattenti stranieri situato nella provincia di Paktika. Abbasin è stato inoltre coinvolto in agguati a veicoli che rifornivano le forze del governo afgano e nel trasporto di armi verso l'Afghanistan.

(117) **Ahmad Zia Agha** (*alias*: a) Zia Agha; b) Noor Ahmad; c) Noor Ahmed; d) Sia Agha Sayeed).

Titolo: Haji. **Data di nascita:** 1974. **Luogo di nascita:** distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 6.1.2012.

Altre informazioni: alto funzionario talibano con responsabilità militari e finanziarie nel 2011. Leader del consiglio militare talibano dal 2010. Nel 2008-2009 è stato incaricato delle finanze dei talibani e ha distribuito denaro a comandanti talibani nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4653034>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Ahmad Zia Agha è un alto dirigente talibano con responsabilità militari e finanziarie. Nel 2010 Ahmad Zia Agha era il leader della shura militare dei talibani (consiglio), che ha condotto le operazioni militari dei talibani nell'Afghanistan occidentale. Nel 2009 Ahmad Zia Agha è stato incaricato delle finanze dei talibani e ha distribuito denaro a comandanti talibani. Nell'ambito delle sue responsabilità finanziarie, Ahmad Zia Agha ha trasferito decine di migliaia di dollari a governatori provinciali ombra dei talibani; il tesoriere della shura dei talibani ha inoltre affidato ad Ahmad Zia Agha centinaia di migliaia di dollari per finanziare operazioni con ordigni esplosivi improvvisati (IED). Nel 2008 Ahmad Zia Agha ha partecipato alla distribuzione di fondi ai comandanti talibani in Afghanistan e ha trasferito denaro a persone legate ai talibani fuori dal paese. Ha inoltre favorito le comunicazioni.

(118) **Fazl Rabi** (*alias*: a) Fazl Rabbi; b) Fazal Rabi; c) Faisal Rabbi).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: alto funzionario nella provincia di Konar durante il regime talibano. **Data di nascita:** a) 1972; b) 1975. **Luogo di nascita:** a) distretto di Kohe Safi, provincia di Parwan, Afghanistan; b) provincia di Kapisa, Afghanistan; c) provincia di Nangarhar, Afghanistan; d) provincia di Kabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 6.1.2012.

Altre informazioni: rappresentante della rete Haqqani, gruppo basato nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan, cui fornisce sostegno logistico e finanziario. Membro del consiglio finanziario talibano. Si è recato all'estero per reperire fondi per conto di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani, Jalaluddin Haqqani, la rete Haqqani e i talibani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678547>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Fazl Rabi fornisce sostegno finanziario e logistico alla rete Haqqani, un gruppo di militanti affiliato ai talibani che opera dalla zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Rabi si è recato all'estero per raccogliere fondi per la rete Haqqani e ha inoltre contribuito alla raccolta di denaro per le attività militari dei talibani. Nel febbraio 2009 Rabi è andato a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti, per reperire fondi e tenere riunioni per conto di Sirajuddin Haqqani, alto dirigente della rete Haqqani. Rabi si è anche recato nella regione del Golfo per raccogliere fondi destinati a Jalaluddin Haqqani, patriarca della rete Haqqani. Rabi è inoltre membro della shura finanziaria dei talibani e ha distribuito fondi a comandanti e ufficiali talibani.

Rabi ha partecipato all'invio di attentatori suicidi in Afghanistan e ha coordinato i rapporti della rete Haqqani con altri gruppi militanti. Nel periodo in cui svolgeva la funzione di alto funzionario talibano nella provincia di Konar, Rabi era coinvolto nell'invio di stupefacenti illegali dall'Afghanistan. Dopo la caduta del regime talibano alla fine del 2001, Rabi è fuggito verso la zona di frontiera Afghanistan/Pakistan.

- (119) **Mohammad Aman Akhund** (*alias*: a) Mohammed Aman; b) Mullah Mohammed Oman; c) Mullah Mohammad Aman Ustad Noorzai; d) Mullah Mad Aman Ustad Noorzai; e) Sanaullah).

Data di nascita: 1970. **Luogo di nascita:** villaggio di Band-e-Timur, distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 6.1.2012.

Altre informazioni: nel 2011 membro di spicco dei talibani con incarichi finanziari tra cui la raccolta fondi per conto della dirigenza. Ha fornito sostegno logistico alle operazioni dei talibani e incanalato i proventi del traffico di stupefacenti verso l'acquisto di armi. È stato segretario del leader talibano Mullah Mohammed Omar e suo inviato nelle riunioni ad alto livello dei talibani. Legato anche a Gul Agha Ishakzai. Membro della cerchia ristretta del Mullah Mohammed Omar durante il regime talibano. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665005>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammad Aman Akhund è un membro di spicco dei talibani che svolge funzioni in campo finanziario ed è stato segretario del leader talibano Mullah Mohammed Omar. All'inizio del 2010 Aman Akhund e Gul Agha Ishakzai, capo della commissione finanziaria talibana, hanno raccolto oltre 300 000 USD nella regione del Golfo per conto della direzione militare talibana. Aman Akhund ha partecipato a riunioni ad alto livello dei talibani, in cui ha trasmesso messaggi orali e scritti del Mullah Omar.

Aman Akhund ha anche fornito sostegno logistico alle operazioni dei talibani e ha partecipato alla raccolta di denaro proveniente dal traffico di stupefacenti per acquistare armi per i talibani. Durante il regime talibano Aman Akhund era membro della shura del Mullah Omar.

- (120) **Ahmed Jan Wazir Akhtar Mohammad** (*alias*: a) Ahmed Jan Kuchi; b) Ahmed Jan Zadran).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: funzionario del ministero delle finanze sotto il regime talibano. **Data di nascita:** 1963. **Luogo di nascita:** villaggio di Barlach, distretto di Qareh Bagh, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 6.1.2012.

Altre informazioni: uno dei principali comandanti della rete Haqqani, basata nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Vice, portavoce e consigliere di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani, alto dirigente della rete Haqqani. Assicura i collegamenti con il consiglio supremo dei talibani. Si è recato all'estero. Assicura i collegamenti con i comandanti talibani nella provincia di Ghazni, Afghanistan, e fornisce loro denaro, armi, apparecchiature di comunicazione e rifornimenti. Sarebbe deceduto nel 2013. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678368>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Ahmed Jan Wazir è uno dei principali comandanti della rete Haqqani, gruppo di militanti affiliato ai talibani che opera dalla zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. È vice, portavoce e consigliere di Sirajuddin Haqqani, alto dirigente della rete Haqqani, e conduce riunioni a nome della rete Haqqani. Alla fine del 2010 Ahmed Jan Wazir si è recato nel Golfo con membri di rilievo della rete Haqqani.

Ahmed Jan Wazir ha rappresentato la rete Haqqani nella shura talibana e ha agito come tramite fra la rete Haqqani e i talibani nella provincia di Ghazni, Afghanistan. Nel 2008 i militanti talibani e di Al-Qaida hanno nominato Ahmed Jan Wazir comandante talibano nella provincia di Ghazni. Ha fornito ad altri comandanti talibani nella provincia di Ghazni denaro e rifornimenti, comprese armi e apparecchiature di comunicazione. Sotto il regime talibano era impiegato del ministero delle finanze.

(121) Abdul Samad Achekzai (alias: Abdul Samad).

Data di nascita: 1970. **Luogo di nascita:** Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 2.3.2012.

Altre informazioni: membro di spicco dei talibani responsabile della fabbricazione di ordigni esplosivi improvvisati (IED). Coinvolto nel reclutamento e nell'impiego di attentatori suicidi per commettere attentati in Afghanistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4652670>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Samad Achekzai è un membro di spicco dei talibani coinvolto nella fabbricazione di ordigni esplosivi improvvisati (IED) e nella gestione della rete di sostegno del gruppo agli IED. A metà del 2010 Samad era responsabile dell'acquisto e dello stoccaggio di componenti degli IED, della fabbricazione di detonatori e della formazione dei combattenti talibani in materia di IED nelle regioni occidentale e meridionale dell'Afghanistan.

Samad ha inoltre partecipato agli attacchi commessi in Afghanistan a nome dei talibani. All'inizio del 2011 Samad ha cercato, con un complice talibano, di assassinare un comandante della polizia di frontiera afgana, reclutando a tal fine un attentatore suicida. All'epoca Samad aveva inviato cinque attentatori suicidi in Afghanistan per condurre attacchi contro la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza e le autorità afgane. All'inizio del 2010 Samad ha inviato cinque attentatori suicidi talibani a Kandahar per colpire le autorità afgane.

(122) Bakht Gul (alias: a) Bakhta Gul; b) Bakht Gul Bahar; c) Shuqib).

Data di nascita: 1980. **Luogo di nascita:** villaggio di Aki, distretto di Zadran, provincia di Pakiya, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Miram Shah, Waziristan settentrionale, aree tribali ad amministrazione federale, Pakistan. **Data della designazione ONU:** 27.6.2012.

Altre informazioni: addetto alla comunicazione di Badruddin Haqqani (decaduto). Coordina altresì il movimento degli insorti di Haqqani, dei combattenti stranieri e delle armi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Zadran. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4721045>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Bakht Gul è stato un responsabile chiave delle comunicazioni della rete Haqqani almeno dal 2009, quando il suo predecessore è stato arrestato in Afghanistan. Nel 2011 Gul continuava a riferire direttamente a Badruddin Haqqani (decaduto), alto dirigente della rete Haqqani, e svolgeva funzioni di intermediario per coloro che volevano mettersi in contatto con lui. Gul è tra l'altro responsabile della trasmissione dei rapporti dei comandanti in Afghanistan agli alti responsabili della rete Haqqani, ai responsabili talibani addetti ai mezzi di comunicazione e ai mezzi di comunicazione legittimi in Afghanistan. Gul lavora altresì con responsabili della rete Haqqani, fra cui Badruddin Haqqani, per coordinare il movimento di insorti della rete Haqqani, di combattenti stranieri e di armi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan e nell'Afghanistan orientale. Dal 2010 Gul trasmetteva ordini operativi di Badruddin Haqqani ai combattenti in Afghanistan. Alla fine del 2009 Gul ha distribuito denaro ai sottocomandanti della rete Haqqani che viaggiavano tra Miram Shah e l'Afghanistan.

- (123) **Abdul Satar Abdul Manan** (alias: a) Haji Abdul Sattar Barakzai, b) Haji Abdul Satar, c) Haji Satar Barakzai, d) Abdulasattar).

Titolo: Haji. **Data di nascita:** 1964. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Mirmandaw, distretto di Nahr-e Saraj, provincia di Helmand, Afghanistan; b) villaggio di Mirmandaw, distretto di Gereshk, provincia di Helmand, Afghanistan; c) Qilla Abdullah, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Passaporto n.:** AM5421691 (passaporto pakistano, scade l'11 agosto 2013). **Numero di identificazione nazionale:** a) numero di identificazione nazionale pakistano 5420250161699; b) numero di identificazione nazionale afgano 585629. **Indirizzo:** Kachray Road, Pashtunabad, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) Nasrullah Khan Chowk, zona di Pashtunabad, provincia di Baluchistan, Pakistan; c) Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; d) negozio di generi alimentari Abdul Satar, Ayno Mina 0093, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 29.6.2012.

Altre informazioni: coproprietario dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar e associato anche a Khairullah Barakzai; appartiene alla tribù dei Barakzai; nome del padre: Hajji 'Abd-al-Manaf. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4998005>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Satar Abdul Manan è coproprietario e operatore dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar. Satar e Khairullah Barakzai Khudai Nazar sono stati coproprietari, gestendoli insieme, di hawala (servizi informali di trasferimento di valori) noti come HKHS in tutto l'Afghanistan, il Pakistan e Dubai, e hanno gestito una filiale di HKHS nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan. Alla fine del 2009 Satar e Khairullah erano soci paritari di HKHS. Satar è stato il fondatore degli HKHS e i clienti hanno scelto di usarli in parte perché Satar e Khairullah sono rinomati. Satar ha donato migliaia di dollari ai talibani per sostenerne le attività in Afghanistan e ha distribuito fondi ai talibani usando il suo hawala. Dal 2010 Satar forniva assistenza finanziaria ai talibani, ed è probabile che un comandante talibano e i suoi associati abbiano trasferito migliaia di dollari tramite Satar per sostenere l'insurrezione talibana. Dalla fine del 2009 Satar ospitava membri di spicco dei talibani, forniva decine di migliaia di dollari per sostenere la lotta dei talibani contro le forze della coalizione a Marjah, distretto di Nad' Ali, provincia di Helmand, Afghanistan ed aiutato a trasportare a Marjah un membro dei talibani. Dal 2008 Satar e Khairullah raccoglievano denaro dai donatori e distribuivano i fondi ai talibani tramite il loro hawala.

- (124) **Khairullah Barakzai Khudai Nazar** (alias: a) Haji Khairullah; b) Haji Khair Ullah; c) Haji Kheirullah; d) Haji Karimullah; e) Haji Khair Mohammad).

Titolo: Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** Coproprietario dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar. **Data di nascita:** 1965. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Zumbaleh, distretto di Nahr-e Saraj, provincia di Helmand, Afghanistan; b) villaggio di Mirmadaw, distretto di Gereshk, provincia di Helmand, Afghanistan; c) Qilla Abdullah, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Numero di passaporto:** BP4199631 (passaporto pakistano con scadenza 25 giugno 2014, annullato ufficialmente nel 2013). **Numero di identificazione nazionale:** numero di identificazione nazionale pakistano 5440005229635, annullato ufficialmente nel 2013. **Indirizzo:** Abdul Manan Chowk, Pashtunabad, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Data della designazione ONU:** 29.6.2012.

Altre informazioni: Coproprietario dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar (TAe.010) e associato anche a Abdul Satar Abdul Manan; appartiene alla tribù dei Barakzai; nome del padre Haji Khudai Nazar; nome alternativo del padre Nazar Mohammad. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4722167>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Khairullah Barakzai Khudai Nazar è coproprietario e operatore dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar (HKHS). Dalla fine del 2009 Khairullah e Abdul Satar Abdul Manan erano soci paritari di HKHS. Hanno gestito insieme hawala noti come HKHS in tutto l'Afghanistan, il Pakistan e Dubai e hanno gestito una filiale di HKHS nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan. Dall'inizio del 2010 Khairullah dirigeva la filiale HKHS a Kabul. Dal 2010 Khairullah era un hawaladar per l'alta dirigenza talibana e forniva assistenza finanziaria ai talibani. Khairullah, insieme al socio d'affari Satar, ha fornito migliaia di dollari ai talibani per sostenerne le attività in Afghanistan. Dal 2008 Khairullah e Satar raccoglievano denaro dai donatori e distribuivano i fondi ai talibani tramite il loro hawala.

(125) **Abdul Rauf Zakir** (*alias*: Qari Zakir).

Titolo: Qari. **Data di nascita:** tra il 1969 e il 1971. **Luogo di nascita:** Provincia di Kabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 5.11.2012.

Altre informazioni: Capo di operazioni suicide per la rete Haqqani sotto l'autorità di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani e incaricato di tutte le operazioni nelle province di Kabul, Takhar, Kunduz e Baghlan; supervisiona l'addestramento degli attentatori suicidi e fornisce istruzioni su come fabbricare gli ordigni esplosivi improvvisati (IED). Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5039797>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Rauf Zakir è il capo di operazioni suicide per la rete Haqqani e il comandante incaricato di tutte le operazioni nelle province di Kabul, Takhar, Kunduz e Baghlan, Afghanistan. Zakir ha contattato il leader della rete Haqqani, Sirajuddin Haqqani, intorno al 2008, chiedendo assistenza finanziaria in cambio dell'espansione dell'influenza e delle operazioni della rete Haqqani nell'Afghanistan settentrionale, ed è diventato un associato e un confidente fidato di Sirajuddin.

In quanto capo di operazioni suicide, Zakir è responsabile dell'addestramento delle reclute. In base al suo programma, le reclute sono addestrate in armi di piccolo calibro di base, armi pesanti e costruzione di base di dispositivi esplosivi improvvisati (IED).

Zakir è stato coinvolto in molti attacchi suicidi di alto profilo della rete Haqqani ed è parzialmente responsabile di alcune delle decisioni finali se procedere o meno ad attacchi su larga scala pianificati da comandanti a livello locale o di distretto. Fra gli attacchi che hanno fatto uso di personale selezionato dal programma di addestramento di Zakir rientra l'attacco del giugno 2011 all'Intercontinental Hotel di Kabul, in cui restarono uccisi 11 civili e due poliziotti afgani, e l'attacco del settembre 2011 contro l'ambasciata degli Stati Uniti a Kabul, in cui furono uccisi 16 afgani, fra cui almeno 6 bambini.

(126) **Mohammed Qasim Mir Wali Khudai Rahim** (*alias*: a) Muhammad Qasim; b) Abdul Salam)

Titolo: Haji. **Data di nascita:** Tra il 1975 e il 1976. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Minar, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan; b) villaggio di Darweshan, distretto di Garmser, provincia di Helmand. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** a) carta di identificazione nazionale afgana (tazkira) numero 57388 rilasciata nel distretto di Lashgar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; b) carta di soggiorno numero 665, Ayno Maina, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Indirizzo:** a) Wesh, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) bazar di Safar, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan; c) stanza numero 33, quinto piano, mercato Sarafi, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 21.11.2012.

Altre informazioni: Proprietario di Rahat Ltd, implicato nella fornitura di armi ai talibani, compresi ordigni esplosivi improvvisati (IED); arrestato nel 2012 e detenuto in Afghanistan da gennaio 2013; associato a Rahat Ltd. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5041285>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammed Qasim Mir Wali Khudai Rahim è proprietario di Rahat Ltd., che ha filiali in Afghanistan, Pakistan e Iran e partecipa al finanziamento e la facilitazione dell'insurrezione talibana.

Alti dirigenti talibani hanno incontrato personalmente Qasim e direttori di filiali della Rahat Ltd. Hanno anche frequentato filiali della Rahat Ltd e utilizzato i servizi di Qasim per ricevere, conservare e inviare fondi per sostenere sia le loro operazioni insurrezionali all'interno dell'Afghanistan che le attività di raccolta fondi tramite narcotraffico dei talibani. Durante una riunione con alti dirigenti talibani nel 2011 Qasim ha dimostrato la propria complicità consapevole nella gestione dei finanziamenti talibani tramite filiali della Rahat Ltd in Afghanistan e in Pakistan. Qasim è stato associato personalmente a comandanti insorti talibani in Afghanistan e reti coinvolte nella fornitura di armi, compresi ordigni esplosivi improvvisati (IED).

Qasim ha utilizzato la Rahat Ltd per fornire servizi finanziari alle reti di narcotraffico proprie e di altri che sono ubicate nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan e affiliate ai talibani.

- (127) **Ahmed Shah Noorzai Obaidullah** (*alias*: a) Mullah Ahmed Shah Noorzai; b) Haji Ahmad Shah; c) Haji Mullah Ahmad Shah; d) Maulawi Ahmed Shah; e) Mullah Mohammed Shah).

Titolo: a) Mullah; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ha fornito servizi finanziari a Ghul Agha Ishakzai e ad altri talibani nella provincia di Helmand. **Data di nascita:** a) 1° gennaio 1985; b) 1981. **Luogo di nascita:** Quetta, Pakistan. **Numero di passaporto:** passaporto pakistano n. NC5140251, rilasciato il 23 ottobre 2009 con scadenza 22 ottobre 2014, annullato ufficialmente nel 2013. **Numero di identificazione nazionale:** carta di identità nazionale pakistana n. 54401-2288025-9, annullata ufficialmente nel 2013. **Indirizzo:** Quetta, Pakistan. **Data della designazione ONU:** 26.2.2013.

Altre informazioni: detiene e gestisce l'Ufficio cambi Roshan. Ha fornito servizi finanziari a Ghul Agha Ishakzai e ad altri talibani nella provincia di Helmand. Il titolo alternativo è Maulavi. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5278407>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Ahmed Shah Noorzai Obaidullah detiene e gestisce l'Ufficio cambi Roshan che fornisce sostegno finanziario, materiale o tecnologico, oppure servizi finanziari o di altro tipo ai talibani o in loro favore. L'Ufficio cambi Roshan tiene in deposito e trasferisce fondi destinati a sostenere le operazioni militari dei talibani e il ruolo che essi ricoprono nel narcotraffico in Afghanistan. Nel 2011 l'Ufficio cambi Roshan era uno di principali fornitori di servizi finanziari (o «hawala») utilizzati dai funzionari talibani nella provincia di Helmand, Afghanistan.

Ahmed Shah fornisce, da un certo numero di anni, servizi di trasferimento di denaro (hawala) ai leader talibani nella provincia di Helmand e, nel 2011, era un prestatore di fiducia di servizi finanziari dei talibani. Dall'inizio del 2012 i talibani hanno ordinato ad Ahmed Shah di trasferire denaro verso un certo numero di hawala a Lashkar Gah, nella provincia di Helmand, tramite i quali un alto comandante talibano procedeva poi alla distribuzione dei fondi.

Alla fine del 2011 Ahmed Shah ha accumulato centinaia di migliaia di dollari USA da destinare alla commissione finanziaria dei talibani e ha trasferito centinaia di migliaia di dollari USA per i talibani, tra cui degli alti comandanti talibani. Sempre alla fine del 2011 Ahmed Shah riceveva tramite la filiale della sua hawala di Quetta, Pakistan, un trasferimento di fondi per conto dei talibani, che sono stati utilizzati per acquistare fertilizzanti e componenti di ordigni esplosivi improvvisati, comprese batterie e filo detonante. Alla metà del 2011 il capo della commissione finanziaria dei talibani, Gul Agha Ishakzai, ha dato istruzioni ad Ahmed Shah di depositare, per i talibani, vari milioni di dollari USA presso l'Ufficio cambi Roshan. Gul Agha ha spiegato che quando veniva richiesto un trasferimento di denaro, egli era solito informare Ahmed Shah del destinatario talibano.

Ahmed Shah forniva quindi i fondi richiesti tramite il suo sistema di hawala. Alla metà del 2010 Ahmed Shah trasferiva denaro tra il Pakistan e l'Afghanistan per i comandanti talebani e per i narcotrafficienti. Oltre alle attività di facilitatore, nel 2011 Ahmed Shah ha anche donato ai talibani cospicue, ma non ben precisate, somme di denaro.

- (128) **Adam Khan Achekzai** (*alias*: a) Maulavi Adam Khan; b) Maulavi Adam)

Titolo: Maulavi. **Data di nascita:** a) 1970; b) 1972; c) 1971; d) 1973; e) 1974; f) 1975. **Luogo di nascita:** provincia di Kandahar, Afghanistan. **Indirizzo:** Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Cittadinanza:** pakistana. **Data della designazione ONU:** 16.4.2013.

Altre informazioni: fabbricante e facilitatore di ordigni esplosivi improvvisati per i talibani; membro dei talibani responsabile per provincia di Badghis, Afghanistan, nella metà del 2010; ex membro dei talibani responsabile delle province di Sar-e Pul e Samangan, Afghanistan; in qualità di comandante militare talibano nella provincia di Kandahar, è stato coinvolto nell'organizzazione di attacchi suicidi nelle province limitrofe; associato con Abdul Samad Achekzai. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5304878>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Adam Khan Achekzai è un fabbricante e un facilitatore di ordigni esplosivi improvvisati (IED) per i talibani. Nel 2012 Adam costruiva IED e formava circa 150 fabbricatori di IED a sostegno dei talibani. Alla fine del 2010 Adam era un capo militare talibano responsabile della produzione di IED e di cinture esplosive. Adam è stato un vice del facilitatore di IED talebano Abdul Samad Achekzai e, in qualità di vice di Samad, ha coordinato le attività di approvvigionamento per la rete.

Oltre ai compiti di facilitazione di IED, Adam ha ricoperto altri ruoli di primo piano per i talibani. Alla metà del 2010 Adam è stato nominato capo talibano della provincia di Badghis, Afghanistan. Adam è anche l'ex capo talibano delle province di Sar-e Pul e Samangan, Afghanistan. In qualità di capo militare talibano nella provincia di Kandahar, Afghanistan, Adam è stato coinvolto nell'organizzazione di attacchi suicidi nelle province limitrofe.

(129) Rahmatullah Shah Nawaz

Titolo: Alhaj **Designazione:** n.d. **Data di nascita:** a) 1981; b) 1982. **Luogo di nascita:** Shadal (variante Shadaal) Bazaar, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan **Alias certo:** a) Qari Rahmat (precedentemente inserito nell'elenco come), b) Kari Rahmat. **Alias incerto:** n.d. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** n.d. **Numero di identificazione nazionale:** n.d. **Indirizzo:** a) villaggio di Kamkai, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan; b) villaggio di Kamkai, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan; c) villaggio di Surkhel, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan; d) villaggio di Batan, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 21.8.2014.

Altre informazioni: Descrizione fisica: colore degli occhi: castano; colore dei capelli: nero; peso: 77-81 kg; altezza: 178 cm; barba nera medio-corta; capelli neri corti. Appartiene alla tribù degli Shinwari, sottotribù dei Sepahi. Comandante talibano almeno dal febbraio 2010. Riscuote tasse e tangenti per conto dei talibani dall'aprile 2015. Assicura i collegamenti con agenti talibani nella provincia di Nangarhar, Afghanistan, e fornisce loro informazioni, orientamenti, alloggio e armi, ha depositato ordigni esplosivi improvvisati (IED) e ha condotto attacchi contro la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) e le forze afgane. È coinvolto nel traffico di stupefacenti e gestisce un laboratorio di eroina nel villaggio di Abdulkhel, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5810480>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Qari Rahmat è un comandante talibano almeno dal febbraio 2010. All'inizio del 2013, Rahmat era comandante talibano nella zona di Shadaal Bazaar, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan. Rahmat ha diretto le attività di circa 300 agenti talibani nel distretto di Achin e ha fornito loro orientamenti operativi e armi. Alla fine del 2012 Rahmat ha guidato un attacco contro le forze afgane nel distretto di Kot, provincia di Nangarhar, Afghanistan. Alla metà del 2012 Rahmat lavorava sotto il capo distrettuale ombra talibano del distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan. In tale periodo, Rahmat è stato un facilitatore talibano che ha depositato ordigni esplosivi improvvisati e condotto attacchi contro la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) e le forze afgane.

Rahmat riscuote anche tasse e tangenti per conto dei talibani. All'inizio del 2013 Rahmat riscuoteva tasse per conto dei talibani da trafficanti di stupefacenti con base a Shadaal Bazaar, distretto di Achin, provincia di Nangarhar. Alla metà del 2012 Rahmat era responsabile di riscuotere tasse da narcotrafficanti per i talibani.

Rahmat fornisce informazioni di intelligence ai talibani. All'inizio del 2013 Rahmat forniva ai suoi superiori talibani informazioni sulle attività di funzionari del governo afgano e delle forze di sicurezza afgane nel distretto di Achin, provincia di Nangarhar. Alla metà del 2012 Rahmat raccoglieva informazioni per i talibani da dipendenti del governo afgano e conduceva anche indagini a vantaggio dei talibani per rendere noti informatori dell'ISAF e del governo afgano.

Rahmat ha inoltre fornito aiuto letale, alloggio e orientamenti ai combattenti talibani. Dalla fine del 2012 Rahmat forniva ai talibani lanciaraZZi RPG, mitragliatrici leggere PKM e fucili d'assalto AK-47. In questo periodo Rahmat ha anche dato rifugio a combattenti talibani nella sua pensione e ha fornito orientamenti tattici ai combattenti talibani. Dalla fine del 2011 Rahmat aveva una pensione nel distretto di Achin, in cui hanno soggiornato spesso talibani.

- (130) **Qari Saifullah Tokhi** (*alias*: a) Qari Saifullah; b) Qari Saifullah Al Tokhi; c) Saifullah Tokhi; d) Qari Sahab).

Titolo: Qari. **Indirizzo:** area di Chalo Bawari, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Data di nascita:** intorno al 1964. **Luogo di nascita:** villaggio di Daraz, distretto di Jaldak wa Tarnak, provincia di Zabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 19.3.2014.

Altre informazioni: Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Vicegovernatore ombra e comandante operativo talibano nella provincia di Zabul, Afghanistan, responsabile del deposito di ordigni esplosivi improvvisati e dell'organizzazione di attacchi suicidi. Descrizione fisica: altezza: 180 cm; peso: circa 90 kg; corporatura: atletica; colore degli occhi: castano; colore dei capelli: rosso; carnagione: olivastra. Contrassegni salienti: viso largo rotondo, barba folta, cammina zoppicando a causa di una protesi plastica alla gamba sinistra. Origine etnica: Pashtun; appartiene alla tribù dei Tokhi, sottotribù dei Barkozai (grafia alternativa: Torchi). Barkozai (grafia alternativa: sottotribù dei Bakorzai, بکورزی), clan Kishta Barkorzai (Barkorzai inferiore); stato civile: sposato; nome del padre: Agha Mohammad; nome del fratello: Humdullah. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5778692>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Qari Saifullah Tokhi è il vicegovernatore ombra e un comandante operativo talibano nella provincia dello Zabul occidentale, Afghanistan. Ha comandato direttamente due gruppi di circa 50 combattenti talibani ed era al comando di comandanti talibani nella provincia di Zabul. Qari Saifullah Tokhi ha utilizzato queste truppe per organizzare attività terroristiche contro il governo della Repubblica Islamica di Afghanistan e le forze della coalizione nella provincia dello Zabul occidentale. Qari Saifullah Tokhi ha anche impartito ordini ai suoi subordinati, che hanno condotto attacchi con ordigni esplosivi improvvisati (IED), con piccole armi da fuoco e con razzi nella provincia di Zabul.

Tre combattenti talibani furono uccisi nella notte del 2 dicembre 2012 nel distretto di Qalat, provincia di Zabul, Afghanistan. Furono colti mentre depositavano IED e uccisi in conseguenza di ciò. I tre uomini erano noti tutti come uomini di Qari Saifullah Tokhi.

Il 14 gennaio 2012 sei insorti talibani sottoposti di Qari Saifullah Tokhi attaccarono un convoglio della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF). Gli insorti talibani attaccarono il convoglio nei pressi del villaggio di Abdul Haq Kalay, distretto di Tarnak Wa Jaldak, con lanciarazzi (RPG).

Il 28 settembre 2011 due attentatori suicidi sotto la guida del comandante talibano Qari Saifullah Tokhi stavano progettando attacchi. Uno di essi pianificava di attaccare la squadra di ricostruzione provinciale nel distretto di Qalat, provincia di Zabul. Il secondo progettava di attaccare una base dell'ISAF nel distretto di Shajoy. Gli attentatori suicidi avevano progettato di attaccare le basi delle forze della coalizione fra il 29 settembre e il 1° ottobre 2011.

Il 20 aprile 2011 i talibani, sotto la guida di Qari Saifullah Tokhi, avvertirono le reti telefoniche mobili locali di interrompere i loro servizi nella provincia di Zabul. Se i servizi non fossero stati interrotti in linea con le indicazioni dei talibani, questi ultimi minacciavano di distruggere le loro antenne lungo le strade della provincia di Zabul. Il 25 novembre 2010 Qari Saifullah Tokhi ordinò a un comandante talibano e al vicegovernatore talibano ombra del distretto di Atghar, provincia di Zabul, di trasportare armi leggere a Qalat City, capitale della provincia di Zabul. L'invio comprendeva approssimativamente 25 fucili Kalashnikov, 10 mitragliatrici, 5 RPG e 20 granate. Gli attentatori suicidi progettavano di utilizzare queste armi contro le forze dell'ISAF e le forze di sicurezza nazionali afgane, mirando in particolare alla seconda brigata dell'esercito nazionale afgano e al quartier generale della polizia.

- (131) **Haqqani** (*alias*: a) Yaya; b) Qari Sahab)

Indirizzo: Madrasa A Haqqani nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. **Data di nascita:** a) 1982; b) 1978. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.7.2014.

Altre informazioni: membro di rilievo della rete Haqqani (HQN); attivamente coinvolto nelle attività militari, finanziarie e di propaganda del gruppo; ferita alla gamba; il nome del padre è Hajji Meyawar Khan (deceduto). Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5807173>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Yahya Haqqani è un membro di rilievo della rete Haqqani (HQN) che è stato attivamente coinvolto nelle attività militari, finanziarie e di propaganda del gruppo. Yahya è stato de facto il capo del gruppo quando erano assenti i più alti dirigenti Sirajuddin Jallaloudine Haqqani (cognato di Yahya), Badruddin Haqqani (deceduto, precedentemente inserito nell'elenco) e Khalil Haqqani. Yahya ha svolto anche compiti di addetto alla logistica dell'HQN e ha agevolato il finanziamento dei comandanti della rete Haqqani compreso un sottoposto del comandante dell'HQN, ora deceduto, Sangin Zadrān Sher Mohammad e del capo di operazioni suicide per l'HQN, Abdul Rauf Zakir. Yahya è stato anche interprete dall'arabo e inviato di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani.

Yahya ha condotto importanti attività di facilitatore a sostegno degli attacchi e di altre attività dell'HQN. All'inizio del 2013 ha agevolato il finanziamento dei combattenti dell'HQN. Già all'inizio del 2013 coordinava il trasferimento di rifornimenti dagli Emirati arabi uniti all'alto dirigente dell'HQN Khalil Haqqani. Nel 2012 Yahya coordinava la distribuzione di ordigni esplosivi improvvisati (IED) e apparecchiature di comunicazione e ha anche supervisionato i preparativi per l'attacco dell'HQN del 7 agosto 2012 contro una base operativa avanzata della coalizione nella provincia di Logar, Afghanistan, in cui restarono ferite tredici persone, di cui undici civili afgani. È probabile che Yahya fosse a conoscenza preventivamente dell'attacco del giugno 2011 all'Intercontinental Hotel di Kabul, Afghanistan, diretto da Sirajuddin Haqqani e Badruddin Haqqani, in cui furono uccise diciotto persone e dodici furono ferite. Dal 2011 Yahya consegnava fondi di Sirajuddin Haqqani ai comandanti dell'HQN per le operazioni.

Yahya talvolta funge anche da punto di contatto tra l'HQN e Al-Qaida con cui mantiene contatti almeno dalla metà del 2009. In questo ruolo, Yahya ha fornito a membri di Al-Qaida nella regione denaro per le loro spese personali. Dalla metà del 2009 era il principale punto di contatto fra l'HQN e i combattenti stranieri, fra l'altro arabi, uzbeki e ceceni.

Yahya ha anche condotto e gestito attività nel settore dei media e della propaganda per l'HQN e i talibani. Dall'inizio del 2012 Yahya si incontrava regolarmente con Sirajuddin Haqqani per ottenere l'approvazione finale dei video di propaganda talibana da lui realizzati. Si è occupato di attività nel settore dei media per l'HQN almeno dal 2009, quando da uno studio in una madrasa dell'HQN lavorava all'edizione di video realizzati da combattenti in Afghanistan. Dalla fine del 2011 Yahya ha ottenuto, da Sirajuddin Haqqani o da uno dei sostituti di quest'ultimo, fondi per spese dell'HQN nel settore dei media.

Dall'inizio del 2012 Yahya ha viaggiato circa due volte al mese, a volte con Saidullah Jan, per incontrare l'emissario finanziario dell'HQN, ora deceduto, Nasiruddin Haqqani.

(132) **Saidullah Jan** (*alias*: Abid Khan).

Data di nascita: 1982. **Luogo di nascita:** distretto di Giyan, provincia di Paktika, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 31.7.2014.

Altre informazioni: membro di rilievo della rete Haqqani (HQN) dal 2013. Ha fornito sostegno essenziale per agevolare gli autisti e i veicoli che trasportavano munizioni dell'HQN; coinvolto anche nelle attività di reclutamento del gruppo dal 2011; il nome del padre è Bakhta Jan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5807179>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Dall'2013 Saidullah Jan era un membro di rilievo della rete Haqqani (HQN), che ha agito a volte anche in veste di vice dell'HQN, di comandante dell'HQN per il settore settentrionale dell'Afghanistan e di coordinatore chiave dell'HQN per la logistica.

Alla fine del 2013 Saidullah forniva sostegno essenziale per agevolare gli autisti e i veicoli che trasportavano munizioni dell'HQN. Dalla fine del 2011 Saidullah era coinvolto anche nelle attività di reclutamento del gruppo e ha condotto la valutazione di almeno una recluta dell'HQN.

Alla fine del 2013 Saidullah si è recato nel Golfo in compagnia degli addetti al reperimento fondi dell'HQN Khalil Ahmed Haqqani, Fazl Rabi e altri membri dell'HQN, compreso un facilitatore di attacchi. Nel 2010 Saidullah si è recato nel Golfo con un gruppo di dirigenti dell'HQN, fra cui il responsabile dell'HQN Ahmed Jan Wazir Akhtar Mohammad, ora deceduto.

Alla fine del 2013 Saidullah sarebbe stato considerato da membri di Al-Qaida un associato affidabile dell'HQN che poteva aiutare in caso di qualsiasi problema, compreso in caso di arresti. Dall'inizio del 2012 Saidullah Jan si è recato di tanto in tanto con Yahya Haqqani a incontrare l'emissario finanziario dell'HQN, ora deceduto, Nasiruddin Haqqani.

(133) **Muhammad Omar Zadran** (*alias*: Mohammad-Omar Jadran).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Data di nascita:** 1958. **Luogo di nascita:** villaggio di Sultan Kheyl, distretto di Spera, provincia di Khost, Afghanistan. **Indirizzo:** zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. **Data della designazione ONU:** 31.7.2014.

Altre informazioni: leader della rete Haqqani (HQN) al comando di oltre 100 militanti attivi nella provincia di Khost, Afghanistan, nel 2013; coinvolto nella preparazione di attacchi contro le forze afgane e internazionali in Afghanistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5807181>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Muhammad Omar Zadran (Omar) è un leader della rete Haqqani (HQN) al comando, dal 2013, di oltre 100 militanti attivi nella provincia di Khost, Afghanistan. Omar è stato un governatore ombra di distretto dell'HQN e comandante sotto il leader dell'HQN Sirajuddin Jallaloudine Haqqani dal 2005, ha pianificato o è stato incaricato di pianificare attacchi per conto dell'HQN almeno dal 2006. Omar ha lavorato con i talibani come membro, nel 2010, del consiglio della shura talibana istituito dai talibani per discutere questioni logistiche per gli insorti, fabbisogni, formazione, missioni per i comandanti e dispiegamento di cellule terroriste nell'Afghanistan sudorientale. Sempre nel 2010 Omar ha ricevuto ordini da Sirajuddin Haqqani.

Omar ha partecipato alla preparazione e pianificazione di attacchi contro cittadini afgani, il governo afgano e il personale della coalizione in Afghanistan per conto sia dell'HQN che dei talibani. All'inizio del 2013 Omar era incaricato di contrabbandare esplosivi in Afghanistan. Nel 2012 Omar e decine di altri membri dell'HQN lavoravano a un attacco con vetture esplosive contro il campo delle forze della coalizione ed erano coinvolti nella pianificazione di attacchi contro le truppe di stanza nella provincia di Paktiya, Afghanistan. Nel 2011 Omar era coinvolto nella pianificazione di attacchi suicidi. Nel 2010 un comandante dell'HQN affidò a Omar il compito di rapire e uccidere cittadini afgani che lavoravano per le forze della coalizione nelle province di Khost, Paktia, Paktika e Baghlan, Afghanistan.

Nel 2010 Omar e altri leader militanti della regione hanno convenuto di intensificare gli attacchi contro le forze del governo afgano e della coalizione, catturare e controllare vari distretti, perturbare le elezioni dell'assemblea nazionale e le operazioni di costruzione di strade, e reclutare giovani locali.

(134) **Abdul Basir Noorzai** (*alias*: a) Haji Abdul Basir; b) Haji 'Abd Al- Basir; c) Haji Basir Noorzai; d) Abdul Baseer; e) Abdul Basir).

Titolo: Haji. **Indirizzo:** Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Data di nascita:** a) 1965; b) 1960; c) 1963. **Luogo di nascita:** provincia di Baluchistan, Pakistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** passaporto pakistano n. AA3829182. **Numero di identificazione nazionale:** numero di identificazione nazionale pakistano 5420124679187. **Data della designazione ONU:** 27.3.2015.

Altre informazioni: proprietario dell'Haji Basir and Zarjmil Company Hawala, che fornisce servizi finanziari ai talibani nella regione. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5858164>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Haji Abdul Basir (Basir) detiene e gestisce l'Haji Basir and Zarjmil Company Hawala. Basir aveva il potere di fornire denaro ai talibani e negli ultimi anni ha fornito migliaia di dollari ai membri dei talibani nella regione tramite il suo Hawala. Basir ha finanziato attività dei talibani tramite il suo Hawala, trasferito denaro ad anziani dei talibani e agevolato gli spostamenti di informatori talibani.

Dal 2012 Basir era considerato il principale cambiavalute per l'alta dirigenza talibana. Dal 2010 Basir ha inoltre sollecitato donazioni a favore dei talibani da parte di pakistani e afgani espatriati in Giappone, negli Emirati arabi uniti e a Singapore.

(135) **Torek Agha** (*alias*: a) Sayed Mohammed Hashan; b) Torak Agha; c) Toriq Agha; d) Toriq Agha Sayed).

Titolo: Haji. **Indirizzo:** Pashtunabad, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Data di nascita:** a) 1960; b) 1962; c) intorno al 1965. **Luogo di nascita:** a) provincia di Kandahar, Afghanistan; b) Pishin, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Numero di identificazione nazionale:** pakistano 5430312277059 (ottenuto in maniera fraudolenta e pertanto annullato dal governo del Pakistan). **Data della designazione ONU:** 2.11.2015.

Altre informazioni: comandante principale del consiglio militare dei talibani coinvolto nella raccolta di fondi da donatori con base nel Golfo. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5905294>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

alto dirigente talibano dalla fine del 2014, Torek Agha (Torek) ha fatto parte della «Quetta Shura» talibana, organismo regionale che dirige le attività talibane nell'Afghanistan meridionale e occidentale, e ha svolto un ruolo nella raccolta di fondi da donatori con base nel Golfo.

Dalla fine del 2014, Torek era membro di un gruppo responsabile delle operazioni logistiche e di pianificazione strategica della dirigenza talibana e operava anche come uno dei principali comandanti e membri del consiglio militare talibano e ha autorizzato e agevolato le operazioni militari dei talibani. Il consiglio militare dei talibani è uno dei tre consigli di comando ed è responsabile di controllare le operazioni dei talibani e di approvare le nomine dei capi militari dei talibani.

Nel corso degli anni Torek è stato coinvolto nell'autorizzazione dell'assassinio di numerosi funzionari del governo afgano e anziani dei consigli tribali. Inoltre, già nel 2012 era uno dei quattro alti comandanti talibani che hanno autorizzato l'uso di una sostanza chimica non identificata in polvere per assassinare alti funzionari del governo afgano.

Dopo aver ricevuto, verso la metà del 2011, istruzioni da un alto dirigente talibano di recarsi in Arabia Saudita durante il Ramadan per organizzare finanziamenti esterni, nel 2012 Torek e diversi altri membri della «Quetta shura» talibana hanno selezionato mullah per recarsi in Arabia Saudita e in altri paesi arabi per raccogliere donazioni finanziarie per conto dei talibani sia da uomini d'affari afgani che da trafficanti. Dall'inizio del 2012 Torek ha ricevuto una donazione da un donatore arabo non identificato con istruzioni per trasferire il denaro al governatore provinciale ombra talibano della provincia di Uruzgan, Afghanistan, per perpetrare assassinii.

Nel 2010 Torek ha raccolto circa 4 milioni USD per i talibani da donatori con base nel Golfo, la maggior parte dei quali forniti a Gul Agha Ishakzai (Gul Agha), un altro alto dirigente talibano e responsabile della raccolta di fondi per i talibani. Gli importi e le fonti dei molteplici trasferimenti di fondi di Torek a Gul Agha nel 2010 erano i seguenti: 1 milione di USD da associati in Arabia Saudita; 2 milioni di USD da donatori in Qatar, negli Emirati arabi uniti e in Arabia Saudita; e 600 000 USD da vari donatori arabi ottenuti nel corso di un viaggio finalizzato alla raccolta di finanziamenti in Qatar.

Dall'agosto del 2009 Torek disponeva di 2 milioni di USD provenienti da donatori non identificati del Qatar e dell'Arabia Saudita e destinati al tesoriere della «Quetta shura» talibana. Le ingenti donazioni raccolte da Torek per la «Quetta shura» talibana durante il Ramadan erano depositate in banche pakistane non identificate ed erano sotto il controllo del tesoriere capo dei talibani.

A metà del 2006 Torek ha assegnato combattenti talibani a vari comandanti operativi talibani. È stato uno dei principali collegamenti tra la dirigenza talibana e gruppi di combattenti arabi giunti in Pakistan e in Afghanistan per lottare contro la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF).

B. *Entità e altri gruppi e imprese associati ai talibani*

- (1) **Haji Khairullah Haji Sattar money exchange** (*alias*: a) Haji Khairullah-Haji Sattar Sarafi; b) Haji Khairullah and Abdul Sattar and Company; c) Haji Khairullah Money Exchange; d) Haji Khair Ullah Money Service; e) Haji Salam Hawala; f) Haji Hakim Hawala; g) Haji Alim Hawala; h) Sarafi-yi Haji Khairullah Haji Sattar Haji Esmatullah.

Indirizzo: a) succursale 1: i) Chohar Mir Road, bazar Kandahari, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; ii) stanza numero 1, Abdul Sattar Plaza, Hafiz Saleem Street, Munsafi Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; iii) negozio numero 3, Dr. Bano Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; iv) ufficio numero 3, vicino alla Fatima Jinnah Road, Dr. Bano Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; v) Kachara Road, Nasrullah Khan Chowk, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; vi) Wazir Mohammad Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) (succursale 2: Peshawar, provincia di Khyber Paktunkhwa, Pakistan); c) (succursale 3: Moishah Chowk Road, Lahore, provincia di Punjab, Pakistan); d) (succursale 4: Karachi, provincia di Sindh, Pakistan); e) (succursale 5: i) Larran Road numero 2, Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; ii) bazar centrale di Chaman, Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan); f) (succursale 6: negozio numero 237, mercato Shah Zada (anche noto come Sarai Shahzada), zona Puli Khishti, distretto di polizia 1, Kabul, Afghanistan, telefono: + 93-202-103386, + 93-202-101714, 0202-104748, telefono mobile: +93-797-059059, +93-702-222222, e-mail: helmand_exchange_msp@yahoo.com) g) (succursale 7: i) negozi numero 21 e 22, secondo piano, mercato Sarafi di Kandahar, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan; ii) nuovo mercato Sarafi, secondo piano, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan; iii) mercato Safi, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan); h) (succursale 8: Gereshk, distretto di Nahr-e Saraj, provincia di Helmand, Afghanistan); i) (succursale 9: i) bazar Lashkar Gah, Lashkar Gah, distretto di Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; ii) mercato di Haji Ghulam Nabi, secondo piano, distretto di Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan); j) (succursale 10: i) suite numero 196-197, terzo piano, mercato Khorasan, Herat, provincia di Herat, Afghanistan; ii) mercato Khorasan, Shahre Naw, distretto 5, Herat, provincia di Herat, Afghanistan); k) (succursale 11: i) mercato Sarafi, distretto di Zaranj, provincia di Nimroz, Afghanistan; ii) mercato Ansari, secondo piano, provincia di Nimroz, Afghanistan); l) (succursale 12: mercato Sarafi, Wesh, distretto di Spin Boldak, Afghanistan); m) (succursale 13: mercato Sarafi, Farah, Afghanistan); n) (succursale 14: Dubai, Emirati arabi uniti); o) (succursale 15: Zahedan, Iran); p) (succursale 16: Zabul, Iran). **Data della designazione ONU:** 29.6.2012.

Altre informazioni: numero di codice fiscale nazionale pakistano: 1774308; numero di codice fiscale nazionale pakistano: 0980338; numero di codice fiscale nazionale pakistano: 3187777; numero della licenza afgana di fornitore di servizi finanziari: 044. L'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar è stato usato dalla dirigenza talibana per trasferire denaro ai comandanti talibani per finanziare combattenti e operazioni in Afghanistan dal 2011;

associato con Abdul Sattar Abdul Manan e Khairullah Barakzai Khudai Nazar. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/une/5235593>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Sattar Abdul Manan e Khairullah Barakzai Khudai Nazar sono coproprietari dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar (HKHS). Sattar e Khairullah hanno gestito insieme uffici cambio in tutto l'Afghanistan, il Pakistan e a Dubai, Emirati arabi uniti. Dirigenti talibani si sono serviti di HKHS per distribuire denaro ai governatori ombra e ai comandanti talibani e per ricevere trasferimenti di denaro per i talibani tramite l'hawala (sistema informale di trasferimento di valori). Dal 2011 la dirigenza talibana trasferiva denaro ai comandanti talibani in Afghanistan mediante HKHS. Alla fine del 2011 la filiale HKHS di Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan, è stata usata per inviare denaro al governatore ombra dei talibani responsabile della provincia di Helmand. Alla metà del 2011 un comandante dei talibani si è servito di una filiale HKHS della regione di frontiera Afghanistan/Pakistan per finanziare i combattenti e le operazioni in Afghanistan. Da quando i talibani hanno iniziato a depositare mensilmente una somma ingente di denaro in contanti presso questa filiale HKHS, i comandanti talibani hanno avuto accesso ai fondi da qualsiasi filiale HKHS. Nel 2010 membri dei talibani si sono serviti di HKHS per trasferire denaro ad hawala in Afghanistan, dove i comandanti operativi potevano avere accesso ai fondi. Dalla fine del 2009 il direttore della filiale HKHS di Lashkar Gah sorvegliava il movimento di fondi dei talibani tramite HKHS.

- (2) **Ufficio cambi Roshan** (*alias*: a) Roshan Sarafi; b) Roshan Trading Company; c) Rushaan Trading Company; d) Roshan Shirkat; e) Maulawi Ahmed Shah Hawala; f) Mullah Ahmed Shah Hawala; g) Haji Ahmad Shah Hawala; h) Ahmad Shah Hawala).

Indirizzo: a) (succursale 1: i) negozio numero 1584, centro Furqan (variante: Fahr Khan), Chalhori Mal Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; ii) appartamento numero 4, centro Furqan, Jamaluddin Afghani Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; iii) ufficio numero 4, secondo piano, palazzo Muslim Plaza, Doctor Banu Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; iv) Cholmon Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; v) Munsafi Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; vi) negozio numero 1, primo piano, Kadari Place, Abdul Samad Khan Street (vicino alla Fatima Jena Road), Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) (succursale 2: i) bazar di Safar, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan; ii) bazar principale, Safar, provincia di Helmand, Afghanistan; c) (succursale 3: i) mercato Haji Ghulam Nabi, Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; ii) centro degli uffici cambi, Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; iii) bazar di Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; d) (succursale 4: Hazar Joft, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan); e) succursale 5: bazar Ismat, distretto di Marjah, provincia di Helmand, Afghanistan; f) succursale 6: Zaranj, provincia di Nimruz, Afghanistan; g) (succursale 7: i) suite numero 8, quarto piano, mercato Sarafi, distretto numero 1, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan; ii) negozio numero 25, quinto piano, mercato Sarafi, Kandahar, distretto di Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan; h) (succursale 8: Lakri, provincia di Helmand, Afghanistan); i) (succursale 9: Gerd-e-Jangal, distretto di Chaghi, provincia di Baluchistan, Pakistan); j) (succursale 10: Chaghi, distretto di Chaghi, provincia di Baluchistan, Pakistan); k) (succursale 11: mercato Aziz, davanti alla banca Azizi, frontiera di Waish, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan). **Data della designazione ONU:** 29.6.2012.

Altre informazioni: l'ufficio cambi Roshan tiene in deposito e trasferisce fondi per sostenere le operazioni militari dei talibani e il traffico di stupefacenti in Afghanistan. Di proprietà di Ahmed Shah Noorzai Obaidullah. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/une/5282182>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

La Roshan Money Exchange (RMX) tiene in deposito e trasferisce fondi per sostenere le operazioni militari dei talibani e il ruolo che essi ricoprono nel traffico di stupefacenti in Afghanistan. Nel 2011 RMX era uno dei più importanti hawala (servizi informali di trasferimento di valori) usati dai responsabili talibani nella provincia di Helmand. Nel 2011 un membro di spicco dei talibani ha ritirato centinaia di migliaia di dollari da una filiale di RMX nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan per distribuirli ai governatori provinciali ombra dei talibani. Per finanziare l'offensiva talibana di primavera nel 2011 il governatore ombra talibano della provincia di Helmand ha inviato a RMX centinaia di migliaia di dollari. Sempre nel 2011 un esponente talibano ha ricevuto decine di migliaia di dollari da RMX per sostenere le operazioni militari. Una filiale RMX nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan aveva anch'essa in deposito decine di migliaia di dollari che avrebbero dovuto essere prelevati da un comandante dei talibani. Nel 2010, agendo per conto del governatore ombra talibano della provincia di Helmand, un esponente talibano si è servito di RMX per mandare migliaia di dollari nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan. La filiale RMX di Lashkar Gah, provincia di Helmand, è stata usata dai talibani per trasferire fondi destinati a operazioni locali. Nel 2011 un sottocomandante dei talibani ha trasferito decine di migliaia di dollari ad un comandante talibano tramite la filiale RMX di Lashkar Gah. Nel 2010, inoltre, i talibani hanno inviato fondi alla filiale RMX di Lashkar Gah per distribuirli ai comandanti talibani. Sempre nel 2010 un esponente dei talibani si è servito di RMX per inviare decine di migliaia di dollari nelle province di Helmand e di Herat, Afghanistan, per conto del governatore ombra talibano della provincia di Helmand. Nel 2009 un alto rappresentante dei talibani ha ritirato centinaia di migliaia di dollari da una filiale di RMX nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan per finanziare operazioni militari dei talibani in Afghanistan.

Il denaro inviato a RMX proveniva dall'Iran. Nel 2008 un dirigente talibano si è servito di RMX per trasferire decine di migliaia di dollari dal Pakistan all'Afghanistan. I talibani si sono inoltre serviti di RMX per agevolare il ruolo che ricoprono nel traffico di stupefacenti in Afghanistan. Dal 2011 responsabili talibani, fra cui il governatore ombra della provincia di Helmand, trasferivano centinaia di migliaia di dollari da una filiale RMX nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan a hawala in Afghanistan per l'acquisto di stupefacenti per conto di responsabili talibani. Sempre nel 2011 un responsabile talibano ha dato disposizione ai comandanti talibani della provincia di Helmand di trasferire tramite RMX i proventi del traffico di oppio. Un capo distretto dei talibani ha trasferito migliaia di dollari da Marjah, provincia di Helmand, Afghanistan, a una filiale RMX nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan.

- (3) Rete Haqqani (*alias* HQN).

Data della designazione ONU: 5.11.2012.

Altre informazioni: rete di combattenti talibani basata alla frontiera tra la provincia di Khost, Afghanistan, e il Nord Waziristan, Pakistan; fondata da Jalaluddin Haqqani e diretta attualmente dal figlio Sirajuddin Jallaloudine Haqqani. Gli altri membri inseriti nell'elenco sono: Nasiruddin Haqqani, Sangeen Zadran Sher Mohammad, Abdul Aziz Abbasin, Fazl Rabi, Ahmed Jan Wazir, Bakht Gul, Abdul Rauf Zakir; responsabile di attacchi suicidi e omicidi mirati nonché di sequestri di persona a Kabul e nelle altre province dell'Afghanistan; legata ad Al-Qaida, al Movimento islamico dell'Uzbekistan, all'organizzazione Tehrik-e Taliban Pakistan, a Lashkar I Jhangvi e a Jaish-Mohammed. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/une/5282012>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

La rete Haqqani ha le sue radici nel conflitto afgano della fine degli anni 1970. A metà degli anni 1980 Jalaluddin Haqqani, il fondatore della rete Haqqani, ha stabilito un rapporto con il leader di Al-Qaeda, Osama bin Laden (deceduto). Jalaluddin ha aderito al movimento talibano nel 1995, ma ha mantenuto la propria base di potere lungo la frontiera tra l'Afghanistan e il Pakistan. A seguito della caduta del regime talibano nel 2001, il figlio di Jalaluddin, Sirajuddin Haqqani, ha assunto il controllo della rete e da allora ha portato il gruppo a svolgere un ruolo prominente nelle attività insurrezionali in Afghanistan.

La rete Haqqani è responsabile di numerosi degli attacchi di più alto profilo in Afghanistan. Nel gennaio 2008 militanti della rete Haqqani hanno fatto irruzione al Serena Hotel di Kabul, uccidendo otto persone. Nel gennaio 2010 la rete Haqqani è stata all'origine di un attacco coordinato contro edifici governativi chiave a Kabul, che ha provocato la morte di cinque persone e il ferimento di 70. Nel giugno 2011 la rete è stata responsabile dell'attacco all'Intercontinental Hotel di Kabul, in cui restarono uccisi 11 civili afgani e due poliziotti afgani. La rete Haqqani è responsabile anche dell'attacco del settembre 2011 contro l'ambasciata degli Stati Uniti e la sede della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) a Kabul. Nell'attacco durato 19 ore furono uccisi sedici afgani, fra cui almeno sei bambini. Il gruppo era anche all'origine degli attacchi coordinati del 15 aprile 2012 a Kabul e in altre tre città afgane, che durarono 18 ore e provocarono la morte di 11 agenti di sicurezza e quattro civili afgani.

La rete Haqqani è stata implicata anche in un certo numero di sequestri di persona e ha collaborato con i talibani e altre organizzazioni militanti in Afghanistan.

- (4) **Rahat Ltd.** (*alias*: a) Rahat Trading Company; b) Haji Muhammad Qasim Sarafi; c) New Chagai Trading; d) Musa Kalim Hawala).

Indirizzo: a) succursale 1: stanza numero 33, quinto piano, mercato Sarafi, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) succursale 2: negozio numero 4, Azizi Bank, mercato Haji Muhammad Isa, Wesh, Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan; c) succursale 3: bazar di Safar, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan; d) succursale 4: Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; e) succursale 5: distretto di Gershkh, provincia di Helmand, Afghanistan; f) succursale 6: distretto di Zaranj, provincia di Nimroz, Afghanistan; g) succursale 7: i) Dr Barno Road, Quetta, Pakistan; ii) Haji Mohammed Plaza, Tol Aram Road, nei pressi di Jamaluddin Afghani Road, Quetta, Pakistan; iii) bazar Kandahari, Quetta, Pakistan; h) succursale 8: Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; i) succursale 9: bazar di Chaghi, Chaghi, provincia di Baluchistan, Pakistan; j) succursale 10: Zahedan, provincia di Zabol, Iran. **Data della designazione ONU:** 21.11.2012.

Altre informazioni: Rahat Ltd. è stata usata dalla dirigenza talibana per trasferire fondi provenienti da donatori esterni e dal narcotraffico per finanziare le attività dei talibani nel 2011 e nel 2012. Proprietario: Mohammed Qasim Mir Wali Khudai Rahim; associato anche Mohammed Naim Barich Khudaïad. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/une/5282195>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Rahat Ltd. è una rete di tipo hawala di proprietà di Mohammed Qasim Mir Wali Khudai Rahim, che comprende filiali in Afghanistan, Pakistan e Iran e partecipa al finanziamento e all'agevolazione dell'insurrezione dei talibani.

Nel 2011 e nel 2012 esponenti di spicco dei talibani hanno utilizzato regolarmente le diverse filiali di Rahat Ltd. per conservare e trasferire fondi provenienti da donatori esterni e dal narcotraffico.

In particolare, Rahat Ltd. è stata utilizzata per facilitare il riciclaggio di ingenti fondi per conto di un governatore provinciale ombra talibano. Nel 2011 e nel 2012, in più occasioni, esponenti di spicco dei talibani ha supervisionato i trasferimenti e le operazioni, attraverso Rahat Ltd., relativi a centinaia di migliaia di USD di finanziamenti provenienti dalla regione del Golfo e dall'Iran e destinati a finanziare le attività insurrezionali dei talibani.

Esponenti di spicco dei talibani hanno interagito personalmente con direttori di filiali di Rahat Ltd., hanno frequentato sue filiali e la hanno utilizzata per ricevere, conservare e inviare fondi per sostenere le operazioni insurrezionali all'interno dell'Afghanistan. Di recente il governatore provinciale ombra talibano della provincia di Helmand, Afghanistan, Mohammad Naim Barich, noto anche come Mullah Naim Barich, ha fornito fondi attraverso Rahat Ltd. a comandanti subordinati per pianificare e condurre operazioni insurrezionali nell'Afghanistan meridionale. Tali operazioni costituiscono una minaccia diretta per la pace, la stabilità e la sicurezza in Afghanistan.

Rahat Ltd. fornisce servizi finanziari a reti di narcotraffico affiliate ai talibani nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan attraverso la partecipazione diretta dei suoi direttori di filiali al traffico di stupefacenti e la loro stretta associazione con personalità di alto livello all'interno di tali reti.

- (5) **Haji Basir and Zarjmil Company Hawala** (alias: a) Haji Bashir and Zarjmil Hawala Company; b) Haji Abdul Basir and Zar Jameel Hawala; c) Haji Basir Hawala; d) Haji Baseer Hawala; e) Haji Abdul Basir Exchange Shop; f) Haji Basir and Zarjamil Currency Exchange; g) Haji Zar Jamil, Haji Abdul Baseer Money Changer. **Data della designazione ONU:** 27.3.2015.

Indirizzo: a) succursale 1: Bazar di Sanatan (variante: Sanatin), Sanatan Bazaar Street, nei pressi di Trench (variante: Tranch) Road, Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) succursale 2: Quetta, Pakistan; c) succursale 3: Lahore, Pakistan; d) succursale 4: Peshawar, Pakistan; e) succursale 5: Karachi, Pakistan; f) succursale 6: Islamabad, Pakistan; g) succursale 7: provincia di Kandahar, Afghanistan; h) succursale 8: provincia di Herat, Afghanistan; i) succursale 9: provincia di Helmand, Afghanistan; j) succursale 10: Dubai, Emirati arabi uniti; k) succursale 11: Iran.

Altre informazioni: fornitore di servizi finanziari utilizzato da alti dirigenti talibani per trasferire fondi ai comandanti talibani nella regione; proprietario: Abdul Basir Noorzai. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/une/5858170>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

L'Haji Basir and Zarjmil Company Hawala è stata inserita in elenco il 27 marzo 2015 a norma del punto 2 della risoluzione 2160 (2014) per la partecipazione al finanziamento, alla programmazione, all'agevolazione, alla preparazione o all'esecuzione di atti o attività da parte di, in collegamento con, con il nome di, per conto di o a sostegno di soggetti designati e altre persone, gruppi, imprese ed entità associati ai talibani nel costituire una minaccia per la pace, la stabilità e la sicurezza dell'Afghanistan e per il sostegno, in qualsiasi altro modo, di atti commessi da questi ultimi o attività cui questi si dedicano.

Informazioni supplementari:

L'Haji Basir and Zarjmil Company Hawala (Basir Zarjmil Hawala) a Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan, è di proprietà di Abdul Basir Noorzai. Fornisce denaro ai membri dei talibani nella regione. Gli alti dirigenti talibani nella regione hanno preferito trasferire denaro ai comandanti talibani tramite Basir Zarjmil Hawala e l'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar.

Nel 2013 Basir Zarjmil Hawala ha fornito migliaia di dollari ai comandanti talibani nella regione, agevolando il finanziamento di operazioni dei talibani. Nel 2012 Basir Zarjmil Hawala ha effettuato operazioni per migliaia di dollari in relazione ad armi e altre spese operative per i talibani.

REGOLAMENTO (UE) 2017/405 DELLA COMMISSIONE**dell'8 marzo 2017****che modifica gli allegati II e III del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residui di sulfoxaflor in o su determinati prodotti****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 febbraio 2005, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 14, paragrafo 1, lettera a,

considerando quanto segue:

- (1) In data 5 luglio 2013, 18 luglio 2014 e 11 luglio 2015 la commissione del Codex Alimentarius (CAC) ha adottato i limiti massimi di residui del Codex (CXL) per la sostanza sulfoxaflor ⁽²⁾ ⁽³⁾ ⁽⁴⁾.
- (2) I livelli massimi di residui (LMR) per tale sostanza sono fissati nel regolamento (CE) n. 396/2005.
- (3) Conformemente all'articolo 5, paragrafo 3 del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽⁵⁾, le norme internazionali vigenti o d'imminente perfezionamento sono prese in considerazione nell'elaborazione o nell'adeguamento della legislazione alimentare, salvo se tali norme o loro parti pertinenti sono inefficaci o inadeguate per il conseguimento dei legittimi obiettivi della legislazione alimentare, se vi è una giustificazione scientifica in tal senso o se il livello di protezione che assicurano non è quello ritenuto adeguato nella Comunità. Inoltre, conformemente all'articolo 13, lettera e) di tale regolamento, l'Unione promuove la coerenza tra gli standard tecnici internazionali e la legislazione in materia alimentare, assicurando al contempo che l'elevato livello di protezione adottato nell'Unione non venga ridotto.
- (4) L'Unione ha formulato una riserva al Comitato Codex sui residui di antiparassitari (CCPR) riguardo ai limiti CXL proposti per le seguenti combinazioni antiparassitario/prodotto: sulfoxaflor (ortaggi a frutto diversi dalle cucurbitacee; ortaggi a foglia).
- (5) I CXL per il sulfoxaflor, che non sono elencati al considerando 4, dovrebbero pertanto essere inclusi come LMR nel regolamento (CE) n. 396/2005, a eccezione dei casi in cui essi si riferiscono a prodotti non indicati nell'allegato I di tale regolamento o sono fissati a un livello inferiore rispetto agli attuali LMR. Tali CXL sono sicuri per i consumatori dell'Unione ⁽⁶⁾.
- (6) È opportuno pertanto modificare di conseguenza il regolamento (CE) n. 396/2005.
- (7) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

⁽¹⁾ GUL 70 del 16.3.2005, pag. 1.

⁽²⁾ http://www.codexalimentarius.org/download/report/799/REP13_PRe.pdf

Programma congiunto FAO/OMS sulle norme alimentari, Commissione del Codex alimentarius. Appendici II e III. Trentaseiesima sessione. Roma (Italia), 1-5 luglio 2013.

⁽³⁾ http://www.codexalimentarius.org/download/report/917/REP14_PRe.pdf

Programma congiunto FAO/OMS sulle norme alimentari, Commissione del Codex alimentarius. Appendici II e III. Trentasettesima sessione. Ginevra, Svizzera, 14-18 luglio 2014.

⁽⁴⁾ ftp://ftp.fao.org/codex/reports/reports_2015/REP15_PRe.pdf

Programma congiunto FAO/OMS sulle norme alimentari, Commissione del Codex alimentarius. Appendici III e IV. Trentottesima sessione. Ginevra, Svizzera, 6-11 luglio 2015.

⁽⁵⁾ Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (GUL 31 dell'1.2.2002, pag. 1).

⁽⁶⁾ Scientific support for preparing an EU position for the 45th Session of the Codex Committee on Pesticide Residues (CCPR) [Supporto scientifico alla preparazione della posizione dell'UE alla 46ª sessione del comitato Codex sui residui di antiparassitari (CCPR)]. EFSA Journal 2013; 11(7):3312. [pag. 210].

Scientific support for preparing an EU position for the 46th Session of the Codex Committee on Pesticide Residues (CCPR) [Supporto scientifico alla preparazione della posizione dell'UE alla 46ª sessione del comitato Codex sui residui di antiparassitari (CCPR)]. EFSA Journal 2014; 12(7):3737. [pag. 182].

Supporto scientifico alla preparazione della posizione dell'UE alla 44ª sessione del comitato Codex sui residui di antiparassitari (CCPR). EFSA Journal 2015; 13(7):4208. [pag. 178].

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Gli allegati II e III del regolamento (CE) n. 396/2005 sono modificati conformemente all'allegato del presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, l'8 marzo 2017

Per la Commissione

Il presidente

Jean-Claude JUNCKER

ALLEGATO

Gli allegati II e III del regolamento (CE) n. 396/2005 sono modificati come segue:

1) nell'allegato II è aggiunta la colonna seguente relativa al sulfoxaflor:

«Residui e livelli massimi di residui (mg/kg) di antiparassitari

Numero di codice	Gruppi ed esempi di singoli prodotti ai quali si applicano gli LMR ^(a)	Sulfoxaflor (somma di isomeri)
(1)	(2)	(3)
0100000	FRUTTA FRESCA o CONGELATA; FRUTTA A GUSCIO	
0110000	Agrumi	
0110010	Pompelmi	0,15
0110020	Arance dolci	0,8
0110030	Limoni	0,4
0110040	Limette/lime	0,01 (*)
0110050	Mandarini	0,8
0110990	Altri	0,01 (*)
0120000	Frutta a guscio	0,02 (*)
0120010	Mandorle dolci	
0120020	Noci del Brasile	
0120030	Noci di anacardi	
0120040	Castagne e marroni	
0120050	Noci di cocco	
0120060	Nocciole	
0120070	Noci del Queensland	
0120080	Noci di pecan	
0120090	Pinoli	
0120100	Pistacchi	
0120110	Noci comuni	
0120990	Altri	
0130000	Pomacee	
0130010	Mele	0,4
0130020	Pere	0,4
0130030	Cotogne	0,3
0130040	Nespole	0,3
0130050	Nespole del Giappone	0,3
0130990	Altri	0,3

(1)	(2)	(3)
0140000	Drupacee	
0140010	Albicocche	0,5
0140020	Ciliege (dolci)	1,5
0140030	Pesche	0,5
0140040	Prugne	0,5
0140990	Altri	0,01 (*)
0150000	Bacche e piccola frutta	
0151000	a) <i>Uve</i>	2
0151010	Uve da tavola	
0151020	Uve da vino	
0152000	b) <i>Fragole</i>	0,5
0153000	c) <i>Frutti di piante arbustive</i>	0,01 (*)
0153010	More di rovo	
0153020	More selvatiche	
0153030	Lamponi (rossi e gialli)	
0153990	Altri	
0154000	d) <i>Altra piccola frutta e bacche</i>	
0154010	Mirtilli	0,01 (*)
0154020	Mirtilli giganti americani	0,01 (*)
0154030	Ribes a grappoli (nero, rosso e bianco)	0,01 (*)
0154040	Uva spina/grossularia (verde, rossa e gialla)	0,01 (*)
0154050	Rosa canina (cinorrodoni)	0,01 (*)
0154060	More di gelso (nero e bianco)	0,01 (*)
0154070	Azzerruoli	0,3
0154080	Bacche di sambuco	0,01 (*)
0154990	Altri	0,01 (*)
0160000	Frutta varia con	
0161000	a) <i>Frutta con buccia commestibile</i>	
0161010	Datteri	0,01 (*)
0161020	Fichi	0,01 (*)
0161030	Olive da tavola	0,01 (*)
0161040	Kumquat	0,01 (*)
0161050	Carambole	0,01 (*)
0161060	Cachi	0,3
0161070	Jambul/jambolan	0,01 (*)
0161990	Altri	0,01 (*)
0162000	b) <i>Frutti piccoli con buccia non commestibile</i>	0,01 (*)
0162010	Kiwi (verdi, rossi, gialli)	
0162020	Litci	
0162030	Frutti della passione/maracuja	
0162040	Fichi d'India/fichi di cactus	

(1)	(2)	(3)
0162050	Melastelle/cainette	
0162060	Cachi di Virginia	
0162990	Altri	
0163000	c) <i>Frutti grandi con buccia non commestibile</i>	0,01 (*)
0163010	Avocado	
0163020	Banane	
0163030	Manghi	
0163040	Papaie	
0163050	Melograni	
0163060	Cerimolia/cherimolia	
0163070	Guaiave/guave	
0163080	Ananas	
0163090	Frutti dell'albero del pane	
0163100	Durian	
0163110	Anona/graviola/guanabana	
0163990	Altri	
0200000	ORTAGGI FRESCHI O CONGELATI	
0210000	Ortaggi a radice e tubero	
0211000	a) <i>Patate</i>	0,03
0212000	b) <i>Ortaggi a radice e tubero tropicali</i>	0,03
0212010	Radici di cassava/manioca	
0212020	Patate dolci	
0212030	Ignami	
0212040	Maranta/arrow root	
0212990	Altri	
0213000	c) <i>Altri ortaggi a radice e tubero, escluse le barbabietole da zucchero</i>	
0213010	Bietole	0,03
0213020	Carote	0,05
0213030	Sedano rapa	0,03
0213040	Barbaforte/rafano/cren	0,03
0213050	Topinambur	0,03
0213060	Pastinaca	0,03
0213070	Prezzemolo a grossa radice/prezzemolo di Amburgo	0,03
0213080	Ravanelli	0,03
0213090	Salsefrica	0,03
0213100	Rutabaga	0,03
0213110	Rape	0,03
0213990	Altri	0,03
0220000	Ortaggi a bulbo	
0220010	Aglione	0,01 (*)
0220020	Cipolle	0,01 (*)
0220030	Scalogni	0,01 (*)
0220040	Cipolline/cipolle verdi e cipollette	0,7
0220990	Altri	0,01 (*)

(1)	(2)	(3)
0230000	Ortaggi a frutto	
0231000	a) <i>Solanacee</i>	
0231010	Pomodori	0,3
0231020	Peperoni	0,4
0231030	Melanzane	0,3
0231040	Gombi	0,01 (*)
0231990	Altri	0,01 (*)
0232000	b) <i>Cucurbitacee con buccia commestibile</i>	0,5
0232010	Cetrioli	
0232020	Cetriolini	
0232030	Zucchine	
0232990	Altri	
0233000	c) <i>Cucurbitacee con buccia non commestibile</i>	0,5
0233010	Meloni	
0233020	Zucche	
0233030	Cocomeri/angurie	
0233990	Altri	
0234000	d) <i>Mais dolce</i>	0,01 (*)
0239000	e) <i>Altri ortaggi a frutto</i>	0,01 (*)
0240000	Cavoli (escluse le radici di brassica e i prodotti baby leaf di brassica)	
0241000	a) <i>Cavoli a infiorescenza</i>	
0241010	Cavoli broccoli	3
0241020	Cavolfiori	0,04
0241990	Altri	0,01 (*)
0242000	b) <i>Cavoli a testa</i>	
0242010	Cavoletti di Bruxelles	0,01 (*)
0242020	Cavoli cappucci	0,4
0242990	Altri	0,01 (*)
0243000	c) <i>Cavoli a foglia</i>	
0243010	Cavoli cinesi/pe-tsai	2
0243020	Cavoli ricci	0,01 (*)
0243990	Altri	0,01 (*)
0244000	d) <i>Cavoli rapa</i>	0,01 (*)
0250000	Ortaggi a foglia, erbe fresche e fiori commestibili	
0251000	a) <i>Lattughe e insalate</i>	
0251010	Dolcetta/valerianella/gallinella	0,01 (*)
0251020	Lattughe	4
0251030	Scarola/indivia a foglie larghe	0,01 (*)
0251040	Crescione e altri germogli e gemme	0,01 (*)
0251050	Barbarea	0,01 (*)

(1)	(2)	(3)
0251060	Rucola	0,01 (*)
0251070	Senape juncea	0,01 (*)
0251080	Prodotti baby leaf (comprese le brassicacee)	0,01 (*)
0251990	Altri	0,01 (*)
0252000	b) <i>Foglie di spinaci e simili</i>	
0252010	Spinaci	6
0252020	Portulaca/porcellana	0,01 (*)
0252030	Foglie di bietole da costa e di barbabietole	0,01 (*)
0252990	Altri	0,01 (*)
0253000	c) <i>Foglie di vite e specie simili</i>	0,01 (*)
0254000	d) <i>Crescione acquatico</i>	0,01 (*)
0255000	e) <i>Cicoria Witloof/cicoria belga</i>	0,01 (*)
0256000	f) <i>Erbe fresche e fiori commestibili</i>	
0256010	Cerfoglio	0,02 (*)
0256020	Erba cipollina	0,02 (*)
0256030	Foglie di sedano	1,5
0256040	Prezzemolo	0,02 (*)
0256050	Salvia	0,02 (*)
0256060	Rosmarino	0,02 (*)
0256070	Timo	0,02 (*)
0256080	Basilico e fiori commestibili	0,02 (*)
0256090	Foglie di alloro/lauro	0,02 (*)
0256100	Dragoncello	0,02 (*)
0256990	Altri	0,02 (*)
0260000	Legumi	0,01 (*)
0260010	Fagioli (con baccello)	
0260020	Fagioli (senza baccello)	
0260030	Piselli (con baccello)	
0260040	Piselli (senza baccello)	
0260050	Lenticchie	
0260990	Altri	
0270000	Ortaggi a stelo	
0270010	Asparagi	0,01 (*)
0270020	Cardi	0,01 (*)
0270030	Sedani	1,5
0270040	Finocchi dolci/finocchini/finocchi di Firenze	0,01 (*)
0270050	Carciofi	0,01 (*)
0270060	Porri	0,01 (*)
0270070	Rabarbaro	0,01 (*)
0270080	Germogli di bambù	0,01 (*)
0270090	Cuori di palma	0,01 (*)
0270990	Altri	0,01 (*)

(1)	(2)	(3)
0280000	Funghi, muschi e licheni	0,01 (*)
0280010	Funghi coltivati	
0280020	Funghi selvatici	
0280990	Muschi e licheni	
0290000	Alghe e organismi procarioti	0,01 (*)
0300000	LEGUMI DA GRANELLA	
0300010	Fagioli	0,3
0300020	Lenticchie	0,01 (*)
0300030	Piselli	0,01 (*)
0300040	Lupini/semi di lupini	0,01 (*)
0300990	Altri	0,01 (*)
0400000	SEMI E FRUTTI OLEAGINOSI	
0401000	Semi oleaginosi	
0401010	Semi di lino	0,02 (*)
0401020	Semi di arachide	0,02 (*)
0401030	Semi di papavero	0,02 (*)
0401040	Semi di sesamo	0,02 (*)
0401050	Semi di girasole	0,02 (*)
0401060	Semi di colza	0,15
0401070	Semi di soia	0,3
0401080	Semi di senape	0,02 (*)
0401090	Semi di cotone	0,4
0401100	Semi di zucca	0,02 (*)
0401110	Semi di cartamo	0,02 (*)
0401120	Semi di borragine	0,02 (*)
0401130	Semi di camelina/dorella	0,02 (*)
0401140	Semi di canapa	0,02 (*)
0401150	Semi di ricino	0,02 (*)
0401990	Altri	0,02 (*)
0402000	Frutti oleaginosi	0,02 (*)
0402010	Olive da olio	
0402020	Semi di palma	
0402030	Frutti di palma	
0402040	Capoc	
0402990	Altri	
0500000	CEREALI	
0500010	Orzo	0,6
0500020	Grano saraceno e altri pseudo-cereali	0,01 (*)
0500030	Mais/granturco	0,01 (*)
0500040	Miglio	0,01 (*)
0500050	Avena	0,04
0500060	Riso	0,01 (*)
0500070	Segale	0,015

(1)	(2)	(3)
0500080	Sorgo	0,01 (*)
0500090	Frumento	0,2
0500990	Altri	0,01 (*)
0600000	TÈ, CAFFÈ, INFUSIONI DI ERBE E CARRUBE	0,05 (*)
0610000	Tè	
0620000	Chicchi di caffè	
0630000	Infusioni di erbe da	
0631000	a) <i>Fiori</i>	
0631010	Camomilla	
0631020	Ibisco/rosella	
0631030	Rosa	
0631040	Gelsomino	
0631050	Tiglio	
0631990	Altri	
0632000	b) <i>Foglie ed erbe</i>	
0632010	Fragola	
0632020	Rooibos	
0632030	Mate	
0632990	Altri	
0633000	c) <i>Radici</i>	
0633010	Valeriana	
0633020	Ginseng	
0633990	Altri	
0639000	d) <i>Altre parti della pianta</i>	
0640000	Semi di cacao	
0650000	Carrube/pane di san Giovanni	
0700000	LUPPOLO	0,05 (*)
0800000	SPEZIE	
0810000	Semi	0,05 (*)
0810010	Anice verde	
0810020	Grano nero/cumino nero	
0810030	Sedano	
0810040	Coriandolo	
0810050	Cumino	
0810060	Aneto	
0810070	Finocchio	
0810080	Fieno greco	
0810090	Noce moscata	
0810990	Altri	

(1)	(2)	(3)
0820000	Frutta	0,05 (*)
0820010	Pimenti (della Giamaica)/pepe garofanato	
0820020	Pepe di Sichuan	
0820030	Carvi	
0820040	Cardamomo	
0820050	Bacche di ginepro	
0820060	Pepe (nero, verde e bianco)	
0820070	Vaniglia	
0820080	Tamarindo	
0820990	Altri	
0830000	Spezie da corteccia	0,05 (*)
0830010	Cannella	
0830990	Altri	
0840000	Spezie da radici e rizomi	
0840010	Liquirizia	0,05 (*)
0840020	Zenzero	0,05 (*)
0840030	Curcuma	0,05 (*)
0840040	Barbaforte/rafano/cren	(+)
0840990	Altri	0,05 (*)
0850000	Spezie da bocci	0,05 (*)
0850010	Chiodi di garofano	
0850020	Capperi	
0850990	Altri	
0860000	Spezie da pistilli di fiori	0,05 (*)
0860010	Zafferano	
0860990	Altri	
0870000	Spezie da arilli	0,05 (*)
0870010	Macis	
0870990	Altri	
0900000	PIANTE DA ZUCCHERO	0,01 (*)
0900010	Barbabietole da zucchero	
0900020	Canne da zucchero	
0900030	Radici di cicoria	
0900990	Altri	
1000000	PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE — ANIMALI TERRESTRI	
1010000	Tessuti provenienti da	
1011000	a) <i>Suini</i>	
1011010	Muscolo	0,3
1011020	Tessuto adiposo	0,1

(1)	(2)	(3)
1011030	Fegato	0,6
1011040	Rene	0,6
1011050	Frattaglie commestibili (diverse da fegato e rene)	0,6
1011990	Altri	0,01 (*)
1012000	b) <i>Bovini</i>	
1012010	Muscolo	0,3
1012020	Tessuto adiposo	0,1
1012030	Fegato	0,6
1012040	Rene	0,6
1012050	Frattaglie commestibili (diverse da fegato e rene)	0,6
1012990	Altri	0,01 (*)
1013000	c) <i>Ovini</i>	
1013010	Muscolo	0,3
1013020	Tessuto adiposo	0,1
1013030	Fegato	0,6
1013040	Rene	0,6
1013050	Frattaglie commestibili (diverse da fegato e rene)	0,6
1013990	Altri	0,01 (*)
1014000	d) <i>Caprini</i>	
1014010	Muscolo	0,3
1014020	Tessuto adiposo	0,1
1014030	Fegato	0,6
1014040	Rene	0,6
1014050	Frattaglie commestibili (diverse da fegato e rene)	0,6
1014990	Altri	0,01 (*)
1015000	e) <i>Equidi</i>	
1015010	Muscolo	0,3
1015020	Tessuto adiposo	0,1
1015030	Fegato	0,6
1015040	Rene	0,6
1015050	Frattaglie commestibili (diverse da fegato e rene)	0,6
1015990	Altri	0,01 (*)
1016000	f) <i>Pollame</i>	
1016010	Muscolo	0,1
1016020	Tessuto adiposo	0,03
1016030	Fegato	0,3
1016040	Rene	0,3
1016050	Frattaglie commestibili (diverse da fegato e rene)	0,3
1016990	Altri	0,01 (*)
1017000	g) <i>Altri animali terrestri d'allevamento</i>	
1017010	Muscolo	0,3
1017020	Tessuto adiposo	0,1

(1)	(2)	(3)
1017030	Fegato	0,6
1017040	Rene	0,6
1017050	Frattaglie commestibili (diverse da fegato e rene)	0,6
1017990	Altri	0,01 (*)
1020000	Latte	0,2
1020010	Bovini	
1020020	Pecora	
1020030	Capra	
1020040	Cavallo	
1020990	Altri	
1030000	Uova di volatili	0,1
1030010	Galline	
1030020	Anatre	
1030030	Oche	
1030040	Quaglie	
1030990	Altri	
1040000	Miele e altri prodotti dell'apicoltura	0,05 (*)
1050000	Anfibi e rettili	0,01 (*)
1060000	Animali invertebrati terrestri	0,01 (*)
1070000	Animali vertebrati terrestri selvatici	0,01 (*)

(*) Indica il limite inferiore di determinazione analitica.

(*) Per l'elenco completo dei prodotti di origine vegetale e animale ai quali si applicano gli LMR occorre fare riferimento all'allegato I.

Sulfoxafloflor (somma di isomeri)

(+) Il livello massimo di residui applicabile al barbaforfe/rafano/cren (*Armoracia rusticana*) nel gruppo delle spezie (codice 0840040) è quello fissato per il barbaforfe/rafano/cren (*Armoracia rusticana*) nella categoria degli ortaggi, gruppo degli ortaggi a radice e tubero (codice 0213040), tenendo conto delle variazioni del tenore di residui conseguenti alla trasformazione (essiccazione) a norma dell'articolo 20, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 396/2005.

0840040 Barbaforfe/rafano/cren»

2) nell'allegato III, parte A, la colonna relativa al sulfoxafloflor è soppressa.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/406 DELLA COMMISSIONE**dell'8 marzo 2017**

che approva la sostanza attiva a basso rischio virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, in conformità del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 22, paragrafo 1, in combinato disposto con l'articolo 13, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

- (1) In conformità dell'articolo 7, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009, il 2 dicembre 2013 i Paesi Bassi hanno ricevuto dalla Valto BV una domanda di approvazione della sostanza attiva virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1. In conformità dell'articolo 9, paragrafo 3, di tale regolamento, il 30 giugno 2014 i Paesi Bassi, in qualità di Stato membro relatore, hanno informato il richiedente, gli altri Stati membri, la Commissione e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (in seguito «l'Autorità») riguardo all'ammissibilità della domanda.
- (2) Il 10 novembre 2015 lo Stato membro relatore ha presentato alla Commissione, con copia all'Autorità, un progetto di rapporto di valutazione in cui si esamina se sia prevedibile che tale sostanza attiva soddisfi i criteri di approvazione stabiliti all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009.
- (3) L'Autorità ha seguito le disposizioni dell'articolo 12, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009. In conformità dell'articolo 12, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1107/2009, essa ha chiesto al richiedente di fornire informazioni supplementari agli Stati membri, alla Commissione e all'Autorità stessa. La valutazione delle informazioni supplementari effettuata dallo Stato membro relatore è stata presentata all'Autorità l'8 settembre 2016, sotto forma di progetto di rapporto di valutazione aggiornato.
- (4) Il 18 novembre 2016 l'Autorità ha comunicato al richiedente, agli Stati membri e alla Commissione le sue conclusioni ⁽²⁾ sulla possibilità che la sostanza attiva virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, soddisfi i criteri di approvazione di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009. L'Autorità ha messo le sue conclusioni a disposizione del pubblico.
- (5) Il 6 dicembre 2016 la Commissione ha presentato al comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi la relazione di esame riguardante il virus del mosaico del pepino, isolato VX1, e un progetto di regolamento in cui tale sostanza viene approvata.
- (6) Al richiedente è stata data la possibilità di presentare osservazioni sulla relazione di esame.
- (7) Per quanto riguarda uno o più impieghi rappresentativi di almeno un prodotto fitosanitario contenente la sostanza attiva, in particolare gli impieghi che sono stati esaminati e descritti nella relazione di esame, è stato stabilito che i criteri di approvazione di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009 sono soddisfatti. Si ritiene quindi che tali criteri di approvazione siano soddisfatti. È pertanto opportuno approvare la sostanza virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1.
- (8) A norma dell'articolo 13, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1107/2009, in combinato disposto con l'articolo 6 di tale regolamento e alla luce delle attuali conoscenze scientifiche e tecniche, è tuttavia necessario fissare alcune condizioni e restrizioni.

⁽¹⁾ GUL 309 del 24.11.2009, pag. 1.

⁽²⁾ EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare) 2017. *Conclusion on the peer review of the pesticide risk assessment of the active substance Mild Pepino mosaic virus isolate VX1* (Conclusioni sulla revisione tra pari della valutazione del rischio della sostanza attiva virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1). *EFSA Journal* 2017;15(1):4650, [16 pagg.]. Doi: 10.2903/j.efsa.2017.4650.

- (9) La Commissione ritiene inoltre che il virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, sia una sostanza attiva a basso rischio a norma dell'articolo 22 del regolamento (CE) n. 1107/2009. Il virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, non è una sostanza potenzialmente pericolosa e soddisfa le condizioni fissate nell'allegato II, punto 5, del regolamento (CE) n. 1107/2009. Il virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, è un ceppo virale di una pianta esistente in natura. Il virus di una pianta non si riproduce al di fuori delle cellule della stessa, non dispone di una struttura cellulare e non produce metaboliti. Esso non è patogeno per l'uomo o per gli animali. L'esposizione supplementare dell'uomo, degli animali e dell'ambiente attraverso gli impieghi approvati a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 dovrebbe essere trascurabile rispetto all'esposizione naturale.
- (10) È pertanto opportuno approvare la sostanza virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, come sostanza a basso rischio. A norma dell'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1107/2009, è opportuno modificare di conseguenza l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 ⁽¹⁾.
- (11) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Approvazione della sostanza attiva

La sostanza attiva virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, specificata nell'allegato I è approvata alle condizioni indicate in tale allegato.

Articolo 2

Modifiche del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è modificato conformemente all'allegato II del presente regolamento.

Articolo 3

Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, l'8 marzo 2017

Per la Commissione

Il presidente

Jean-Claude JUNCKER

⁽¹⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione, del 25 maggio 2011, recante disposizioni di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco delle sostanze attive approvate (GU L 153 dell'11.6.2011, pag. 1).

ALLEGATO I

Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza ⁽¹⁾	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
Virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1 Numero di riferimento DSM 26974 nella raccolta tedesca di microrganismi e colture di cellule (DSMZ)	Non pertinente	Nicotina < 0,1 mg/L	29 marzo 2017	29 marzo 2032	Può essere autorizzato unicamente l'uso in serra. Per l'attuazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009 si deve tenere conto delle conclusioni contenute nella relazione di esame sul virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, e in particolare delle relative appendici I e II. In tale valutazione generale gli Stati membri devono prestare particolare attenzione alla protezione di operatori e lavoratori, tenendo conto che il virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, va considerato, come ogni microrganismo, un potenziale sensibilizzante. Le condizioni d'impiego comprendono, se del caso, misure di attenuazione del rischio. Il produttore garantisce il rigoroso mantenimento delle condizioni ambientali e l'analisi del controllo di qualità durante il processo di fabbricazione.

⁽¹⁾ Ulteriori dettagli sull'identità e sulle specifiche della sostanza attiva sono contenuti nella relazione di esame.

ALLEGATO II

Nella parte D dell'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è aggiunta la seguente voce:

	Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza (*)	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
«9	Virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1 Numero di riferimento DSM 26974 nella raccolta tedesca di microrganismi e colture di cellule (DSMZ)	Non pertinente	Nicotina < 0,1 mg/L	29 marzo 2017	29 marzo 2032	Può essere autorizzato unicamente l'uso in serra. Per l'attuazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009 si deve tenere conto delle conclusioni contenute nella relazione di esame sul virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, e in particolare delle relative appendici I e II. In tale valutazione generale gli Stati membri devono prestare particolare attenzione alla protezione di operatori e lavoratori, tenendo conto che il virus del mosaico del pepino, isolato blando VX1, va considerato, come ogni microrganismo, un potenziale sensibilizzante. Le condizioni d'impiego comprendono, se del caso, misure di attenuazione del rischio. Il produttore garantisce il rigoroso mantenimento delle condizioni ambientali e l'analisi del controllo di qualità durante il processo di fabbricazione.»

(*) Ulteriori dettagli sull'identità e sulle specifiche della sostanza attiva sono contenuti nella relazione di esame.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/407 DELLA COMMISSIONE**dell'8 marzo 2017**

che rinnova l'approvazione della sostanza attiva iodosulfuron in conformità del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 20, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

- (1) L'approvazione della sostanza attiva iodosulfuron, secondo quanto indicato nella parte A dell'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione ⁽²⁾, scade il 31 ottobre 2017.
- (2) In conformità dell'articolo 1 del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012 della Commissione ⁽³⁾, è stata presentata, entro i termini previsti da tale articolo, una domanda di rinnovo dell'approvazione dello iodosulfuron.
- (3) Il richiedente ha presentato i fascicoli supplementari richiesti in conformità dell'articolo 6 del regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012. La domanda è stata ritenuta completa dallo Stato membro relatore.
- (4) Lo Stato membro relatore, dopo aver consultato lo Stato membro correlatore, ha redatto un rapporto di valutazione del rinnovo e il 29 aprile 2015 l'ha presentata all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (in seguito «l'Autorità») e alla Commissione.
- (5) L'Autorità ha trasmesso il rapporto di valutazione del rinnovo al richiedente e agli Stati membri per raccogliervi le osservazioni, che ha successivamente inoltrato alla Commissione. L'Autorità ha inoltre reso accessibile al pubblico il fascicolo supplementare sintetico.
- (6) Il 6 aprile 2016 ⁽⁴⁾ l'Autorità ha comunicato alla Commissione le sue conclusioni sulla possibilità che lo iodosulfuron (considerato nella variante iodosulfuron-metile-sodio) soddisfi i criteri di approvazione stabiliti all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009. L'11 luglio 2016 la Commissione ha presentato il progetto di rapporto sul rinnovo relativo allo iodosulfuron al comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi.
- (7) Riguardo a uno o più impieghi rappresentativi di almeno un prodotto fitosanitario contenente la sostanza attiva, è stato accertato che i criteri di approvazione di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009 sono soddisfatti. Si ritiene quindi che tali criteri di approvazione siano soddisfatti.
- (8) È pertanto opportuno rinnovare l'approvazione dello iodosulfuron.
- (9) La valutazione dei rischi per il rinnovo dell'approvazione dello iodosulfuron si basa su un numero limitato di impieghi rappresentativi, che tuttavia non limitano gli impieghi per i quali i prodotti fitosanitari contenenti iodosulfuron possono essere autorizzati. È pertanto opportuno non mantenere la restrizione agli impieghi come erbicida.

⁽¹⁾ GUL 309 del 24.11.2009, pag. 1.

⁽²⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione, del 25 maggio 2011, recante disposizioni di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco delle sostanze attive approvate (GU L 153 dell'11.6.2011, pag. 1).

⁽³⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 844/2012 della Commissione, del 18 settembre 2012, che stabilisce le norme necessarie per l'attuazione della procedura di rinnovo dell'approvazione delle sostanze attive a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari (GU L 252 del 19.9.2012, pag. 26).

⁽⁴⁾ EFSA (European Food Safety Authority), 2016. Conclusion on the peer review of the pesticide risk assessment of the active substance iodosulfuron-methyl-sodium (approved as iodosulfuron) [Conclusioni sulla revisione tra pari della valutazione del rischio della sostanza attiva iodosulfuron-metile-sodio (approvato come iodosulfuron) come antiparassitario]. EFSA Journal 2016;14(4):4453. Disponibile online all'indirizzo: <http://www.efsa.europa.eu/it>.

- (10) A norma dell'articolo 14, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009, in combinato disposto con l'articolo 6 di tale regolamento e alla luce delle attuali conoscenze scientifiche e tecniche, è tuttavia necessario fissare alcune condizioni e restrizioni. È opportuno, in particolare, richiedere ulteriori informazioni di conferma.
- (11) In conformità dell'articolo 20, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1107/2009, in combinato disposto con l'articolo 13, paragrafo 4, di tale regolamento, l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 dovrebbe pertanto essere modificato di conseguenza.
- (12) Il regolamento di esecuzione (UE) 2016/950 della Commissione ⁽¹⁾ ha prorogato il periodo di approvazione dello iodosulfuron fino al 31 ottobre 2017, al fine di consentire il completamento dell'iter di rinnovo prima della scadenza dell'approvazione di tale sostanza. Poiché tuttavia è stata presa una decisione in merito al rinnovo prima di tale data di scadenza, il presente regolamento si applica a decorrere dal 1° aprile 2017.
- (13) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Rinnovo dell'approvazione della sostanza attiva

L'approvazione della sostanza attiva iodosulfuron, quale specificata nell'allegato I, è rinnovata alle condizioni in esso stabilite.

Articolo 2

Modifiche del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è modificato conformemente all'allegato II del presente regolamento.

Articolo 3

Entrata in vigore e data di applicazione

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Esso si applica a decorrere dal 1° aprile 2017.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, l'8 marzo 2017

Per la Commissione

Il presidente

Jean-Claude JUNCKER

⁽¹⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2016/950 della Commissione, del 15 giugno 2016, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda la proroga dei periodi di approvazione delle sostanze attive 2,4-DB, beta ciflutrin, carfentrazone etile, Coniothyrium minitans di ceppo CON/M/91-08 (DSM 9660), ciazofamid, deltametrina, dimethenamid-P, etofumesato, fenamidone, flufenacet, flurtamone, foramsulfuron, fostiazato, imazamox, iodosulfuron, iprodione, isoxaflutole, linuron, idrazide maleica, mesotrione, oxasulfuron, pendimetalin, picoxystrobin, siltiofam e triflossistrobina (GU L 159 del 16.6.2016, pag. 3).

ALLEGATO I

Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza ⁽¹⁾	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
Iodosulfuron N. CAS 185119-76-0 (sostanza madre) N. CAS 144550-36-7 (iodosulfuron-metile-sodio) N. CIPAC 634 (sostanza madre) N. CIPAC 634.501 (iodosulfuron-metile-sodio)	4-iodo-2-[(4-methoxy-6-methyl-1,3,5-triazin-2-yl) carbamoylsulfamoyl] benzoic acid (iodosulfuron) sodium ({[5-iodo-2-(methoxycarbonyl)phenyl] sulfonyl}carbamoyl)(4-methoxy-6-methyl-1,3,5-triazin-2-yl)azanide (iodosulfuron-metile-sodio)	≥ 910 g/kg (espresso in iodosulfuron-metile-sodio)	1° aprile 2017	31 marzo 2032	Per l'attuazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009 occorre tenere conto delle conclusioni sullo iodosulfuron contenute nella relazione di esame, in particolare nelle appendici I e II. Nell'ambito di questa valutazione generale, gli Stati membri prestano particolare attenzione: — al rischio per i consumatori, — al rischio per le piante terrestri non bersaglio, — al rischio per le piante acquatiche. Le condizioni d'impiego comprendono, se del caso, misure di attenuazione dei rischi. Il richiedente presenta alla Commissione, agli Stati membri e all'Autorità informazioni di conferma riguardanti: 1) il potenziale genotossico del metabolita triazina-amina (IN-A4098), al fine di confermare che tale metabolita non è genotossico e non è rilevante per la valutazione del rischio; 2) l'effetto dei processi di trattamento dell'acqua sulla natura dei residui presenti nell'acqua potabile. Il richiedente presenta le informazioni richieste al punto 1) entro il 1° ottobre 2017 e le informazioni richieste al punto 2) entro due anni dall'adozione di un documento di orientamento sulla valutazione dell'effetto dei processi di trattamento dell'acqua sulla natura dei residui presenti nelle acque sotterranee e di superficie.

⁽¹⁾ Ulteriori dettagli sull'identità e sulle specifiche della sostanza attiva sono contenuti nella relazione di esame.

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è così modificato:

- 1) nella parte A, la voce 66 sullo iodosulfuron è soppressa;
- 2) nella parte B, è aggiunta la voce seguente:

Numero	Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza (*)	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
«107	Iodosulfuron N. CAS 185119-76-0 (sostanza madre) N. CAS 144550-36-7 (iodosulfuron-metile-sodio) N. CIPAC 634 (sostanza madre) N. CIPAC 634.501 (iodosulfuron-metile-sodio)	4-iodo-2-[(4-methoxy-6-methyl-1,3,5-triazin-2-yl)carbamoylsulfamoyl]benzoic acid (iodosulfuron) sodium ([5-iodo-2-(methoxycarbonyl)phenyl]sulfonyl)carbamoyl(4-methoxy-6-methyl-1,3,5-triazin-2-yl)azanide (iodosulfuron-methyl-sodium)	≥ 910 g/kg (espresso in iodosulfuron-metile-sodio)	1 aprile 2017	31 marzo 2032	Per l'attuazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009 occorre tenere conto delle conclusioni sullo iodosulfuron contenute nella relazione di esame, in particolare nelle appendici I e II. Nell'ambito di questa valutazione generale, gli Stati membri prestano particolare attenzione: — al rischio per i consumatori, — al rischio per le piante terrestri non bersaglio, — al rischio per le piante acquatiche. Le condizioni d'impiego comprendono, se del caso, misure di attenuazione dei rischi. Il richiedente presenta alla Commissione, agli Stati membri e all'Autorità informazioni di conferma riguardanti: 1) il potenziale genotossico del metabolita triazina-amina (IN-A4098), al fine di confermare che tale metabolita non è genotossico e non è rilevante per la valutazione del rischio; 2) l'effetto dei processi di trattamento dell'acqua sulla natura dei residui presenti nell'acqua potabile. Il richiedente presenta le informazioni richieste al punto 1) entro il 1° ottobre 2017 e le informazioni richieste al punto 2) entro due anni dall'adozione di un documento di orientamento sulla valutazione dell'effetto dei processi di trattamento dell'acqua sulla natura dei residui presenti nelle acque sotterranee e di superficie.»

(*) Ulteriori dettagli sull'identità e sulle specifiche della sostanza attiva sono contenuti nella relazione di esame.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/408 DELLA COMMISSIONE**dell'8 marzo 2017**

che approva la sostanza attiva a basso rischio virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1, in conformità al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 22, paragrafo 1, in combinato disposto con l'articolo 13, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

- (1) In conformità all'articolo 7, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009, il 2 dicembre 2013 la società Valto BV ha presentato nei Paesi Bassi una domanda di approvazione della sostanza attiva virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1. In conformità all'articolo 9, paragrafo 3, di detto regolamento, il 30 giugno 2014 i Paesi Bassi, in qualità di Stato membro relatore, hanno informato il richiedente, gli altri Stati membri, la Commissione e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (in seguito «l'Autorità») riguardo all'ammissibilità della domanda.
- (2) Il 10 novembre 2015 lo Stato membro relatore ha presentato alla Commissione, con copia all'Autorità, un progetto di rapporto di valutazione in cui si esamina se tale sostanza attiva possa soddisfare i criteri di approvazione stabiliti all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009.
- (3) L'Autorità ha rispettato il disposto dell'articolo 12, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009. In conformità all'articolo 12, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1107/2009, essa ha chiesto al richiedente di fornire informazioni supplementari agli Stati membri, alla Commissione e all'Autorità stessa. La valutazione delle informazioni supplementari da parte dello Stato membro relatore è stata presentata all'Autorità l'8 settembre 2016 sotto forma di progetto aggiornato di rapporto di valutazione.
- (4) Il 18 novembre 2016 l'Autorità ha comunicato al richiedente, agli Stati membri e alla Commissione le sue conclusioni ⁽²⁾ sulla possibilità che la sostanza attiva virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1, soddisfi i criteri di approvazione di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009. L'Autorità ha messo le sue conclusioni a disposizione del pubblico.
- (5) Il 6 dicembre 2016 la Commissione ha presentato al comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi la relazione di esame per la sostanza virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1, e un progetto di regolamento inteso ad approvare tale sostanza.
- (6) Al richiedente è stata data la possibilità di presentare osservazioni sulla relazione di esame.
- (7) Per quanto riguarda uno o più impieghi rappresentativi di almeno un prodotto fitosanitario contenente la sostanza attiva, in particolare gli impieghi che sono stati esaminati e descritti nella relazione di esame, è stato accertato che i criteri di approvazione stabiliti all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1107/2009 sono soddisfatti. Si ritiene quindi che tali criteri di approvazione siano soddisfatti. È pertanto opportuno approvare la sostanza attiva virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1.
- (8) In conformità all'articolo 13, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1107/2009, in combinato disposto con l'articolo 6 del medesimo e alla luce delle attuali conoscenze scientifiche e tecniche, è tuttavia necessario prevedere alcune condizioni e restrizioni.

⁽¹⁾ GUL 309 del 24.11.2009, pag. 1.

⁽²⁾ EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare), 2017. Conclusion on the peer review of the pesticide risk assessment of the active substance Mild Pepino mosaic virus isolate VC1 (Conclusioni sulla revisione inter pares della valutazione del rischio fitosanitario della sostanza attiva virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1). *EFSA Journal* 2017;15(1):4651 [16 pagg.]. doi: 10.2903/j.efsa.2017.4651.

- (9) La Commissione ritiene inoltre che il virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1, sia una sostanza attiva a basso rischio a norma dell'articolo 22 del regolamento (CE) n. 1107/2009. Il virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1, non è una sostanza potenzialmente pericolosa e soddisfa le condizioni fissate nell'allegato II, punto 5, del regolamento (CE) n. 1107/2009. Il virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1, è un ceppo virale di una pianta esistente in natura. Il virus di una pianta non si riproduce al di fuori delle cellule della stessa, non dispone di una struttura cellulare e non produce metaboliti. Esso non è patogeno per l'uomo o per gli animali. L'esposizione supplementare dell'uomo, degli animali e dell'ambiente attraverso gli impieghi approvati a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 dovrebbe essere trascurabile rispetto all'esposizione naturale.
- (10) È pertanto opportuno approvare la sostanza virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1. In conformità all'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1107/2009, è opportuno modificare di conseguenza l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 ⁽¹⁾.
- (11) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Approvazione della sostanza attiva

La sostanza attiva virus del pepino, isolato blando VC1, di cui all'allegato I è approvata alle condizioni indicate in tale allegato.

Articolo 2

Modifiche del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011

L'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è modificato conformemente all'allegato II del presente regolamento.

Articolo 3

Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, l'8 marzo 2017

Per la Commissione

Il presidente

Jean-Claude JUNCKER

⁽¹⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione, del 25 maggio 2011, recante disposizioni di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco delle sostanze attive approvate (GU L 153 dell'11.6.2011, pag. 1).

ALLEGATO I

Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza ⁽¹⁾	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
Virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1 Numero di riferimento DSM 26973 nella raccolta tedesca di microrganismi e colture di cellule (DSMZ)	Non pertinente	Nicotina < 0,1 mg/L	29 marzo 2017	29 marzo 2032	Può essere autorizzato unicamente l'uso in serra. Per l'attuazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009 si deve tenere conto delle conclusioni contenute nella relazione di esame sul virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1, in particolare delle relative appendici I e II. In tale valutazione generale gli Stati membri prestano particolare attenzione alla protezione di operatori e lavoratori, tenendo conto che il virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1, va considerato, come ogni microrganismo, un potenziale sensibilizzante. Le condizioni di impiego devono comprendere, se del caso, misure di attenuazione dei rischi. Il produttore garantisce il rigoroso mantenimento delle condizioni ambientali e l'analisi del controllo di qualità durante il processo di fabbricazione.

⁽¹⁾ Ulteriori dettagli sull'identità e sulle specifiche della sostanza attiva sono contenuti nella relazione di esame.

ALLEGATO II

Nella parte D dell'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è aggiunta la seguente voce:

	Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza (*)	Data di approvazione	Scadenza dell'approvazione	Disposizioni specifiche
«8	Virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1. Numero di riferimento DSM 26973 nella raccolta tedesca di microrganismi e colture di cellule (DSMZ)	Non pertinente	Nicotina < 0,1 mg/L	29 marzo 2017	29 marzo 2032	Può essere autorizzato unicamente l'uso in serra. Per l'attuazione dei principi uniformi di cui all'articolo 29, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1107/2009 si deve tenere conto delle conclusioni contenute nella relazione di esame sul virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1, in particolare delle relative appendici I e II. In tale valutazione generale gli Stati membri prestano particolare attenzione alla protezione di operatori e lavoratori, tenendo conto che il virus del mosaico del pepino, isolato blando VC1, va considerato, come ogni microrganismo, un potenziale sensibilizzante. Le condizioni di impiego devono comprendere, se del caso, misure di attenuazione dei rischi. Il produttore garantisce il rigoroso mantenimento delle condizioni ambientali e l'analisi del controllo di qualità durante il processo di fabbricazione.»

(*) Ulteriori dettagli sull'identità e sulle specifiche della sostanza attiva sono contenuti nella relazione di esame.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/409 DELLA COMMISSIONE**dell'8 marzo 2017**

che approva la sostanza di base perossido di idrogeno a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e modifica l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 23, paragrafo 5, in combinato disposto con l'articolo 13, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

- (1) A norma dell'articolo 23, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1107/2009, il 9 dicembre 2015 la Commissione ha ricevuto dall'Institut Technique de l'Agriculture Biologique (ITAB) una domanda di approvazione del perossido di idrogeno quale sostanza di base. Tale domanda era corredata delle informazioni prescritte all'articolo 23, paragrafo 3, secondo comma.
- (2) La Commissione ha chiesto assistenza scientifica all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (in seguito «l'Autorità»), la quale, il 13 settembre 2016, ha presentato alla Commissione una relazione tecnica sulla sostanza in questione ⁽²⁾. Il 6 dicembre 2016 la Commissione ha presentato al comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi la relazione di esame ⁽³⁾ e un progetto del presente regolamento e li ha messi a punto per la riunione del comitato del 24 gennaio 2017.
- (3) La documentazione presentata dal richiedente indica che il perossido di idrogeno è approvato per l'uso come principio attivo nei biocidi per l'igiene umana a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2015/1730 della Commissione ⁽⁴⁾. Pur non essendo utilizzato prevalentemente per scopi fitosanitari, esso è comunque utile a questi fini in un prodotto costituito dalla sostanza in esame e da acqua, e pertanto deve essere considerato una sostanza di base.
- (4) Dagli esami effettuati è emerso che il perossido di idrogeno può in generale considerarsi conforme alle prescrizioni dell'articolo 23 del regolamento (CE) n. 1107/2009, in particolare per quanto riguarda gli usi esaminati e specificati nella relazione di esame della Commissione. È pertanto opportuno approvare il perossido di idrogeno come sostanza di base.
- (5) A norma dell'articolo 13, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1107/2009, in combinato disposto con l'articolo 6 del medesimo regolamento e alla luce delle attuali conoscenze scientifiche e tecniche, è tuttavia necessario introdurre determinate condizioni per l'approvazione, specificate nell'allegato I del presente regolamento.
- (6) In conformità dell'articolo 13, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1107/2009, è opportuno modificare di conseguenza l'allegato del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione ⁽⁵⁾.
- (7) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

⁽¹⁾ GUL 309 del 24.11.2009, pag. 1.

⁽²⁾ Autorità europea per la sicurezza alimentare, 2016; *Outcome of the consultation with Member States and EFSA on the basic substance application for hydrogen peroxide for use in plant protection as fungicide and bactericide in seed treatment and for disinfecting cutting tools* (Esito della consultazione con gli Stati membri e l'EFSA sulla domanda relativa alla sostanza di base perossido di idrogeno per l'uso in prodotti fitosanitari come fungicida e battericida nel trattamento delle sementi e per la disinfezione degli utensili taglienti). Pubblicazione di supporto dell'EFSA 2016:EN-1091. 39 pagg.

⁽³⁾ <http://ec.europa.eu/food/plant/pesticides/eu-pesticides-database/public/?event=activesubstance.selection&language=IT>.

⁽⁴⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1730 della Commissione, del 28 settembre 2015, che approva il perossido di idrogeno come principio attivo esistente destinato a essere utilizzato nei biocidi dei tipi di prodotto 1, 2, 3, 4, 5 e 6 (GU L 252 del 29.9.2015, pag. 27).

⁽⁵⁾ Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 della Commissione, del 25 maggio 2011, recante disposizioni di attuazione del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco delle sostanze attive approvate (GU L 153 dell'11.6.2011, pag. 1).

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Approvazione di una sostanza di base

La sostanza perossido di idrogeno, quale specificata nell'allegato I, è approvata come sostanza di base alle condizioni stabilite in tale allegato.

Articolo 2

Modifiche del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011

Il regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è modificato conformemente all'allegato II del presente regolamento.

Articolo 3

Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, l'8 marzo 2017

Per la Commissione

Il presidente

Jean-Claude JUNKER

ALLEGATO I

Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza ⁽¹⁾	Data di approvazione	Disposizioni specifiche
Perossido di idrogeno N. CAS 7722-84-1	Perossido di idrogeno	Soluzione in acqua (< 5 %) Il perossido di idrogeno usato per preparare la soluzione deve avere una purezza conforme alle specifiche FAO JECFA.	29 marzo 2017	Il perossido di idrogeno deve essere impiegato conformemente alle condizioni specifiche indicate nelle conclusioni della relazione di esame sul perossido di idrogeno (SANTE/11900/2016), in particolare le relative appendici I e II.

⁽¹⁾ Ulteriori dettagli sull'identità, le specifiche e le modalità d'impiego della sostanza di base sono contenuti nella relazione di esame.

ALLEGATO II

All'allegato, parte C, del regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 è aggiunta la seguente voce:

Numero	Nome comune, numeri di identificazione	Denominazione IUPAC	Purezza (*)	Data di approvazione	Disposizioni specifiche
«15	Perossido di idrogeno N. CAS 7722-84-1	Perossido di idrogeno	Soluzione in acqua (< 5 %) Il perossido di idrogeno usato per preparare la soluzione deve avere una purezza conforme alle specifiche FAO JECFA.	29 marzo 2017	Il perossido di idrogeno deve essere impiegato conformemente alle condizioni specifiche indicate nelle conclusioni della relazione di esame sul perossido di idrogeno (SANTE/11900/2016), in particolare le relative appendici I e II.»

(*) Ulteriori dettagli sull'identità, le specifiche e le modalità d'impiego della sostanza di base sono contenuti nella relazione di esame.

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/410 DELLA COMMISSIONE**dell'8 marzo 2017****che modifica i regolamenti (CE) n. 184/2007 e (UE) n. 104/2010 per quanto riguarda il nome del titolare dell'autorizzazione del potassio diformiato****(Testo rilevante ai fini del SEE)**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1831/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2003, sugli additivi destinati all'alimentazione animale ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 13, paragrafo 3,

considerando quanto segue:

- (1) BASF SE ha presentato una domanda a norma dell'articolo 13, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1831/2003, in cui propone di modificare il nome del titolare dell'autorizzazione di cui ai regolamenti della Commissione (CE) n. 184/2007 ⁽²⁾ e (UE) n. 104/2010 ⁽³⁾.
- (2) Il ricorrente sostiene che ADDCON ha acquisito da BASF i diritti di commercializzazione dell'additivo per mangimi potassio diformiato con effetto a decorrere dal 15 novembre 2016. Il richiedente ha presentato opportuni dati a sostegno della sua richiesta.
- (3) La proposta di modifica del titolare dell'autorizzazione ha carattere puramente amministrativo e non comporta una nuova valutazione degli additivi in questione. L'Autorità europea per la sicurezza alimentare è stata informata della domanda.
- (4) Per consentire ad ADDCON di sfruttare i diritti di commercializzazione è necessario modificare le condizioni delle rispettive autorizzazioni.
- (5) I regolamenti (CE) n. 184/2007 e (UE) n. 104/2010 dovrebbero pertanto essere modificati di conseguenza.
- (6) Non essendovi considerazioni di sicurezza che impongano l'applicazione immediata delle modifiche apportate dal presente regolamento, è opportuno prevedere un periodo di transizione durante il quale possano essere esaurite le scorte esistenti.
- (7) Le misure di cui al presente regolamento sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

*Articolo 1***Modifica del regolamento (CE) n. 184/2007**

Nell'allegato del regolamento (CE) n. 184/2007, seconda colonna, il nome del titolare dell'autorizzazione «BASF SE» è sostituito da «ADDCON».

⁽¹⁾ GUL 268 del 18.10.2003, pag. 29.⁽²⁾ Regolamento (CE) n. 184/2007 della Commissione, del 20 febbraio 2007, concernente l'autorizzazione del potassio diformiato (Formi LHS) come additivo per mangimi (GU L 63 dell'1.3.2007, pag. 1).⁽³⁾ Regolamento (UE) n. 104/2010 della Commissione, del 5 febbraio 2010, concernente l'autorizzazione di potassio diformiato come additivo per mangimi destinato alle scrofe (titolare dell'autorizzazione BASF SE) e recante modifica al regolamento (CE) n. 1200/2005 (GU L 35 del 6.2.2010, pag. 4).

*Articolo 2***Modifica del regolamento (UE) n. 104/2010**

Nell'allegato del regolamento (UE) n. 104/2010, seconda colonna, il nome del titolare dell'autorizzazione «BASF SE» è sostituito da «ADDCON».

*Articolo 3***Misure transitorie**

Le scorte esistenti dell'additivo, delle premiscele e dei mangimi composti contenenti l'additivo conformi alle disposizioni vigenti prima dell'entrata in vigore del presente regolamento possono continuare ad essere immesse sul mercato e utilizzate fino ad esaurimento.

*Articolo 4***Entrata in vigore**

Il presente regolamento entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, l'8 marzo 2017

Per la Commissione

Il presidente

Jean-Claude JUNCKER

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2017/411 DELLA COMMISSIONE**dell'8 marzo 2017****recante fissazione dei valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di taluni ortofrutticoli**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ⁽¹⁾,

visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 della Commissione, del 7 giugno 2011, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati ⁽²⁾, in particolare l'articolo 136, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 prevede, in applicazione dei risultati dei negoziati commerciali multilaterali dell'Uruguay round, i criteri per la fissazione da parte della Commissione dei valori forfettari all'importazione dai paesi terzi, per i prodotti e i periodi indicati nell'allegato XVI, parte A, del medesimo regolamento.
- (2) Il valore forfettario all'importazione è calcolato ciascun giorno feriale, in conformità dell'articolo 136, paragrafo 1, del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011, tenendo conto di dati giornalieri variabili. Pertanto il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I valori forfettari all'importazione di cui all'articolo 136 del regolamento di esecuzione (UE) n. 543/2011 sono quelli fissati nell'allegato del presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, l'8 marzo 2017

Per la Commissione,

a nome del presidente

Jerzy PLEWA

Direttore generale

Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale

⁽¹⁾ GUL 347 del 20.12.2013, pag. 671.

⁽²⁾ GUL 157 del 15.6.2011, pag. 1.

ALLEGATO

Valori forfettari all'importazione ai fini della determinazione del prezzo di entrata di taluni ortofrutticoli

(EUR/100 kg)

Codice NC	Codice dei paesi terzi ⁽¹⁾	Valore forfettario all'importazione
0702 00 00	EG	235,2
	IL	243,7
	MA	84,0
	TR	115,7
	ZZ	169,7
0707 00 05	MA	80,2
	TR	184,6
	ZZ	132,4
0709 91 00	EG	97,7
	ZZ	97,7
0709 93 10	MA	50,0
	TR	155,2
	ZZ	102,6
0805 10 22, 0805 10 24, 0805 10 28	EG	45,3
	IL	68,7
	MA	47,0
	TN	48,2
	TR	72,6
	ZZ	56,4
	ZZ	56,4
0805 50 10	EG	74,7
	TR	71,3
	ZZ	73,0
0808 10 80	CL	90,0
	CN	135,3
	US	128,5
	ZA	86,6
	ZZ	110,1
0808 30 90	AR	124,1
	CL	151,2
	CN	77,6
	ZA	121,1
	ZZ	118,5
	ZZ	118,5

⁽¹⁾ Nomenclatura dei paesi stabilita dal Regolamento (UE) n. 1106/2012 della Commissione, del 27 novembre 2012, che attua il regolamento (CE) n. 471/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alle statistiche comunitarie del commercio estero con i paesi terzi, per quanto riguarda l'aggiornamento della nomenclatura dei paesi e territori (GU L 328 del 28.11.2012, pag. 7). Il codice «ZZ» corrisponde a «altre origini».

DECISIONI

DECISIONE (PESC) 2017/412 DEL CONSIGLIO

del 7 marzo 2017

che modifica la decisione 2013/798/PESC concernente misure restrittive nei confronti della Repubblica centrafricana

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 29,

considerando quanto segue:

- (1) Il 23 dicembre 2013 il Consiglio ha adottato la decisione 2013/798/PESC ⁽¹⁾.
- (2) Il 27 gennaio 2017 il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione 2339 (2017) [«UNSCR 2339 (2017)»].
- (3) L'UNSCR 2339 (2017) prevede talune modifiche alle deroghe concernenti l'embargo sulle armi nonché ai criteri di designazione riguardanti le persone e le entità oggetto di sanzioni.
- (4) È necessaria un'ulteriore azione dell'Unione per attuare determinate misure.
- (5) È opportuno pertanto modificare di conseguenza la decisione 2013/798/PESC,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La decisione 2013/798/PESC è così modificata:

1) l'articolo 2 è sostituito dal seguente:

«Articolo 2

L'articolo 1 non si applica:

- a) alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di armamenti e di materiale connesso e alla prestazione di assistenza tecnica, finanziamento o assistenza finanziaria a essi relativi destinati unicamente al sostegno o all'uso da parte della missione multidimensionale integrata di stabilizzazione delle Nazioni Unite nella CAR ("Minusca"), della task force regionale dell'Unione africana ("UA-RTF") e delle missioni dell'Unione e delle forze francesi dispiegate nella CAR;
- b) alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di attrezzature non letali e alla fornitura di assistenza, inclusa la formazione operativa e non operativa alle forze di sicurezza della CAR, tra cui le istituzioni pubbliche preposte all'applicazione del diritto civile, destinate unicamente al sostegno o all'uso nel processo di riforma del settore della sicurezza ("SSR") della CAR, in coordinamento con la Minusca e notificato in anticipo al comitato istituito a norma del paragrafo 57 dell'UNSCR 2127 (2013) ("comitato");
- c) alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di armi e di materiale connesso introdotti nella CAR dalle forze ciadiane o sudanesi destinati unicamente all'uso da parte delle pattuglie internazionali della forza tripartita istituita a Khartoum il 23 maggio 2011 dalla CAR, dal Ciad e dal Sudan con l'obiettivo di rafforzare la sicurezza nelle zone di frontiera comuni, in cooperazione con la Minusca, previa approvazione da parte del comitato;
- d) alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di attrezzature militari non letali destinate unicamente all'uso umanitario o protettivo e alla relativa assistenza tecnica o formazione, previa approvazione da parte del comitato;

⁽¹⁾ Decisione 2013/798/PESC del Consiglio, del 23 dicembre 2013, concernente misure restrittive nei confronti della Repubblica Centrafricana (GUL 352 del 24.12.2013, pag. 51).

- e) alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di abbigliamento protettivo, compresi giubbotti antiproiettile e elmetti militari, temporaneamente esportato nella CAR da personale delle Nazioni Unite, da personale dell'Unione o dei suoi Stati membri, da rappresentanti dei mezzi di comunicazione e da operatori umanitari o nel campo dello sviluppo, e personale associato, per loro esclusivo uso personale;
 - f) alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di armi leggere e altre attrezzature connesse destinate unicamente all'uso nelle pattuglie internazionali che garantiscono la sicurezza nella zona protetta trinazionale del fiume Sangha per lottare contro il bracconaggio, il traffico di avorio e di armi e altre attività contrarie alle leggi nazionali della CAR o agli obblighi giuridici internazionali della CAR, e notificato in anticipo al comitato;
 - g) alla vendita, alla fornitura, al trasferimento o all'esportazione di armi e altre attrezzature letali connesse alle forze di sicurezza della CAR, tra cui le istituzioni pubbliche preposte all'applicazione del diritto civile, destinate unicamente al sostegno o all'uso nel processo di SSR della CAR, previa approvazione da parte del comitato; o
 - h) ad altri tipi di vendita, fornitura, trasferimento o esportazione di armi e di materiale connesso, o alla fornitura di assistenza o alla messa a disposizione di personale, previa approvazione da parte del comitato.;
- 2) all'articolo 2 bis, il paragrafo 1 è sostituito dal seguente:

«1. Gli Stati membri adottano le misure necessarie per impedire l'ingresso o il transito nel loro territorio alle persone designate dal comitato in quanto tra coloro che:

- a) intraprendono o sostengono atti che minacciano la pace, la stabilità o la sicurezza della CAR, compresi gli atti che minacciano o ostacolano il processo di stabilizzazione e riconciliazione o che alimentano la violenza;
- b) violano l'embargo sulle armi stabilito al punto 54 dell'UNSCR 2127 (2013) e all'articolo 1 della presente decisione, o hanno fornito, venduto o trasferito, direttamente o indirettamente, a gruppi armati o a reti criminali nella CAR, o sono stati destinatari di armi o qualsiasi materiale connesso, o di qualsiasi consulenza, formazione o assistenza tecnica, compresi il finanziamento e l'assistenza finanziaria, collegati ad attività violente di gruppi armati o reti criminali nella CAR;
- c) sono coinvolti nel pianificare, dirigere o compiere atti che violano il diritto internazionale dei diritti umani o il diritto internazionale umanitario, a seconda dei casi, o che costituiscono abusi o violazioni dei diritti umani, nella CAR, compresi gli attacchi alle popolazioni civili, di matrice etnica o religiosa, alle scuole e agli ospedali, i sequestri e i trasferimenti forzati;
- d) sono coinvolti nel pianificare, dirigere o compiere atti che comportano violenza sessuale e di genere nella CAR;
- e) reclutano o impiegano bambini nei conflitti armati nella CAR, in violazione del diritto internazionale applicabile;
- f) forniscono sostegno a gruppi armati o a reti criminali mediante l'illecito sfruttamento o commercio di risorse naturali, compresi diamanti, oro, fauna selvatica e suoi prodotti, nella o dalla CAR;
- g) impediscono l'inoltro di aiuti umanitari alla CAR, oppure l'accesso o la distribuzione di aiuti umanitari nella CAR;
- h) sono coinvolti nel pianificare, dirigere, fiancheggiare o condurre attacchi contro missioni delle Nazioni Unite o forze di sicurezza internazionali, comprese la Minusca, le missioni dell'Unione e le operazioni francesi che le sostengono;
- i) sono a capo di un'entità designata dal comitato o hanno fornito sostegno a, o hanno agito per conto, a nome o sotto la direzione di una persona o di un'entità designata dal comitato o di un'entità posseduta o controllata da una persona o entità designata dal comitato,

elencati nell'allegato della presente decisione.»

- 3) l'articolo 2 ter è modificato come segue::

- a) il paragrafo 1 è sostituito dal seguente:

«1. Tutti i fondi e le risorse economiche posseduti o controllati direttamente o indirettamente dalle persone o entità designate dal comitato ed elencate nell'allegato che:

- a) intraprendono o sostengono atti che minacciano la pace, la stabilità o la sicurezza della CAR, compresi gli atti che minacciano o ostacolano il processo di stabilizzazione e riconciliazione o che alimentano la violenza;

- b) violano l'embargo sulle armi stabilito al punto 54 dell'UNSCR 2127 (2013) e all'articolo 1 della presente decisione, o hanno fornito, venduto o trasferito, direttamente o indirettamente, a gruppi armati o a reti criminali nella CAR, o sono stati destinatari di armi o qualsiasi materiale connesso, o di qualsiasi consulenza, formazione o assistenza tecnica, compresi il finanziamento e l'assistenza finanziaria, collegati ad attività violente di gruppi armati o reti criminali nella CAR;
- c) sono coinvolti nel pianificare, dirigere o compiere atti che violano il diritto internazionale dei diritti umani o il diritto internazionale umanitario, a seconda dei casi, o che costituiscono abusi o violazioni dei diritti umani, nella CAR, compresi gli attacchi alle popolazioni civili, di matrice etnica o religiosa, alle scuole e agli ospedali, i sequestri e i trasferimenti forzati;
- d) sono coinvolti nel pianificare, dirigere o compiere atti che comportano violenza sessuale e di genere nella CAR;
- e) reclutano o impiegano bambini nei conflitti armati nella CAR, in violazione del diritto internazionale applicabile;
- f) forniscono sostegno a gruppi armati o a reti criminali mediante l'illecito sfruttamento o commercio di risorse naturali, compresi diamanti, oro, fauna selvatica e suoi prodotti, nella o dalla CAR;
- g) impediscono l'inoltro di aiuti umanitari alla CAR, oppure l'accesso o la distribuzione di aiuti umanitari nella CAR;
- h) sono coinvolti nel pianificare, dirigere, fiancheggiare o condurre attacchi contro missioni delle Nazioni Unite o forze di sicurezza internazionali, comprese la Minusca, le missioni dell'Unione e le operazioni francesi che le sostengono;
- i) sono a capo di un'entità designata dal comitato o hanno fornito sostegno a, o hanno agito per conto, a nome o sotto la direzione di una persona o di un'entità designata dal comitato o di un'entità posseduta o controllata da una persona o entità designata dal comitato,

sono congelati.»;

- b) il paragrafo 4 è sostituito dal seguente:

«4. Uno Stato membro può consentire altresì deroghe alle misure di cui ai paragrafi 1 e 2 per fondi e risorse economiche che siano:

- a) necessari per coprire spese straordinarie, purché lo Stato membro interessato lo abbia notificato al comitato e questo abbia dato la sua approvazione;
- b) oggetto di un vincolo o di una decisione di natura giudiziaria, amministrativa o arbitrale, nel qual caso i fondi e le risorse economiche possono essere utilizzati per il soddisfacimento del vincolo o della decisione, purché detto vincolo o decisione sia anteriore al 27 gennaio 2017 e non vada a vantaggio di una delle persone o entità di cui al presente articolo, purché lo Stato membro interessato lo abbia notificato al comitato.».

Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

Per il Consiglio

Il presidente

L. GRECH

DECISIONE DI ESECUZIONE (PESC) 2017/413 DEL CONSIGLIO**del 7 marzo 2017****che attua la decisione 2014/450/PESC concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Sudan**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 31, paragrafo 2,

vista la decisione 2014/450/PESC del Consiglio, del 10 luglio 2014, concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Sudan e che abroga la decisione 2011/423/PESC ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 6,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

- (1) Il 10 luglio 2014 il Consiglio ha adottato la decisione 2014/450/PESC.
- (2) Il 12 gennaio 2017 il comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite istituito a norma della risoluzione 1591(2005) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha aggiornato le informazioni relative a quattro persone soggette a misure restrittive.
- (3) È opportuno pertanto modificare di conseguenza l'allegato della decisione 2014/450/PESC,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

L'allegato della decisione 2014/450/PESC è modificato come indicato nell'allegato della presente decisione.

Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

Per il Consiglio

Il presidente

L. GRECH

⁽¹⁾ GUL 203 dell'11.7.2014, pag. 106.

ALLEGATO

Le voci relative alle persone elencate in appresso sono sostituite dalle seguenti:

«1. **ELHASSAN**, Gaffar Mohammed

Pseudonimo: Gaffar Mohmed Elhassan

Designazione: Maggiore generale e comandante per la regione militare occidentale delle forze armate sudanesi (SAF)

Numero di identificazione nazionale: Carta di identificazione di ex militare 4302

Data di nascita: 24 giugno 1952

Indirizzo: El Waha, Omdurman, Sudan

Data di designazione da parte dell'ONU: 25 aprile 2006

Altre informazioni: In pensione dall'esercito sudanese. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5282254>

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Il gruppo di esperti ha riferito che il maggiore generale Gaffar Mohammed Elhassan ha dichiarato di avere esercitato il comando operativo diretto (essenzialmente comando tattico) di tutti gli elementi delle SAF nel Darfur mentre era al comando della regione militare occidentale. Ha esercitato questa funzione di comandante della zona militare occidentale dal novembre 2004 (circa) all'inizio 2006. In base alle informazioni in possesso del gruppo di esperti, Elhassan è responsabile di violazioni del punto 7 della risoluzione 1591 del Consiglio di sicurezza in quanto, in virtù della sua posizione, ha disposto (da Khartoum) e autorizzato (a partire dal 29 marzo 2005) il trasferimento di materiale militare nel Darfur senza la preventiva approvazione del comitato istituito a norma della suddetta risoluzione. Elhassan stesso ha dichiarato al gruppo di esperti che tra il 29 marzo e il dicembre 2005 sono stati introdotti nel Darfur da altre parti del Sudan aeromobili, motori di aeromobili e altro materiale militare. Ad esempio, Elhassan ha informato il gruppo di esperti che tra il 18 e il 21 settembre 2005 sono stati trasferiti nel Darfur, senza autorizzazione, due elicotteri da attacco Mi-24. Vi sono inoltre fondati motivi di ritenere che Elhassan sia stato direttamente responsabile, in qualità di comandante della zona militare occidentale, dell'autorizzazione di attacchi aerei militari nella regione attorno ad Abu Hamra, il 23 e 24 luglio 2005, e nella zona di Jebel Moon del Darfur occidentale, il 19 novembre 2005. In entrambe le operazioni erano coinvolti elicotteri da attacco Mi-24 che, secondo quanto riportato, avrebbero aperto il fuoco in entrambe le occasioni. Il gruppo di esperti ha riferito che Elhassan ha dichiarato di avere egli stesso approvato le richieste di appoggio aereo e di altre operazioni aeree in qualità di comandante della zona militare occidentale (cfr. relazione del gruppo di esperti S/2006/65, punti 266-269). Con queste azioni il maggiore generale Gaffar Mohammed Elhassan ha violato le pertinenti disposizioni della risoluzione 1591 del Consiglio di sicurezza e soddisfa quindi i criteri per essere designato dal comitato per l'applicazione di sanzioni.

2. **ALNSIEM**, Musa Hilal Abdalla

Pseudonimi: a) (Sheikh) Musa Hilal; b) Abd Allah; c) Abdallah; d) AlNasim; e) Al Nasim; f) AlNaseem; g) Al Naseem; h) AlNasseem; i) Al Nasseem

Designazione: a) membro dell'Assemblea nazionale del Sudan; b) nel 2008 nominato dal presidente del Sudan consulente speciale presso il ministero degli affari federali; c) capo supremo della tribù Jalul nel Darfur settentrionale

Data di nascita: a) 1° gennaio 1964; b) 1959

Luogo di nascita: Kutum

Indirizzo: a) Kabkabiya, Sudan; b) Kutum, Sudan (risiede a Kabkabiya e nella città di Kutum, Darfur settentrionale e ha risieduto a Khartoum)

Passaporto: Passaporto diplomatico D014433, rilasciato il 21 febbraio 2013 (scadenza: 21 febbraio 2015)

Identificazione: Certificato di cittadinanza n. A0680623

Data di designazione da parte dell'ONU: 25 aprile 2006

Altre informazioni: Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5795065>

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nella relazione di Human Rights Watch si indica che questa organizzazione è in possesso di una nota, del 13 febbraio 2004, di un ufficio governativo locale nel Darfur settentrionale che ordina alle «unità di sicurezza nella località» di «consentire le attività dei mujaheddin e dei volontari sotto il comando dello Sheikh Musa Hilal finalizzate a inoltrarsi nelle zone del [Darfur settentrionale] e di garantire le loro esigenze essenziali». Il 28 settembre 2005, 400 miliziani arabi hanno attaccato i villaggi di Aro Sharrow (e il relativo campo di sfollati interni), Acho e Gozmena nel Darfur occidentale. Si ritiene altresì che Musa Hilal fosse presente durante l'attacco al campo di sfollati interni di Aro Sharrow, in quanto il figlio era stato ucciso nell'attacco della SLA a Shareia ed egli era quindi impegnato in una sanguinosa faida personale. Vi sono fondati motivi di ritenere che, in quanto capo supremo, egli sia stato direttamente responsabile di tali azioni e sia responsabile di violazioni del diritto internazionale umanitario e delle norme internazionali in materia di diritti umani nonché di altre atrocità.

3. **SHARIF**, Adam Yacub

Pseudonimi: a) Adam Yacub Shant; b) Adam Yacoub

Designazione: Comandante dell'Armata di liberazione sudanese (SLA)

Data di nascita: intorno al 1976

Data di designazione da parte dell'ONU: 25 aprile 2006

Altre informazioni: Sarebbe deceduto il 7 giugno 2012. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5283783>

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

I soldati della SLA sotto il comando di Adam Yacub Shant hanno violato l'accordo di cessate il fuoco attaccando un contingente militare del governo sudanese che stava scortando un convoglio di mezzi pesanti in prossimità di Abu Hamra, nel Darfur settentrionale, il 23 luglio 2005, uccidendo tre soldati. Dopo l'attacco sono state saccheggiate armi da guerra e munizioni del governo. Le informazioni in possesso del gruppo di esperti confermano che l'attacco da parte dei soldati della SLA ha effettivamente avuto luogo ed era chiaramente organizzato e che è stato quindi minuziosamente pianificato. Si può pertanto ragionevolmente supporre, secondo le conclusioni del gruppo, che Shant, in quanto comandante confermato della SLA nella regione, sia stato a conoscenza dell'attacco e lo abbia approvato o ordinato. Egli è di conseguenza direttamente responsabile dell'attacco e soddisfa i criteri per l'inserimento nell'elenco.

4. **MAYU**, Jibril Abdulkarim Ibrahim

Pseudonimo: General Gibril Abdul Kareem Barey; «Tek»; Gabril Abdul Kareem Badri

Designazione: Comandante del Movimento Nazionale per la riforma e lo sviluppo (NMRD)

Data di nascita: 1° gennaio 1967

Luogo di nascita: regione di Nile, El-Fasher, El-Fasher, Darfur settentrionale

Cittadinanza: Sudanese di nascita

Indirizzo: Tine, Sudan (risiede a Tine, sul versante sudanese della frontiera con il Ciad)

Numero di identificazione nazionale: a) 192-3238459- 9; b) certificato di cittadinanza acquisito alla nascita 302581

Data di designazione da parte dell'ONU: 25 aprile 2006

Altre informazioni: Link all'avviso speciale INTERPOL — Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5795071>

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mayu è responsabile del rapimento nel Darfur, nell'ottobre 2005, di membri del personale della missione dell'Unione Africana in Sudan (AMIS). Ha cercato di ostacolare la missione AMIS con l'intimidazione; ad esempio, nel novembre 2005 ha minacciato di abbattere gli elicotteri dell'Unione africana (UA) nella regione di Jebel Moon. Con queste azioni, che costituiscono una minaccia per la stabilità del Darfur, Mayu ha palesemente violato la risoluzione 1591 del Consiglio di sicurezza e soddisfa i criteri per essere designato dal comitato per l'applicazione di sanzioni.»

DECISIONE DI ESECUZIONE (PESC) 2017/414 DEL CONSIGLIO**del 7 marzo 2017****che attua la decisione (PESC) 2015/740 del Consiglio concernente misure restrittive in considerazione della situazione nel Sud Sudan**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato dell'Unione europea, in particolare l'articolo 31, paragrafo 2,

vista la decisione (PESC) 2015/740 del Consiglio, del 7 maggio 2015, concernente misure restrittive in considerazione della situazione nel Sud Sudan e che abroga la decisione 2014/449/PESC ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 9,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

- (1) Il 7 maggio 2015 il Consiglio ha adottato la decisione (PESC) 2015/740.
- (2) Il 12 gennaio 2017 il comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite istituito a norma della risoluzione 2206 (2015) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha aggiornato le informazioni relative a sei persone soggette a misure restrittive.
- (3) È opportuno pertanto modificare di conseguenza l'allegato I della decisione (PESC) 2015/740,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

L'allegato I della decisione (PESC) 2015/740 è modificato come indicato nell'allegato della presente decisione.

Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

Per il Consiglio

Il presidente

L. GRECH

⁽¹⁾ GUL 117 dell'8.5.2015, pag. 52.

ALLEGATO

Le voci relative alle persone elencate in appresso sono sostituite dalle seguenti:

«A. **PERSONE**1. **Gabriel JOK RIAK [alias: a) Gabriel Jok b) Jok Riak c) Jock Riak]**

Titolo: Tenente generale

Designazione: Comandante del settore uno dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese (SPLA)

Data di nascita: 1966

Luogo di nascita: Bor, Sudan/Sud Sudan

Cittadinanza: Sud Sudan

Indirizzo: a) Stato dell'Unità, Sud Sudan b) Wau, Bahr El Ghazal Occidentale, Sud Sudan

Data della designazione ONU: 1° luglio 2015

Altre informazioni: Comandante del settore uno dell'SPLA, operante principalmente nello Stato dell'Unità, dal gennaio 2013. In quanto comandante del settore uno dell'SPLA, ha esteso o prolungato il conflitto in Sud Sudan violando l'accordo sulla cessazione delle ostilità. L'SPLA, entità militare sud-sudanese, ha condotto attività che hanno prolungato il conflitto in Sud Sudan, comprese le violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità del gennaio 2014 e dell'accordo per una soluzione della crisi in Sud Sudan del 9 maggio 2014, che rappresentava un impegno rinnovato al rispetto dell'accordo sulla cessazione delle ostilità, e ha ostacolato le attività del meccanismo di monitoraggio e verifica dell'IGAD. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5879060>.

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Gabriel Jok Riak è stato inserito nell'elenco il 1° luglio 2015 a norma del punto 7, lettere a) e f) e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015), per i seguenti motivi: attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; ostacolo alle attività delle missioni internazionali di mantenimento della pace, diplomatiche o umanitarie in Sud Sudan, comprese quelle del meccanismo di monitoraggio e verifica dell'IGAD, la fornitura o la distribuzione dell'aiuto umanitario, o l'accesso allo stesso; e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

Gabriel Jok Riak è il comandante del settore uno dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese (SPLA), entità militare sud-sudanese che ha condotto attività che hanno prolungato il conflitto in Sud Sudan, comprese le violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità del gennaio 2014 e dell'accordo per una soluzione della crisi in Sud Sudan del 9 maggio 2014 (accordo di maggio), che rappresentava un impegno rinnovato al rispetto dell'accordo sulla cessazione delle ostilità.

Jok Riak è stato comandante del settore uno dell'SPLA, operante principalmente nello Stato dell'Unità, dal gennaio 2013. La terza, quarta e quinta divisione dell'SPLA fanno capo al settore uno e al comandante dello stesso, Jok Riak.

Jok Riak e le forze dei settori uno e tre sotto il suo comando generale hanno condotto una serie di attività, precisate in appresso, in violazione degli impegni assunti nel gennaio 2014 nel quadro dell'accordo sulla cessazione delle ostilità, di porre fine a ogni azione militare diretta contro le forze di opposizione nonché ad altre azioni provocatorie, di bloccare le forze nelle loro attuali posizioni e di astenersi da attività quali movimento delle forze o rifornimento di munizioni che potrebbero portare a un confronto militare.

Le forze dell'SPLA sotto il comando generale di Jok Riak hanno violato varie volte l'accordo sulla cessazione delle ostilità con veri e propri atti di ostilità.

Il 10 gennaio 2014, una forza dell'SPLA sotto il comando generale del comandante del settore uno, Jok Riak, ha conquistato Bentiu, precedentemente sotto il controllo dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese all'opposizione (SPLM-IO) dal 20 dicembre 2013. La terza divisione dell'SPLA ha teso un agguato e bombardato combattenti dell'SPLM-IO nei pressi di Leer poco dopo la firma dell'accordo sulla cessazione delle ostilità del gennaio 2014 e ha conquistato Mayom a metà aprile 2014, uccidendo più di 300 uomini dell'SPLM-IO.

Il 4 maggio 2014, una forza dell'SPLA sotto il comando di Jok Riak ha riconquistato Bentiu. Un portavoce dell'SPLA annunciava alla televisione di Stato a Juba che le forze governative sotto il comando di Jok Riak avevano riconquistato Bentiu alle quattro del pomeriggio, aggiungendo che avevano partecipato all'operazione la terza divisione e una task force speciale dell'SPLA. Ad alcune ore dall'annuncio dell'accordo di maggio, le forze della terza e quarta divisione dell'SPLA attaccavano e respingevano i combattenti dell'opposizione, che avevano precedentemente attaccato posizioni dell'SPLA nei pressi di Bentiu e nelle regioni petrolifere settentrionali del Sud Sudan.

Inoltre, dopo la firma dell'accordo di maggio, truppe della terza divisione dell'SPLA hanno riconquistato Wang Kai e il comandante della divisione, Santino Deng Wol, ha autorizzato le sue forze a uccidere chiunque fosse armato o si nascondesse nelle case, ordinando loro di incendiare le case in cui si trovavano forze dell'opposizione.

Alla fine di aprile e nel maggio 2015 le forze del settore uno dell'SPLA comandate da Jok Riak hanno condotto un'offensiva militare su vasta scala contro le forze dell'opposizione nello Stato dell'Unità dallo Stato dei Laghi.

In violazione dei termini dell'accordo di cessazione delle ostilità illustrato sopra, Jok Riak avrebbe cercato di far riparare e adattare carri armati per utilizzarli contro le forze dell'opposizione all'inizio di settembre 2014. Alla fine di ottobre 2014, almeno 7 000 uomini e armi pesanti della terza e della quinta divisione dell'SPLA sono stati riassegnati per rafforzare la quarta divisione vittima di un attacco dell'opposizione nei pressi di Bentiu. Nel novembre 2014 l'SPLA ha posto sotto la responsabilità del settore uno armi e materiale militare nuovi, compresi veicoli corazzati da trasporto truppa, elicotteri, pezzi di artiglieria e munizioni, probabilmente per prepararsi a combattere contro l'opposizione. All'inizio di febbraio 2015 Jok Riak avrebbe ordinato di inviare a Bentiu veicoli corazzati da trasporto truppa, probabilmente per rispondere a recenti agguati dell'opposizione.

Successivamente all'offensiva di aprile e maggio 2015 nello Stato dell'Unità, il settore uno dell'SPLA ha negato le richieste del team di monitoraggio e verifica dell'Autorità intergovernativa per lo sviluppo (IGAD — MVM) a Bentiu di indagare su tale violazione dell'accordo di cessazione delle ostilità, negando così all'IGAD-MVM la libertà di movimento per svolgere il suo mandato.

Inoltre, nell'aprile 2014 Jok Riak ha prolungato il conflitto in Sud Sudan in quanto avrebbe aiutato ad armare e mobilitare ben 1 000 giovani di etnia Dinka ad integrazione delle forze tradizionali dell'SPLA.

2. **Simon Gatewech DUAL [alias: a) Simon Gatwich Dual b) Simon Getwech Dual c) Simon Gatwec Duel d) Simon Gateweach e) Simon Gatwick f) Simon Gatwech g) Simon Garwich h) General Gaduel i) Dhual]**

Titolo: Maggiore Generale

Designazione: capo di Stato maggiore, SPLA all'opposizione

Data di nascita: 1953

Luogo di nascita: a) Akobo, Stato di Jonglei, Sudan/Sud Sudan b) contea di Uror, Stato di Jonglei, Sudan/Sud Sudan

Indirizzo: Stato di Jonglei, Sudan/Sud Sudan

Data della designazione ONU: 1° luglio 2015

Altre informazioni: È capo di Stato maggiore dell'SPLM-IO ed è stato precedentemente comandante delle forze di opposizione nello Stato di Jonglei. All'inizio di febbraio 2015 le sue forze hanno condotto attacchi nello Stato di Jonglei e dal marzo 2015 ha attentato alla pace nello Stato di Jonglei attraverso attacchi contro la popolazione civile. Fotografia disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5879066>.

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Simon Gatwech Dual è stato inserito nell'elenco il 1° luglio 2015 a norma del punto 6, del punto 7, lettere a) e d), e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015) per i seguenti motivi: responsabile o complice di attività o politiche che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità del Sud Sudan o coinvolto, direttamente o indirettamente, in tali attività o politiche; attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza (inclusi uccisioni, mutilazioni, tortura, stupri e altre forme di violenza sessuale), rapimenti, sparizioni forzate, trasferimenti forzati o attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto o luoghi in cui i civili cercano rifugio, o commettendo atti che costituiscono gravi abusi o violazioni dei diritti umani o una violazione del diritto internazionale umanitario; e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

Simon Gatwech Dual (Gatwech Dual) ha condotto attività o politiche che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità del Sud Sudan ed è un leader del movimento di liberazione del popolo sudanese all'opposizione (SPLM-IO), un'entità che ha commesso attività che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità del Sud Sudan e condotto attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza.

Gatwech Dual è capo di Stato maggiore dell'SPLM-IO ed è stato precedentemente comandante delle forze di opposizione nello Stato di Jonglei.

Fra il 2014 e il 2015 Gatwech Dual aveva molti uomini sotto il suo comando e dirigeva attacchi in modo piuttosto autonomo. Gatwech Dual sovrintende allo schieramento dell'SPLM-IO e probabilmente anche allo schieramento di alcune forze dell'esercito bianco (giovannissimi miliziani di etnia Nuer).

A fine aprile 2014 le forze sotto il comando generale di Gatwech Dual stavano guadagnando terreno nello Stato di Jonglei nella loro marcia verso Bor, capitale dello Stato. Gatwech Dual può aver utilizzato la notizia dell'attacco del 17 aprile 2014 contro gli sfollati interni di etnia Nuer nel compound dell'ONU di Bor per istigare i suoi uomini alla vendetta. Il meccanismo di monitoraggio e verifica dell'IGAD negli Stati dell'Alto Nilo, dell'Unità e di Jonglei ha inoltre citato le forze capeggiate da Gatwech Dual nella sua sintesi delle violazioni del cessate il fuoco del 14 agosto 2014.

Le forze di Gatwech Dual hanno sferrato un attacco nello Stato di Jonglei a inizio febbraio 2015. A marzo 2015 Gatwech Dual ha attentato alla pace nello Stato di Jonglei compiendo attacchi contro la popolazione civile.

A fine aprile 2015 Gatwech Dual è stato coinvolto nella pianificazione e nel coordinamento di attacchi a sorpresa contro le forze governative sud-sudanesi nello Stato dell'Alto Nilo. Nella relazione di sintesi del meccanismo di monitoraggio e verifica dell'IGAD sulle violazioni della cessazione delle ostilità tra il 12 e il 31 maggio 2015 sono elencate violazioni da parte delle forze di opposizione sotto il controllo di Gatwech, tra cui un attacco contro forze governative ad Ayod.

Le forze dell'SPLM-IO sotto il comando di Gatwech Dual hanno preso di mira donne, bambini e civili. Gatwech Dual avrebbe ordinato a unità poste sotto il suo comando di uccidere prigionieri di guerra, donne e bambini di etnia Dinka e ufficiali sotto il suo comando hanno affermato che le forze di opposizione non dovrebbero fare alcuna distinzione fra le varie tribù Dinka e uccidere gli appartenenti a tutte.

3. James Koang CHUOL [alias: a) James Koang Chol Ranley b) James Koang Chol c) Koang Chuol Ranley d) James Koang Chual]

Titolo: Maggiore Generale

Data di nascita: 1961

Cittadinanza: Sud Sudan Passaporto n.: R00012098, Sud Sudan

Data della designazione ONU: 1° luglio 2015

Altre informazioni: Nominato comandante della divisione speciale dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese all'opposizione (SPLA-IO) nel dicembre 2014. Le sue forze hanno condotto attacchi contro civili. Nel febbraio 2014, le forze poste sotto il suo comando hanno attaccato campi delle Nazioni Unite, ospedali, chiese e scuole, praticando stupri, torture e distruzione di beni su vasta scala, nel tentativo di far uscire allo scoperto civili, soldati e agenti di polizia alleati del governo. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5879069>.

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

James Koang Chuol (Koang) è stato inserito nell'elenco il 1° luglio 2015 a norma del punto 6, del punto 7, lettere a) e d), e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015) per i seguenti motivi: responsabile o complice di attività o politiche che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità del Sud Sudan o coinvolto, direttamente o indirettamente, in tali attività o politiche; attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza (inclusi uccisioni, mutilazioni, tortura, stupri e altre forme di violenza sessuale), rapimenti, sparizioni forzate, trasferimenti forzati o attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto o luoghi in cui i civili cercano rifugio, o commettendo atti che costituiscono gravi abusi o violazioni dei diritti umani o una violazione del diritto internazionale umanitario, e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

James Koang Chuol (Koang) ha minacciato la pace, la sicurezza o la stabilità del Sud Sudan in quanto leader delle forze antigovernative nello Stato dell'Unità, Sud Sudan, i cui membri hanno condotto attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, con uccisioni e atti di violenza sessuale, e hanno condotto attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto e luoghi in cui i civili cercano rifugio.

Koang ha disertato, lasciando la carica di comandante della quarta divisione dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese (SPLA) nel dicembre 2013. Prendendo ordini da Koang, i soldati disertori hanno giustiziato ben 260 omologhi interni alla base prima di attaccare e uccidere civili nella capitale Bentiu.

Koang è stato nominato comandante della divisione speciale dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese all'opposizione (SPLA-IO) nel dicembre 2014. Nella sua nuova carica, nel gennaio 2015 ha condotto attacchi contro le forze governative nelle contee di Renk e Maban, nello Stato dell'Alto Nilo, che sono stati citati dal meccanismo di monitoraggio e verifica dall'Autorità intergovernativa per lo sviluppo (IGAD) come violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità.

Nel febbraio 2014, dopo il conferimento a Koang del comando delle forze antigovernative nello Stato dell'Unità, tali forze hanno attaccato campi delle Nazioni Unite, ospedali, chiese e scuole, praticando stupri, torture e distruzione di beni su vasta scala, nel tentativo di far uscire allo scoperto civili, soldati e agenti di polizia alleati del governo. Il 14 e 15 aprile 2014 le forze di Koang hanno conquistato Bentiu dopo aspri combattimenti e hanno condotto attacchi contro civili. In episodi distinti presso una moschea, una chiesa e un deposito alimentare abbandonato di Bentiu, le forze hanno suddiviso i civili che vi si erano rifugiati per etnia e nazionalità prima di procedere a uccisioni mirate, lasciando almeno 200 morti e 400 feriti. A metà settembre 2014, Koang avrebbe ordinato alle sue forze di mirare a civili di etnia Dinka durante un attacco nello Stato dell'Alto Nilo.

4. Santino Deng WOL [alias: a) Santino Deng Wuol b) Santino Deng Kuol]

Titolo: Maggiore Generale

Designazione: Comandante della terza divisione dell'SPLA

Data di nascita: 9 novembre 1962

Luogo di nascita: Aweil, Sudan/Sud Sudan

Data della designazione ONU: 1° luglio 2015

Altre informazioni: Ha comandato e guidato attività militari contro le forze dell'opposizione e ha condotto movimenti di truppe diretti a uno scontro militare in violazione dell'accordo sulla cessazione delle attività. Nel maggio 2015 le forze poste sotto il suo comando hanno ucciso bambini, donne e anziani, bruciato beni e razziato bestiame mentre avanzavano, attraverso lo Stato dell'Unità, verso il giacimento petrolifero di Thorjath. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5879071>.

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Santino Deng Wol è stato inserito nell'elenco il 1° luglio 2015 a norma del punto 7, lettere a), e d), e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015) per i seguenti motivi: attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza (inclusi uccisioni, mutilazioni, tortura, stupri e altre forme di violenza sessuale), rapimenti, sparizioni forzate, trasferimenti forzati o attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto o luoghi in cui i civili cercano rifugio, o commettendo atti che costituiscono gravi abusi o violazioni dei diritti umani o una violazione del diritto internazionale umanitario, e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

Santino Deng Wol (Deng Wol) è Maggiore Generale dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese (SPLA) e comandante della terza divisione dell'SPLA, entità militare sud-sudanese responsabile di attività che hanno prolungato il conflitto in Sud Sudan, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità del gennaio 2014 e dell'accordo per una soluzione della crisi in Sud Sudan del 9 maggio 2014 (accordo di maggio), che rappresentava un impegno rinnovato al rispetto dell'accordo sulla cessazione delle ostilità.

Deng Wol ha comandato e guidato azioni militari contro le forze dell'opposizione e ha condotto movimenti di truppe diretti a uno scontro militare in violazione dell'accordo sulla cessazione delle ostilità.

Poco dopo la conclusione, a opera dei negoziatori delle due parti, dell'accordo sulla cessazione delle ostilità, DENG WOL preparava le sue forze all'avanzata sulla città di Leer nello Stato dell'Unità. Esse hanno successivamente teso un agguato e bombardato combattenti ribelli nei pressi di Leer.

A metà aprile 2014 le forze di Deng Wol avrebbero preparato la riconquista di Bentiu, in mano alle forze antigovernative. Più tardi nello stesso mese tali forze hanno conquistato Mayom al termine di una feroce offensiva in cui hanno ucciso oltre 300 membri delle forze di opposizione. Successivamente, all'inizio di maggio 2014, hanno conquistato Tor Abyad, uccidendo in tale occasione membri delle forze di opposizione. Poco dopo, le forze dell'SPLA, comprese le forze di Deng Wol, hanno attaccato e riconquistato la città di Wang Kai dello Stato dell'Unità. Deng Wol ha autorizzato le sue forze a uccidere chiunque portasse armi o si nascondesse nelle case e ha ordinato loro di bruciare tutte le case in cui si trovavano sostenitori dell'opposizione.

Fra aprile e maggio del 2015 la terza divisione dell'SPLA di Deng Wol ha preso parte all'offensiva condotta nello Stato dell'Unità, durante la quale l'SPLA ha lanciato un attacco coordinato per prendere le roccaforti dell'opposizione nelle contee di Mayom, Guit, Koch, Mayendit e Leer. Nel maggio 2015 le forze di Deng Wol hanno ucciso bambini, donne e anziani, bruciato beni e razziato bestiame mentre avanzavano, attraverso lo Stato dell'Unità, verso il giacimento petrolifero di Thorjath. Inoltre, all'inizio dello stesso mese, Deng Wol avrebbe spinto affinché fossero giustiziati i soldati dell'opposizione catturati.

5. **Marial Chanuong Yol MANGOK [alias: a) Marial Chinuong b) Marial Chan c) Marial Chanoung Yol d) Marial Chinoum]**

Designazione: a) Maggiore Generale dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese b) Comandante, Guardia presidenziale

Data di nascita: 1° gennaio 1960

Luogo di nascita: Yirol, Stato dei Laghi

Cittadinanza: Sud Sudan Passaporto n.: R00005943, Sud Sudan

Data della designazione ONU: 1° luglio 2015

Altre informazioni: La Guardia presidenziale sotto il suo comando ha guidato, nella città di Juba e dintorni, il massacro di civili di etnia Nuer, molti dei quali sono stati sepolti in fosse comuni. In una di queste fosse sarebbero stati rinvenuti dai 200 ai 300 civili. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/72684667>.

Informazioni tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Marial Chanuong Yol Mangok è stato inserito nell'elenco il 1° luglio 2015 a norma del punto 7, lettere a), c) e d), e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015) per i seguenti motivi: attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; il fatto di pianificare, ordinare o commettere atti in violazione del diritto internazionale dei diritti umani o del diritto internazionale umanitario applicabili, o atti che costituiscono violazioni dei diritti umani in Sud Sudan; attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza (inclusi uccisioni, mutilazioni, tortura, stupri e altre forme di violenza sessuale), rapimenti, sparizioni forzate, trasferimenti forzati o attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto o luoghi in cui i civili cercano rifugio, o commettendo atti che costituiscono gravi abusi o violazioni dei diritti umani o una violazione del diritto internazionale umanitario, e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

Mangok è il comandante della Guardia presidenziale del governo sud-sudanese che ha diretto le operazioni a Juba, a seguito dei combattimenti iniziati il 15 dicembre 2013. Ha eseguito ordini per disarmare i soldati di etnia Nuer e successivamente ha ordinato di usare carri armati contro esponenti politici a Juba, uccidendo 22 guardie del corpo non armate del leader dell'opposizione Riek Machar e sette guardie del corpo dell'ex ministro dell'interno Gier Chuang Aluong.

Stando a numerose fonti credibili, nelle operazioni iniziali a Juba la Guardia presidenziale di Mangok avrebbe guidato, nella città stessa e nei dintorni, il massacro di civili di etnia Nuer, molti dei quali sono stati sepolti in fosse comuni. In una di queste fosse sarebbero stati rinvenuti dai 200 ai 300 civili.

6. **Peter GADET [alias: a) Peter Gatdet Yaka b) Peter Gadet Yak c) Peter Gadet Yaak d) Peter Gatdet Yaak e) Peter Gatdet f) Peter Gatdeet Yaka]**

Titolo: a) Generale b) Maggiore Generale

Data di nascita: tra il 1957 e il 1959

Luogo di nascita: a) Contea di Mayom Stato dell'Unità b) Mayan, Stato dell'Unità

Data della designazione ONU: 1° luglio 2015

Altre informazioni: Nominato vicecapo di stato maggiore dell'SPLA-IO (operazioni) il 21 dicembre 2014. Nell'aprile 2014, durante un attacco contro Bentiu, le forze sotto il suo comando hanno condotto attacchi contro civili, donne comprese, fra cui uccisioni mirate su base etnica. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5879076>.

Peter Gadet è stato inserito nell'elenco il 1° luglio 2015 a norma del punto 7, lettere a), d) ed e), e del punto 8 della risoluzione 2206 (2015) per i seguenti motivi: attività o politiche aventi lo scopo o l'effetto di estendere o prolungare il conflitto in Sud Sudan o ostacolare la riconciliazione, i colloqui o i processi di pace, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità; attacchi contro civili, in particolare donne e bambini, mediante atti di violenza (inclusi uccisioni, mutilazioni, tortura, stupri e altre forme di violenza sessuale), rapimenti, sparizioni forzate, trasferimenti forzati o attacchi contro scuole, ospedali, luoghi di culto o luoghi in cui i civili cercano rifugio, o commettendo atti che costituiscono gravi abusi o violazioni dei diritti umani o una violazione del diritto internazionale umanitario; il reclutamento di bambini da parte di gruppi armati o forze armate nell'ambito del conflitto armato in Sud Sudan; e in quanto responsabile di entità, compresi ogni governo sud-sudanese, partito di opposizione, milizia o altro gruppo, che hanno commesso, o i cui membri hanno commesso, le attività descritte ai punti 6 e 7.

Informazioni supplementari

Peter Gadet è il comandante delle forze dell'Esercito di liberazione del popolo sudanese all'opposizione (SPLA-IO) le cui azioni, comprese violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità del gennaio 2014, hanno prolungato il conflitto in Sud Sudan,.

Le forze guidate da Gadet hanno sferrato un attacco contro Kaka (Stato dell'Alto Nilo), in mano all'Esercito di liberazione del popolo sudanese (SPLA), e hanno conquistato la città alla fine di marzo 2014. Gadet è stato quindi trasferito dallo Stato di Jonglei a Bentiu, dove è stato nominato governatore militare dello Stato dell'Unità, per fornire sostegno agli sforzi delle forze antigovernative volti a mobilitare la popolazione di etnia prevalentemente Bol Nuer. Successivamente, Gadet ha guidato gli attacchi dell'SPLA-IO nello Stato dell'Unità. Le forze di Gadet si sono rese responsabili dei danni arrecati a una raffineria di petrolio parzialmente costruita nello Stato dell'Unità da una società russa. Le forze di Gadet hanno inoltre preso il controllo delle zone dei giacimenti petroliferi di Tor Abyad e Kilo 30 nello Stato dell'Unità.

A metà aprile 2014, 50 000 uomini delle forze antigovernative hanno circondato Malakal per preparare un attacco contro Bentiu. Il 15 aprile 2014 le forze di Gadet hanno attaccato e preso, e successivamente perso, il controllo di Bentiu. Nell'aprile 2014 durante l'attacco contro Bentiu, le forze guidate da Gadet hanno condotto attacchi contro civili, donne comprese, fra cui uccisioni mirate su base etnica.

Nel giugno 2014 Peter Gadet ha impartito l'ordine ai comandanti dell'SPLA-IO di reclutare giovani in tutte le contee occupate dai ribelli.

Tra il 25 e il 29 ottobre 2014 le forze sotto il comando di Gadet hanno circondato e attaccato Bentiu e Rubkona, prendendo brevemente il controllo della città di Bentiu il 29 ottobre, prima di ritirarsi.

Il 21 dicembre 2014 Gadet è stato nominato vicecapo di stato maggiore dell'SPLA-IO (operazioni). In seguito a tale nomina, le forze dell'SPLA-IO sono state chiamate in causa dal meccanismo di monitoraggio e verifica dell'IGAD per molteplici violazioni dell'accordo sulla cessazione delle ostilità negli Stati dell'Unità, dell'Alto Nilo e di Jonglei.»

DECISIONE DI ESECUZIONE (PESC) 2017/415 DEL CONSIGLIO**del 7 marzo 2017****che attua la decisione 2012/285/PESC concernente misure restrittive nei confronti di persone, entità e organismi che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità della Repubblica di Guinea-Bissau**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 31, paragrafo 2,

vista la decisione 2012/285/PESC del Consiglio, del 31 maggio 2012, concernente misure restrittive nei confronti di persone, entità e organismi che minacciano la pace, la sicurezza o la stabilità della Repubblica di Guinea-Bissau e che abroga la decisione 2012/237/PESC ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 3, paragrafi 1 e 2,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

- (1) Il 31 maggio 2012 il Consiglio ha adottato la decisione 2012/285/PESC.
- (2) Il comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, istituito a norma della risoluzione 2048 (2012) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ha aggiornato le informazioni relative a 11 persone soggette a misure restrittive.
- (3) È opportuno pertanto modificare di conseguenza gli allegati I e III della decisione 2012/285/PESC,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Gli allegati I e III della decisione 2012/285/PESC sono modificati come indicato nell'allegato della presente decisione.

Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

Per il Consiglio

Il presidente

L. GRECH

⁽¹⁾ GUL 142 dell'1.6.2012, pag. 36.

ALLEGATO

Negli allegati I e III della decisione 2012/285/PESC le voci relative alle persone di seguito elencate sono sostituite dalle voci seguenti:

ALLEGATO I

	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco
1.	António INJAI (alias «António INDJAI»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 20.1.1955 Luogo di nascita: Encheia, Sector de Bissorá, Região de Oio, Guinea-Bissau Ascendenti: Wasna Injai (nome del padre) e Quiritche Cofte (nome della madre) Designazione: a) tenente generale b) capo di stato maggiore delle forze armate Passaporto: passaporto diplomatico AAID00435 Data di rilascio: 18.2.2010 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 18.2.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782445	António Injai è stato coinvolto in prima persona nella pianificazione e nella guida dell'ammutinamento del 1° aprile 2010, culminato con la cattura illegale del primo ministro, Carlo Gomes Junior, e dell'allora capo di stato maggiore delle forze armate, José Zamora Induta; durante il periodo elettorale 2012, nelle sue vesti di capo di stato maggiore delle forze armate, Injai ha rilasciato dichiarazioni nelle quali minacciava di rovesciare le autorità elette e porre fine al processo elettorale; António Injai è stato coinvolto nella pianificazione operativa del colpo di Stato del 12 aprile 2012. All'indomani del colpo di Stato, il primo comunicato del «Comando militare» è stato emanato dallo stato maggiore delle forze armate, guidato dal generale Injai.
2.	Mamadu TURE (alias «N'Krumah»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 26.4.1947 Designazione: a) maggiore generale b) capo di stato maggiore delle forze armate Passaporto diplomatico n. DA0002186 Data di rilascio: 30.3.2007 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 26.8.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782456	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.
3.	Estêvão NA MENA	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 7.3.1956	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.

	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco
		Designazione: ispettore generale delle forze armate Data della designazione ONU: 18.05.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782449	
4.	Ibraima CAMARÁ (alias «Papa Camará»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 11.5.1964 Ascendenti: Suareba Camará (nome del padre) e Sale Queita (nome della madre) Designazione: a) brigadier generale b) capo di stato maggiore delle forze aeree Passaporto diplomatico n. AAID00437 Data di rilascio: 18.2.2010 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 18.2.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5781782	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.
5.	Daba NAUALNA (alias «Daba Na Walna»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 6.6.1966 Ascendenti: Samba Nualna (nome del padre) e In-Uasne Nanfafe (nome della madre) Designazione: a) tenente colonnello b) portavoce del «Comando militare» Passaporto n. SA 0000417 Data di rilascio: 29.10.2003 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 10.3.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782452	Portavoce del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.

	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco
6.	Sanha CLUSSÉ	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 28.9.1965 Ascendenti: Clusse Mutchá (nome del padre) e Dalu Imbungue (nome della madre) Designazione: a) capitano (marina) b) capo di stato maggiore f.f. della marina Passaporto: SA 0000515 Data di rilascio: 8.12.2003 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 29.8.2013 Data della designazione ONU: 18.7.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782435	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Stretto collaboratore di António Injai. Sanha Clussé ha fatto parte della delegazione del «Comando militare» che si è incontrata con l'ECOWAS ad Abidjan il 26 aprile 2012.
7.	Cranha DANFÁ	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 5.3.1957 Designazione: a) colonnello b) responsabile operativo dello stato maggiore congiunto delle forze armate Passaporto: AAIN29392 Data di rilascio: 29.9.2011 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 29.9.2016 Data della designazione ONU: 18.7.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782442	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Stretto consulente del capo di stato maggiore delle forze armate António Injai.
8.	Idrissa DJALÓ (alias: «Idriça Djaló»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 18 dicembre 1954 Designazione: a) maggiore b) consulente per il protocollo del capo di stato maggiore delle forze armate c) colonnello d) capo del protocollo del quartier generale delle forze armate (successivamente) Passaporto: AAISO40158 Data di rilascio: 12.10.2012 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 2.10.2015 Data della designazione ONU: 18.7.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)]	Punto di contatto per il «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012 e uno dei suoi membri più attivi. È stato uno dei primi ufficiali a dichiarare pubblicamente la propria affiliazione al «Comando militare», firmando uno dei suoi primi comunicati (n. 5, in data 13 aprile 2012). Il maggiore Djaló appartiene anche all'intelligence militare.

	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco
		Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782443	
9.	Tchipa NA BIDON	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 28.5.1954 Ascendenti: «Nabidom» Designazione: a) tenente colonnello b) capo dell'intelligence Passaporto: passaporto diplomatico DA0001564 Data di rilascio: 30.11.2005 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 15.5.2011 Data della designazione ONU: 18.7.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782446	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.
10.	Tcham NA MAN (alias «Namam»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 27.2.1953 Ascendenti: Biute Naman (nome del padre) e Ndjade Na Noa (nome della madre) Designazione: a) tenente colonnello b) direttore dell'ospedale militare delle forze armate Passaporto: SA0002264 Data di rilascio: 24.7.2006 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 23.7.2009 Data della designazione ONU: 18.7.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782448	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Anche membro dell'alto comando militare (il gradino più alto della gerarchia delle forze armate della Guinea-Bissau).
11.	Júlio NHATE	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 28.9.1965 Designazione: a) tenente colonnello b) comandante del reggimento paracadutisti Data della designazione ONU: 18.7.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782454	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Fedele alleato di António Injai, il tenente colonnello Júlio Nhate ha la responsabilità materiale del colpo di Stato del 12 aprile 2012, avendone condotto le operazioni militari.

ALLEGATO III

	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco	Data di designazione
1.	António INJAI (alias «António INDJAI»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 20.1.1955 Luogo di nascita: Encheia, Sector de Bissorá, Região de Oio, Guinea-Bissau Ascendenti: Wasna Injai (nome del padre) e Quiritche Cofte (nome della madre) Designazione: a) tenente generale b) capo di stato maggiore delle forze armate Passaporto: passaporto diplomatico AAID00435 Data di rilascio: 18.2.2010 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 18.2.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782445	António Injai è stato coinvolto in prima persona nella pianificazione e nella guida dell'ammutinamento del 1° aprile 2010, culminato con la cattura illegale del primo ministro, Carlo Gomes Junior, e dell'allora capo di stato maggiore delle forze armate, José Zamora Induta; durante il periodo elettorale 2012, nelle sue vesti di capo di stato maggiore delle forze armate, Injai ha rilasciato dichiarazioni nelle quali minacciava di rovesciare le autorità elette e porre fine al processo elettorale; António Injai è stato coinvolto nella pianificazione operativa del colpo di Stato del 12 aprile 2012. All'indomani del colpo di Stato, il primo comunicato del «Comando militare» è stato emanato dallo stato maggiore delle forze armate, guidato dal generale Injai.	3.5.2012
2.	Mamadou TURE (alias «N'Krumah»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 26.4.1947 Designazione: a) maggiore generale b) capo di stato maggiore delle forze armate Passaporto diplomatico n. DA0002186 Data di rilascio: 30.3.2007 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 26.8.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782456	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.	3.5.2012
3.	Estêvão NA MENA	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 7.3.1956 Designazione: ispettore generale delle forze armate Data della designazione ONU: 18.5.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782449	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.	3.5.2012

	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco	Data di designazione
4.	Ibraima CAMARÁ (alias «Papa Camará»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 11.5.1964 Ascendenti: Suareba Camará (nome del padre) e Sale Queita (nome della madre) Designazione: a) brigadier generale b) capo di stato maggiore delle forze aeree Passaporto diplomatico n. AAID00437 Data di rilascio: 18.2.2010 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 18.2.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5781782	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.	3.5.2012
5.	Daba NAUALNA (alias «Daba Na Walna»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 6.6.1966 Ascendenti: Samba Nualna (nome del padre) e In-Uasne Nanfane (nome della madre) Designazione: a) tenente colonnello b) portavoce del «Comando militare» Passaporto n. SA 0000417 Data di rilascio: 29.10.2003 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 10.3.2013 Data della designazione ONU: 18.5.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782452	Portavoce del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.	3.5.2012
9.	Cranha DANFÁ	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 5.3.1957 Designazione: a) colonnello b) responsabile operativo dello stato maggiore congiunto delle forze armate Passaporto: AAIN29392 Data di rilascio: 29.9.2011 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 29.9.2016	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Stretto consulente del capo di stato maggiore delle forze armate António Injai.	1.6.2012

	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco	Data di designazione
		Data della designazione ONU: 18.7.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782442		
11.	Sanha CLUSSÉ	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 28.9.1965 Ascendenti: Clusse Mutcha (nome del padre) e Dalu Imbungue (nome della madre) Designazione: a) capitano (marina) b) capo di stato maggiore f.f. della marina Passaporto: SA 0000515 Data di rilascio: 8.12.2003 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 29.8.2013 Data della designazione ONU: 18.7.2012 a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782435	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Stretto collaboratore di António Injai. Sanha Clussé ha fatto parte della delegazione del «Comando militare» che si è incontrata con l'ECOWAS ad Abidjan il 26 aprile 2012.	1.6.2012
12.	Júlio NHATE	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 28.9.1965 Designazione: a) tenente colonnello b) comandante del reggimento paracadutisti Data della designazione ONU: 18.7.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782454	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Fedele alleato di António Injai, il tenente colonnello Júlio Nhate ha la responsabilità materiale del colpo di Stato del 12 aprile 2012, avendone condotto le operazioni militari.	1.6.2012
13.	Tchipa NA BIDON	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 28.5.1954 Ascendenti: «Nabidom» Designazione: a) tenente colonnello b) capo dell'intelligence Passaporto: passaporto diplomatico DA0001564	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012.	1.6.2012

	Nome	Informazioni sull'identità (data e luogo di nascita, numero di passaporto/carta d'identità, ecc.)	Motivi dell'inserimento nell'elenco	Data di designazione
		Data di rilascio: 30.11.2005 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 15.5.2011 Data della designazione ONU: 18.7.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782446		
14.	Tcham NA MAN (alias «Namam»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 27.2.1953 Ascendenti: Biute Naman (nome del padre) e Ndjade Na Noa (nome della madre) Designazione: a) tenente colonnello b) direttore dell'ospedale militare delle forze armate Passaporto: SA0002264 Data di rilascio: 24.7.2006 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 23.7.2009 Data della designazione ONU: 18.7.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782448	Membro del «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012. Anche membro dell'alto comando militare (il gradino più alto della gerarchia delle forze armate della Guinea-Bissau).	1.6.2012
16.	Idrissa DJALÓ (alias: «Idriça Djaló»)	Cittadinanza: Guinea-Bissau Data di nascita: 18 dicembre 1954 Designazione: a) maggiore b) consulente per il protocollo del capo di stato maggiore delle forze armate c) colonnello d) capo del protocollo del quartier generale delle forze armate (successivamente) Passaporto: AAISO40158 Data di rilascio: 12.10.2012 Luogo di rilascio: Guinea-Bissau Data di scadenza: 2.10.2015 Data della designazione ONU: 18.7.2012 [a norma del punto 4 dell'UNSCR 2048 (2012)] Avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5782443	Punto di contatto per il «Comando militare» che ha assunto la responsabilità del colpo di Stato del 12 aprile 2012 e uno dei suoi membri più attivi. È stato uno dei primi ufficiali a dichiarare pubblicamente la propria affiliazione al «Comando militare», firmando uno dei suoi primi comunicati (n. 5, in data 13 aprile 2012). Il maggiore Djaló appartiene anche all'intelligence militare.	18.7.2012

DECISIONE DI ESECUZIONE (PESC) 2017/416 DEL CONSIGLIO**del 7 marzo 2017****che attua la decisione 2011/486/PESC concernente misure restrittive nei confronti di determinate persone, gruppi, imprese e entità in considerazione della situazione in Afghanistan**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 31, paragrafo 2,

vista la decisione 2011/486/PESC del Consiglio, del 1° agosto 2011, concernente misure restrittive nei confronti di determinate persone, gruppi, imprese e entità in considerazione della situazione in Afghanistan ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 5,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando che:

- (1) Il 1° agosto 2011 il Consiglio ha adottato la decisione 2011/486/PESC.
- (2) Il 12 gennaio 2017 il comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, istituito a norma del punto 30 della risoluzione 1988 (2011) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ha aggiornato le informazioni relative a persone e entità soggette a misure restrittive.
- (3) Il 16 febbraio 2017 il comitato del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha rimosso una persona dall'elenco delle persone, gruppi, imprese e entità soggette a misure restrittive.
- (4) È opportuno pertanto sostituire di conseguenza l'allegato della decisione 2011/486/PESC,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

L'allegato della decisione 2011/486/PESC è sostituito dal testo che figura nell'allegato della presente decisione.

Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

Per il Consiglio

Il presidente

L. GRECH

⁽¹⁾ GUL 199 del 2.8.2011, pag. 57.

ALLEGATO

A. *Persone legate ai talibani*(1) **Abdul Baqi Basir Awal Shah** (*alias*: Abdul Baqi).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) governatore delle province di Khost e Paktika sotto il regime talibano; b) viceministro dell'informazione e della cultura sotto il regime talibano; c) ministero degli affari esteri, servizi consolari sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1960 e il 1962 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** a) Jalalabad, provincia di Nangarhar, Afghanistan; b) distretto di Shinwar, provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: a) si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan; b) membro dei talibani responsabile della provincia di Nangarhar nel 2008. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493921>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Baqi è stato dapprima governatore delle province di Khost e Paktika, sotto il regime talibano. Successivamente è stato nominato viceministro dell'informazione e della cultura. Ha inoltre prestato servizio presso il ministero degli affari esteri, servizi consolari del regime talibano.

Nel 2003, Abdul Baqi ha partecipato ad attività militari antigovernative nei distretti di Shinwar, Achin, Naziyan e Dur Baba della provincia di Nangarhar. A partire dal 2009, ha preso parte all'organizzazione di attività militanti nell'intera regione orientale, segnatamente nella provincia di Nangarhar e nella città di Jalalabad.

(2) **Abdul Qadeer Basir Abdul Baseer** (*alias*: a) Abdul Qadir; b) Ahmad Haji; c) Abdul Qadir Haqqani; d) Abdul Qadir Basir).

Titolo: a) Generale; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto militare, ambasciata talibana di Islamabad, Pakistan. **Data di nascita:** 1964. **Luogo di nascita:** a) distretto di Surkh Rod, provincia di Nangarhar, Afghanistan; b) distretto di Hisarak, provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. Passaporto n.: D 000974 (passaporto afgano). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: consulente finanziario del consiglio militare talibano di Peshawar e presidente della commissione finanziaria talibana di Peshawar. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1474039>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

nel 2009 Abdul Qadeer Abdul Baseer è stato tesoriere dei talibani a Peshawar (Pakistan). All'inizio del 2010 era consulente finanziario del consiglio militare talibano di Peshawar e presidente della commissione finanziaria talibana di Peshawar. Consegna personalmente i fondi della shura della dirigenza talibana a gruppi di talibani in tutto il Pakistan.

(3) **Amir Abdullah** (*alias*: Amir Abdullah Sahib).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: ex vicegovernatore talibano della provincia di Kandahar. **Indirizzo:** Karachi, Pakistan. **Data di nascita:** intorno al 1972. **Luogo di nascita:** provincia di Paktika, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 20.7.2010.

Altre informazioni: si è recato in Kuwait, Arabia Saudita, Giamahiria araba libica ed Emirati arabi uniti per reperire fondi per i talibani. Tesoriere di Abdul Ghani Baradar Abdul Ahmad Turk. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1621271>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Amir Abdullah è stato tesoriere dell'alto dirigente talibano Abdul Ghani Baradar ed era l'ex vice del governatore talibano della provincia in Kandahar, Afghanistan. Amir Abdullah si è recato in Kuwait, Arabia Saudita, Libia ed Emirati arabi uniti per reperire fondi per i talibani. Ha inoltre favorito le comunicazioni per la dirigenza talibana e coordinato riunioni ad alto livello nella dépendance per gli ospiti della sua residenza in Pakistan. Ha aiutato a stabilirsi in Pakistan numerosi membri di spicco dei talibani fuggiti dall'Afghanistan nel 2001.

(4) **Abdul Manan Mohammad Ishak.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) primo segretario, ambasciata talibana di Riyadh, Arabia Saudita; b) addetto commerciale, ambasciata talibana di Abu Dhabi, Emirati arabi uniti. **Data di nascita:** tra il 1940 e il 1941. **Luogo di nascita:** villaggio di Siyachoy, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4652765>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Manan Mohammad Ishak è stato anche primo segretario presso l'ambasciata talibana di Riyadh, Arabia Saudita, durante il regime talibano. In seguito è diventato alto comandante talibano nelle province di Paktia, Paktika e Khost nell'Afghanistan orientale. È stato inoltre incaricato di assicurare il passaggio dei combattenti talibani e delle armi alla frontiera afgano-pakistana.

(5) **Abdul Rahman Agha.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** presidente del tribunale militare sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** a) afgana; b) pakistana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427565>

(6) **Janan Agha (alias: Abdullah Jan Agha).**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Faryab sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1958; b) intorno al 1953. **Luogo di nascita:** Tirin Kot, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani e consigliere del Mullah Mohammed Omar nel giugno 2010. Alla metà del 2013 a capo di un «fronte» (mahaz) talibano. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene al gruppo etnico Sadat. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1428048>

- (7) **Sayed Mohammad Azim Agha** (*alias*: a) Sayed Mohammad Azim Agha; b) Agha Saheb).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** direttore del servizio visti e passaporti del ministero dell'interno sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1966; b) intorno al 1969. **Luogo di nascita:** distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: dirige un «fronte» talibano (mahaz) ed è membro della commissione militare dei talibani alla metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427409>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

il servizio visti e passaporti, in cui lavorava Sayed Mohammad Azim Agha, faceva capo al ministero dell'interno del regime talibano.

- (8) **Sayyed Ghiassouddine Agha** (*alias*: a) Sayed Ghiasuddin Sayed Ghousuddin; b) Sayyed Ghayasudin; c) Sayed Ghias).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro dell'Haj e delle questioni religiose sotto il regime talibano; b) ministro dell'istruzione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1961. **Luogo di nascita:** distretto di Kohistan, provincia di Faryab, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile delle province di Faryab, Jawzjan, Sari Pul e Balkh, Afghanistan nel giugno 2010. Coinvolto nel traffico di droga. Membro del consiglio supremo dei talibani e del consiglio militare dei talibani nel dicembre 2009. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene al gruppo etnico Sadat. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4652713>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Sayyed Ghiassouddine Agha è stato anche ministro dell'istruzione del regime talibano. Nel giugno 2010 era membro dei talibani responsabile delle province afgane di Faryab, Jawzjan, Sari Pul e Balkh. È stato membro del consiglio supremo dei talibani e del consiglio militare dei talibani nel dicembre 2009. Si ritiene che sia coinvolto nel traffico di stupefacenti.

- (9) **Mohammad Ahmadi.**

Titolo: a) Mullah; b) Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) presidente della Banca centrale (Da Afghanistan Bank) sotto il regime talibano; b) ministro delle finanze sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** a) distretto di Daman, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) villaggio di Pashmul, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Kakar. È membro del consiglio supremo dei talibani. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427516>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammad Ahmadi è stato inserito nell'elenco il 23 febbraio 2001 come presidente della Banca centrale (Da Afghanistan Bank) sotto il regime talibano, rientrando così nelle disposizioni delle risoluzioni 1267 (1999) e 1333 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite concernenti gli atti e le attività delle autorità talibane. È stato inoltre ministro delle finanze del regime talibano. È stato membro del consiglio supremo dei talibani.

- (10) **Mohammad Shafiqullah Ahmadi Fatih Khan** (*alias*: a) Mohammad Shafiq Ahmadi; b) Mullah Shafiqullah).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Samangan sotto il regime dei talibani. **Data di nascita:** tra il 1956 e il 1957. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Charmistan, distretto di Tirin Kot, provincia di Uruzgan, Afghanistan; b) villaggio di Marghi, distretto di Nawa, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: originario della provincia di Ghazni, ma in seguito ha vissuto in Uruzgan. Governatore ombra talibano della provincia di Uruzgan alla fine del 2012. Membro della commissione militare dei talibani nel luglio 2016. Appartiene alla tribù degli Hotak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4706955>

- (11) **Abdul Bari Akhund** (*alias*: a) Haji Mullah Sahib; b) Zakir).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Helmand sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1953. **Luogo di nascita:** a) distretto di Baghran, provincia di Helmand, Afghanistan; b) distretto di Now Zad, provincia di Helmand, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel 2009. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Alokozai. Membro della dirigenza talibana nella provincia di Helmand, Afghanistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427430>

- (12) **Ahmed Jan Akhundzada Wazir** (*alias*: a) Haji Ahmad Jan; b) Ahmed Jan Akhund).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro delle risorse idriche ed elettriche sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1953 e il 1958. **Luogo di nascita:** a) provincia di Kandahar, Afghanistan; b) distretto di Tirin Kot, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio militare supremo dei talibani nel 2009. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678353>

- (13) **Attiquallah Akhund.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dell'agricoltura sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1953. **Luogo di nascita:** distretto di Shah Wali Kot, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio militare supremo dei talibani e del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2010. Appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427204>

- (14) **Hamidullah Akhund Sher Mohammad** (*alias*: a) Janat Gul; b) Hamidullah Akhund).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo dell'Ariana Afghan Airlines sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1972 e il 1973. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Sarpolad, distretto di Washer, provincia di Helmand, Afghanistan; b) distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Ghilzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427570>

(15) **Mohammad Hassan Akhund.**

Titolo: a) Mullah; b) Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) primo vicepresidente del Consiglio dei ministri sotto il regime talibano; b) ministro degli affari sotto il regime talibano; c) governatore di Kandahar sotto il regime talibano; d) consigliere politico del Mullah Mohammed Omar. **Data di nascita:** a) tra il 1955 e il 1958; b) tra il 1945 e il 1950. **Luogo di nascita:** villaggio di Pashmul, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: È uno stretto collaboratore del Mullah Mohammed Omar. Membro del consiglio supremo dei talibani nel dicembre 2009. Appartiene alla tribù dei Kakar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427207>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammad Hassan Akhund è uno stretto collaboratore e consigliere politico di Mohammed Omar.

A metà 2009, Mohammad Hassan Akhund era un dirigente talibano di spicco. Nel dicembre 2009 era membro del consiglio supremo dei talibani. All'inizio del 2010 era uno dei comandanti talibani più attivi.

(16) **Mohammad Abbas Akhund.**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) sindaco di Kandahar sotto il regime talibano; b) ministro della sanità sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** distretto di Khas Uruzgan, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani incaricato del comitato medico nel gennaio 2011. Alla metà del 2013 controlla direttamente tre centri medici che si prendono cura dei combattenti talibani feriti. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Barakzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427417>

(17) **Mohammad Essa Akhund.**

Titolo: a) Alhaj; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro delle risorse idriche, dell'igiene e dell'energia elettrica sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** zona di Mial, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427423>

(18) **Ubaidullah Akhund Yar Mohammed Akhund (alias: a) Obaidullah Akhund; b) Obaid Ullah Akhund).**

Titolo: a) Mullah; b) Hadji; c) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro della difesa sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1968; b) 1969. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Sangisar, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan; c) zona di Nalgham, distretto di Zheray, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: è stato uno dei vice del Mullah Mohammed Omar e membro del consiglio supremo dei talibani, responsabile delle operazioni militari. Arrestato nel 2007, è stato detenuto in Pakistan. È confermato che è deceduto nel marzo 2010 ed è sepolto a Karachi, in Pakistan. Imparentato per matrimonio a Saleh Mohammad Kakar Akhtar Muhammad. Apparteneva alla tribù degli Alokzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678686>

- (19) **Ahmad Jan Akhundzada Shukoor Akhundzada** (*alias*: a) Ahmad Jan Akhunzada; b) Ahmad Jan Akhund Zada).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore delle province di Zabol e di Uruzgan sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1966 e il 1967 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** a) villaggio di Lablan, distretto di Dehrawood, provincia di Uruzgan, Afghanistan; b) distretto di Zurmat, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile della provincia di Uruzgan, Afghanistan, all'inizio del 2007. Cognato del Mullah Mohammed Omar. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4706028>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

All'inizio del 2007, Ahmad Jan Akhunzada Shukoor Akhundzada era il membro dei talibani responsabile della provincia di Uruzgan. È cognato del Mullah Mohammed Omar.

- (20) **Mohammad Eshaq Akhunzada** (*alias*: Mohammad Ishaq Akhund).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Laghman (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1963 e il 1968. **Luogo di nascita:** distretto di Andar, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: comandante talibano della provincia di Ghazni nel 2008. Appartiene alla tribù degli Andar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665076>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel 2008 Mohammad Eshaq Akhunzada era comandante provinciale talibano della provincia afgana di Ghazni e vi era ancora attivo nel 2011.

- (21) **Abdul Habib Alizai** (*alias*: a) Haji Agha Jan Alizai; b) Hajji Agha Jan; c) Agha Jan Alazai; d) Haji Loi Lala; e) Loi Agha; f) Abdul Habib; g) Agha Jan Alizai اغا جان عاليزي (precedentemente inserito nell'elenco come)).

Titolo: Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ha gestito una rete di narcotraffico nella provincia di Helmand, Afghanistan. **Data di nascita:** a) 15.10.1963; b) 14.2.1973; c) 1967; d) intorno al 1957. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Yatimchai, distretto di Musa Qala, provincia di Helmand, Afghanistan; b) provincia di Kandahar, Afghanistan; **Nazionalità:** afgana. **Data della designazione ONU:** 4.11.2010.

Altre informazioni: ha gestito una rete di narcotraffico nella provincia di Helmand, Afghanistan. Si è recato periodicamente in Pakistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1684147>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Agha Jan Alizai ha gestito una delle più imponenti reti di narcotraffico della provincia di Helmand, Afghanistan, e ha finanziato i talibani in cambio di protezione delle sue attività di narcotraffico. Nel 2008 un gruppo di narcotrafficienti, fra cui Alizai, ha accettato di versare ai talibani un'imposta sui terreni coltivati a papaveri da oppio in cambio dell'accordo dei talibani di organizzare il trasporto di materiale narcotico. I talibani hanno accettato altresì di garantire la sicurezza dei narcotrafficienti e dei loro depositi in cambio di rifugio e trasporto per i combattenti talibani. Alizai è inoltre intervenuto nell'acquisto di armi per i talibani e si è recato periodicamente in Pakistan per incontrarvi alti dirigenti talibani. Ha altresì agevolato membri dei talibani nell'acquisizione di passaporti iraniani falsi che permettessero loro di recarsi in Iran a fini di addestramento. Nel 2009 ha fornito a un comandante talibano il passaporto e i fondi necessari per recarsi in Iran.

(22) **Allah Dad Matin** (*alias*: a) Allahdad; b) Shahidwrwr; c) Akhund).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro dello sviluppo urbano sotto il regime talibano; b) presidente della Banca centrale (Da Afghanistan Bank) sotto il regime talibano; c) direttore delle Ariana Afghan Airlines sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1953; b) intorno al 1960. **Luogo di nascita:** villaggio di Kadani, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: ha perso un piede nell'esplosione di una mina. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427390>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Allah Dad Mati è stato inserito nell'elenco il 31 gennaio 2001 come ministro dello sviluppo urbano del regime talibano, rientrando così nelle disposizioni delle risoluzioni 1267 (1999) e 1333 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite concernenti gli atti e le attività delle autorità talibane. Allah Dad Mati, membro della tribù dei Nurzai di Spin Boldak, è stato anche presidente della Banca centrale del regime talibano (Da Afghanistan Bank) e direttore delle Ariana Afghan Airlines del regime talibano.

(23) **Aminullah Amin Quddus** (*alias*: a) Muhammad Yusuf; b) Aminullah Amin).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Saripul (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1973. **Luogo di nascita:** villaggio di Loy Karez, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel 2011. Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678553>

(24) **Mohammad Sadiq Amir Mohammad.**

Titolo: a) Alhaj; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo dell'agenzia commerciale afgana di Peshawar, Pakistan. **Data di nascita:** 1934. **Luogo di nascita:** a) provincia di Ghazni, Afghanistan; b) provincia di Logar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. Passaporto n.: SE 011252 (passaporto afgano). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: sarebbe deceduto. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446067>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

nell'ottobre 2006 Mohammad Sadiq Amir Mohammad era membro del nuovo consiglio consultivo (majlis shura), la cui creazione sarebbe stata annunciata da Mohammed Omar.

- (25) **Muhammad Taher Anwari** (*alias*: a) Mohammad Taher Anwari; b) Muhammad Tahir Anwari; c) Mohammad Tahre Anwari; d) Haji Mudir).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) direttore degli affari amministrativi sotto il regime talibano; b) ministro delle finanze sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1961. **Luogo di nascita:** distretto di Zurmat, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù degli Andar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427388>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

In qualità di direttore degli affari amministrativi del regime talibano, Muhammad Taher Anwari era posto sotto l'autorità del Consiglio dei ministri del regime talibano, il massimo livello della gerarchia talibana. È stato inoltre ministro delle finanze del regime talibano.

Era altresì incaricato di scrivere i discorsi di Mohammed Omar, guida suprema dei talibani.

- (26) **Arefullah Aref Ghazi Mohammad** (*alias*: Arefullah Aref).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro delle finanze sotto il regime talibano; b) governatore della provincia di Ghazni sotto il regime talibano; c) governatore della provincia di Paktia sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** Villaggio di Lawang (Lawand), distretto di Gelan, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: alla metà del 2013 dirige il «fronte» talibano nel distretto di Gelan, provincia di Ghazni, Afghanistan. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Andar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427419>

- (27) **Sayed Esmatullah Asem Abdul Quddus** (*alias*: a) Esmatullah Asem; b) Asmatullah Asem; c) Sayed Esmatullah Asem).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro per la prevenzione del vizio e la diffusione della virtù sotto il regime talibano; b) segretario generale della società della Mezzaluna rossa afgana (ARCS) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1967. **Luogo di nascita:** Qalayi Shaikh, distretto di Chaparhar, provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel maggio 2007. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Membro della shura dei talibani a Peshawar. Responsabile dell'attività dei talibani afgani nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan nel 2008. Eminente esperto negli attentati suicidi e con IED nel 2012. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427438>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

al momento del suo inserimento nell'elenco, Sayed Esmatullah Asem era inoltre segretario generale della società della Mezzaluna rossa afgana (ARCS) sotto il regime talibano. Dal maggio 2007, è diventato membro del consiglio supremo dei talibani. Nel 2009 era anche membro di un consiglio regionale talibano.

Sayed Esmatullah Asem è stato al comando di un gruppo di combattenti talibani nel distretto di Chaparhar nella provincia afgana di Nangarhar. Comandante talibano nella provincia di Konar, ha inviato attentatori suicidi in varie province dell'Afghanistan orientale nel 2007. È un eminente esperto negli attentati suicidi e con IED nel 2012.

Alla fine del 2008, Sayed Esmatullah Asem era incaricato di dirigere una base di sosta talibana nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan.

(28) **Atiqullah Wali Mohammad** (*alias*: Atiqullah).

Titolo: a) Haji; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) direttore delle relazioni estere, provincia di Kandahar, sotto il regime talibano; b) direttore dei lavori pubblici, provincia di Kandahar, sotto il regime talibano; c) primo vice ministro dell'agricoltura sotto il regime talibano; d) vice ministro dei lavori pubblici sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1962. **Luogo di nascita:** a) distretto di Tirin Kot, provincia di Uruzgan, Afghanistan; b) villaggio di Khwaja Malik, distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: originario dell'Uruzgan, successivamente si è stabilito e ha vissuto a Kandahar. È stato membro della commissione politica del consiglio supremo dei talibani nel 2010. Non ha avuto alcun ruolo specifico nel movimento dei talibani, attivo a titolo personale come imprenditore alla metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Alizai. Fratello di Abdul Jalil Haqqani Wali Mohammad. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5240911>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

dopo la conquista di Kabul da parte dei talibani nel 1996, Atiqullah è stato nominato ad un posto di responsabilità a Kandahar. Nel 1999 o 2000 è stato nominato primo vice ministro dell'agricoltura e poi vice ministro dei lavori pubblici del regime talibano. Dopo la caduta del regime talibano, Atiqullah è diventato ufficiale operativo dei talibani nell'Afghanistan meridionale. Nel 2008 è stato nominato vice del governatore talibano della provincia di Helmand, Afghanistan. Era membro della commissione politica del consiglio supremo dei talibani nel 2010.

(29) **Azizirahman Abdul Ahad.**

Titolo: Sig. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** terzo segretario dell'Ambasciata talibana di Abu Dhabi, Emirati arabi uniti. **Data di nascita:** 1972. **Luogo di nascita:** distretto di Shega, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** 44323 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Appartiene alla tribù degli Hotak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4640065>

(30) **Abdul Ghani Baradar Abdul Ahmad Turk** (*alias*: a) Mullah Baradar Akhund; b) Abdul Ghani Baradar).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro della difesa sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** villaggio di Yatimak, distretto di Dehrawood, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: arrestato nel febbraio 2010 e detenuto in Pakistan.

Richiesta di estradizione in Afghanistan in sospeso presso la Corte Suprema di Lahore, Pakistan, da giugno 2011. Appartiene alla tribù dei Popalzai. Alto comandante militare dei talibani e membro del Quetta Council talibano da maggio 2007. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427381>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel febbraio 2010 Abdul Ghani Baradar era un alto comandante militare dei talibani e membro della dirigenza talibana.

In qualità di viceministro della difesa del regime talibano, era considerato uno dei vice di Mohammed Omar e dirigeva la sezione affari militari dei talibani.

Membro di spicco della rete dei talibani, ha organizzato operazioni dei talibani contro il governo afgano e la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza, in stretta cooperazione con il ministro della difesa talibano, Ubaidullah Akhund.

(31) **Shahabuddin Delawar.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** vicepresidente della Corte Suprema sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) 1957; b) 1953. **Luogo di nascita:** provincia di Logar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** passaporto afgano numero OA296623. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: vicedirettore dell'ambasciata talibana a Riyadh, Arabia Saudita, fino al 25 settembre 1998. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427559>

(32) **Dost Mohammad** (*alias:* Doost Mohammad).

Titolo: a) Mullah; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Ghazni sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1968 e il 1973. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Nawi Deh, distretto di Daman, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) villaggio di Marghankecha, distretto di Daman, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: associato al Mullah Jalil Haqqani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4662447>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Dost Mohammad è stato altresì incaricato dalla dirigenza talibana di condurre operazioni militari a Angora, nella provincia di Nuristan, in Afghanistan.

Nel marzo 2010, Dost Mohammad era il governatore ombra dei talibani nella provincia di Nuristan e dirigeva una madrasa in cui reclutava combattenti.

(33) **Mohammad Azam Elmi** (*alias:* Muhammad Azami).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro delle miniere e dell'industria sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** distretto di Sayd Karam, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: sarebbe deceduto nel 2005. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665205>

(34) **Faiz.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo dei servizi d'informazione, ministero degli affari esteri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1969. **Luogo di nascita:** provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493746>

(35) **Rustum Hanafi Habibullah** (*alias:* a) Rostam Nuristani; b) Hanafi Sahib).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dei lavori pubblici sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** Dara Kolum, distretto di Do Aab, provincia di Nuristan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile della provincia di Nuristan, Afghanistan, nel maggio 2007. Appartiene alla tribù dei Nuristani. Sarebbe deceduto all'inizio del 2012. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427427>

(36) **Gul Ahmad Hakimi.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto commerciale del consolato generale talibano di Karachi, Pakistan. **Data di nascita:** 1964. **Luogo di nascita:** a) provincia di Logar, Afghanistan; b) provincia di Kabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665175>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Gul Ahmad Hakimi è stato anche direttore generale del dipartimento dell'insegnamento secondario presso il ministero dell'istruzione del regime talibano a Kabul, prima di essere nominato a Karachi nel 1996.

(37) **Abdullah Hamad Mohammad Karim** (*alias:* al-Hammad).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** console generale, consolato generale talibano di Quetta, Pakistan. **Data di nascita:** 1972. **Luogo di nascita:** villaggio di Darweshan, zona di Hazar Juft, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 000857 (rilasciato il 20.11.1997). **Numero di identificazione nazionale:** 300786 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene al gruppo etnico Baloch. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446048>

(38) **Hamdullah Allah Noor.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto ai rimpatri, consolato generale talibano di Quetta, Pakistan. **Data di nascita:** 1973. **Luogo di nascita:** distretto numero 6, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** 4414 (carta di identificazione afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene al gruppo etnico Baloch. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Titolo supplementare: Hafiz. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665093>

(39) **Din Mohammad Hanif** (*alias:* a) Qari Din Mohammad; b) Iadana Mohammad).

Titolo: Qari. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro della pianificazione sotto il regime talibano; b) ministro dell'istruzione superiore sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1955. **Luogo di nascita:** villaggio di Shakarlab, distretto di Yaftali Pain, provincia di Badakhshan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** OA 454044 (come Iadana Mohammad). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani responsabile delle province di Takhar e Badakhshan. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493613>

(40) **Abdul Jalil Haqqani Wali Mohammad** (*alias:* a) Abdul Jalil Akhund; b) Akhter Mohmad, c) Haji Gulab Gul; d) Abdul Jalil Haqqani; e) Nazar Jan).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro degli affari esteri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Khwaja Malik, distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** a) numero afgano OR 1961825, rilasciato il 4 febbraio 2003 e scaduto il 2 febbraio 2006 (a nome di Akhter Mohmad); b) numero afgano: TR024417, rilasciato il 20 dicembre 2003 e scaduto il 29 dicembre 2006 (a nome di Haji Gulab Gul). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Membro del consiglio supremo dei talibani nel maggio 2007. Membro della commissione finanziaria del consiglio dei talibani. Responsabile della logistica per i talibani e attivo anche come uomo d'affari a metà del 2013. Appartiene alla tribù degli Alizai. Fratello di Atiqullah Wali Mohammad. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427402>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Jalil Haqqani Wali Mohammad era membro del consiglio supremo dei talibani nel maggio 2007 e membro della commissione finanziaria del consiglio dei talibani.

(41) **Ezatullah Haqqani Khan Sayyid** (*alias:* Ezatullah Haqqani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro della pianificazione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1957. **Luogo di nascita:** distretto di Alingar, provincia di Laghman, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro della shura dei talibani a Peshawar nel 2008. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678668>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Ezatullah Haqqani è stato dapprima inserito nell'elenco il 23 febbraio 2001 sotto il nome di Maulavi Ezatullah. «Haqqani» è stato poi aggiunto all'elenco ONU il 27 settembre 2007. Dal 2009, Ezatullah Haqqani era membro di un consiglio regionale talibano.

- (42) **Jalaluddin Haqqani** (*alias*: a) Jalaluddin Haqqani; b) Jallalouddin Haqqani; c) Jallalouddine Haqqani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro degli affari frontalieri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1942; b) intorno al 1948. **Luogo di nascita:** a) zona di Garda Saray, distretto di Zadran Waza, provincia di Paktia, Afghanistan; b) distretto di Neka, provincia di Paktika, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: padre di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani, Nasiruddin Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto). Fratello di Mohammad Ibrahim Omari e Khalil Ahmed Haqqani. È un leader attivo dei talibani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. A capo della shura talibana di Miram Shah nel 2008. Appartiene alla tribù degli Zadran. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427400>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Jalaluddin Haqqani ha strette relazioni con Mohammed Omar e intratteneva strette relazioni con Osama bin Laden (deceduto). È il padre di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani, Nasiruddin Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto), e il fratello di Mohammad Ibrahim Omari e Khalil Ahmed Haqqani. È un leader attivo dei talibani. Jalaluddin Haqqani è stato anche il punto di contatto tra Al-Qaida e i talibani nel 2007. Nel giugno 2008 presiedeva il «Consiglio Miram Shah» dei talibani.

In un primo tempo è stato comandante del partito Hezbi Islami, fondato dal Mawlawi Khalis, nelle province di Khost, Paktika e Paktia, poi si è associato ai talibani ed è stato nominato ministro degli affari frontalieri. Dopo la caduta del regime talibano, è fuggito nel Waziristan settentrionale con membri dei talibani e di Al-Qaida e si è messo a raggruppare le sue milizie per combattere il governo afgano.

Haqqani è stato accusato di aver partecipato all'attentato dinamitardo contro l'ambasciata indiana a Kabul nel 2008 e al tentato omicidio del presidente Karzai durante una parata militare svoltasi a Kabul all'inizio dello stesso anno. Haqqani è inoltre coinvolto in un attentato a edifici ministeriali a Kabul nel febbraio 2009.

Jalaluddin Haqqani è il fondatore della rete Haqqani.

- (43) **Khalil Ahmed Haqqani** (*alias*: a) Khalil Al-Rahman Haqqani; b) Khalil ur Rahman Haqqani; c) Khaleel Haqqani).

Titolo: Haji. **Indirizzo:** a) Peshawar, Pakistan; b) vicino alla madrasa di Dergey Manday nel villaggio di Dergey Manday, nei pressi di Miram Shah, Agenzia del Waziristan settentrionale (NWA), aree tribali ad amministrazione federale (FATA), Pakistan; c) villaggio di Kayla nei pressi di Miram Shah, Agenzia del Waziristan settentrionale (NWA), aree tribali ad amministrazione federale (FATA), Pakistan; d) villaggio di Sarana Zadran, provincia di Paktia, Afghanistan. **Data di nascita:** a) 1.1.1966; b) tra il 1958 e il 1964. **Luogo di nascita:** villaggio di Sarana, zona di Garda Saray, distretto di Waza Zadran, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 9.2.2011.

Altre informazioni: membro di rilievo della rete Haqqani, che opera dal Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. In precedenza si è recato a reperire fondi a Dubai, Emirati arabi uniti. Fratello di Jalaluddin Haqqani e zio di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1929286>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Khalil Ahmed Haqqani è un membro di rilievo della rete Haqqani, gruppo di militanti affiliato ai talibani basato nell'Agenzia del Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. Con un ruolo prominente nelle attività insurrezionali in Afghanistan, la rete Haqqani è stata fondata dal fratello di Khalil Haqqani, Jalaluddin Haqqani, che si è associato al regime talibano del Mullah Mohammed Omar a metà degli anni '90.

Khalil Haqqani si occupa del reperimento di fondi per conto dei talibani e della rete Haqqani recandosi spesso all'estero per incontrare i finanziatori. Secondo i dati disponibili da settembre 2009, Khalil Haqqani si era recato negli Stati del Golfo e vi aveva ottenuto finanziamenti, così come li aveva ottenuti da fonti in Asia meridionale e orientale.

Khalil Haqqani fornisce altresì sostegno ai talibani e alla rete Haqqani per le operazioni in Afghanistan. Nei primi mesi del 2010 ha messo fondi a disposizione delle cellule talibane della provincia di Logar (Afghanistan). Nel 2009 ha fornito e comandato circa 160 combattenti nella provincia di Logar (Afghanistan) ed è stato uno dei numerosi carcerieri dei prigionieri nemici catturati dai talibani e dalla rete Haqqani. Ha preso ordini per operazioni talibane da suo nipote Sirajuddin Haqqani.

Khalil Haqqani ha altresì operato per conto di Al-Qaida, con collegamenti alle operazioni militari condotte da essa. Nel 2002 ha schierato uomini per rafforzare la presenza di Al-Qaida nella provincia di Paktia (Afghanistan). Khalil Ahmed Haqqani è anche il fratello di Mohammad Ibrahim Omari e lo zio di Nasiruddin Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto).

(44) **Mohammad Moslim Haqqani Muhammadi Gul** (*alias*: Moslim Haqqani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro dell'Haj e delle questioni religiose sotto il regime talibano; b) viceministro dell'istruzione superiore sotto il regime talibano. **Data di nascita:** 1965. **Luogo di nascita:** villaggio di Gawargan, distretto di Pul-e-Khumri, provincia di Baghlan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** 1136 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene all'etnia Pashtun della provincia di Baghlan. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Parla correntemente inglese, urdu e arabo. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427425>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammad Moslim Haqqani ha anche ricoperto la carica di viceministro dell'istruzione superiore del regime talibano. Tale titolo è stato aggiunto all'elenco ONU il 18 luglio 2007.

(45) **Mohammad Salim Haqqani.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro per la prevenzione del vizio e la diffusione della virtù sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1966 e il 1967 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** distretto di Alingar, provincia di Laghman, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: vicecomandante di Ezatullah Haqqani Khan Sayyid nel marzo 2010. Membro del consiglio militare talibano di Peshawar nel giugno 2010. Appartiene al gruppo etnico Pashai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1494034>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel 2006 Mohammad Salim Haqqani era membro di un consiglio talibano che ha pianificato attentati contro le forze governative afgane nella provincia afgana di Laghman (Afghanistan), della quale era stato un comandante talibano alla fine del 2004. Era vicecomandante di Ezatullah Haqqani Khan Sayyid nel marzo 2010 nonché membro di un consiglio militare regionale talibano nel giugno 2010.

(46) **Nasiruddin Haqqani** (*alias*: a) Dr. Alim Ghair; b) Naseer Haqqani; c) Dr. Naseer Haqqani; d) Nassir Haqqani; e) Nashir Haqqani).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: dirigente della rete Haqqani, che opera dal Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. **Data di nascita:** tra il 1970 e il 1973 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** distretto di Neka, provincia di Paktika, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Pakistan. **Data della designazione ONU:** 20.7.2010.

Altre informazioni: dirigente della rete Haqqani (TAe.012), che opera dal Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. Figlio di Jalaluddin Haqqani. Si è recato in Arabia Saudita e negli Emirati arabi uniti al fine di reperire fondi per i talibani. Sarebbe deceduto nel 2013. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1621257>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

La rete Haqqani, gruppo di militanti affiliato ai talibani che opera dall'Agenzia del Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan, ha un ruolo prominente nelle attività insurrezionali in Afghanistan ed è responsabile di numerosi attacchi di alto profilo. La dirigenza della rete Haqqani è formata dai tre figli maggiori di Jalaluddin Haqqani, tra cui Nasiruddin Haqqani. Nasiruddin Haqqani opera come emissario della rete Haqqani dedicandosi per lo più al reperimento di fondi. Nel 2004 si è recato in Arabia Saudita con un associato dei talibani al fine di reperire fondi per i talibani. Nello stesso anno ha finanziato militanti in Afghanistan per perturbare le elezioni presidenziali. Perlomeno nel periodo dal 2005 al 2008 ha raccolto finanziamenti per la rete Haqqani in diversi viaggi di reperimento fondi, fra l'altro, nel 2007, recandosi periodicamente negli Emirati arabi uniti e, nel 2008, nel corso di un viaggio in un altro Stato del Golfo.

Secondo i dati disponibili, a metà del 2007 le sue tre principali fonti di finanziamento consistevano in donazioni provenienti dalla regione del Golfo, traffico di stupefacenti e pagamenti ricevuti da Al-Qaida. Negli ultimi mesi del 2009 ha ottenuto da persone collegate ad Al-Qaida nella penisola arabica finanziamenti per diverse centinaia di migliaia di dollari da utilizzare per le attività della rete Haqqani. Anche i suoi fratelli Sirajuddin Jallaloudine Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto) e gli zii Mohammad Ibrahim Omari e Khalil Ahmed Haqqani figurano in elenco.

(47) **Sayyed Mohammed Haqqani** (*alias*: Sayyed Mohammad Haqqani).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) direttore degli affari amministrativi sotto il regime talibano; b) responsabile dell'informazione e della cultura nella provincia di Kandahar sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1965. **Luogo di nascita:** villaggio di Chaharbagh, distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: diplomato presso la madrasa Haqqaniya di Akora Khattak in Pakistan. Si ritiene che abbia avuto strette relazioni con il leader talibano Mullah Mohammad Omar. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Membro del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2010. Appartiene alla tribù dei Barakzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Sarebbe deceduto nel gennaio 2016. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493918>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Sayyed Mohammed Haqqani è alleato di Gulbuddin Hekmatyar ed è un sostenitore di vecchia data del Mullah Mohammed Omar. Nella sua veste di direttore degli affari amministrativi del regime talibano, ha rilasciato carte d'identità afgane a stranieri collegati ad Al-Qaida che combattevano in Afghanistan, ricevendone in cambio ingenti somme di denaro.

Nel 2003 e 2004 Sayyed Mohammed Haqqani si è incontrato in varie occasioni con Aiman Muhammed Rabi al-Zawahiri e con Farhad, segretario del Mullah Mohammed Omar. Ha aperto una libreria nel bazar di Qissa Khwani a Peshawar (Pakistan), che è stata coinvolta nel finanziamento dei talibani. Nel marzo 2009 era ancora un dirigente attivo dell'insurrezione talibana. Era membro del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2010.

(48) **Sirajuddin Jallaloudine Haqqani** (*alias*: a) Siraj Haqqani; b) Serajuddin Haqqani; c) Siraj Haqqani; d) Saraj Haqqani; e) Khalifa).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: Na'ib Amir (vice comandante). **Indirizzo:** a) quartiere di Kela/Danda, Miramshah, Waziristan settentrionale, Pakistan; b) Madrasa Manba'ul uloom, Miramshah, Waziristan settentrionale, Pakistan; c) Madrasa Dergey Manday, Miramshah, Waziristan settentrionale, Pakistan. **Data di nascita:** tra il 1977 e il 1978 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** a) Danda, Miramshah, Waziristan settentrionale, Pakistan; b) villaggio di Srana, distretto di Garda Saray, provincia di Paktia, Afghanistan; c) distretto di Neka, provincia di Paktika, Afghanistan; d) provincia di Khost, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 13.9.2007.

Altre informazioni: a capo della rete Haqqani dalla fine del 2012. Figlio di Jalaluddin Haqqani. Appartiene alla sezione Sultan Khel, tribù Zardan di Garda Saray della provincia di Paktia, Afghanistan. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1491193>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Sirajuddin Jallaloudine Haqqani è uno dei capi più conosciuti, influenti, carismatici ed esperti della rete Haqqani, un gruppo di combattenti strettamente associato ai talibani e ad Al-Qaida, e dal 2004 è uno dei principali comandanti operativi della rete. A seguito della caduta del regime talibano nel 2001 Sirajuddin Haqqani ha assunto il controllo della rete Haqqani e da allora ha portato il gruppo a svolgere un ruolo prominente nelle attività insurrezionali in Afghanistan.

Sirajuddin Haqqani trae gran parte del suo potere e della sua autorità dal padre, Jalaluddin Haqqani, ex ministro sotto il regime talibano, già comandante militare dei talibani e intermediario di Al-Qaida e dei talibani sui due versanti della frontiera tra Afghanistan e Pakistan. Durante il suo mandato di ministro del regime talibano, Jalaluddin Haqqani ha stabilito legami molto stretti con Al-Qaida.

Sirajuddin Haqqani è strettamente associato ai talibani, i quali contribuiscono a finanziare le sue operazioni. Riceve anche finanziamenti da vari altri gruppi e individui, compresi baroni della droga. È un tramite fondamentale per le operazioni terroristiche in Afghanistan e le attività di sostegno nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. I suoi legami con i talibani sono stati resi pubblici nel maggio 2006 dal Mullah Dadullah, che all'epoca era uno dei principali comandanti militari dei talibani e che ha dichiarato di aver collaborato e pianificato operazioni con Sirajuddin Haqqani. Ha anche legami con Jaish-i-Mohammed.

Sirajuddin Haqqani è attivamente coinvolto nella pianificazione ed esecuzione di attentati contro la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) e contro funzionari e civili afgani, principalmente nelle regioni orientale e meridionale dell'Afghanistan. Regolarmente recluta e invia inoltre combattenti nelle province afgane di Kost, Paktia e Paktika (Afghanistan).

Sirajuddin Haqqani ha partecipato all'attentato suicida contro un autobus dell'accademia di polizia di Kabul del 18 giugno 2007 in cui hanno perso la vita 35 agenti di polizia. Anche i suoi fratelli Nasiruddin Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto) e gli zii Mohammad Ibrahim Omari e Khalil Ahmed Haqqani figurano in elenco.

(49) **Abdul Hai Hazem Abdul Qader** (*alias*: Abdul Hai Hazem).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** primo segretario, Consolato generale dei talibani, Quetta, Pakistan. **Data di nascita:** 1971. **Luogo di nascita:** villaggio di Pashawal Yargatoo, distretto di Andar, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 0001203 (passaporto afgano). **Indirizzo:** a) villaggio di Iltifat, distretto di Shakardara, provincia di Kabul, Afghanistan, b) zona di Puli Charkhi, distretto numero 9, Kabul, provincia di Kabul. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446037>

(50) **Hidayatullah** (*alias*: Abu Turab).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: viceministro dell'aviazione civile e del turismo sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 8.3.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Ghilzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1529230>

- (51) **Abdul Rahman Ahmad Hottak** (*alias*: Hottak Sahib).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro dell'informazione e della cultura (sezione culturale) sotto il regime talibano; b) capo dei servizi consolari del Ministero degli esteri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1957. **Luogo di nascita:** provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Hotak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1494052>

- (52) **Najibullah Haqqani Hidayatullah** (*alias*: Najibullah Haqani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro delle finanze sotto il regime talibano. **Data di nascita:** 1971. **Luogo di nascita:** villaggio di Moni, distretto di Shigal, provincia di Kunar. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** carta di identificazione nazionale afgana (tazkira) n. 545167, rilasciata nel 1974. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: cugino di Moulavi Noor Jalal. Il nome del nonno è Salam. Membro dei talibani responsabile della provincia di Laghman dalla fine del 2010. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493752>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Najibullah Haqqani Hidayatullah è stato anche viceministro delle finanze del regime talibano. Tale titolo è stato aggiunto all'elenco il 18 luglio 2007. Il 27 settembre 2007, l'elenco è stato aggiornato per sopprimere il titolo originario di «viceministro dei lavori pubblici del regime talibano».

Nel maggio 2007 Najibullah Haqqani Hidayatullah era membro del consiglio talibano della provincia di Kunar, Afghanistan. È cugino di Noor Jalal. Nel giugno 2008 la dirigenza talibana lo ha nominato responsabile delle attività militari nella provincia di Kunar.

Najibullah Haqqani Hidayatullah era un membro dei talibani responsabile della provincia di Laghman alla fine del 2010.

- (53) **Gul Agha Ishakzai** (*alias*: a) Mullah Gul Agha; b) Mullah Gul Agha Akhund; c) Hidayatullah; d) Haji Hidayatullah; e) Hayadatullah).

Indirizzo: Pakistan. **Data di nascita:** intorno al 1972. **Luogo di nascita:** Band-e-Timor, distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 20.7.2010.

Altre informazioni: membro di un consiglio talibano che coordina la riscossione della zakat (tassa islamica) nella provincia di Baluchistan, Pakistan. Capo della commissione finanziaria talibana a metà del 2013. Associato al Mullah Mohammed Omar. È stato il principale incaricato delle finanze di Omar e uno dei suoi consiglieri più vicini. Appartiene alla tribù degli Ishakzai. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1621285>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Gul Agha Ishakzai è capo della commissione finanziaria talibana e fa parte di un consiglio talibano di recente creazione che coordina la riscossione della zakat (tassa islamica) nella provincia di Baluchistan, Pakistan. Ha altresì raccolto fondi per attacchi suicidi a Kandahar (Afghanistan) ed è stato coinvolto nell'erogazione di fondi ai combattenti talibani e alle loro famiglie.

Amico d'infanzia del leader talibano Mullah Mohammad Omar, Gul Agha Ishakzai ne è stato il principale incaricato delle finanze e uno dei consiglieri più vicini. In un determinato periodo, a nessuno era consentito incontrare il Mullah Omar senza l'approvazione di Gul Agha Ishakzai. Durante il regime talibano risiedeva nel palazzo presidenziale con Omar.

Nel dicembre 2005, Gul Agha Ishakzai ha agevolato lo spostamento di persone e merci verso i campi di addestramento talibani; alla fine del 2006 si è recato all'estero allo scopo di procurarsi componenti di armi.

(54) **Qudratullah Jamal** (*alias*: Haji Sahib).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro dell'informazione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** Gardez, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani e membro della commissione culturale talibana nel 2010. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427404>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nell'aprile 2009, i dirigenti talibani hanno annunciato la nomina di Qudratullah Jamal a loro ufficiale di collegamento per le relazioni con i loro simpatizzanti e amici nel mondo. Membro del consiglio supremo dei talibani e membro della commissione culturale talibana nel 2010.

(55) **Saleh Mohammad Kakar Akhtar Muhammad** (*alias*: Saleh Mohammad).

Data di nascita: intorno al 1962. **Luogo di nascita:** villaggio di Nalghan, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** distretto di Daman, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 4.11.2010.

Altre informazioni: è stato a capo di una rete organizzata di contrabbando nelle province di Kandahar e Helmand, Afghanistan. In precedenza ha gestito laboratori di eroina a Band-e Timor, provincia di Kandahar, Afghanistan. È stato proprietario di una concessionaria di auto a Mirwais Mena, distretto di Dand, provincia di Kandahar, Afghanistan. Rilasciato in Afghanistan nel febbraio 2014. Imparentato per matrimonio al Mullah Ubaidullah Akhund Yar Mohammad Akhund. Appartiene alla tribù dei Kakar. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4652885>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Saleh Mohammad Kakar Akhtar Muhammad è un narcotrafficante che è stato a capo di una rete organizzata di contrabbando nelle province di Kandahar e Helmand, Afghanistan, che ha soddisfatto esigenze logistiche e finanziarie dei talibani. Prima di essere arrestato dalle autorità afgane, Saleh Mohammad Kakar Akhtar Muhammad ha gestito laboratori di eroina nella zona di Band-e Timor nella provincia di Kandahar, che godevano della protezione dei talibani.

Saleh Mohammad Kakar Akhtar Muhammad è stato in contatto con alti dirigenti talibani, per loro conto ha raccolto denaro dai narcotrafficanti e ha gestito e occultato fondi appartenenti a membri di spicco dei talibani. Ha inoltre provveduto ad agevolare il versamento di imposte ai talibani per conto dei narcotrafficanti. È stato proprietario di una concessionaria di auto a Kandahar che ha fornito ai talibani veicoli usati per attacchi suicidi.

(56) **Rahmatullah Kakazada** (*alias*: a) Rehmatullah; b) Kakazada; c) Mullah Nasir).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** console generale, consolato generale talibano di Karachi, Pakistan. **Data di nascita:** 1968. **Luogo di nascita:** distretto di Zurmat, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 000952 (Passaporto afgano rilasciato il 7.1.1999). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile della provincia di Ghazni, Afghanistan, nel maggio 2007. Responsabile di una rete di intelligence. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Suleimankheil. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/144605>

- (57) **Abdul Rauf Khadem** (*alias*: Mullah Abdul Rauf Aliza).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** comandante del corpo centrale sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) tra il 1958 e il 1963; b) intorno al 1970. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Azan, distretto di Kajaki, provincia di Helmand, Afghanistan; b) distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro della Quetta Shura talibana nel 2009. Membro dei talibani responsabile della provincia di Uruzgan, Afghanistan, nel 2011. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665146>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Il corpo centrale era posto sotto l'autorità del ministero della difesa del regime talibano.

Nel 2009 Abdul Rauf Khadem era il responsabile della provincia di Logar per i talibani. Abdul Rauf Khadem è stato il comandante militare generale di diverse province dell'Afghanistan. Nel 2009 era membro di un consiglio regionale talibano. Era il membro dei talibani responsabile della provincia di Uruzgan, Afghanistan, nel 2011.

- (58) **Khairullah Khairkhwah** (*alias*: a) Mullah Khairullah Khairkhwah; b) Khirullah Said Wali Khairkhwa).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) governatore della provincia di Herat (Afghanistan) sotto il regime talibano; b) portavoce del regime talibano; c) governatore della provincia di Kabul sotto il regime talibano; d) ministro dell'interno sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** villaggio di Poti, distretto di Arghistan, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Qatar. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427436>

- (59) **Abdul Razaq Akhund Lala Akhund.**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro dell'interno sotto il regime talibano; b) capo della polizia di Kabul sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan, nella zona che confina con il distretto di Chaman, Quetta, Pakistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2008. Vice del Mullah Mohammed Omar nel marzo 2010. Membro della commissione di controllo dei talibani a metà del 2013. Coinvolto nel traffico di stupefacenti. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Achekzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427412>

- (60) **Jan Mohammad Madani Ikram.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto commerciale, ambasciata talibana di Abu Dhabi, Emirati arabi uniti. **Data di nascita:** tra il 1954 e il 1955. **Luogo di nascita:** villaggio di Siyachoy, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Alizai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5039466>

- (61) **Zia-ur-Rahman Madani** (*alias*: a) Ziaurrahman Madani; b) Zaia u Rahman Madani; c) Madani Saheb; d) Diya' al-Rahman Madani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Logar (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1960. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Paliran, distretto di Namakab, provincia di Takhar, Afghanistan; b) città di Taluqan, provincia di Takhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: Coinvolto nel traffico di stupefacenti. Membro dei talibani responsabile degli affari militari nella provincia di Takhar, Afghanistan, nel maggio 2007. Ha promosso la raccolta fondi nel Golfo a nome dei talibani dal 2003. Ha inoltre promosso incontri tra funzionari talibani e sostenitori facoltosi e ha organizzato lo spostamento a Kabul, Afghanistan, di oltre una dozzina di persone per attacchi suicidi. Si ritiene che si trovi nella regione del Golfo. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1494026>

- (62) **Abdul Latif Mansur** (*alias*: a) Abdul Latif Mansoor; b) Wali Mohammad).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro dell'agricoltura sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) distretto di Zurmat, provincia di Paktia, Afghanistan; b) distretto di Garda Saray, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: governatore ombra talibano della provincia di Logar dalla fine del 2012. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Sahak (Ghilzai).

Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427385>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Latif Mansur era membro del consiglio supremo dei talibani e capo della commissione politica del consiglio nel 2009. Nel 2009 era il governatore ombra talibano della provincia di Nangarhar (Afghanistan) e, a metà del 2009, il capo della commissione politica dei talibani. Nel maggio 2010, Abdul Latif Mansur era un alto comandante talibano nell'Afghanistan orientale.

- (63) **Mohammadullah Mati** (*alias*: Mawlawi Nanai).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro dei lavori pubblici sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1961. **Luogo di nascita:** distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: ha perso una gamba negli anni '80. Leader provvisorio del consiglio supremo dei talibani dal febbraio all'aprile 2010. Incaricato delle attività di reclutamento da metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Isakzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665126>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammadullah Mati è stato anche ministro delle comunicazioni del regime talibano sotto il nome «Ahmadullah Mutie». È stato il leader provvisorio del consiglio supremo dei talibani dal febbraio all'aprile 2010.

(64) **Matiullah.**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** direttore della dogana di Kabul sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1973. **Luogo di nascita:** distretto di Daman, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: a metà del 2013 si occupava del reclutamento per il movimento talibano. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427413>

(65) **Abdul Quddus Mazhari** (*alias:* Akhtar Mohammad Maz-hari).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto culturale, consolato generale talibano di Peshawar, Pakistan. **Data di nascita:** 1970. **Luogo di nascita:** provincia di Kunduz, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Kushal Khan Mena, distretto numero 5, Kabul, Afghanistan. **Passaporto n.:** SE 012820 (passaporto afgano rilasciato il 4.11.2000). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446044>

(66) **Fazl Mohammad Mazloom** (*alias:* a) Molah Fazl; b) Fazel Mohammad Mazloom).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** vice capo di stato maggiore dell'esercito del regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1963 e il 1968. **Luogo di nascita:** Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Qatar. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4707186>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Fazl Mohammad Mazloom è stato uno stretto collaboratore di Mohammed Omar, che ha aiutato ad istituire il governo talibano. Mazloom si trovava nel campo di addestramento Al-Farouq creato da Al-Qaida. Sapeva che i talibani fornivano assistenza al Movimento islamico dell'Uzbekistan sotto forma di denaro, armi e sostegno logistico in cambio di soldati.

Nell'ottobre 2001 era al comando di circa 3 000 soldati talibani che combattevano in prima linea nella provincia di Takhar.

(67) **Nazir Mohammad Abdul Basir** (*alias:* Nazar Mohammad).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) sindaco di Kunduz; b) governatore facente funzioni della provincia di Kunduz (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** 1954. **Luogo di nascita:** villaggio di Malaghi, distretto di Kunduz, provincia di Kunduz, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: titolo alternativo: Sar Muallim. Si è riconciliato dopo la caduta del regime talibano e ha assunto compiti sotto il nuovo governo a livello distrettuale nella provincia di Kunduz. È confermato che è stato assassinato dai talibani il 9 novembre 2008. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665167>

(68) **Mohammad Shafiq Mohammadi.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) governatore della provincia di Khost (Afghanistan) sotto il regime talibano; b) governatore generale delle province di Paktia, Paktika, Khost e Ghazni sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1948. **Luogo di nascita:** distretto di Tirin Kot, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: a metà del 2013 controllava due centri di addestramento militare dei talibani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Hotak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427517>

(69) **Abdul Kabir Mohammad Jan** (*alias:* A. Kabir).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) secondo vicepresidente (affari economici) del consiglio dei ministri sotto il regime talibano; b) governatore della provincia di Nangahar sotto il regime talibano; c) capo del settore orientale sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** distretto di Pul-e-Khumri o Baghlan Jadid, provincia di Baghlan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: partecipa a operazioni terroristiche nell'Afghanistan orientale. Raccoglie denaro dai narcotrafficienti. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Membro del consiglio supremo dei talibani nel 2009. La famiglia è originaria del distretto di Neka, provincia di Paktia, Afghanistan.

Responsabile degli attacchi a parlamentari afgani nel novembre 2007 a Baghlan. Possiede terre nella provincia di Baghlan centrale. Appartiene alla tribù degli Zadran. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1493564>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nell'ottobre 2006 Abdul Kabir Mohammad Jan era membro del gran consiglio talibano, come annunciato da Mohammed Omar; nell'ottobre 2007 è stato nominato comandante militare del settore orientale. Era membro del consiglio supremo dei talibani nel 2009. Raccoglie denaro dai narcotrafficienti per conto dei talibani.

(70) **Mohammad Rasul Ayyub** (*alias:* Gurg).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Nimroz (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1958 e il 1963. **Luogo di nascita:** villaggio di Robat, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro della Quetta Shura talibana. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4662451>

(71) **Mohammad Wali Mohammad Ewaz** (*alias:* Mohammad Wali).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro per la prevenzione dei vizi e la diffusione della virtù sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1965. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Jelawur, distretto di Arghandab, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) villaggio di Siyachoy, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: sarebbe deceduto nel dicembre 2006 e sarebbe stato sepolto nel distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. Apparteneva alla tribù dei Ghilzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427424>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nella sua veste di ministro per la prevenzione dei vizi e la diffusione della virtù sotto il regime talibano, Mohammad Wali ha fatto spesso ricorso alla tortura e ad altri mezzi per intimidire la popolazione. Dopo la caduta del regime talibano, Mohammad Wali Mohammad Ewaz resta attivo tra i talibani nella provincia di Kandahar, Afghanistan.

(72) **Mohammad Yaqoub.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo della Bakhtar Information Agency (BIA) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1966. **Luogo di nascita:** a) distretto di Shahjoi, provincia di Zabul, Afghanistan; b) distretto di Janda, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro della commissione culturale talibana. Dirige un «fronte» talibano e coordina tutte le attività militari delle forze talibane nel distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan a metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Kharoti (Taraki). Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5741615>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel 2009 Mohammad Yaqoub era un dirigente talibano influente nel distretto Yousef Khel della provincia di Paktika. È stato membro della commissione culturale talibana.

(73) **Amir Khan Motaqi** (*alias:* Amir Khan Muttaqi).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro dell'istruzione sotto il regime talibano; b) rappresentante dei talibani ai colloqui svoltisi sotto la guida dell'ONU sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) distretto di Zurmat, provincia di Paktia, Afghanistan; b) villaggio di Shin Kalai, distretto di Nad-e-Ali, provincia di Helmand, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2007; si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan; appartiene alla tribù dei Sulaimankhel. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427382>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Amir Khan Motaqi è stato anche rappresentante dei talibani ai colloqui svoltisi sotto la guida dell'ONU durante il regime talibano.

Amir Khan Motaqi è considerato un alto esponente dei talibani ed è stato anche ministro dell'informazione e della cultura durante il regime talibano. Nel giugno 2007 Amir Khan Motaqi era membro di un consiglio regionale talibano. Era membro del consiglio supremo dei talibani nel giugno 2007.

(74) **Abdulhai Motmaen** (*alias:* a) Abdul Haq).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) direttore del dipartimento dell'informazione e della cultura della provincia di Kandahar sotto il regime talibano; b) portavoce del regime dei talibani. **Data di nascita:** intorno al 1973. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Shinkalai, distretto di Nad-e-Ali, provincia di Helmand, Afghanistan; b) provincia di Zabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. Passaporto afgano n. OA462456 (a nome di Abdul Haq) rilasciato il 31 gennaio 2012 (11-11-1390). **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: la famiglia è originaria di Zabul, ma si è stabilita successivamente a Helmand; membro del consiglio supremo dei talibani e portavoce del Mullah Mohammed Omar nel 2007; si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan; appartiene alla tribù dei Kharoti. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427418>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdulhai Motmaen era il principale portavoce dei talibani e pronunciava i discorsi di politica estera. Era anche uno stretto collaboratore di Mohammed Omar. È Stato membro del consiglio supremo dei talibani e portavoce di Mohammed Omar nel 2007.

(75) **Allah Dad Tayeb Wali Muhammad** (*alias*: a) Allah Dad Tayyab; b) Allah Dad Tabeeb).

Titolo: a) Mullah; b) Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro della comunicazione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** a) distretto di Ghorak, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) distretto di Nesh, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Popalzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Deceduto nel novembre 2015. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427415>

(76) **Najibullah Muhammad Juma** (*alias*: Najib Ullah).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** console generale, consolato generale talibano di Peshawar (Pakistan). **Data di nascita:** 1958. **Luogo di nascita:** zona di Zere Kohi, distretto di Shindand, provincia di Farah, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** 000737 (passaporto afgano rilasciato il 20.10.1996). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio militare talibano di Peshawar nel giugno 2010; si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427573>

(77) **Mohammad Naim Barich Khudaidad** (*alias*: a) Mullah Naeem Barech; b) Mullah Naeem Baraich; c) Mullah Naimullah; d) Mullah Naim Bareh; e) Mohammad Naim; f) Mullah Naim Barich; g) Mullah Naim Barech; h) Mullah Naim Barech Akhund; i) Mullah Naeem Baric; j) Naim Berich; k) Haji Gul Mohammed Naim Barich; l) Gul Mohammad; m) Haji Ghul Mohammad; n) Gul Mohammad Kamran; o) Mawlawi Gul Mohammad; p) Spen Zrae).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dell'aviazione civile sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1975. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Lakhi, zona di Hazarjuft, distretto di Garmsir, provincia di Helmand, Afghanistan; b) villaggio di Laki, distretto di Garmsir, provincia di Helmand, Afghanistan; c) villaggio di Lakari, distretto di Garmsir, provincia di Helmand, Afghanistan; d) Darvishan, distretto di Garmsir, provincia di Helmand, Afghanistan; e) villaggio di De Luy Wiyalah, distretto di Garmsir, provincia di Helmand, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: alla metà del 2013 era membro della commissione militare talibana;

si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan; appartiene alla tribù dei Barich. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665674>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammad Naim Barich era membro del consiglio talibano di Gerdi Jangal da giugno 2008 e membro della commissione militare talibana da marzo 2010. Dal 2008 è il membro dei talibani responsabile della provincia di Helmand, Afghanistan. È l'ex vice di Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed, alto esponente del consiglio dei capi talibani. Mohammad Naim Barich comanda una base militare nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Mohammad Naim Barich ha finanziato mediante Rahat Ltd. comandanti subordinati affinché pianificassero e conducessero operazioni insurrezionali nell'Afghanistan meridionale.

(78) **Nik Mohammad Dost Mohammad** (*alias*: Nik Mohammad).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro del commercio sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1957. **Luogo di nascita:** villaggio di Zangi Abad, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: Dirige una commissione incaricata di registrare i nemici dei talibani a metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5039745>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nik Mohammad è stato inserito nell'elenco il 31 gennaio 2001 come viceministro del commercio del regime talibano, rientrando così nelle disposizioni delle risoluzioni 1267 (1999) e 1333 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite concernenti gli atti e le attività delle autorità talibane.

(79) **Hamdullah Nomani.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) ministro dell'istruzione superiore sotto il regime talibano; b) sindaco di Kabul sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** villaggio di Sipayaw, distretto di Andar, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427408>

(80) **Mohammad Aleem Noorani.**

Titolo: Mufti. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** primo segretario, consolato generale talibano di Karachi (Pakistan). **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665686>

(81) **Nurullah Nuri** (*alias*: Norullah Noori).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) governatore della provincia di Balkh (Afghanistan) sotto il regime talibano; b) capo del settore settentrionale sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1958; b) 1° gennaio 1967. **Luogo di nascita:** distretto di Shahjoe, provincia di Zabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Qatar. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Tokhi. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427439>

- (82) **Abdul Manan Nyazi** (*alias*: a) Abdul Manan Nayazi; b) Abdul Manan Niazi; c) Baryaly; d) Baryalai).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) governatore della provincia di Kabul sotto il regime talibano; b) governatore della provincia di Balk sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) distretto di Pashtoon Zarghoon, provincia di Herat, Afghanistan; b) villaggio di Sardar, distretto di Kohsan, provincia di Herat, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile delle province di Herat, Farah e Nimroz a metà del 2013. Membro del consiglio supremo dei talibani e della Quetta Shura. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Achekzai. Coinvolto nel trasporto di attentatori suicidi in Afghanistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427440>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Manan Nyazi è stato anche portavoce dei talibani e poi governatore provinciale di Mazar-e-Sharif e Kabul sotto il regime talibano.

Da metà 2009 Abdul Manan Nyazi è un alto comandante talibano nell'Afghanistan occidentale e opera nelle province di Farah, Herat e Nimroz.

Nel maggio 2010 Abdul Manan Nyazi era membro di un consiglio regionale talibano ed è stato nominato governatore talibano della provincia di Herat.

Abdul Manan Nyazi è un comandante talibano coinvolto nel trasporto di attentatori suicidi in Afghanistan.

- (83) **Mohammed Omar Ghulam Nabi.**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** guida dei fedeli («Amir ul-Mumineen»), Afghanistan. **Data di nascita:** a) intorno al 1966; b) 1960; c) 1953. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Naw Deh, distretto di Deh Rawud, provincia di Uruzgan, Afghanistan; b) villaggio di Noori, distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: il nome del padre è Ghulam Nabi, noto anche come Mullah Musafir. Ha perso l'occhio sinistro. Cognato di Ahmad Jan Akhundzada Shukoor Akhundzada. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Hotak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Sarebbe deceduto nell'aprile 2013. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427394>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammed Omar possiede il titolo di «Comandante dei fedeli dell'emirato islamico dell'Afghanistan» e nella gerarchia talibana è la guida suprema del movimento talibano. Ha dato rifugio a Osama bin Laden (deceduto) e alla rete Al-Qaida negli anni precedenti gli attentati dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti. Dal 2001 guida i talibani contro il governo afgano e i suoi alleati in Afghanistan.

Mohammed Omar ha il comando su altri capi militari di primo piano nella regione, come Jalaluddin Haqqani. Anche Gulbuddin Hekmatyar ha cooperato con Mohammed Omar e i talibani.

- (84) **Abdul Jabbar Omari** (*alias*: a) Mullah Jabar; b) Muawin Jabbar).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Baghlan (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** provincia di Zabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù degli Hottak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427437>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel giugno 2008 Abdul Jabbar Omari era il vice di Amir Khan Haqqani e il comandante di un gruppo armato nel distretto di Siuri nella provincia di Zabul. Nello stesso periodo, al fine di rafforzare le attività in tale settore, la dirigenza talibana lo ha nominato governatore ombra della provincia di Zabul.

- (85) **Mohammad Ibrahim Omari** (*alias*: Ibrahim Haqqani).

Titolo: Alhaj. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro degli affari frontalieri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** Garda Saray, distretto di Zadran Waza, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: fratello di Jalaluddin Haqqani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1428541>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammad Ibrahim Omari è stato inserito nell'elenco il 23 febbraio 2001 come viceministro degli affari frontalieri del regime talibano, rientrando così nelle disposizioni delle risoluzioni 1267 (1999) e 1333 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite concernenti gli atti e le attività delle autorità talibane.

Mohammad Ibrahim Omari è il fratello di Jalaluddin Haqqani e Khalil Ahmed Haqqani e lo zio di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani, Nasiruddin Haqqani e Badruddin Haqqani (deceduto).

- (86) **Nooruddin Turabi Muhammad Qasim** (*alias*: a) Noor ud Din Turabi; b) Haji Karim).

Titolo: a) Mullah; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro della giustizia sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1963; b) intorno al 1955; c) 1956. **Luogo di nascita:** a) distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) distretto di Chora, provincia di Uruzgan, Afghanistan; c) distretto di Dehrawood, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: vice del Mullah Mohammed Omar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427426>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

A metà 2009 Nooruddin Turabi Muhammad Qasim è stato nominato comandante militare dei talibani in Afghanistan. All'inizio del 2009, nominato vice della guida suprema dei talibani Mohammed Omar, ha partecipato alle riunioni della shura dei talibani.

- (87) **Abdul Salam Hanafi Ali Mardan Qul** (*alias*: a) Abdussalam Hanifi; b) Hanafi Saheb).

Titolo: a) Mullah; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dell'istruzione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) distretto di Darzab, provincia di Faryab, Afghanistan; b) distretto di Qush Tapa, provincia di Jawzjan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile della provincia di Jawzjan nell'Afghanistan settentrionale fino al 2008. Coinvolto nel traffico di stupefacenti. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427380>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel maggio 2007 la dirigenza talibana ha posto Abdul Salam Hanafi Ali Mardan Qul a capo della provincia di Jawzjan. È stato anche il membro dei talibani responsabile della provincia di Jawzjan nell'Afghanistan settentrionale fino al 2008. Si ritiene che sia coinvolto nel traffico di stupefacenti.

- (88) **Abdul Ghafar Qurishi Abdul Ghani** (*alias*: Abdul Ghaffar Qureshi).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto ai rimpatri, ambasciata talibana di Islamabad, Pakistan. **Data di nascita:** a) 1970; b) 1967. **Luogo di nascita:** villaggio di Turshut, distretto di Wursaj, provincia di Takhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. Numero di passaporto: D 000933 (passaporto afgano rilasciato a Kabul il 13 settembre 1998). **Numero di identificazione nazionale:** 55130 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)). **Indirizzo:** sezione Khairkhana n. 3, Kabul, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Coinvolto nel traffico di droga. Appartiene al gruppo etnico tagico. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5741515>

- (89) **Yar Mohammad Rahimi.**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro della comunicazione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1953. **Luogo di nascita:** villaggio di Talugan, distretto di Panjwai, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani nel 2009. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Nurzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427375>

- (90) **Mohammad Hasan Rahmani** (*alias*: Gud Mullah Mohammad Hassan).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Kandahar (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** a) distretto di Deh Rawud, provincia di Uruzgan, Afghanistan; b) distretto di Chora, provincia di Uruzgan, Afghanistan; c) distretto di Charchino, provincia di Uruzgan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: protesi alla gamba destra. Membro del consiglio supremo dei talibani dalla metà del 2013 e vice del Mullah Mohammed Omar nel marzo 2010. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Achekzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Deceduto il 9 febbraio 2016. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427431>

(91) **Habibullah Reshad.**

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo dei servizi investigativi, ministero della sicurezza (intelligence) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1968 e il 1973. **Luogo di nascita:** distretto di Waghaz, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: vicedirettore (intelligence) del consiglio militare «Quetta» dal 2009. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678333>

(92) **Abdulhai Salek.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Uruzgan sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1965. **Luogo di nascita:** villaggio di Awlyatak, zona di Gardan Masjid, distretto di Chaki Wardak, provincia di Maidan Wardak, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: sarebbe deceduto nell'Afghanistan settentrionale nel 1999. Apparteneva alla tribù dei Wardak. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678489>

(93) **Hamdullah Sunani** (*alias:* Sanani).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** capo di Dar-ul-Efta (dipartimento preposto alle fatwa) della Corte suprema sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1923. **Luogo di nascita:** distretto di Dai Chopan, provincia di Zabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Altre informazioni:** sarebbe deceduto nel 2001. Apparteneva alla tribù dei Kakar. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Il posto di capo di Dar-ul-Efta (dipartimento preposto alle fatwa) di Hamdullah Sunani era sotto l'autorità della Corte suprema del regime talibano.

(94) **Noor Mohammad Saqib.**

Motivi dell'inserimento nell'elenco: presidente della Corte suprema sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1958. **Luogo di nascita:** a) distretto di Bagrami, provincia di Kabul, Afghanistan; b) zona di Tarakhel, distretto di Deh Sabz, provincia di Kabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani e capo del comitato religioso dei talibani. Appartiene alla tribù degli Ahmadzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427560>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Noor Mohammad Saqib è membro della dirigenza talibana e capo del comitato religioso, che funge da ramo giudiziario dei talibani.

(95) **Ehsanullah Sarfida Hesamuddin Akhundzada** (*alias:* a) Ehsanullah Sarfadi; b) Ehsanullah Sarfida).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro della sicurezza (intelligence) del regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1962 e il 1963 (approssimativamente). **Luogo di nascita:** villaggio di Khatak, distretto di Gelan, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: dalla metà del 2007 forniva sostegno ai talibani sotto forma di armi e denaro. Si ritiene che si trovi nella regione del Golfo. Appartiene alla tribù dei Taraki. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427441>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Ehsanullah Sarfida è stato anche presidente della Banca centrale dei talibani. Successivamente è stato nominato amministratore talibano delle province conquistate. È stato membro del consiglio supremo dei talibani.

Affiliato di Al-Qaida, Ehsanullah Sarfida ha fornito sostegno ai talibani sotto forma di armi e denaro. Alla metà del 2007 era il capo del distretto di Marja, provincia di Helmand, Afghanistan.

(96) **Saduddin Sayyed** (*alias*: a) Sadudin Sayed; b) Sadruddin).

Titolo: a) Maulavi; b) Alhaj; c) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro del lavoro e degli affari sociali sotto il regime talibano; b) sindaco di Kabul sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) distretto di Chaman, Pakistan; b) distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: consulente del consiglio supremo dei talibani dalla metà del 2013. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Barakzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427433>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Saduddin Sayyed è stato anche viceministro del lavoro e degli affari sociali del regime talibano. L'elenco dell'ONU è stato aggiornato l'8 marzo 2001 per inserire tale informazione.

(97) **Abdul Wali Seddiqi.**

Titolo: Qari. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** terzo segretario, consolato generale talibano di Peshawar, Pakistan. **Data di nascita:** 1974. **Luogo di nascita:** villaggio di Zilzilay, distretto di Andar, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 000769 (passaporto afgano rilasciato il 2.2.1997). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446036>

(98) **Abdul Wahed Shafiq.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** vicegovernatore della provincia di Kabul (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427520>

(99) **Said Ahmed Shahidkhel.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dell'istruzione sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1975. **Luogo di nascita:** villaggio di Spandeh (Espandi 'Olya), distretto di Andar, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: nel luglio 2003 era detenuto a Kabul, Afghanistan. Rilasciato nel 2007. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Membro del consiglio talibano a metà 2013. Appartiene alla tribù degli Andar. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427378>

- (100) **Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed** (*alias*: a) Akhtar Mohammad Mansour Khan Muhammad; b) Akhtar Muhammad Mansoor; c) Akhtar Mohammad Mansoor; d) Naib Imam).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro dei trasporti e dell'aviazione civile sotto il regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1960; b) 1966. **Luogo di nascita:** villaggio di Band-e-Timur, distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** SE-011697 (passaporto afgano rilasciato a Kabul il 25 gennaio 1988 e scaduto il 23 febbraio 2000). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: dal 2011 coinvolto nel traffico di stupefacenti, principalmente attraverso Gerd-e- Jangal, Afghanistan. Attivo nelle province di Khost, Paktia e Paktika, Afghanistan, nel maggio 2007. «Governatore» talibano di Kandahar da maggio 2007. Vice del Mullah Abdul Ghani Baradar nel consiglio supremo dei talibani dal 2009. Funzionario talibano responsabile di quattro province meridionali dell'Afghanistan. In seguito all'arresto del Mullah Baradar, nel febbraio 2010, è stato temporaneamente responsabile del consiglio supremo dei talibani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Ishaqzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Sarebbe stato ucciso nel maggio 2016. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1494260>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed è un alto esponente della dirigenza talibana. È stato rimpatriato in Afghanistan nel settembre 2006 dopo essere stato detenuto in Pakistan. È implicato nel traffico di stupefacenti e nel maggio 2007 operava nelle province di Khost, Paktia e Paktika (Afghanistan). Nel maggio 2007 era anche «governatore» talibano di Kandahar.

È stato coinvolto attivamente in attività antigovernative, in particolare reclutando persone per la lotta dei talibani contro il governo afgano e la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza.

A metà 2009 Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed era vicecapo della shura suprema dei talibani. È membro del consiglio della dirigenza talibana ed è stato nominato capo degli affari militari del consiglio talibano di Gerd Jangal prima di essere nominato vice di Mohammed Omar nel marzo 2010. Nel 2010 Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed era direttamente responsabile delle attività talibane in quattro province dell'Afghanistan meridionale e all'inizio del 2010 è stato nominato capo del consiglio civile dei talibani. Akhtar Mohammad Mansour Shah Mohammed era un vice del Mullah Abdul Ghani Baradar Abdul Ahmad Turk nel consiglio supremo dei talibani dal 2009. In seguito all'arresto del Mullah Baradar, nel febbraio 2010, è stato temporaneamente responsabile del consiglio supremo dei talibani.

- (101) **Shamsuddin** (*alias*: Pahlawan Shamsuddin).

Titolo: a) Maulavi; b) Qari. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Wardak (Maidan) (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** distretto di Keshim, provincia di Badakhshan, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan/Iran. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427518>

- (102) **Shams Ur-Rahman Abdul Zahir** (*alias*: a) Shamsurrahman; b) Shams-u-Rahman; c) Shamsurrahman Abdurahman; d) Shams ur-Rahman Sher Alam).

Titolo: a) Mullah; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro dell'agricoltura sotto il regime talibano. **Data di nascita:** 1969. **Luogo di nascita:** villaggio di Waka Uzbin, distretto di Sarobi, provincia di Kabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** a) 2132370 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)); b) 812673 (carta di identificazione nazionale afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Coinvolto nel traffico di stupefacenti. Appartiene alla tribù dei Ghilzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4707215>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Nel giugno 2007 Shams ur-Rahman Sher Alam era il membro dei talibani responsabile della provincia di Kabul. Era responsabile delle operazioni militari dei talibani a Kabul e dintorni e ha partecipato a numerosi attentati. È stato coinvolto nel traffico di stupefacenti.

(103) Abdul Ghafar Shinwari.

Titolo: Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** terzo segretario, consolato generale talibano di Karachi (Pakistan). **Data di nascita:** 29.3.1965. **Luogo di nascita:** provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 000763 (rilasciato il 9.1.1997). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Safi. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446032>

(104) **Mohammad Sarwar Siddiqmal Mohammad Masood** (*alias:* Mohammad Sarwar Siddiqmal).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: terzo segretario, ambasciata talibana di Islamabad (Pakistan). **Data di nascita:** 1963. **Luogo di nascita:** distretto di Jani Khel, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** 19657 (carta di identificazione afgana (tazkira)). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: appartiene alla tribù dei Mangal. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665692>

(105) Sher Mohammad Abbas Stanekzai Padshah Khan.

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** a) viceministro della pubblica sanità sotto il regime talibano; b) viceministro degli affari esteri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** Qala-e-Abbas, zona di Shah Mazar, distretto di Baraki Barak, provincia di Logar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427421>

(106) **Ahmad Taha Khalid Abdul Qadir.**

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Paktia (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** a) provincia di Nangarhar, Afghanistan; b) provincia di Khost, Afghanistan; c) villaggio di Siddiq Khel, distretto di Naka, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro dei talibani responsabile della provincia di Nangarhar nel 2011. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Zadran. Stretto collaboratore di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 1° giugno 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427521>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Alla fine del 2001 Taha era anche governatore della provincia di Kunar sotto il regime talibano. Nel settembre 2009 era responsabile della provincia di Wardak per i talibani. Era il membro dei talibani responsabile della provincia di Nangarhar nel 2011. È stretto collaboratore di Sirajjudin Jallaloudine Haqqani.

(107) Abdul Raqib Takhari.

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ministro per il rimpatrio sotto il regime talibano. **Data di nascita:** tra il 1968 e il 1973. **Luogo di nascita:** villaggio di Zardalu Darra, distretto di Kalafgan, provincia di Takhar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: membro del consiglio supremo dei talibani responsabile delle province di Takhar e Badakhshan nel dicembre 2009. È confermato che è stato ucciso il 17 febbraio a Peshawar, Pakistan, e seppellito nella provincia di Takhar, Afghanistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678374>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Raqib Takhari era un membro del consiglio supremo dei talibani responsabile delle province di Takhar e Badakhshan nel dicembre 2009.

(108) Walijan.

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** governatore della provincia di Jawzjan (Afghanistan) sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1968. **Luogo di nascita:** a) Quetta, Pakistan; b) provincia di Nimroz, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: membro della shura talibana Gerd-e-Jangal e presidente del comitato talibano per i profughi e i prigionieri. Appartiene alla tribù degli Ishaqzai. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427434>

(109) Nazirullah Hanafi Waliullah (alias: Nazirullah Aanafi Waliullah).

Titolo: a) Maulavi; b) Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** addetto commerciale, ambasciata talibana di Islamabad (Pakistan). **Data di nascita:** 1962. **Luogo di nascita:** distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 000912 (passaporto afgano rilasciato il 30.6.1998). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan.

Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446026>

(110) Abdul-Haq Wassiq (alias: a) Abdul-Haq Wasseq; b) Abdul Haq Wasiq).

Titolo: Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro della sicurezza (intelligence) del regime talibano. **Data di nascita:** a) intorno al 1975; b) 1971. **Luogo di nascita:** villaggio di Gharib, distretto di Khogyani, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Qatar. **Data della designazione ONU:** 31.1.2001.

Altre informazioni: riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 27 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1427442>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul-Haq Wassiq è alleato di Gulbuddin Hekmatyar. Durante il regime talibano ha ricoperto incarichi successivi di comandante locale nelle province di Nimroz e Kandahar. È stato poi nominato vicedirettore generale dell'intelligence sotto l'autorità di Qari Ahmadullah. In tale veste era incaricato delle relazioni con i combattenti stranieri collegati ad Al-Qaida e dei loro campi di addestramento in Afghanistan. Notorio anche per i metodi repressivi usati contro gli oppositori dei talibani nell'Afghanistan meridionale.

(111) **Mohammad Jawad Waziri.**

Motivi dell'inserimento nell'elenco: ministero degli affari esteri, servizio ONU, sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1960. **Luogo di nascita:** a) distretto di Jaghatu, provincia di Maidan Wardak, Afghanistan; b) distretto di Sharana, provincia di Paktia, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 23.2.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Wazir. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 23 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678350>

(112) **Abdul Rahman Zahed** (*alias:* Abdul Rehman Zahid).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** viceministro degli affari esteri sotto il regime talibano. **Data di nascita:** intorno al 1963. **Luogo di nascita:** distretto di Kharwar, provincia di Logar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Altre informazioni:** si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 21 luglio 2010. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678501>

(113) **Mohammad Zahid** (*alias:* a) Jan Agha Ahmadzai; b) Zahid Ahmadzai).

Titolo: Mullah. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** terzo segretario, ambasciata talibana di Islamabad (Pakistan). **Data di nascita:** 1971. **Luogo di nascita:** provincia di Logar, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** D 001206 (rilasciato il 17.7.2000). **Data della designazione ONU:** 25.1.2001.

Altre informazioni: si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Riesame a norma dell'UNSCR 1822 (2008) concluso il 29 luglio 2010. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/1446039>

(114) **Faizullah Khan Noorzai** (*alias:* a) Haji Faizullah Noor; b) Faizullah Noorzai Akhtar Mohammed Mira Khan; c) Hajji Faizullah Khan Noorzai, Haji Faizullah Khan Norezai, Haji Faizullah Khan, Haji Fiazullah; d) Haji Faizullah Noori; e) Haji Pazullah Noorzai; f) Haji Mullah Faizullah.

Titolo: Haji. **Indirizzo:** a) Strada Boghra, villaggio di Miralzei, Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) Kalay Rangin, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data di nascita:** a) 1966; b) 1961; c) tra il 1968 e il 1970; d) 1962. **Luogo di nascita:** a) Lowy Kariz, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) Kadanay, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan; c) Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 4.10.2011.

Altre informazioni: finanziere talibano di rilievo. A metà del 2009 forniva armi, munizioni, esplosivi e attrezzature mediche ai combattenti talibani. Ha raccolto fondi per i talibani e fornito loro addestramento nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan. Ha precedentemente organizzato e finanziato operazioni dei talibani nella provincia di Kandahar, Afghanistan. Dal 2010 si è recato a Dubai, negli Emirati arabi uniti, e in Giappone ed era proprietario di imprese in detti paesi. Appartiene alla tribù dei Nurzai, sottotribù dei Miralzei. Fratello di Malik Noorzai. Il nome del padre è Akhtar Mohammed (*alias:* Haji Mira Khan). Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678606>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Faizullah Noorzai Akhtar Mohammed Mira Khan è stato un importante finanziere talibano con cui alti dirigenti talibani hanno investito fondi. Ha raccolto oltre 100 000 USD per i talibani da donatori del Golfo e nel 2009 ha elargito una quota del proprio patrimonio pecuniario. Inoltre, ha finanziato un comandante talibano della provincia di Kandahar e ha fornito fondi per assistere nell'addestramento di combattenti talibani e di Al-Qaida destinati a condurre attentati contro le forze di coalizione e le forze armate afgane. Da metà del 2005 Faizullah organizzava e finanziava operazioni dei talibani nella provincia di Kandahar, in Afghanistan. Oltre al sostegno finanziario, Faizullah ha agevolato l'addestramento e le operazioni dei talibani anche in altri modi. Da metà del 2009 Faizullah forniva armi, munizioni, esplosivi e attrezzature mediche ai combattenti talibani dell'Afghanistan meridionale. A metà del 2008 Faizullah si è occupato dell'alloggio di attentatori suicidi talibani e dei loro trasferimenti dal Pakistan in Afghanistan. Faizullah ha altresì fornito missili antiaerei ai talibani, ha contribuito allo spostamento di combattenti talibani nella provincia di Helmand, in Afghanistan, ha agevolato le operazioni di attentatori suicidi talibani e fornito apparecchiature radio e automezzi a talibani in Pakistan.

Da metà del 2009 Faizullah gestiva una madrasa (scuola religiosa) nella regione di confine tra Afghanistan e Pakistan, in cui sono state raccolte decine di migliaia di dollari destinate ai talibani. I terreni della madrasa di Faizullah sono stati utilizzati per addestrare combattenti talibani nella costruzione e nell'impiego di dispositivi esplosivi improvvisati (IED). Alla fine del 2007 la madrasa di Faizullah era utilizzata per addestrare combattenti di Al-Qaida successivamente inviati nella provincia di Kandahar, in Afghanistan.

Nel 2010 Faizullah ha tenuto in attività uffici e probabilmente posseduto beni, tra cui alberghi, a Dubai, negli Emirati arabi uniti. Faizullah si recava periodicamente a Dubai e in Giappone con suo fratello, Malik Noorzai, per importare autoveicoli, parti di automobili e abbigliamento. Dall'inizio del 2006 Faizullah era proprietario di imprese a Dubai e in Giappone.

- (115) **Malik Noorzai** (alias: a) Hajji Malik Noorzai; b) Hajji Malak Noorzai; c) Haji Malek Noorzai; d) Haji Maluk; e) Haji Aminullah).

Titolo: Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** finanziere talibano. **Indirizzo:** a) Strada Boghra, villaggio di Miralzei, Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) Kalay Rangin, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data di nascita:** a) 1957; b) 1960; c) 1° gennaio 1963. **Luogo di nascita:** a) città di frontiera di Chaman, Pakistan; b) Pishin, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di passaporto:** passaporto pakistano n. FA0157612, rilasciato il 23 luglio 2009 con scadenza 22 luglio 2014, annullato ufficialmente nel 2013, rilasciato a norme di Allah Muhammad. **Numero di identificazione nazionale:** numero di identificazione nazionale pakistano 54201-247561-5, annullato ufficialmente nel 2013. **Data della designazione ONU:** 4.10.2011.

Altre informazioni: finanziere talibano. È proprietario di imprese in Giappone e si reca spesso a Dubai, negli Emirati arabi uniti e in Giappone. Dal 2009 agevolava le attività dei talibani, anche reclutando uomini e fornendo appoggio logistico. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù dei Noorzai. Fratello di Faizullah Khan Noorzai. Il nome del padre è Haji Akhtar Muhammad. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4670985>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Malik Noorzai è un uomo d'affari residente in Pakistan che ha fornito sostegno finanziario ai talibani. Malik e suo fratello, Faizullah Noorzai Akhtar Mohammed Mira Khan, hanno investito milioni di dollari in varie aziende per conto dei talibani. Alla fine del 2008 rappresentanti talibani hanno preso contatto con l'imprenditore Malik al fine di investire fondi dei talibani. Almeno dal 2005 Malik ha inoltre contribuito personalmente per decine di migliaia di dollari e distribuito centinaia di migliaia di dollari ai talibani, parte dei quali provenivano da donatori nella regione del Golfo e in Pakistan e parte dal suo patrimonio personale. Malik ha inoltre gestito un conto di tipo hawala in Pakistan su cui sono state versate a intervalli di pochi mesi decine di migliaia di dollari trasferiti dal Golfo per sostenere le attività dei talibani. Malik ha altresì facilitato le attività dei talibani. Nel 2009 Malik occupava da sedici anni la carica di custode principale di una madrasa (scuola religiosa) nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan, utilizzata dai talibani per indottrinare e addestrare reclute. Tra l'altro, Malik ha versato fondi a sostegno di tale istituto. Insieme al fratello, Malik ha inoltre svolto un ruolo nella custodia di veicoli destinati a essere utilizzati dai talibani in attentati dinamitardi suicidi e ha fornito assistenza ai combattenti talibani per i loro spostamenti nella provincia di Helmand, Afghanistan. Malik possiede aziende in Giappone e compie frequenti viaggi d'affari a Dubai e in Giappone. Già nel 2005 Malik possedeva un'azienda in Afghanistan che importava veicoli da Dubai e dal Giappone. Ha importato autovetture, pezzi di ricambio per auto e abbigliamento da Dubai e dal Giappone per le sue aziende, in cui hanno investito due comandanti talibani. Verso la metà del 2010 Malik e suo fratello hanno assicurato lo sblocco di centinaia di container cargo, di un valore presunto di vari milioni di dollari, precedentemente sequestrati dalle autorità pakistane, secondo le quali i destinatari avevano connessioni con attività terroristiche.

- (116) **Abdul-Haq Wassiq** (*alias*: Abdul Aziz Mahsud).

Data di nascita: 1969. **Luogo di nascita:** villaggio di Sheykhkan, regione di Pirkowti, distretto di Orgun, provincia di Paktika, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 4.10.2011.

Altre informazioni: comandante principale nella rete Haqqani sotto l'autorità di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani. Governatore ombra talibano del distretto di Orgun, provincia di Paktika, Afghanistan, all'inizio del 2010. Ha gestito un campo di addestramento per combattenti non afgani nella provincia di Paktika. È stato coinvolto nel trasporto di armi verso l'Afghanistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4639645>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Aziz Abbasin è uno dei principali comandanti della rete Haqqani, un gruppo di militanti affiliato ai talibani basato nell'Afghanistan orientale e nell'Agenzia del Waziristan settentrionale nelle aree tribali ad amministrazione federale del Pakistan. All'inizio del 2010 Abbasin riceveva ordini da Sirajuddin Haqqani, che lo ha nominato governatore ombra talibano del distretto di Orgun, provincia di Paktika, Afghanistan. Abbasin comanda un gruppo di combattenti talibani e ha contribuito alla gestione di un campo di addestramento per combattenti stranieri situato nella provincia di Paktika. Abbasin è stato inoltre coinvolto in agguati a veicoli che rifornivano le forze del governo afgano e nel trasporto di armi verso l'Afghanistan.

- (117) **Ahmad Zia Agha** (*alias*: a) Zia Agha; b) Noor Ahmad; c) Noor Ahmed; d) Sia Agha Sayeed).

Titolo: Haji. **Data di nascita:** 1974. **Luogo di nascita:** distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 6.1.2012.

Altre informazioni: alto funzionario talibano con responsabilità militari e finanziarie nel 2011. Leader del consiglio militare talibano dal 2010. Nel 2008-2009 è stato incaricato delle finanze dei talibani e ha distribuito denaro a comandanti talibani nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4653034>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Ahmad Zia Agha è un alto dirigente talibano con responsabilità militari e finanziarie. Nel 2010 Ahmad Zia Agha era il leader della shura militare dei talibani (consiglio), che ha condotto le operazioni militari dei talibani nell'Afghanistan occidentale. Nel 2009 Ahmad Zia Agha è stato incaricato delle finanze dei talibani e ha distribuito denaro a comandanti talibani. Nell'ambito delle sue responsabilità finanziarie, Ahmad Zia Agha ha trasferito decine di migliaia di dollari a governatori provinciali ombra dei talibani; il tesoriere della shura dei talibani ha inoltre affidato ad Ahmad Zia Agha centinaia di migliaia di dollari per finanziare operazioni con ordigni esplosivi improvvisati (IED). Nel 2008 Ahmad Zia Agha ha partecipato alla distribuzione di fondi ai comandanti talibani in Afghanistan e ha trasferito denaro a persone legate ai talibani fuori dal paese. Ha inoltre favorito le comunicazioni.

- (118) **Fazl Rabi** (*alias*: a) Fazl Rabbi; b) Fazal Rabi; c) Faisal Rabbi).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: alto funzionario nella provincia di Konar durante il regime talibano. **Data di nascita:** a) 1972; b) 1975. **Luogo di nascita:** a) distretto di Kohe Safi, provincia di Parwan, Afghanistan; b) provincia di Kapisa, Afghanistan; c) provincia di Nangarhar, Afghanistan; d) provincia di Kabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 6.1.2012.

Altre informazioni: rappresentante della rete Haqqani, gruppo basato nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan, cui fornisce sostegno logistico e finanziario. Membro del consiglio finanziario talibano. Si è recato all'estero per reperire fondi per conto di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani, Jalaluddin Haqqani, la rete Haqqani e i talibani. Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678547>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Fazl Rabi fornisce sostegno finanziario e logistico alla rete Haqqani, un gruppo di militanti affiliato ai talibani che opera dalla zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Rabi si è recato all'estero per raccogliere fondi per la rete Haqqani e ha inoltre contribuito alla raccolta di denaro per le attività militari dei talibani. Nel febbraio 2009 Rabi è andato a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti, per reperire fondi e tenere riunioni per conto di Sirajuddin Haqqani, alto dirigente della rete Haqqani. Rabi si è anche recato nella regione del Golfo per raccogliere fondi destinati a Jalaluddin Haqqani, patriarca della rete Haqqani. Rabi è inoltre membro della shura finanziaria dei talibani e ha distribuito fondi a comandanti e ufficiali talibani.

Rabi ha partecipato all'invio di attentatori suicidi in Afghanistan e ha coordinato i rapporti della rete Haqqani con altri gruppi militanti. Nel periodo in cui svolgeva la funzione di alto funzionario talibano nella provincia di Konar, Rabi era coinvolto nell'invio di stupefacenti illegali dall'Afghanistan. Dopo la caduta del regime talibano alla fine del 2001, Rabi è fuggito verso la zona di frontiera Afghanistan/Pakistan.

- (119) **Mohammad Aman Akhund** (*alias*: a) Mohammed Aman; b) Mullah Mohammed Oman; c) Mullah Mohammad Aman Ustad Noorzai; d) Mullah Mad Aman Ustad Noorzai; e) Sanaullah).

Data di nascita: 1970. **Luogo di nascita:** villaggio di Band-e-Timur, distretto di Maiwand, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 6.1.2012.

Altre informazioni: nel 2011 membro di spicco dei talibani con incarichi finanziari tra cui la raccolta fondi per conto della dirigenza. Ha fornito sostegno logistico alle operazioni dei talibani e incanalato i proventi del traffico di stupefacenti verso l'acquisto di armi. È stato segretario del leader talibano Mullah Mohammed Omar e suo inviato nelle riunioni ad alto livello dei talibani. Legato anche a Gul Agha Ishakzai. Membro della cerchia ristretta del Mullah Mohammed Omar durante il regime talibano. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4665005>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammad Aman Akhund è un membro di spicco dei talibani che svolge funzioni in campo finanziario ed è stato segretario del leader talibano Mullah Mohammed Omar. All'inizio del 2010 Aman Akhund e Gul Agha Ishakzai, capo della commissione finanziaria talibana, hanno raccolto oltre 300 000 USD nella regione del Golfo per conto della direzione militare talibana. Aman Akhund ha partecipato a riunioni ad alto livello dei talibani, in cui ha trasmesso messaggi orali e scritti del Mullah Omar.

Aman Akhund ha anche fornito sostegno logistico alle operazioni dei talibani e ha partecipato alla raccolta di denaro proveniente dal traffico di stupefacenti per acquistare armi per i talibani. Durante il regime talibano Aman Akhund era membro della shura del Mullah Omar.

- (120) **Ahmed Jan Wazir Akhtar Mohammad** (*alias*: a) Ahmed Jan Kuchi; b) Ahmed Jan Zadran).

Motivi dell'inserimento nell'elenco: funzionario del ministero delle finanze sotto il regime talibano. **Data di nascita:** 1963. **Luogo di nascita:** villaggio di Barlach, distretto di Qareh Bagh, provincia di Ghazni, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 6.1.2012.

Altre informazioni: uno dei principali comandanti della rete Haqqani, basata nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Vice, portavoce e consigliere di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani, alto dirigente della rete Haqqani. Assicura i collegamenti con il consiglio supremo dei talibani. Si è recato all'estero. Assicura i collegamenti con i comandanti talibani nella provincia di Ghazni, Afghanistan, e fornisce loro denaro, armi, apparecchiature di comunicazione e rifornimenti. Sarebbe deceduto nel 2013. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4678368>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Ahmed Jan Wazir è uno dei principali comandanti della rete Haqqani, gruppo di militanti affiliato ai talibani che opera dalla zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. È vice, portavoce e consigliere di Sirajuddin Haqqani, alto dirigente della rete Haqqani, e conduce riunioni a nome della rete Haqqani. Alla fine del 2010 Ahmed Jan Wazir si è recato nel Golfo con membri di rilievo della rete Haqqani.

Ahmed Jan Wazir ha rappresentato la rete Haqqani nella shura talibana e ha agito come tramite fra la rete Haqqani e i talibani nella provincia di Ghazni, Afghanistan. Nel 2008 i militanti talibani e di Al-Qaida hanno nominato Ahmed Jan Wazir comandante talibano nella provincia di Ghazni. Ha fornito ad altri comandanti talibani nella provincia di Ghazni denaro e rifornimenti, comprese armi e apparecchiature di comunicazione. Sotto il regime talibano era impiegato del ministero delle finanze.

(121) Abdul Samad Achekzai (alias: Abdul Samad).

Data di nascita: 1970. **Luogo di nascita:** Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 2.3.2012.

Altre informazioni: membro di spicco dei talibani responsabile della fabbricazione di ordigni esplosivi improvvisati (IED). Coinvolto nel reclutamento e nell'impiego di attentatori suicidi per commettere attentati in Afghanistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4652670>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Samad Achekzai è un membro di spicco dei talibani coinvolto nella fabbricazione di ordigni esplosivi improvvisati (IED) e nella gestione della rete di sostegno del gruppo agli IED. A metà del 2010 Samad era responsabile dell'acquisto e dello stoccaggio di componenti degli IED, della fabbricazione di detonatori e della formazione dei combattenti talibani in materia di IED nelle regioni occidentale e meridionale dell'Afghanistan.

Samad ha inoltre partecipato agli attacchi commessi in Afghanistan a nome dei talibani. All'inizio del 2011 Samad ha cercato, con un complice talibano, di assassinare un comandante della polizia di frontiera afgana, reclutando a tal fine un attentatore suicida. All'epoca Samad aveva inviato cinque attentatori suicidi in Afghanistan per condurre attacchi contro la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza e le autorità afgane. All'inizio del 2010 Samad ha inviato cinque attentatori suicidi talibani a Kandahar per colpire le autorità afgane.

(122) Bakht Gul (alias: a) Bakhta Gul; b) Bakht Gul Bahar; c) Shuqib).

Data di nascita: 1980. **Luogo di nascita:** villaggio di Aki, distretto di Zadran, provincia di Paktiya, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Indirizzo:** Miram Shah, Waziristan settentrionale, aree tribali ad amministrazione federale, Pakistan. **Data della designazione ONU:** 27.6.2012.

Altre informazioni: addetto alla comunicazione di Badruddin Haqqani (decaduto). Coordina altresì il movimento degli insorti di Haqqani, dei combattenti stranieri e delle armi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Appartiene alla tribù degli Zadran. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4721045>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Bakht Gul è stato un responsabile chiave delle comunicazioni della rete Haqqani almeno dal 2009, quando il suo predecessore è stato arrestato in Afghanistan. Nel 2011 Gul continuava a riferire direttamente a Badruddin Haqqani (decaduto), alto dirigente della rete Haqqani, e svolgeva funzioni di intermediario per coloro che volevano mettersi in contatto con lui. Gul è tra l'altro responsabile della trasmissione dei rapporti dei comandanti in Afghanistan agli alti responsabili della rete Haqqani, ai responsabili talibani addetti ai mezzi di comunicazione e ai mezzi di comunicazione legittimi in Afghanistan. Gul lavora altresì con responsabili della rete Haqqani, fra cui Badruddin Haqqani, per coordinare il movimento di insorti della rete Haqqani, di combattenti stranieri e di armi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan e nell'Afghanistan orientale. Dal 2010 Gul trasmetteva ordini operativi di Badruddin Haqqani ai combattenti in Afghanistan. Alla fine del 2009 Gul ha distribuito denaro ai sottocomandanti della rete Haqqani che viaggiavano tra Miram Shah e l'Afghanistan.

- (123) **Abdul Satar Abdul Manan** (alias: a) Haji Abdul Sattar Barakzai, b) Haji Abdul Satar, c) Haji Satar Barakzai, d) Abdulasattar).

Titolo: Haji. **Data di nascita:** 1964. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Mirmandaw, distretto di Nahr-e Saraj, provincia di Helmand, Afghanistan; b) villaggio di Mirmandaw, distretto di Gereshk, provincia di Helmand, Afghanistan; c) Qilla Abdullah, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Passaporto n.:** AM5421691 (passaporto pakistano, scade l'11 agosto 2013). **Numero di identificazione nazionale:** a) numero di identificazione nazionale pakistano 5420250161699; b) numero di identificazione nazionale afgano 585629. **Indirizzo:** Kachray Road, Pashtunabad, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) Nasrullah Khan Chowk, zona di Pashtunabad, provincia di Baluchistan, Pakistan; c) Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; d) negozio di generi alimentari Abdul Satar, Ayno Mina 0093, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 29.6.2012.

Altre informazioni: coproprietario dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar e associato anche a Khairullah Barakzai; appartiene alla tribù dei Barakzai; nome del padre: Hajji 'Abd-al-Manaf. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4998005>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Satar Abdul Manan è coproprietario e operatore dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar. Satar e Khairullah Barakzai Khudai Nazar sono stati coproprietari, gestendoli insieme, di hawala (servizi informali di trasferimento di valori) noti come HKHS in tutto l'Afghanistan, il Pakistan e Dubai, e hanno gestito una filiale di HKHS nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan. Alla fine del 2009 Satar e Khairullah erano soci paritari di HKHS. Satar è stato il fondatore degli HKHS e i clienti hanno scelto di usarli in parte perché Satar e Khairullah sono rinomati. Satar ha donato migliaia di dollari ai talibani per sostenerne le attività in Afghanistan e ha distribuito fondi ai talibani usando il suo hawala. Dal 2010 Satar forniva assistenza finanziaria ai talibani, ed è probabile che un comandante talibano e i suoi associati abbiano trasferito migliaia di dollari tramite Satar per sostenere l'insurrezione talibana. Dalla fine del 2009 Satar ospitava membri di spicco dei talibani, forniva decine di migliaia di dollari per sostenere la lotta dei talibani contro le forze della coalizione a Marjah, distretto di Nad' Ali, provincia di Helmand, Afghanistan ed aiutato a trasportare a Marjah un membro dei talibani. Dal 2008 Satar e Khairullah raccoglievano denaro dai donatori e distribuivano i fondi ai talibani tramite il loro hawala.

- (124) **Khairullah Barakzai Khudai Nazar** (alias: a) Haji Khairullah; b) Haji Khair Ullah; c) Haji Kheirullah; d) Haji Karimullah; e) Haji Khair Mohammad).

Titolo: Haji. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** Coproprietario dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar. **Data di nascita:** 1965. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Zumbaleh, distretto di Nahr-e Saraj, provincia di Helmand, Afghanistan; b) villaggio di Mirmadaw, distretto di Gereshk, provincia di Helmand, Afghanistan; c) Qilla Abdullah, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Numero di passaporto:** BP4199631 (passaporto pakistano con scadenza 25 giugno 2014, annullato ufficialmente nel 2013). **Numero di identificazione nazionale:** numero di identificazione nazionale pakistano 5440005229635, annullato ufficialmente nel 2013. **Indirizzo:** Abdul Manan Chowk, Pashtunabad, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Data della designazione ONU:** 29.6.2012.

Altre informazioni: Coproprietario dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar (TAe.010) e associato anche a Abdul Satar Abdul Manan; appartiene alla tribù dei Barakzai; nome del padre Haji Khudai Nazar; nome alternativo del padre Nazar Mohammad. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/4722167>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Khairullah Barakzai Khudai Nazar è coproprietario e operatore dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar (HKHS). Dalla fine del 2009 Khairullah e Abdul Satar Abdul Manan erano soci paritari di HKHS. Hanno gestito insieme hawala noti come HKHS in tutto l'Afghanistan, il Pakistan e Dubai e hanno gestito una filiale di HKHS nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan. Dall'inizio del 2010 Khairullah dirigeva la filiale HKHS a Kabul. Dal 2010 Khairullah era un hawaladar per l'alta dirigenza talibana e forniva assistenza finanziaria ai talibani. Khairullah, insieme al socio d'affari Satar, ha fornito migliaia di dollari ai talibani per sostenerne le attività in Afghanistan. Dal 2008 Khairullah e Satar raccoglievano denaro dai donatori e distribuivano i fondi ai talibani tramite il loro hawala.

(125) **Abdul Rauf Zakir** (*alias*: Qari Zakir).

Titolo: Qari. **Data di nascita:** tra il 1969 e il 1971. **Luogo di nascita:** Provincia di Kabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 5.11.2012.

Altre informazioni: Capo di operazioni suicide per la rete Haqqani sotto l'autorità di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani e incaricato di tutte le operazioni nelle province di Kabul, Takhar, Kunduz e Baghlan; supervisiona l'addestramento degli attentatori suicidi e fornisce istruzioni su come fabbricare gli ordigni esplosivi improvvisati (IED). Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5039797>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Rauf Zakir è il capo di operazioni suicide per la rete Haqqani e il comandante incaricato di tutte le operazioni nelle province di Kabul, Takhar, Kunduz e Baghlan, Afghanistan. Zakir ha contattato il leader della rete Haqqani, Sirajuddin Haqqani, intorno al 2008, chiedendo assistenza finanziaria in cambio dell'espansione dell'influenza e delle operazioni della rete Haqqani nell'Afghanistan settentrionale, ed è diventato un associato e un confidente fidato di Sirajuddin.

In quanto capo di operazioni suicide, Zakir è responsabile dell'addestramento delle reclute. In base al suo programma, le reclute sono addestrate in armi di piccolo calibro di base, armi pesanti e costruzione di base di dispositivi esplosivi improvvisati (IED).

Zakir è stato coinvolto in molti attacchi suicidi di alto profilo della rete Haqqani ed è parzialmente responsabile di alcune delle decisioni finali se procedere o meno ad attacchi su larga scala pianificati da comandanti a livello locale o di distretto. Fra gli attacchi che hanno fatto uso di personale selezionato dal programma di addestramento di Zakir rientra l'attacco del giugno 2011 all'Intercontinental Hotel di Kabul, in cui restarono uccisi 11 civili e due poliziotti afgani, e l'attacco del settembre 2011 contro l'ambasciata degli Stati Uniti a Kabul, in cui furono uccisi 16 afgani, fra cui almeno 6 bambini.

(126) **Mohammed Qasim Mir Wali Khudai Rahim** (*alias*: a) Muhammad Qasim; b) Abdul Salam)

Titolo: Haji. **Data di nascita:** Tra il 1975 e il 1976. **Luogo di nascita:** a) villaggio di Minar, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan; b) villaggio di Darweshan, distretto di Garmser, provincia di Helmand. **Cittadinanza:** afgana. **Numero di identificazione nazionale:** a) carta di identificazione nazionale afgana (tazkira) numero 57388 rilasciata nel distretto di Lashgar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; b) carta di soggiorno numero 665, Ayno Maina, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Indirizzo:** a) Wesh, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) bazar di Safar, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan; c) stanza numero 33, quinto piano, mercato Sarafi, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 21.11.2012.

Altre informazioni: Proprietario di Rahat Ltd, implicato nella fornitura di armi ai talibani, compresi ordigni esplosivi improvvisati (IED); arrestato nel 2012 e detenuto in Afghanistan da gennaio 2013; associato a Rahat Ltd. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5041285>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Mohammed Qasim Mir Wali Khudai Rahim è proprietario di Rahat Ltd., che ha filiali in Afghanistan, Pakistan e Iran e partecipa al finanziamento e la facilitazione dell'insurrezione talibana.

Alti dirigenti talibani hanno incontrato personalmente Qasim e direttori di filiali della Rahat Ltd. Hanno anche frequentato filiali della Rahat Ltd e utilizzato i servizi di Qasim per ricevere, conservare e inviare fondi per sostenere sia le loro operazioni insurrezionali all'interno dell'Afghanistan che le attività di raccolta fondi tramite narcotraffico dei talibani. Durante una riunione con alti dirigenti talibani nel 2011 Qasim ha dimostrato la propria complicità consapevole nella gestione dei finanziamenti talibani tramite filiali della Rahat Ltd in Afghanistan e in Pakistan. Qasim è stato associato personalmente a comandanti insorti talibani in Afghanistan e reti coinvolte nella fornitura di armi, compresi ordigni esplosivi improvvisati (IED).

Qasim ha utilizzato la Rahat Ltd per fornire servizi finanziari alle reti di narcotraffico proprie e di altri che sono ubicate nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan e affiliate ai talibani.

- (127) **Ahmed Shah Noorzai Obaidullah** (*alias*: a) Mullah Ahmed Shah Noorzai; b) Haji Ahmad Shah; c) Haji Mullah Ahmad Shah; d) Maulawi Ahmed Shah; e) Mullah Mohammed Shah).

Titolo: a) Mullah; b) Maulavi. **Motivi dell'inserimento nell'elenco:** ha fornito servizi finanziari a Ghul Agha Ishakzai e ad altri talibani nella provincia di Helmand. **Data di nascita:** a) 1° gennaio 1985; b) 1981. **Luogo di nascita:** Quetta, Pakistan. **Numero di passaporto:** passaporto pakistano n. NC5140251, rilasciato il 23 ottobre 2009 con scadenza 22 ottobre 2014, annullato ufficialmente nel 2013. **Numero di identificazione nazionale:** carta di identità nazionale pakistana n. 54401-2288025-9, annullata ufficialmente nel 2013. **Indirizzo:** Quetta, Pakistan. **Data della designazione ONU:** 26.2.2013.

Altre informazioni: detiene e gestisce l'Ufficio cambi Roshan. Ha fornito servizi finanziari a Ghul Agha Ishakzai e ad altri talibani nella provincia di Helmand. Il titolo alternativo è Maulavi. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5278407>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Ahmed Shah Noorzai Obaidullah detiene e gestisce l'Ufficio cambi Roshan che fornisce sostegno finanziario, materiale o tecnologico, oppure servizi finanziari o di altro tipo ai talibani o in loro favore. L'Ufficio cambi Roshan tiene in deposito e trasferisce fondi destinati a sostenere le operazioni militari dei talibani e il ruolo che essi ricoprono nel narcotraffico in Afghanistan. Nel 2011 l'Ufficio cambi Roshan era uno di principali fornitori di servizi finanziari (o «hawala») utilizzati dai funzionari talibani nella provincia di Helmand, Afghanistan.

Ahmed Shah fornisce, da un certo numero di anni, servizi di trasferimento di denaro (hawala) ai leader talibani nella provincia di Helmand e, nel 2011, era un prestatore di fiducia di servizi finanziari dei talibani. Dall'inizio del 2012 i talibani hanno ordinato ad Ahmed Shah di trasferire denaro verso un certo numero di hawala a Lashkar Gah, nella provincia di Helmand, tramite i quali un alto comandante talibano procedeva poi alla distribuzione dei fondi.

Alla fine del 2011 Ahmed Shah ha accumulato centinaia di migliaia di dollari USA da destinare alla commissione finanziaria dei talibani e ha trasferito centinaia di migliaia di dollari USA per i talibani, tra cui degli alti comandanti talibani. Sempre alla fine del 2011 Ahmed Shah riceveva tramite la filiale della sua hawala di Quetta, Pakistan, un trasferimento di fondi per conto dei talibani, che sono stati utilizzati per acquistare fertilizzanti e componenti di ordigni esplosivi improvvisati, comprese batterie e filo detonante. Alla metà del 2011 il capo della commissione finanziaria dei talibani, Gul Agha Ishakzai, ha dato istruzioni ad Ahmed Shah di depositare, per i talibani, vari milioni di dollari USA presso l'Ufficio cambi Roshan. Gul Agha ha spiegato che quando veniva richiesto un trasferimento di denaro, egli era solito informare Ahmed Shah del destinatario talibano.

Ahmed Shah forniva quindi i fondi richiesti tramite il suo sistema di hawala. Alla metà del 2010 Ahmed Shah trasferiva denaro tra il Pakistan e l'Afghanistan per i comandanti talebani e per i narcotrafficienti. Oltre alle attività di facilitatore, nel 2011 Ahmed Shah ha anche donato ai talibani cospicue, ma non ben precisate, somme di denaro.

- (128) **Adam Khan Achekzai** (*alias*: a) Maulavi Adam Khan; b) Maulavi Adam)

Titolo: Maulavi. **Data di nascita:** a) 1970; b) 1972; c) 1971; d) 1973; e) 1974; f) 1975. **Luogo di nascita:** provincia di Kandahar, Afghanistan. **Indirizzo:** Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Cittadinanza:** pakistana. **Data della designazione ONU:** 16.4.2013.

Altre informazioni: fabbricante e facilitatore di ordigni esplosivi improvvisati per i talibani; membro dei talibani responsabile per provincia di Badghis, Afghanistan, nella metà del 2010; ex membro dei talibani responsabile delle province di Sar-e Pul e Samangan, Afghanistan; in qualità di comandante militare talibano nella provincia di Kandahar, è stato coinvolto nell'organizzazione di attacchi suicidi nelle province limitrofe; associato con Abdul Samad Achekzai. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5304878>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Adam Khan Achekzai è un fabbricante e un facilitatore di ordigni esplosivi improvvisati (IED) per i talibani. Nel 2012 Adam costruiva IED e formava circa 150 fabbricatori di IED a sostegno dei talibani. Alla fine del 2010 Adam era un capo militare talibano responsabile della produzione di IED e di cinture esplosive. Adam è stato un vice del facilitatore di IED talebano Abdul Samad Achekzai e, in qualità di vice di Samad, ha coordinato le attività di approvvigionamento per la rete.

Oltre ai compiti di facilitazione di IED, Adam ha ricoperto altri ruoli di primo piano per i talibani. Alla metà del 2010 Adam è stato nominato capo talibano della provincia di Badghis, Afghanistan. Adam è anche l'ex capo talibano delle province di Sar-e Pul e Samangan, Afghanistan. In qualità di capo militare talibano nella provincia di Kandahar, Afghanistan, Adam è stato coinvolto nell'organizzazione di attacchi suicidi nelle province limitrofe.

(129) Rahmatullah Shah Nawaz

Titolo: Alhaj **Designazione:** n.d. **Data di nascita:** a) 1981; b) 1982. **Luogo di nascita:** Shadal (variante Shadaal) Bazaar, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan **Alias certo:** a) Qari Rahmat (precedentemente inserito nell'elenco come), b) Kari Rahmat. **Alias incerto:** n.d. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** n.d. **Numero di identificazione nazionale:** n.d. **Indirizzo:** a) villaggio di Kamkai, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan; b) villaggio di Kamkai, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan; c) villaggio di Surkhel, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan; d) villaggio di Batan, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 21.8.2014.

Altre informazioni: Descrizione fisica: colore degli occhi: castano; colore dei capelli: nero; peso: 77-81 kg; altezza: 178 cm; barba nera medio-corta; capelli neri corti. Appartiene alla tribù degli Shinwari, sottotribù dei Sepahi. Comandante talibano almeno dal febbraio 2010. Riscuote tasse e tangenti per conto dei talibani dall'aprile 2015. Assicura i collegamenti con agenti talibani nella provincia di Nangarhar, Afghanistan, e fornisce loro informazioni, orientamenti, alloggio e armi, ha depositato ordigni esplosivi improvvisati (IED) e ha condotto attacchi contro la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) e le forze afgane. È coinvolto nel traffico di stupefacenti e gestisce un laboratorio di eroina nel villaggio di Abdulkhel, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5810480>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Qari Rahmat è un comandante talibano almeno dal febbraio 2010. All'inizio del 2013, Rahmat era comandante talibano nella zona di Shadaal Bazaar, distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan. Rahmat ha diretto le attività di circa 300 agenti talibani nel distretto di Achin e ha fornito loro orientamenti operativi e armi. Alla fine del 2012 Rahmat ha guidato un attacco contro le forze afgane nel distretto di Kot, provincia di Nangarhar, Afghanistan. Alla metà del 2012 Rahmat lavorava sotto il capo distrettuale ombra talibano del distretto di Achin, provincia di Nangarhar, Afghanistan. In tale periodo, Rahmat è stato un facilitatore talibano che ha depositato ordigni esplosivi improvvisati e condotto attacchi contro la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) e le forze afgane.

Rahmat riscuote anche tasse e tangenti per conto dei talibani. All'inizio del 2013 Rahmat riscuoteva tasse per conto dei talibani da trafficanti di stupefacenti con base a Shadaal Bazaar, distretto di Achin, provincia di Nangarhar. Alla metà del 2012 Rahmat era responsabile di riscuotere tasse da narcotrafficanti per i talibani.

Rahmat fornisce informazioni di intelligence ai talibani. All'inizio del 2013 Rahmat forniva ai suoi superiori talibani informazioni sulle attività di funzionari del governo afgano e delle forze di sicurezza afgane nel distretto di Achin, provincia di Nangarhar. Alla metà del 2012 Rahmat raccoglieva informazioni per i talibani da dipendenti del governo afgano e conduceva anche indagini a vantaggio dei talibani per rendere noti informatori dell'ISAF e del governo afgano.

Rahmat ha inoltre fornito aiuto letale, alloggio e orientamenti ai combattenti talibani. Dalla fine del 2012 Rahmat forniva ai talibani lancirazzi RPG, mitragliatrici leggere PKM e fucili d'assalto AK-47. In questo periodo Rahmat ha anche dato rifugio a combattenti talibani nella sua pensione e ha fornito orientamenti tattici ai combattenti talibani. Dalla fine del 2011 Rahmat aveva una pensione nel distretto di Achin, in cui hanno soggiornato spesso talibani.

- (130) **Qari Saifullah Tokhi** (*alias*: a) Qari Saifullah; b) Qari Saifullah Al Tokhi; c) Saifullah Tokhi; d) Qari Sahab).

Titolo: Qari. **Indirizzo:** area di Chalo Bawari, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Data di nascita:** intorno al 1964. **Luogo di nascita:** villaggio di Daraz, distretto di Jaldak wa Tarnak, provincia di Zabul, Afghanistan. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 19.3.2014.

Altre informazioni: Si ritiene che si trovi nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. Vicegovernatore ombra e comandante operativo talibano nella provincia di Zabul, Afghanistan, responsabile del deposito di ordigni esplosivi improvvisati e dell'organizzazione di attacchi suicidi. Descrizione fisica: altezza: 180 cm; peso: circa 90 kg; corporatura: atletica; colore degli occhi: castano; colore dei capelli: rosso; carnagione: olivastra. Contrassegni salienti: viso largo rotondo, barba folta, cammina zoppicando a causa di una protesi plastica alla gamba sinistra. Origine etnica: Pashtun; appartiene alla tribù dei Tokhi, sottotribù dei Barkozai (grafia alternativa: Torchi). Barkozai (grafia alternativa: sottotribù dei Bakorzai) باکورزی, clan Kishta Barkorzai (Barkorzai inferiore); stato civile: sposato; nome del padre: Agha Mohammad; nome del fratello: Humdullah. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5778692>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Qari Saifullah Tokhi è il vicegovernatore ombra e un comandante operativo talibano nella provincia dello Zabul occidentale, Afghanistan. Ha comandato direttamente due gruppi di circa 50 combattenti talibani ed era al comando di comandanti talibani nella provincia di Zabul. Qari Saifullah Tokhi ha utilizzato queste truppe per organizzare attività terroristiche contro il governo della Repubblica Islamica di Afghanistan e le forze della coalizione nella provincia dello Zabul occidentale. Qari Saifullah Tokhi ha anche impartito ordini ai suoi subordinati, che hanno condotto attacchi con ordigni esplosivi improvvisati (IED), con piccole armi da fuoco e con razzi nella provincia di Zabul.

Tre combattenti talibani furono uccisi nella notte del 2 dicembre 2012 nel distretto di Qalat, provincia di Zabul, Afghanistan. Furono colti mentre depositavano IED e uccisi in conseguenza di ciò. I tre uomini erano noti tutti come uomini di Qari Saifullah Tokhi.

Il 14 gennaio 2012 sei insorti talibani sottoposti di Qari Saifullah Tokhi attaccarono un convoglio della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF). Gli insorti talibani attaccarono il convoglio nei pressi del villaggio di Abdul Haq Kalay, distretto di Tarnak Wa Jaldak, con lanciarazzi (RPG).

Il 28 settembre 2011 due attentatori suicidi sotto la guida del comandante talibano Qari Saifullah Tokhi stavano progettando attacchi. Uno di essi pianificava di attaccare la squadra di ricostruzione provinciale nel distretto di Qalat, provincia di Zabul. Il secondo progettava di attaccare una base dell'ISAF nel distretto di Shajoy. Gli attentatori suicidi avevano progettato di attaccare le basi delle forze della coalizione fra il 29 settembre e il 1° ottobre 2011.

Il 20 aprile 2011 i talibani, sotto la guida di Qari Saifullah Tokhi, avvertirono le reti telefoniche mobili locali di interrompere i loro servizi nella provincia di Zabul. Se i servizi non fossero stati interrotti in linea con le indicazioni dei talibani, questi ultimi minacciavano di distruggere le loro antenne lungo le strade della provincia di Zabul. Il 25 novembre 2010 Qari Saifullah Tokhi ordinò a un comandante talibano e al vicegovernatore talibano ombra del distretto di Atghar, provincia di Zabul, di trasportare armi leggere a Qalat City, capitale della provincia di Zabul. L'invio comprendeva approssimativamente 25 fucili Kalashnikov, 10 mitragliatrici, 5 RPG e 20 granate. Gli attentatori suicidi progettavano di utilizzare queste armi contro le forze dell'ISAF e le forze di sicurezza nazionali afgane, mirando in particolare alla seconda brigata dell'esercito nazionale afgano e al quartier generale della polizia.

- (131) **Haqqani** (*alias*: a) Yaya; b) Qari Sahab)

Indirizzo: Madrasa A Haqqani nella zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. **Data di nascita:** a) 1982; b) 1978. **Cittadinanza:** afgana. **Data della designazione ONU:** 31.7.2014.

Altre informazioni: membro di rilievo della rete Haqqani (HQN); attivamente coinvolto nelle attività militari, finanziarie e di propaganda del gruppo; ferita alla gamba; il nome del padre è Hajji Meyawar Khan (deceduto). Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5807173>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Yahya Haqqani è un membro di rilievo della rete Haqqani (HQN) che è stato attivamente coinvolto nelle attività militari, finanziarie e di propaganda del gruppo. Yahya è stato de facto il capo del gruppo quando erano assenti i più alti dirigenti Sirajuddin Jallaloudine Haqqani (cognato di Yahya), Badruddin Haqqani (deceduto, precedentemente inserito nell'elenco) e Khalil Haqqani. Yahya ha svolto anche compiti di addetto alla logistica dell'HQN e ha agevolato il finanziamento dei comandanti della rete Haqqani compreso un sottoposto del comandante dell'HQN, ora deceduto, Sangin Zadrán Sher Mohammad e del capo di operazioni suicide per l'HQN, Abdul Rauf Zakir. Yahya è stato anche interprete dall'arabo e inviato di Sirajuddin Jallaloudine Haqqani.

Yahya ha condotto importanti attività di facilitatore a sostegno degli attacchi e di altre attività dell'HQN. All'inizio del 2013 ha agevolato il finanziamento dei combattenti dell'HQN. Già all'inizio del 2013 coordinava il trasferimento di rifornimenti dagli Emirati arabi uniti all'alto dirigente dell'HQN Khalil Haqqani. Nel 2012 Yahya coordinava la distribuzione di ordigni esplosivi improvvisati (IED) e apparecchiature di comunicazione e ha anche supervisionato i preparativi per l'attacco dell'HQN del 7 agosto 2012 contro una base operativa avanzata della coalizione nella provincia di Logar, Afghanistan, in cui restarono ferite tredici persone, di cui undici civili afgani. È probabile che Yahya fosse a conoscenza preventivamente dell'attacco del giugno 2011 all'Intercontinental Hotel di Kabul, Afghanistan, diretto da Sirajuddin Haqqani e Badruddin Haqqani, in cui furono uccise diciotto persone e dodici furono ferite. Dal 2011 Yahya consegnava fondi di Sirajuddin Haqqani ai comandanti dell'HQN per le operazioni.

Yahya talvolta funge anche da punto di contatto tra l'HQN e Al-Qaida con cui mantiene contatti almeno dalla metà del 2009. In questo ruolo, Yahya ha fornito a membri di Al-Qaida nella regione denaro per le loro spese personali. Dalla metà del 2009 era il principale punto di contatto fra l'HQN e i combattenti stranieri, fra l'altro arabi, uzbeki e ceceni.

Yahya ha anche condotto e gestito attività nel settore dei media e della propaganda per l'HQN e i talibani. Dall'inizio del 2012 Yahya si incontrava regolarmente con Sirajuddin Haqqani per ottenere l'approvazione finale dei video di propaganda talibana da lui realizzati. Si è occupato di attività nel settore dei media per l'HQN almeno dal 2009, quando da uno studio in una madrasa dell'HQN lavorava all'edizione di video realizzati da combattenti in Afghanistan. Dalla fine del 2011 Yahya ha ottenuto, da Sirajuddin Haqqani o da uno dei sostituti di quest'ultimo, fondi per spese dell'HQN nel settore dei media.

Dall'inizio del 2012 Yahya ha viaggiato circa due volte al mese, a volte con Saidullah Jan, per incontrare l'emissario finanziario dell'HQN, ora deceduto, Nasiruddin Haqqani.

(132) **Saidullah Jan** (*alias*: Abid Khan).

Data di nascita: 1982. **Luogo di nascita:** distretto di Giyan, provincia di Paktika, Afghanistan. **Data della designazione ONU:** 31.7.2014.

Altre informazioni: membro di rilievo della rete Haqqani (HQN) dal 2013. Ha fornito sostegno essenziale per agevolare gli autisti e i veicoli che trasportavano munizioni dell'HQN; coinvolto anche nelle attività di reclutamento del gruppo dal 2011; il nome del padre è Bakhta Jan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5807179>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Dall'2013 Saidullah Jan era un membro di rilievo della rete Haqqani (HQN), che ha agito a volte anche in veste di vice dell'HQN, di comandante dell'HQN per il settore settentrionale dell'Afghanistan e di coordinatore chiave dell'HQN per la logistica.

Alla fine del 2013 Saidullah forniva sostegno essenziale per agevolare gli autisti e i veicoli che trasportavano munizioni dell'HQN. Dalla fine del 2011 Saidullah era coinvolto anche nelle attività di reclutamento del gruppo e ha condotto la valutazione di almeno una recluta dell'HQN.

Alla fine del 2013 Saidullah si è recato nel Golfo in compagnia degli addetti al reperimento fondi dell'HQN Khalil Ahmed Haqqani, Fazl Rabi e altri membri dell'HQN, compreso un facilitatore di attacchi. Nel 2010 Saidullah si è recato nel Golfo con un gruppo di dirigenti dell'HQN, fra cui il responsabile dell'HQN Ahmed Jan Wazir Akhtar Mohammad, ora deceduto.

Alla fine del 2013 Saidullah sarebbe stato considerato da membri di Al-Qaida un associato affidabile dell'HQN che poteva aiutare in caso di qualsiasi problema, compreso in caso di arresti. Dall'inizio del 2012 Saidullah Jan si è recato di tanto in tanto con Yahya Haqqani a incontrare l'emissario finanziario dell'HQN, ora deceduto, Nasiruddin Haqqani.

(133) **Muhammad Omar Zadran** (*alias*: Mohammad-Omar Jadran).

Titolo: a) Maulavi; b) Mullah. **Data di nascita:** 1958. **Luogo di nascita:** villaggio di Sultan Kheyl, distretto di Spera, provincia di Khost, Afghanistan. **Indirizzo:** zona di frontiera Afghanistan/Pakistan. **Data della designazione ONU:** 31.7.2014.

Altre informazioni: leader della rete Haqqani (HQN) al comando di oltre 100 militanti attivi nella provincia di Khost, Afghanistan, nel 2013; coinvolto nella preparazione di attacchi contro le forze afgane e internazionali in Afghanistan. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5807181>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Muhammad Omar Zadran (Omar) è un leader della rete Haqqani (HQN) al comando, dal 2013, di oltre 100 militanti attivi nella provincia di Khost, Afghanistan. Omar è stato un governatore ombra di distretto dell'HQN e comandante sotto il leader dell'HQN Sirajuddin Jallaloudine Haqqani dal 2005, ha pianificato o è stato incaricato di pianificare attacchi per conto dell'HQN almeno dal 2006. Omar ha lavorato con i talibani come membro, nel 2010, del consiglio della shura talibana istituito dai talibani per discutere questioni logistiche per gli insorti, fabbisogni, formazione, missioni per i comandanti e dispiegamento di cellule terroriste nell'Afghanistan sudorientale. Sempre nel 2010 Omar ha ricevuto ordini da Sirajuddin Haqqani.

Omar ha partecipato alla preparazione e pianificazione di attacchi contro cittadini afgani, il governo afgano e il personale della coalizione in Afghanistan per conto sia dell'HQN che dei talibani. All'inizio del 2013 Omar era incaricato di contrabbandare esplosivi in Afghanistan. Nel 2012 Omar e decine di altri membri dell'HQN lavoravano a un attacco con vetture esplosive contro il campo delle forze della coalizione ed erano coinvolti nella pianificazione di attacchi contro le truppe di stanza nella provincia di Paktiya, Afghanistan. Nel 2011 Omar era coinvolto nella pianificazione di attacchi suicidi. Nel 2010 un comandante dell'HQN affidò a Omar il compito di rapire e uccidere cittadini afgani che lavoravano per le forze della coalizione nelle province di Khost, Paktia, Paktika e Baghlan, Afghanistan.

Nel 2010 Omar e altri leader militanti della regione hanno convenuto di intensificare gli attacchi contro le forze del governo afgano e della coalizione, catturare e controllare vari distretti, perturbare le elezioni dell'assemblea nazionale e le operazioni di costruzione di strade, e reclutare giovani locali.

(134) **Abdul Basir Noorzai** (*alias*: a) Haji Abdul Basir; b) Haji 'Abd Al- Basir; c) Haji Basir Noorzai; d) Abdul Baseer; e) Abdul Basir).

Titolo: Haji. **Indirizzo:** Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Data di nascita:** a) 1965; b) 1960; c) 1963. **Luogo di nascita:** provincia di Baluchistan, Pakistan. **Cittadinanza:** afgana. **Passaporto n.:** passaporto pakistano n. AA3829182. **Numero di identificazione nazionale:** numero di identificazione nazionale pakistano 5420124679187. **Data della designazione ONU:** 27.3.2015.

Altre informazioni: proprietario dell'Haji Basir and Zarjmil Company Hawala, che fornisce servizi finanziari ai talibani nella regione. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5858164>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Haji Abdul Basir (Basir) detiene e gestisce l'Haji Basir and Zarjmil Company Hawala. Basir aveva il potere di fornire denaro ai talibani e negli ultimi anni ha fornito migliaia di dollari ai membri dei talibani nella regione tramite il suo Hawala. Basir ha finanziato attività dei talibani tramite il suo Hawala, trasferito denaro ad anziani dei talibani e agevolato gli spostamenti di informatori talibani.

Dal 2012 Basir era considerato il principale cambiavalute per l'alta dirigenza talibana. Dal 2010 Basir ha inoltre sollecitato donazioni a favore dei talibani da parte di pakistani e afgani espatriati in Giappone, negli Emirati arabi uniti e a Singapore.

(135) **Torek Agha** (*alias*: a) Sayed Mohammed Hashan; b) Torak Agha; c) Toriq Agha; d) Toriq Agha Sayed).

Titolo: Haji. **Indirizzo:** Pashtunabad, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Data di nascita:** a) 1960; b) 1962; c) intorno al 1965. **Luogo di nascita:** a) provincia di Kandahar, Afghanistan; b) Pishin, provincia di Baluchistan, Pakistan. **Numero di identificazione nazionale:** pakistano 5430312277059 (ottenuto in maniera fraudolenta e pertanto annullato dal governo del Pakistan). **Data della designazione ONU:** 2.11.2015.

Altre informazioni: comandante principale del consiglio militare dei talibani coinvolto nella raccolta di fondi da donatori con base nel Golfo. Foto disponibile per l'inserimento nell'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/un/5905294>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

alto dirigente talibano dalla fine del 2014, Torek Agha (Torek) ha fatto parte della «Quetta Shura» talibana, organismo regionale che dirige le attività talibane nell'Afghanistan meridionale e occidentale, e ha svolto un ruolo nella raccolta di fondi da donatori con base nel Golfo.

Dalla fine del 2014, Torek era membro di un gruppo responsabile delle operazioni logistiche e di pianificazione strategica della dirigenza talibana e operava anche come uno dei principali comandanti e membri del consiglio militare talibano e ha autorizzato e agevolato le operazioni militari dei talibani. Il consiglio militare dei talibani è uno dei tre consigli di comando ed è responsabile di controllare le operazioni dei talibani e di approvare le nomine dei capi militari dei talibani.

Nel corso degli anni Torek è stato coinvolto nell'autorizzazione dell'assassinio di numerosi funzionari del governo afgano e anziani dei consigli tribali. Inoltre, già nel 2012 era uno dei quattro alti comandanti talibani che hanno autorizzato l'uso di una sostanza chimica non identificata in polvere per assassinare alti funzionari del governo afgano.

Dopo aver ricevuto, verso la metà del 2011, istruzioni da un alto dirigente talibano di recarsi in Arabia Saudita durante il Ramadan per organizzare finanziamenti esterni, nel 2012 Torek e diversi altri membri della «Quetta shura» talibana hanno selezionato mullah per recarsi in Arabia Saudita e in altri paesi arabi per raccogliere donazioni finanziarie per conto dei talibani sia da uomini d'affari afgani che da trafficanti. Dall'inizio del 2012 Torek ha ricevuto una donazione da un donatore arabo non identificato con istruzioni per trasferire il denaro al governatore provinciale ombra talibano della provincia di Uruzgan, Afghanistan, per perpetrare assassinii.

Nel 2010 Torek ha raccolto circa 4 milioni USD per i talibani da donatori con base nel Golfo, la maggior parte dei quali forniti a Gul Agha Ishakzai (Gul Agha), un altro alto dirigente talibano e responsabile della raccolta di fondi per i talibani. Gli importi e le fonti dei molteplici trasferimenti di fondi di Torek a Gul Agha nel 2010 erano i seguenti: 1 milione di USD da associati in Arabia Saudita; 2 milioni di USD da donatori in Qatar, negli Emirati arabi uniti e in Arabia Saudita; e 600 000 USD da vari donatori arabi ottenuti nel corso di un viaggio finalizzato alla raccolta di finanziamenti in Qatar.

Dall'agosto del 2009 Torek disponeva di 2 milioni di USD provenienti da donatori non identificati del Qatar e dell'Arabia Saudita e destinati al tesoriere della «Quetta shura» talibana. Le ingenti donazioni raccolte da Torek per la «Quetta shura» talibana durante il Ramadan erano depositate in banche pakistane non identificate ed erano sotto il controllo del tesoriere capo dei talibani.

A metà del 2006 Torek ha assegnato combattenti talibani a vari comandanti operativi talibani. È stato uno dei principali collegamenti tra la dirigenza talibana e gruppi di combattenti arabi giunti in Pakistan e in Afghanistan per lottare contro la Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF).

B. *Entità e altri gruppi e imprese associati ai talibani*

- (1) **Haji Khairullah Haji Sattar money exchange** (*alias*: a) Haji Khairullah-Haji Sattar Sarafi; b) Haji Khairullah and Abdul Sattar and Company; c) Haji Khairullah Money Exchange; d) Haji Khair Ullah Money Service; e) Haji Salam Hawala; f) Haji Hakim Hawala; g) Haji Alim Hawala; h) Sarafi-yi Haji Khairullah Haji Sattar Haji Esmatullah.

Indirizzo: a) succursale 1: i) Chohar Mir Road, bazar Kandahari, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; ii) stanza numero 1, Abdul Sattar Plaza, Hafiz Saleem Street, Munsafi Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; iii) negozio numero 3, Dr. Bano Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; iv) ufficio numero 3, vicino alla Fatima Jinnah Road, Dr. Bano Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; v) Kachara Road, Nasrullah Khan Chowk, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; vi) Wazir Mohammad Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan); b) (succursale 2: Peshawar, provincia di Khyber Paktunkhwa, Pakistan); c) (succursale 3: Moishah Chowk Road, Lahore, provincia di Punjab, Pakistan); d) (succursale 4: Karachi, provincia di Sindh, Pakistan); e) (succursale 5: i) Larran Road numero 2, Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; ii) bazar centrale di Chaman, Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan); f) (succursale 6: negozio numero 237, mercato Shah Zada (anche noto come Sarai Shahzada), zona Puli Khishti, distretto di polizia 1, Kabul, Afghanistan, telefono: + 93-202-103386, + 93-202-101714, 0202-104748, telefono mobile: +93-797-059059, +93-702-222222, e-mail: helmand_exchange_msp@yahoo.com) g) (succursale 7: i) negozi numero 21 e 22, secondo piano, mercato Sarafi di Kandahar, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan; ii) nuovo mercato Sarafi, secondo piano, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan; iii) mercato Safi, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan); h) (succursale 8: Gereshk, distretto di Nahr-e Saraj, provincia di Helmand, Afghanistan); i) (succursale 9: i) bazar Lashkar Gah, Lashkar Gah, distretto di Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; ii) mercato di Haji Ghulam Nabi, secondo piano, distretto di Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan); j) (succursale 10: i) suite numero 196-197, terzo piano, mercato Khorasan, Herat, provincia di Herat, Afghanistan; ii) mercato Khorasan, Shahre Naw, distretto 5, Herat, provincia di Herat, Afghanistan); k) (succursale 11: i) mercato Sarafi, distretto di Zaranj, provincia di Nimroz, Afghanistan; ii) mercato Ansari, secondo piano, provincia di Nimroz, Afghanistan); l) (succursale 12: mercato Sarafi, Wesh, distretto di Spin Boldak, Afghanistan); m) (succursale 13: mercato Sarafi, Farah, Afghanistan); n) (succursale 14: Dubai, Emirati arabi uniti); o) (succursale 15: Zahedan, Iran); p) (succursale 16: Zabul, Iran). **Data della designazione ONU:** 29.6.2012.

Altre informazioni: numero di codice fiscale nazionale pakistano: 1774308; numero di codice fiscale nazionale pakistano: 0980338; numero di codice fiscale nazionale pakistano: 3187777; numero della licenza afgana di fornitore di servizi finanziari: 044. L'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar è stato usato dalla dirigenza talibana per trasferire denaro ai comandanti talibani per finanziare combattenti e operazioni in Afghanistan dal 2011;

associato con Abdul Sattar Abdul Manan e Khairullah Barakzai Khudai Nazar. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/une/5235593>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Abdul Sattar Abdul Manan e Khairullah Barakzai Khudai Nazar sono coproprietari dell'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar (HKHS). Sattar e Khairullah hanno gestito insieme uffici cambio in tutto l'Afghanistan, il Pakistan e a Dubai, Emirati arabi uniti. Dirigenti talibani si sono serviti di HKHS per distribuire denaro ai governatori ombra e ai comandanti talibani e per ricevere trasferimenti di denaro per i talibani tramite l'hawala (sistema informale di trasferimento di valori). Dal 2011 la dirigenza talibana trasferiva denaro ai comandanti talibani in Afghanistan mediante HKHS. Alla fine del 2011 la filiale HKHS di Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan, è stata usata per inviare denaro al governatore ombra dei talibani responsabile della provincia di Helmand. Alla metà del 2011 un comandante dei talibani si è servito di una filiale HKHS della regione di frontiera Afghanistan/Pakistan per finanziare i combattenti e le operazioni in Afghanistan. Da quando i talibani hanno iniziato a depositare mensilmente una somma ingente di denaro in contanti presso questa filiale HKHS, i comandanti talibani hanno avuto accesso ai fondi da qualsiasi filiale HKHS. Nel 2010 membri dei talibani si sono serviti di HKHS per trasferire denaro ad hawala in Afghanistan, dove i comandanti operativi potevano avere accesso ai fondi. Dalla fine del 2009 il direttore della filiale HKHS di Lashkar Gah sorvegliava il movimento di fondi dei talibani tramite HKHS.

- (2) **Ufficio cambi Roshan** (*alias*: a) Roshan Sarafi; b) Roshan Trading Company; c) Rushaan Trading Company; d) Roshan Shirkat; e) Maulawi Ahmed Shah Hawala; f) Mullah Ahmed Shah Hawala; g) Haji Ahmad Shah Hawala; h) Ahmad Shah Hawala).

Indirizzo: a) (succursale 1: i) negozio numero 1584, centro Furqan (variante: Fahr Khan), Chalhori Mal Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; ii) appartamento numero 4, centro Furqan, Jamaluddin Afghani Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; iii) ufficio numero 4, secondo piano, palazzo Muslim Plaza, Doctor Banu Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; iv) Cholmon Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; v) Munsafi Road, Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; vi) negozio numero 1, primo piano, Kadari Place, Abdul Samad Khan Street (vicino alla Fatima Jena Road), Quetta, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) (succursale 2: i) bazar di Safar, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan; ii) bazar principale, Safar, provincia di Helmand, Afghanistan; c) (succursale 3: i) mercato Haji Ghulam Nabi, Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; ii) centro degli uffici cambi, Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; iii) bazar di Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; d) (succursale 4: Hazar Joft, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan); e) succursale 5: bazar Ismat, distretto di Marjah, provincia di Helmand, Afghanistan; f) succursale 6: Zaranj, provincia di Nimruz, Afghanistan; g) (succursale 7: i) suite numero 8, quarto piano, mercato Sarafi, distretto numero 1, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan; ii) negozio numero 25, quinto piano, mercato Sarafi, Kandahar, distretto di Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan; h) (succursale 8: Lakri, provincia di Helmand, Afghanistan); i) (succursale 9: Gerd-e-Jangal, distretto di Chaghi, provincia di Baluchistan, Pakistan); j) (succursale 10: Chaghi, distretto di Chaghi, provincia di Baluchistan, Pakistan); k) (succursale 11: mercato Aziz, davanti alla banca Azizi, frontiera di Waish, distretto di Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan). **Data della designazione ONU:** 29.6.2012.

Altre informazioni: l'ufficio cambi Roshan tiene in deposito e trasferisce fondi per sostenere le operazioni militari dei talibani e il traffico di stupefacenti in Afghanistan. Di proprietà di Ahmed Shah Noorzai Obaidullah. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/une/5282182>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

La Roshan Money Exchange (RMX) tiene in deposito e trasferisce fondi per sostenere le operazioni militari dei talibani e il ruolo che essi ricoprono nel traffico di stupefacenti in Afghanistan. Nel 2011 RMX era uno dei più importanti hawala (servizi informali di trasferimento di valori) usati dai responsabili talibani nella provincia di Helmand. Nel 2011 un membro di spicco dei talibani ha ritirato centinaia di migliaia di dollari da una filiale di RMX nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan per distribuirli ai governatori provinciali ombra dei talibani. Per finanziare l'offensiva talibana di primavera nel 2011 il governatore ombra talibano della provincia di Helmand ha inviato a RMX centinaia di migliaia di dollari. Sempre nel 2011 un esponente talibano ha ricevuto decine di migliaia di dollari da RMX per sostenere le operazioni militari. Una filiale RMX nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan aveva anch'essa in deposito decine di migliaia di dollari che avrebbero dovuto essere prelevati da un comandante dei talibani. Nel 2010, agendo per conto del governatore ombra talibano della provincia di Helmand, un esponente talibano si è servito di RMX per mandare migliaia di dollari nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan. La filiale RMX di Lashkar Gah, provincia di Helmand, è stata usata dai talibani per trasferire fondi destinati a operazioni locali. Nel 2011 un sottocomandante dei talibani ha trasferito decine di migliaia di dollari ad un comandante talibano tramite la filiale RMX di Lashkar Gah. Nel 2010, inoltre, i talibani hanno inviato fondi alla filiale RMX di Lashkar Gah per distribuirli ai comandanti talibani. Sempre nel 2010 un esponente dei talibani si è servito di RMX per inviare decine di migliaia di dollari nelle province di Helmand e di Herat, Afghanistan, per conto del governatore ombra talibano della provincia di Helmand. Nel 2009 un alto rappresentante dei talibani ha ritirato centinaia di migliaia di dollari da una filiale di RMX nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan per finanziare operazioni militari dei talibani in Afghanistan.

Il denaro inviato a RMX proveniva dall'Iran. Nel 2008 un dirigente talibano si è servito di RMX per trasferire decine di migliaia di dollari dal Pakistan all'Afghanistan. I talibani si sono inoltre serviti di RMX per agevolare il ruolo che ricoprono nel traffico di stupefacenti in Afghanistan. Dal 2011 responsabili talibani, fra cui il governatore ombra della provincia di Helmand, trasferivano centinaia di migliaia di dollari da una filiale RMX nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan a hawala in Afghanistan per l'acquisto di stupefacenti per conto di responsabili talibani. Sempre nel 2011 un responsabile talibano ha dato disposizione ai comandanti talibani della provincia di Helmand di trasferire tramite RMX i proventi del traffico di oppio. Un capo distretto dei talibani ha trasferito migliaia di dollari da Marjah, provincia di Helmand, Afghanistan, a una filiale RMX nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan.

- (3) Rete Haqqani (*alias* HQN).

Data della designazione ONU: 5.11.2012.

Altre informazioni: rete di combattenti talibani basata alla frontiera tra la provincia di Khost, Afghanistan, e il Nord Waziristan, Pakistan; fondata da Jalaluddin Haqqani e diretta attualmente dal figlio Sirajuddin Jallaloudine Haqqani. Gli altri membri inseriti nell'elenco sono: Nasiruddin Haqqani, Sangeen Zadran Sher Mohammad, Abdul Aziz Abbasin, Fazl Rabi, Ahmed Jan Wazir, Bakht Gul, Abdul Rauf Zakir; responsabile di attacchi suicidi e omicidi mirati nonché di sequestri di persona a Kabul e nelle altre province dell'Afghanistan; legata ad Al-Qaida, al Movimento islamico dell'Uzbekistan, all'organizzazione Tehrik-e Taliban Pakistan, a Lashkar I Jhangvi e a Jaish-Mohammed. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/une/5282012>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

La rete Haqqani ha le sue radici nel conflitto afgano della fine degli anni 1970. A metà degli anni 1980 Jalaluddin Haqqani, il fondatore della rete Haqqani, ha stabilito un rapporto con il leader di Al-Qaeda, Osama bin Laden (deceduto). Jalaluddin ha aderito al movimento talibano nel 1995, ma ha mantenuto la propria base di potere lungo la frontiera tra l'Afghanistan e il Pakistan. A seguito della caduta del regime talibano nel 2001, il figlio di Jalaluddin, Sirajuddin Haqqani, ha assunto il controllo della rete e da allora ha portato il gruppo a svolgere un ruolo prominente nelle attività insurrezionali in Afghanistan.

La rete Haqqani è responsabile di numerosi degli attacchi di più alto profilo in Afghanistan. Nel gennaio 2008 militanti della rete Haqqani hanno fatto irruzione al Serena Hotel di Kabul, uccidendo otto persone. Nel gennaio 2010 la rete Haqqani è stata all'origine di un attacco coordinato contro edifici governativi chiave a Kabul, che ha provocato la morte di cinque persone e il ferimento di 70. Nel giugno 2011 la rete è stata responsabile dell'attacco all'Intercontinental Hotel di Kabul, in cui restarono uccisi 11 civili afgani e due poliziotti afgani. La rete Haqqani è responsabile anche dell'attacco del settembre 2011 contro l'ambasciata degli Stati Uniti e la sede della Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (ISAF) a Kabul. Nell'attacco durato 19 ore furono uccisi sedici afgani, fra cui almeno sei bambini. Il gruppo era anche all'origine degli attacchi coordinati del 15 aprile 2012 a Kabul e in altre tre città afgane, che durarono 18 ore e provocarono la morte di 11 agenti di sicurezza e quattro civili afgani.

La rete Haqqani è stata implicata anche in un certo numero di sequestri di persona e ha collaborato con i talibani e altre organizzazioni militanti in Afghanistan.

- (4) **Rahat Ltd.** (*alias*: a) Rahat Trading Company; b) Haji Muhammad Qasim Sarafi; c) New Chagai Trading; d) Musa Kalim Hawala).

Indirizzo: a) succursale 1: stanza numero 33, quinto piano, mercato Sarafi, Kandahar, provincia di Kandahar, Afghanistan; b) succursale 2: negozio numero 4, Azizi Bank, mercato Haji Muhammad Isa, Wesh, Spin Boldak, provincia di Kandahar, Afghanistan; c) succursale 3: bazar di Safar, distretto di Garmser, provincia di Helmand, Afghanistan; d) succursale 4: Lashkar Gah, provincia di Helmand, Afghanistan; e) succursale 5: distretto di Gershkh, provincia di Helmand, Afghanistan; f) succursale 6: distretto di Zaranj, provincia di Nimroz, Afghanistan; g) succursale 7: i) Dr Barno Road, Quetta, Pakistan; ii) Haji Mohammed Plaza, Tol Aram Road, nei pressi di Jamaluddin Afghani Road, Quetta, Pakistan; iii) bazar Kandahari, Quetta, Pakistan; h) succursale 8: Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; i) succursale 9: bazar di Chaghi, Chaghi, provincia di Baluchistan, Pakistan; j) succursale 10: Zahedan, provincia di Zabol, Iran. **Data della designazione ONU:** 21.11.2012.

Altre informazioni: Rahat Ltd. è stata usata dalla dirigenza talibana per trasferire fondi provenienti da donatori esterni e dal narcotraffico per finanziare le attività dei talibani nel 2011 e nel 2012. Proprietario: Mohammed Qasim Mir Wali Khudai Rahim; associato anche Mohammed Naim Barich Khudaïad. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/une/5282195>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

Rahat Ltd. è una rete di tipo hawala di proprietà di Mohammed Qasim Mir Wali Khudai Rahim, che comprende filiali in Afghanistan, Pakistan e Iran e partecipa al finanziamento e all'agevolazione dell'insurrezione dei talibani.

Nel 2011 e nel 2012 esponenti di spicco dei talibani hanno utilizzato regolarmente le diverse filiali di Rahat Ltd. per conservare e trasferire fondi provenienti da donatori esterni e dal narcotraffico.

In particolare, Rahat Ltd. è stata utilizzata per facilitare il riciclaggio di ingenti fondi per conto di un governatore provinciale ombra talibano. Nel 2011 e nel 2012, in più occasioni, esponenti di spicco dei talibani ha supervisionato i trasferimenti e le operazioni, attraverso Rahat Ltd., relativi a centinaia di migliaia di USD di finanziamenti provenienti dalla regione del Golfo e dall'Iran e destinati a finanziare le attività insurrezionali dei talibani.

Esponenti di spicco dei talibani hanno interagito personalmente con direttori di filiali di Rahat Ltd., hanno frequentato sue filiali e la hanno utilizzata per ricevere, conservare e inviare fondi per sostenere le operazioni insurrezionali all'interno dell'Afghanistan. Di recente il governatore provinciale ombra talibano della provincia di Helmand, Afghanistan, Mohammad Naim Barich, noto anche come Mullah Naim Barich, ha fornito fondi attraverso Rahat Ltd. a comandanti subordinati per pianificare e condurre operazioni insurrezionali nell'Afghanistan meridionale. Tali operazioni costituiscono una minaccia diretta per la pace, la stabilità e la sicurezza in Afghanistan.

Rahat Ltd. fornisce servizi finanziari a reti di narcotraffico affiliate ai talibani nella regione di frontiera Afghanistan/Pakistan attraverso la partecipazione diretta dei suoi direttori di filiali al traffico di stupefacenti e la loro stretta associazione con personalità di alto livello all'interno di tali reti.

- (5) **Haji Basir and Zarjmil Company Hawala** (*alias*: a) Haji Bashir and Zarjmil Hawala Company; b) Haji Abdul Basir and Zar Jameel Hawala; c) Haji Basir Hawala; d) Haji Baseer Hawala; e) Haji Abdul Basir Exchange Shop; f) Haji Basir and Zarjamil Currency Exchange; g) Haji Zar Jamil, Haji Abdul Baseer Money Changer. **Data della designazione ONU:** 27.3.2015.

Indirizzo: a) succursale 1: Bazar di Sanatan (variante: Sanatin), Sanatan Bazaar Street, nei pressi di Trench (variante: Tranch) Road, Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan; b) succursale 2: Quetta, Pakistan; c) succursale 3: Lahore, Pakistan; d) succursale 4: Peshawar, Pakistan; e) succursale 5: Karachi, Pakistan; f) succursale 6: Islamabad, Pakistan; g) succursale 7: provincia di Kandahar, Afghanistan; h) succursale 8: provincia di Herat, Afghanistan; i) succursale 9: provincia di Helmand, Afghanistan; j) succursale 10: Dubai, Emirati arabi uniti; k) succursale 11: Iran.

Altre informazioni: fornitore di servizi finanziari utilizzato da alti dirigenti talibani per trasferire fondi ai comandanti talibani nella regione; proprietario: Abdul Basir Noorzai. Link all'avviso speciale INTERPOL-Consiglio di sicurezza dell'ONU: <https://www.interpol.int/en/notice/search/une/5858170>

Informazioni supplementari tratte dalla sintesi dei motivi dell'inserimento nell'elenco forniti dal comitato delle sanzioni:

L'Haji Basir and Zarjmil Company Hawala è stata inserita in elenco il 27 marzo 2015 a norma del punto 2 della risoluzione 2160 (2014) per la partecipazione al finanziamento, alla programmazione, all'agevolazione, alla preparazione o all'esecuzione di atti o attività da parte di, in collegamento con, con il nome di, per conto di o a sostegno di soggetti designati e altre persone, gruppi, imprese ed entità associati ai talibani nel costituire una minaccia per la pace, la stabilità e la sicurezza dell'Afghanistan e per il sostegno, in qualsiasi altro modo, di atti commessi da questi ultimi o attività cui questi si dedicano.

Informazioni supplementari:

L'Haji Basir and Zarjmil Company Hawala (Basir Zarjmil Hawala) a Chaman, provincia di Baluchistan, Pakistan, è di proprietà di Abdul Basir Noorzai. Fornisce denaro ai membri dei talibani nella regione. Gli alti dirigenti talibani nella regione hanno preferito trasferire denaro ai comandanti talibani tramite Basir Zarjmil Hawala e l'ufficio cambi Haji Khairullah Haji Sattar.

Nel 2013 Basir Zarjmil Hawala ha fornito migliaia di dollari ai comandanti talibani nella regione, agevolando il finanziamento di operazioni dei talibani. Nel 2012 Basir Zarjmil Hawala ha effettuato operazioni per migliaia di dollari in relazione ad armi e altre spese operative per i talibani.

DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/417 DELLA COMMISSIONE**del 7 marzo 2017****che modifica l'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2017/247 relativa a misure di protezione contro i focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità in alcuni Stati membri***[notificata con il numero C(2017) 1614]***(Testo rilevante ai fini del SEE)**

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

vista la direttiva 89/662/CEE del Consiglio, dell'11 dicembre 1989, relativa ai controlli veterinari applicabili negli scambi intracomunitari, nella prospettiva della realizzazione del mercato interno ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 9, paragrafo 4,vista la direttiva 90/425/CEE del Consiglio, del 26 giugno 1990, relativa ai controlli veterinari e zootecnici applicabili negli scambi intracomunitari di taluni animali vivi e prodotti di origine animale, nella prospettiva della realizzazione del mercato interno ⁽²⁾, in particolare l'articolo 10, paragrafo 4,

considerando quanto segue:

- (1) In seguito alla comparsa di focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5 in aziende in cui sono tenuti pollame o altri volatili in cattività, in Bulgaria, Repubblica ceca, Germania, Grecia, Francia, Croazia, Italia, Ungheria, Austria, Polonia, Romania, Slovacchia, Svezia e Regno Unito (in appresso «gli Stati membri interessati») è stata adottata la decisione di esecuzione (UE) 2017/247 della Commissione ⁽³⁾ e le autorità competenti degli Stati membri interessati hanno istituito zone di protezione e sorveglianza in conformità della direttiva 2005/94/CE del Consiglio ⁽⁴⁾.
- (2) La decisione di esecuzione (UE) 2017/247 stabilisce che le zone di protezione e sorveglianza istituite dagli Stati membri interessati in conformità della direttiva 2005/94/CE devono comprendere perlomeno quelle elencate come zone di protezione e sorveglianza nell'allegato di tale decisione di esecuzione.
- (3) Dalla data di adozione della decisione di esecuzione (UE) 2017/247, la Bulgaria, la Repubblica ceca, la Germania, la Grecia, la Francia, la Croazia, l'Italia, l'Ungheria, la Polonia, la Romania, la Slovacchia e il Regno Unito hanno notificato alla Commissione la comparsa di ulteriori focolai di influenza aviaria del sottotipo H5 in aziende situate al di fuori delle zone elencate nell'allegato della decisione di esecuzione anzidetta, in cui sono tenuti pollame o altri volatili in cattività, e hanno adottato le misure necessarie, prescritte dalla direttiva 2005/94/CE, compresa l'istituzione di zone di protezione e sorveglianza intorno a tali nuovi focolai.
- (4) Inoltre la Spagna ha notificato alla Commissione la comparsa di focolai di influenza aviaria del sottotipo H5 in aziende sul proprio territorio, in cui sono tenuti pollame o altri volatili in cattività, e ha adottato le misure necessarie, prescritte dalla direttiva 2005/94/CE, compresa l'istituzione di zone di protezione e sorveglianza intorno a tali focolai. Tale Stato membro non è attualmente elencato nell'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2017/247.
- (5) L'Austria ha inoltre istituito zone di sorveglianza a norma della direttiva 2005/94/CE in relazione ai focolai confermati nella Repubblica ceca e in Slovacchia, mentre la Bulgaria ha istituito una zona di sorveglianza in relazione ad un focolaio in Romania. La Polonia ha istituito una zona di sorveglianza in relazione ai focolai nella Repubblica ceca.
- (6) In tutti i casi la Commissione ha esaminato le misure adottate dalla Bulgaria, dalla Repubblica ceca, dalla Germania, dalla Grecia, dalla Spagna, dalla Francia, dalla Croazia, dall'Italia, dall'Ungheria, dall'Austria, dalla Polonia, dalla Romania, dalla Slovacchia e dal Regno Unito in conformità della direttiva 2005/94/CE e ha potuto accertare che i confini delle zone di protezione e sorveglianza istituite dalle autorità competenti di tali Stati membri si trovano a una distanza sufficiente dalle aziende in cui è stata confermata la presenza di un focolaio di influenza aviaria ad alta patogenicità del sottotipo H5.

⁽¹⁾ GUL 395 del 30.12.1989, pag. 13.⁽²⁾ GUL 224 del 18.8.1990, pag. 29.⁽³⁾ Decisione di esecuzione (UE) 2017/247 della Commissione, del 9 febbraio 2017, relativa a misure di protezione contro i focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità in alcuni Stati membri (GUL 36 dell'11.2.2017, pag. 62).⁽⁴⁾ Direttiva 2005/94/CE del Consiglio, del 20 dicembre 2005, relativa a misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria e che abroga la direttiva 92/40/CEE (GUL 10 del 14.1.2006, pag. 16).

- (7) Al fine di prevenire inutili perturbazioni degli scambi all'interno dell'Unione e di evitare che paesi terzi impongano ostacoli ingiustificati agli scambi, è necessario definire rapidamente a livello di Unione, in collaborazione con la Bulgaria, la Repubblica ceca, la Germania, la Grecia, la Spagna, la Francia, la Croazia, l'Italia, l'Ungheria, l'Austria, la Polonia, la Romania, la Slovacchia e il Regno Unito, le nuove zone di protezione e sorveglianza istituite in tali Stati membri in conformità della direttiva 2005/94/CE. Le zone di tali Stati membri elencate nell'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2017/247 dovrebbero pertanto essere modificate.
- (8) È pertanto opportuno modificare di conseguenza l'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2017/247 al fine di aggiornare la regionalizzazione a livello di Unione per includere le nuove zone di protezione e sorveglianza istituite in conformità della direttiva 2005/94/CE e la durata delle restrizioni in esse applicabili.
- (9) È pertanto opportuno modificare di conseguenza la decisione di esecuzione (UE) 2017/247,
- (10) Le misure di cui alla presente decisione sono conformi al parere del comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

L'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2017/247 è modificato conformemente all'allegato della presente decisione.

Articolo 2

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 7 marzo 2017

Per la Commissione
Vytenis ANDRIUKAITIS
Membro della Commissione

ALLEGATO

L'allegato della decisione di esecuzione (UE) 2017/247 è così modificato:

1) la parte A è così modificata:

a) le voci relative a Bulgaria, Repubblica ceca, Germania e Grecia sono sostituite dalle seguenti:

«Stato membro: Bulgaria

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
--------------------	--

HASKOVO

Municipality of Stambolovo — Balkan	16.3.2017
---	-----------

KARDZHALI

Municipality of Kardzhali — Krin — Tatkov — Zvinitsa	16.3.2017
--	-----------

Stato membro: Repubblica ceca

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
646164 Hoštice u Volyně, 704636 Nišovice, 646181 Přechovice, 784958 Volyně, 784966 Zechovice, 704521 Němětice — jihovýchodní část katastrálního území, přičemž severozápadní hranici území tvoří vodní tok Peklov k soutoku s Volyňkou a dále na sever vodní tok Volyňka, 704539 Nihošovice — jižní část katastrálního území, přičemž severní hranici tvoří vodní tok potok Peklov	8.3.2017
682438 Kateřinky u Liberce, 682039 Liberec, 682161 Nové Pavlovice, 673650 Radčice u Krásné Studánky, 682314 Rochlice u Liberce, 682446 Rudolfov, 682144 Ruprechtice, 682209 Růžodol I, 682179 Staré Pavlovice, 682390 Starý Harcov, 785644 Vratislavice nad Nisou	10.3.2017
617954 Ctětín — severní část katastrálního území vymezená silnicí č. 33770, 622605 České Lhotice, 622613 Hodonín u Nasavrk, 701637 Nasavrk, 709395 Ochoz u Nasavrk, 724009 Podlíšťany, 764680 Švihov, 724025 Vížky a 797839 Žumberk — jižní část katastrálního území vymezená vodním tokem Ležák	10.3.2017
607533 Borek u Dačic, 624403 Dačice, 604381 Dobrohošť, 651770 Hradištko u Dačic, 651788 Chlumec u Dačic, 718734 Urbaneč; 604372 Bílkov — jihovýchodní část katastru, přičemž hranici na severozápadě tvoří potok Vápovka	21.3.2017
671908 Bohy, 671924 Brodeslavy, 615722 Bujesily, 654531 Hlince, 648973 Hřešihlavy, 671941 Rakolusky, 770884 Třimany, 787027 Všehrady u Kralovic	16.3.2017
Dětmarovice (625965), Doubrava u Orlové (631167), Horní Lutyně (712531) — západní hranici katastrálního území tvoří ul. 17. listopadu a ul. Dětmarovická, Karviná-Doly (664103) — jižní hranici katastrálního území tvoří silnice č. 59, Ostravská, Koukolná (625973) — severní hranici katastrálního území tvoří silnice č. 67, Orlová (712361) — západní hranici katastrálního území tvoří ul. Doktora Miroslava Tyrše, ul. Františka Palackého a ul. Hořovského, Staré Město u Karviné (664197)	21.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
602744 Bečkov, 602752 Bernartice, 602761 Královec, 602779 Křenov u Žacléře, 602787 Lamperlice, 793094, Zlatá Olešnice	17.3.2017

Stato membro: Germania

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
--------------------	--

BADEN-WÜRTTEMBERG

Landkreis Karlsruhe Gemarkung Eggenstein	24.3.2017
Stadtkreis Karlsruhe Nach Norden begrenzt durch die Stadtgrenze Ortsteile Neureut, Nordweststadt, Nordstadt und Hardtwaldsiedlung nach Osten begrenzt durch die L604 in Verlängerung die Grabener Allee, die Rintheimer Querallee, die Linkenheimer Allee bis zum Adenauerring diesen Entlang bis zur Moltkestr. Nach Süden begrenzt durch die Moltkestr., in Verlängerung die Siemensallee, die Eggensteiner Str. nach Süden bis zur Rheinbrückenstr. dann nach Norden die Rheinbergstr. übergehend in die Jakob-Dörr-Str. in Verlängerung dieser Richtung Raffinerie übergehend bis zur Dea-Scholven-Str. bis zum Rhein Nach Westen begrenzt durch den Rhein	24.3.2017

BAYERN

Landkreis Straubing-Bogen Gemeinde Geiselhöring , Ortsteile Geiselhöring, Greißing, Haagmühl, Haindling, Haindlingberg, Helmbrechtling, Kolbach, Kraburg, Lohmühle, Schelmenloh, Schieglmühle, Dettenkofen, Großaich, Hart, Hirschling, Sallach und Weingarten	11.3.2017
Landkreis Kitzingen Gemeinde Schwarzach am Main , Ortsteile Düllstadt, Schwarzach am Main, Gerlachshausen, Schwarzenau, Hörblach, Stadtschwarzach, Münsterschwarzach Gemeinde Kleinlangheim Ortsteile Haidt, Stephansberg	16.3.2017

BRANDENBURG

Landkreis Märkisch-Oderland ab südlichem Ortseingang der Ortschaft Neu Mahlisch, die Dorfstr. querend, in südlicher Richtung, weiter bis zum „Seeweg“, diesen folgend bis südl. Abzweig Feldweg vor dem „Judensee“, die „Alt Mahlischer Dorfstr.“ querend, entlang dem westl. Ufer „Pechsee“ in Verbindung mit zu den westl. Ufern „Kleiner Bartelsee“, „Großer Bartelsee“ bis zur „E.-Thälmann-Str.“ (K 6401), dieser folgend durch Döbberin (Lietzener Weg) bis Abzweig Waldweg Richtung Falkenhagen, diesen	9.3.2017
---	----------

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
folgend bis zur L 37, dieser folgend durch Döbberin („Lietzener Weg“) bis Abzweig Waldweg Richtung Falkenhagen, diesem folgend bis zur L 37, dieser folgend bis Höhe nördl. Ufer „Burgsee“, diesem folgend bis zum südl. Ufer „Mühlenteich“ in Verbindung zur Kreuzung „A.-Bebel-Str.“/„Str. der Republik der Ortschaft Falkenhagen“, der „A.-Bebel-Str.“ folgend in Verbindung zum Falkenhagener Weg (zwischen Lietzen und Regenmantel), diesen querend bis zur südwestl. Gemeindegrenze von Lietzen, dieser folgend über die westl. und nördl. Gemeindegrenze von Lietzen bis zum süd-westl. Ortseingang der Ortschaft Dolgelin, weiter der Dorfstr. Richtung Neu Mahlisch folgend durch die Ortschaft Neu Mahlisch bis zum südl. Ortseingang der Ortschaft Neu Mahlisch	
Landkreis Märkisch-Oderland in nördl. Richtung in Höhe nördl. Ortseingang von Neu Mädewitz weiter über Acker bis zum „Alten Damm“, diesen querend bis zum westl. Ortsausgang der Ortschaft Eichwerder, die L33 in Eichwerder querend über Acker bis zur „Volzine“, diese querend über Acker westl. von „Bochows Loos“ bis zur Str. „Am Anger“ in Höhe östl. Ortseingang der Ortschaft Bliesdorf, weiter östl. von Bliesdorf über Acker bis zur B167 in Höhe Kreuzung „Bliesdorfer Str.“, von dort weiter über Acker bis zur L33/Querung „Bliesdorfer Fließ“, weiter in westl. Richtung über Acker bis zum Gewässer westl. von „Landhof“, dem östl. Ufer des Gewässers folgend bis zur anschließenden Waldkante, der westl. Waldkante folgend bis Kreuzung Altgaul/K6436, weiter in nord-östl. Richtung, die B167 querend, bis zum „Landgraben“ südl. von Neugaul, diesen querend über die „Wriezener Alte Oder“ bis zum „Alten Deich“, diesem folgend bis zur südl. Grenze von Mädewitz („Bad“), weiter südl. von Mädewitz bis zum nördl. Ortseingang von Neu Mädewitz	11.3.2017
Landkreis Märkisch-Oderland ab Bahnhof Gorgast der Alten Oder in südl. Richtung folgend bis Anschluss „Stromweg“, diesem folgend zum Anschluss L 331, dieser folgend bis zum Anschluss B 112, dieser folgend bis Höhe Hathe-nower Nebengraben, diesem folgend bis Anschluss „Eichenweg“, diesem folgend bis zur „Str. des Friedens“ der Ortschaft Sachsendorf, dieser in südwestl. Richtung folgend bis zum Anschluss „Ernst-Thäl-mann-Str.“ über „Dorfplatz“ zur „Seelower Str.“, dieser folgend durch Hackenow bis zum Anschluss B1, der B1 bis zum Birkengraben folgend, abbiegend in den Feldweg am Birkengraben in nördlicher Rich-tung bis zur Bahnstrecke, dieser in östlicher Richtung folgend bis zur „Seelower Straße“ der Ortschaft Golzow, dieser folgend bis zum Anschluss Bahnhofstr. L 331, weiter in nördlicher Richtung bis zur L 33, dieser folgend bis Neu-hof, von dort weiter in den Feldweg Richtung „Ernst-Thälmann-Str.“ der Ort-schaft Gorgast bis zum Bahnhof	11.3.2017

MECKLENBURG-VORPOMMERN

Landkreis Rostock In der Gemeinde Kröpelin — Groß Siemen — Klein Siemen — Schmadebeck — Einhusen — Altenhagen In Gemeinde Satow — Lüningshagen — Rederank In der Gemeinde Retschow — Retschow	9.3.2017
--	----------

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
NIEDERSACHSEN	
Landkreis Cloppenburg Im Norden in Vordersten Thüle von der Einmündung der Straße Im Paarberger Wald auf die Thüler Straße (B72) entlang der Thüler Straße nach Norden bis zur Straße Tegeler Tange, entlang dieser bis zum Querdamm, diesem in südwestlicher Richtung folgend bis zur Straße Am Haferberg, dieser nach Nordosten folgend bis zur Georg-Hoes-Straße, von dort in südwestliche Richtung bis zur Thüler Straße, dieser nach Nordosten folgend bis zur Dorfstraße, entlang der Dorfstraße in südöstlicher Richtung bis zur Robert-Glaß-Straße, dieser nach Nordosten folgend bis zur Glaßdorfer Straße, entlang der Glaßdorfer Straße und der Bahnlinie nach Südosten bis zum Varrelbuscher Graben II, entlang dem Varrelbuscher Graben II in südlicher Richtung bis zur Petersfelder Straße, dieser nach Südwesten folgend bis zur Straße Zum Verwuld, von dort in westliche Richtung bis zur Friesoyther Straße in Petersfeld, der Friesoyther Straße nach Süden folgend bis zum Drei-Brücken-Weg, entlang diesem bis zum nördlichen Waldrand Gietzhöhe, weiter nach Westen entlang des nördlichen Waldrandes sowie des Weges Große Tredde bis zum Wöstenweg, diesem nach Süden folgend bis zum Augustendorfer Weg, diesem sowie der Dwerger Straße nach Norden folgend bis zum Bernhardsweg, entlang des Bernhardswegs bis zur Thülsfelder Straße, dieser nach Nordwesten folgend bis zur Dorfstraße, entlang der Dorfstraße nach Norden bis zur Straße Zum Herrensand, dieser sowie der Straße Am Herrensand nach Westen folgend bis zur Mittelthüler Straße, entlang der Mittelthüler Straße und dem Markhauser Weg nach Osten bis zum Wasserzug Igelriede, entlang der Igelriede und der Soeste nach Norden bis zum Grundstück Im Paarberger Wald 2, von dort nach Nordosten bis zum Ausgangspunkt.	20.3.2017
NORDRHEIN-WESTFALEN	
Kreis Paderborn Im Norden: Verlauf der Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh ab Vennstraße bis zur Westerloher Straße Im Osten: Westerloher Straße ab Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh bis Giptenweg, Giptenweg ab Einmündung Westerloher Straße bis Grafhörster Weg, Grafhörster Weg ab Einmündung Giptenweg bis Entenweg, Entenweg ab Einmündung Grafhörster Weg bis Klosweg, Klosweg ab Einmündung Entenweg bis Einmündung Hoppenmeer, Hoppenmeer ab Klosweg bis Brockweg, Brockweg bis zur Einmündung in die Rietberger Straße (B64), Rietberger Straße (B64) ab Einmündung Brockweg bis Einmündung der Straße Am Sporkhof, Verlängerung der Straße Am Sporkhof ab Einmündung in die Rietberger Straße bis Norhagener Straße, Norhagener Straße ab Einmündung der Verlängerung der Straße Am Sporkhof bis Einmündung des Verbindungsweges mit der Straße Brinkweg, Brinkweg ab Einmündung des Verbindungsweges mit der Nordhagener Straße bis zur Einmündung der Straße Verbindungsweg, Verbindungsweg ab Einmündung der Nordhagener Straße bis zur Einmündung Oberheideweg, Oberheideweg ab Einmündung Verbindungsweg bis zur Einmündung Rohlingsweg, Rohlingsweg ab Einmündung Oberheideweg bis zur Kreuzung mit dem Haustenbach Im Süden: Haustenbach ab Kreuzung mit dem Rohlingsweg bis zur Kreuzung mit dem Brückenweg Im Westen: Brückenweg ab Kreuzung mit dem Haustenbach in nördlicher Richtung bis zur Einmündung des Verbindungsweges zur Mühlenheider Straße, Verbindungsweg zwischen Brückenweg und Mühlenheider Straße in westlicher Richtung bis zur Kreuzung mit dem Entwässerungsgraben, dem Entwässerungsgraben in nord-westlicher Richtung folgend bis zur Kreuzung mit der Mühlenheider Straße, Mühlenheider Straße in nördlicher Richtung bis zur Einmündung des Verbindungsweges mit der Mastholter Straße, Verbindungsweg zwischen Mühlenheider Straße und Mastholter Straße bis zur Mastholter Straße, Mastholter Straße ab Einmündung des Verbindungsweges zur Mühlenheider Straße bis zur Einmündung Moorlake, Moorlake ab Mastholter Straße bis Vennegosse, Vennegosse ab Moorlake bis Randweg, Randweg ab Einmündung Vennegosse bis Einmündung Vennstraße, Vennstraße ab Randweg bis zur Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh	8.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
Kreis Gütersloh Mastholter See westliche Kreisgrenze zu Paderborn, nördlich bis „Haselhorststraße“, westliche Richtung bis „Alte Landstraße“, nördliche Richtung bis auf „Rietberger Straße“, nördliche Richtung bis auf „Löffkenfeld“, nord-/westliche Richtung auf „Glüpkerheide“, nördliche Richtung auf „Triftstraße“, östliche Richtung am Hauptkanal entlang bis auf „Mastholter Straße“, dann nördliche Richtung über Umgehungsstraße, östlich in die „Industriestraße“ bis auf „Delbrücker Straße“ nördliche Richtung, östliche Richtung in „Bruchstraße“, nord-östliche Richtung auf „Torfweg“, entlang am Markengraben in östliche Richtung bis auf „Im Thüle“ südliche Richtung bis zur Ems (Kreisgrenze Paderborn)	8.3.2017

THÜRINGEN

Landkreis Greiz — Teichwitz — Clodra — Steinsdorf, nur die Wohnbebauung am Kuhberg — Neuhof — Gräfenbrück — Weida, Wohnbebauung zwischen Greizer Straße ab Einmündung Turmstraße bis zur „Fortuna“ und Teichwitz — Nattermühle — Dittersdorf — Horngrund — Neudörfel — Hohenölsen — Wittchendorf — Wildetaube — Lunzig — Loitsch — Kauern, an der Talsperre Hohenleuben	14.3.2017
Landkreis Sömmerda — Stadt Sömmerda mit den Ortsteilen Orlishausen und Frohndorf	20.3.2017

Stato membro: Grecia

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
The municipal district of Nestani and the entire wider area of Nestani in the municipality of Tripoli, regional unit of Arkadia, defined as follows: in the north up to the point which lies at a latitude of 37.634891 and a longitude of 22.452786 in the south up to the point which lies at a latitude of 37.582105 and a longitude of 22.451462 in the east up to the point which lies at a latitude of 37.609236 and a longitude of 22.480079 and in the west up to the point which lies at a latitude of 37.57074 and a longitude of 22.3796	9.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
The municipal districts of Pelargos and Antigonos in the regional unit of Florina	9.3.2017»

b) la seguente voce relativa alla Spagna è inserita tra la voce relativa alla Grecia e quella relativa alla Francia:

«**Stato membro: Spagna**

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
In the province of Girona the municipalities of — Saus Camallera Llampaias — Colomers — Fontanilles — Garrigoles — Gualta — Jafre — Parlavà — Serra De Darò — Ullà — Ullestret — Vilopriu — Sant Aniol De Finestres — Bescanó — Salt — Sant Gregori — Sant Jordi Desvalls — Sant Marti de Llémena — Viladesens — Amer — Anglès — La Celler De Ter — Osor — Sant Julia Del Llor I Bonmati — Llanars — Vilallonga De Ter	23.3.2017
In the province of Barcelona the municipalities of — Canovelles — L'ametlla Del Vallès — Lliça D'amunt — Santa Eulàlia De Ronçana	23.3.2017»

c) la voce relativa a Francia, Italia, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia è sostituita dalla seguente:

«**Stato membro: Francia**

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
Les communes suivantes dans le département de HAUTE-GARONNE	
BOULOGNE-SUR-GESSE LUNAX MONDILHAN MONTBERNARD PEGUILHAN	13.3.2017
Les communes suivantes dans le département du GERS	
ARROUEDE AUSSOS BEZUES-BAJON CABAS-LOUMASSES ESCLASSAN-LABASTIDE LABARTHE LALANNE-ARQUE LOURTIES-MONBRUN MANENT-MONTANE MASSEUBE PANASSAC SABAILLAN SAINT-ARROMAN SAINT-BLANCARD SIMORRE TOURNAN	13.3.2017
AIGNAN ARBLADE-LE-BAS ARBLADE-LE-HAUT AURENSAN AUX-AUSSAT AVERON-BERGELLE BARCELONNE-DU-GERS BARCUGNAN BARRAN BARS BAZUGUES BELLOC-SAINT-CLAMENS BELMONT BERDOUES BERNEDE BETOUS	20.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, para- grafo 1, della direttiva 2005/94/CE
BLOUSSON-SERIAN BOURROUILLAN BOUZON-GELLENAVE CAMPAGNE-D'ARMAGNAC CASTELNAU-D'ANGLES CASTELNAVET CASTEX CASTEX-D'ARMAGNAC CASTILLON-DEBATS CAUMONT CAUPENNE-D'ARMAGNAC CLERMONT-POUYGUILLES CORNEILLAN CRAVENCERES CUELAS DEMU DUFFORT EAUZE ESPAS ESTANG ESTIPOUY FUSTEROUAU GEE-RIVIERE IDRAC-RESPAILLES L'ISLE-DE-NOE LAAS LABARTHETE LABEJAN LAGARDE-HACHAN LAGUIAN-MAZOUS LAMAZERE LANNE-SOUBIRAN LANNEMAIGNAN LANNUX LAUJUZAN LE BROUILH-MONBERT LE HOUGA LELIN-LAPUJOLLE LOUBEDAT LOUBERSAN LOUSSOUS-DEBAT LUPPE-VIOLLES MAGNAN	

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, para- grafo 1, della direttiva 2005/94/CE
MANAS-BASTANOUS MANCIET MARSEILLAN MAULEON-D'ARMAGNAC MAULICHERES MAUMUSSON-LAGUIAN MAUPAS MIELAN MIRAMONT-D'ASTARAC MIRANDE MIRANNES MONCASSIN MONCLAR-SUR-LOSSE MONGUILHEM MONLEZUN MONLEZUN-D'ARMAGNAC MONPARDIAC MONT-DE-MARRAST MONTAUT MONTESQUIOU MORMES MOUCHES NOGARO PALLANNE PERCHEDE PONSAMPERE PONSAN-SOUBIRAN POUYDRAGUIN POUYLEBON PRENERON PROJAN REANS RICOURT RIGUEPEU RISCLE SABAZAN SADEILLAN SAINT-ARAILLES SAINT-CHRISTAUD SAINT-ELIX-THEUX SAINT-GERME SAINT-GRIEDE SAINT-JUSTIN	

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, para- grafo 1, della direttiva 2005/94/CE
SAINT-MARTIN SAINT-MARTIN-D'ARMAGNAC SAINT-MAUR SAINT-MEDARD SAINT-MICHEL SAINT-MONT SAINT-OST SAINTE-AURENCE-CAZAUX SAINTE-CHRISTIE-D'ARMAGNAC SAINTE-DODE SALLES-D'ARMAGNAC SARRAGACHIES SARRAGUZANSAUVIAC SEAILLES SEGOS SION SORBETS TARSAC TERMES-D'ARMAGNAC TILLAC TOUJOUSE TRONCENS URGOSSE VERGOIGNAN VERLUS VIELLA VIOZAN	
Les communes suivantes dans le département des HAUTES-PYRENEES	
IBOS OROIX SERON	8.3.2017
BORDES CLARAC COUSSAN GONEZ GOUDON HOURC LASLADES LHEZ MARQUERIE MOULEDOUS OLEAC-DESSUS	13.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, para- grafo 1, della direttiva 2005/94/CE
OUEILLOUX OZON PEYRAUBE POUMAROUS POUYASTRUC SINZOS SOUYEAUX TOURNA	
ANTIN BERNADETS-DEBAT BONNEFONT BOUILH-DEVANT CAMPUZAN ESTAMPURES FONTRAILLES FRECHEDE GALAN GALEZ GAUSSAN GUIZERIX HAGEDET LALANNE-TRIE LAPEYRE LARROQUE LASCAZERES LIBAROS LUBRET-SAINT-LUC LUBY-BETMONT LUSTAR MADIRAN MAZEROLLES MONLONG OSMETS PUNTOUS PUYDARRIEUX RECURT SABARROS SADOURNIN SENTOUS SOUBLECAUSE TOURNOUS-DARRE TRIE-SUR-BAISE	20.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, para- grafo 1, della direttiva 2005/94/CE
TROULEY-LABARTHE VIDOU VIDOUZE VILLEMBITS	

Les communes suivantes dans le département des **LANDES**

AIRE-SUR-L'ADOUR AMOU ARBOUCAVE ARGELOS ARSAGUE ARTASSENX AUBAGNAN AUDIGNON AUDON AURIS BAHUS-SOUBIRAN BAIGTS BANOS BAS-MAUCO BASCONS BASSERCLES BASTENNES BATS BEGAAR BELUS BENESSE-LES-DAX BENQUET BERGOUHEY BEYRIES BORDERES-ET-LAMENSANS BOUGUE BOURDALAT BRASSEMPOUY BRETAGNE-DE-MARSAN BUANES CAGNOTTE CAMPAGNE CANDRESSE CARCARES-SAINT-CROIX CARCEN-PONSON CASSEN CASTANDET	20.3.2017
---	-----------

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, para- grafo 1, della direttiva 2005/94/CE
CASTEL-SARRAZIN CASTELNAU-CHALOSSE CASTELNAU-TURSAN CASTELNER CAUNA CAUPENNE CAZERES-SUR-L'ADOUR CLASSUN CLEDES CLERMONT COUDURES DOAZIT DONZACQ DUHORT-BACHEN DUMES ESTIBEAUX EUGENIE-LES-BAINS EYRES-MONCUBE FARGUES GAAS GAMARDE-LES-BAINS GARREY GAUJACQ GEAUNE GIBRET GOOS GOUBERA GOUSSE GOUTS GRENADE-SUR-L'ADOUR HABAS HAURIET HAUT-MAUCO HERM HEUGAS HINX HONTANX HORSARRIEU LABASTIDE-D'ARMAGNAC LABATUT LACAJUNTE LAGLORIEUSE LAHOSSE	

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, para- grafo 1, della direttiva 2005/94/CE
LAMOTHE LARBEY LARRIVIERE-SAINT-SAVIN LATRILLE LAUREDE LAURET LE FRECHE LE LEUY LE VIGNAU LESGOR LOUER LOURQUEN LUSSAGNET MAGESQ MANT MAURIES MAURRIN MAYLIS MEILHAN MIMBASTE MIRAMONT-SENSACQ MISSION MONGET MONSEGUR MONTAUT MONTEGUT MONFORT-EN-CHALOSSE MONTGAILLARD MONTSOUE MOUSCARDES MUGRON NARROSSE NERBIS NOUSSE ONARD ORTHEVIELLE OSSAGES OUSEE-UZAN OZOURT PAYROS-CAZAUTETS PECORADE PREQUIE PEYRE	

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, para- grafo 1, della direttiva 2005/94/CE
PEYREHORADE PHILONDENX PIMBO POMAREZ PONTONX-SUR-L'ADOUR POUDENX POUILLON POYANNE POYARTIN PRECHACQ_LES_BAINS PUJO-LE-PLAN PUYOL-CAZALETRENUNG RIVIERE-SAAS-ET-GOURBY SAINT-AGNET SAINT-AUBIN SAINT-CRICQ-CHALOSSE SAINT-CRICQ-VILLENEUVE SAINT-GEIN SAINT-GEOURS-D'AURIBAT SAINT-GEOURS-DE-MAREMNE SAINT-JEAN-DE-LIER SAINT-LON-LES-MINES SAINT-LOUBOUER SAINT-MAURICE-SUR-ADOUR SAINT-PANDELON SAINT-PAUL-LES-DAX SAINT-PERDON SAINT-SEVER SAINT-VINCENT-DE-PAUL SAINT-YAGUEN SAMADET SARRAZIET SARRON SERRES-GASTON SAUBUSSE SAUGNAC-ET-CAMBRAN SERRES-GASTON SOLFERINO SORBETS SORT-EN-CHALOSSE SOUPROSSE TARTAS THETIEU	

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
TILH TOULOUZETTE URGONS VICQ-D'AURIBAT VIELLE-TURSAN YGOSSE-SAINT-SATURNIN YZOSSE	
Les communes suivantes dans le département des PYRENEES-ATLANTIQUES	
AAST BARZUN ESPOEY GER GOMER HOURS LIVRON LUCGARIER PONSON-DEBAT-POUTS PONSON-DESSUS	8.3.2017
ARGELOS ARGET ARZACQ-ARRAZIGUET ASTIS AUGA AURIAC BALIRACQ-MAUMUSSON BENESSE_MAREMNE BASSILLON-VAUZE BETRACQ BOUEILH-BOUEILHO-LASQUE BUROSSE-MENDOUSSE CAPBRETON CARRERE CASTEIDE-CANDAU CASTETPUGON CLARACQ CORBERE-ABERES COSLEDAA-LUBE-BOAST COUBLUCQ CROUSEILLES DIUSSE GARLIN LABEYRIE	20.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, para- grafo 1, della direttiva 2005/94/CE
LALONQUETTE LANNECAUBE LASCLAVERIES LASSERRE LEMBEYE LEME LUC-ARMAU MALAUSSANNE MASCARAAS-HARON MERACQ MIOSENS-LANUSSE MONCAUP MONCLA MONPEZAT MOUHOUS ORX PORTET POULIACQ POURSIUGUES-BOUCOUE PUYOO RAMOUS RIBARROUY SAINT-GIRONS-EN-BEARN SAINT-MEDARD SAMSONS-LION SAULT-DE-NAVAILLES SEMEACQ-BLACHON SEVIGNACQ TADOUSSE-USSAU TARON-SADIRAC-VIELLENAVE THEZE VIGNES VIVEN	

Les communes suivantes dans le département du **LOT-ET-GARONNE**

CANCON LOUGRATTE MONBAHUS MONVIEL MOULINET PUCH-D'AGENAIS RAZIMET	20.3.2017
---	-----------

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
SAINT-MAURICE-DE-LESTAPEL VILLEFRANCHE-DU-QUEYRAN	

Stato membro: Italia

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
— Comune di Cavriana (MN): a est di SP18, Cascina Primavera e Cascina Sternera — Comune di Pozzolengo (MN): a sud-est di torrente Redone e cascina Vagriolo — Comune di Ponti sul Mincio (MN): a sud di SP106, a sud di via Zigagnolo, di SP19, a sud-ovest di Cascina La Valle, di Monte Casale, di Cascina Marchino e di Campuzzo	13.3.2017
— Comune di Gazzo Veronese (VR): a sud di via Frassino, via Olmo Maccari, via Dante, via Frescà, via Bocche, via Belvedere, Piazza Pradelle, via Rossini, a est di via San Pietro, via Piazza, via Chiesone, a sud via Selici, a est SP79 — Comune di Ostiglia (MN): a nord di SP80, SP482 — Comune di Casaleone (VR): a ovest del fiume Tregnone	14.3.2017
— Comune di Ponti sul Mincio (MN): a sud di SP106, SP20, a est e a sud di SP19, a sud di Cascina Marchino e di Zona Campuzzo e Centrale termoelettrica — Comune di Pozzolengo (BS): a sud SP106, via Martiti Pozzolenghesi, a ovest e a sud di via Sirmione, a est di Località Mondotella, a sud-est di SP13 — Comune di Cavriana (MN): a est di SP8, via Georgiche, via Madonna della Porta, a nord -est della SP12, a nord di via Monte Pagano, strada Colli	20.3.2017
— Comune di Monzambano (MN) — Comune di Volta Mantovana (MN): a nord dell'abitato di Bezzetti, Vinaldi e Pradetti — Comune di Valeggio sul Mincio (VR): a ovest del Monte Magrino	20.3.2017

Stato membro: Ungheria

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
Bács-Kiskun és Tolna megyének az N46.254465, E18.963625 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területe	14.3.2017
Somogy megyének az N46.2391 és az E17.5382 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei	10.3.2017
Jász-Nagykun-Szolnok megyének az N47.45979 és az E20.61417 és az N47.44069 és az E 20.61595 GPS koordináták által meghatározott pontok körüli 3 km sugarú körön belül eső területei	20.3.2017

Stato membro: Polonia

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia drogi powiatowej nr 1282F z drogą prowadzącą do posesji nr 14 w miejscowości Koszęcin linia granicy biegnie w kierunku północnym do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 18, 23 (Nadleśnictwo Lubniewice), po czym skręca w kierunku wschodnim i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 17, 22, 23. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowy i biegnie od skrzyżowania ulicy Platynowej z drogą polną, przy posesji nr 3B w miejscowości Dzierżów. Następnie linia granicy załamuje się i biegnie w kierunku południowo — wschodnim, po łuku, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1395F z drogą prowadzącą między posesjami nr 23 i 25 w miejscowości Krasowiec. Następnie linia granicy dalej biegnie w tym samym kierunku, do drogi gminnej 001321F, przy posesji nr 89 w miejscowości Bolemin, po czym zmienia kierunek na południowy i biegnie, przecinając drogę powiatową nr 1397F, do punktu przesunięcia oddziału leśnego nr 49, 50, 72, 73 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy biegnie w kierunku zachodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 54, 55, 78, 79 (Nadleśnictwo Lubniewice), po czym zmienia kierunek na północno-zachodni, omija od północy miejscowość Rudnica i biegnie do skrzyżowania drogi kolejowej z ulicą Lubuską w miejscowości Rudnica. Następnie linia granicy biegnie w kierunku zachodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 32, 33, 39 (Nadleśnictwo Lubniewice). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północny i biegnie do punktu przecięcia działki katastralnej nr 173, 201, 202, po czym dalej w kierunku północnym, przecinając rzekę Wartę, biegnie do punktu przecięcia działki katastralnej nr 142/4, 142/5 w miejscowości Chwałowice. Po czym dalej na północ do skrzyżowania dróg gminnych nr 000416F i 000414F, a następnie zmienia swój kierunek na wschodni i biegnie do punktu początkowego, skąd rozpoczęto opis.	7.3.2017
W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia działki katastralnej nr 410, 405, 404 w miejscowości Santok, linia granicy biegnie w kierunku wschodnim, przecinając rzekę Noteć, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 9, 11/1, 11/2 w miejscowości Stare Polichno. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowo-wschodni i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1401F z drogą prowadzącą do posesji nr 13 w miejscowości Małe Polichno. Dalej linia granicy biegnie w kierunku południowo-wschodnim, po łuku, przecinając drogę wojewódzką nr 158, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 20, 21, 48, 49 (Nadleśnictwo Karwin), po czym załamuje się i biegnie w kierunku południowym, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 112, 113, 146, 147 (Nadleśnictwo Karwin). Następnie linia granicy biegnie w kierunku zachodnim, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 336, 288, 289 w miejscowości Gościńowo, po czym biegnie dalej w tym samym kierunku, po łuku, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 202, 194/6, 195/7 w miejscowości Warcin. Następnie linia granicy zmienia kierunek na północno-zachodni i biegnie, przecinając rzekę Wartę do skrzyżowania drogi gminnej nr 001328F z drogą prowadzącą do posesji nr 85, 83a, 83 w miejscowości Borek, po czym zmienia kierunek na północny, i biegnie do punktu przecięcia działki katastralnej nr 212, 213, 200 w miejscowości Santok, po czym biegnie, przecinając rzekę Wartę i drogę wojewódzką nr 158, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 410, 405, 404 w miejscowości Santok, skąd rozpoczęto opis.	7.3.2017
W województwie lubuskim: rozpoczynając od skrzyżowania dróg gminnych nr 001343F i 001341F w miejscowości Ulim, granica obszaru biegnie w kierunku południowo-wschodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 13, 14, 20, 21 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na południowy i biegnie po łuku, przecinając drogę krajową nr 22 oraz drogę powiatową nr 1395F między posesjami nr 6 i 4 w miejscowości Białobłocie, do skrzyżowania dróg na wysokości posesji nr 44 w miejscowości Białobłocie. Następnie linia granicy załamuje się i dalej biegnie w kierunku południowym, przecinając drogę krajową nr 22, drogę powiatową nr 1397F, Kanał Kiepiński, omijając od strony północnej zabudowania miejscowości Kiepin, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 54, 77, 78 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Tutaj linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku północno-zachodnim do punktu przecięcia działki katastralnej nr 77/1, 88/1, 80 w miejscowości Łaków. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na północny i biegnie, przecinając Kanał Bema, rzekę Wartę, do skrzyżowania drogi gminnej nr 000414F z drogą prowadzącą do posesji nr 80 w miejscowości Chwałowice. Następnie linia granicy biegnie po łuku dalej w kierunku północnym, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1393F z drogą przebiegającą obok posesji nr 75 w miejscowości Chwałowice. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie, przecinając rzekę Wartę, w kierunku północno-wschodnim, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 310, 299, 205 w miejscowości Ulim przy drodze gminnej nr 001349F. Tutaj linia granicy zmienia swój kierunek na kierunek wschodni i biegnie do skrzyżowania dróg gminnych nr 001343F i 001341F w miejscowości Ulim, skąd rozpoczęto opis.	7.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
W województwie lubuskim: rozpoczynając od 52-go kilometra drogi wojewódzkiej nr 22 w miejscowości Krasowiec, linia granicy obszaru będzie biegnie po łuku w kierunku południowo-wschodnim, do skrzyżowania drogi gminnej nr 001320F z drogą prowadzącą do drogi gminnej nr 001318F. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i będzie biegnie w kierunku południowym do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1397F z drogą gminną nr 001318F. Następnie, po łuku, linia granicy będzie omijając od strony zachodniej większość zabudowań miejscowości Orzelec, do punktu przecięcia nr 101, 102, 123, 124 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy załamuje się i będzie dalej w kierunku południowym, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 221, 222, 253, 254 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy zmienia kierunek na zachodni i będzie, przecinając drogę krajową nr 22, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 115, 116, 138, 139 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy zmienia kierunek na północny i będzie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1282F z drogą prowadzącą do posesji nr 14A w miejscowości Rudnica. Następnie linia granicy będzie dalej w kierunku północnym do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1282F z drogą powiatową nr 1397F w miejscowości Płonica. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na północno-wschodni i będzie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1395F z drogą prowadzącą do posesji nr 48 w miejscowości Krasowiec. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na wschodni i będzie do 52-go kilometra drogi wojewódzkiej nr 22 w miejscowości Krasowiec, skąd rozpoczęto opis.	7.3.2017
W województwie dolnośląskim, obszar ograniczony, od północy: z miejscowości Gołędzinów drogą gminną do miejscowości Wilczyn. Z Wilczyna drogą wojewódzką 340 do miejscowości Trzebnica; od wschodu: z miejscowości Kryniczno drogą krajową nr 5 do miejscowości Wisznia Mała do (terenów podmokłych) — rzeczka Ława, następnie wzdłuż rzeczki i następnie drogą gminną do miejscowości Pierwoszów (Miłocin) i dalej wzdłuż torów kolejowych do miejscowości Trzebnica; od strony południowej: z miejscowości Szewce przez miejscowość Rogoź do Kryniczna drogą gminną; od strony zachodniej: od miejscowości Gołędzinów droga nr 342 poprzez miejscowości Pęgów, Zajączków do miejscowości Szewce.	7.3.2017
W województwie dolnośląskim, obszar ograniczony, od południowego zachodu: od drogi krajowej nr S8 na zachód do granicy lasu, wschodnią granicą lasu na północ, po granicy lasu do drogi krajowej nr 25, włączając przysiółek Katiusza na południe drogą DK 25 i granicą lasu na wschód do drogi krajowej nr S8, przekraczając drogę krajową nr S8 w kierunku wschodnim włączając miejscowość Cieśle do torów kolejowych, torami kolejowymi na południe do drogi powiatowej Bogusławice-Oleśnica, tą drogą do miasta Oleśnica do ulicy Warszawskiej na zachód. Ulicą Warszawską w Oleśnicy do ulicy Boguszyckiej, ulicą Boguszycką, drogą powiatową na Boguszyce, włączając miejscowość Boguszyce w kierunku północnym do drogi krajowej nr S8. W obszarze zapowietrzonym znajdują się następujące miejscowości: Sokołowice, Cieśle, Spalice.	7.3.2017
W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od północy: od ul. 28 grudnia w Stęszewie, przez działkę nr 60/5 dalej przez Jezioro Dębno, łukiem do początku działki nr 279, dalej przez działkę nr 281 do ul. Powstańców Wielkopolskich, w Dębienku, przez działkę nr 374/4, łukiem do działki nr 376, dalej do ul. Podgórnej i Czereśniowej w Dębnie, przez posesję nr 5 przy ul. Czereśniowej, dalej ukosem do ul. Nowej do działki nr 71/5, łukiem do ul. Generała Sikorskiego przez działkę nr 227/1, po łuku przez las do działki nr 414/2, przez działkę nr 438/2; od wschodu: od działki nr 438/2 łukiem przez pola i za miejscowością Trzebaw przecinając działkę nr 77/1, przechodząc przez ul. Kościelną i dalej przez ul. Mosińską łukiem przez las, przez działkę nr 407, przez działkę nr 218, przechodząc za miejscowością Łódź, przez działkę nr 392, przez Jezioro Dymaczewskie, przecinając drogę nr 306, na działce nr 292; od południa: od drogi nr 306, przez ul. Podgórną na działce nr 252/3, wzdłuż działki nr 225, przez pola miejscowości Będlewo, przecinając łukiem do drogi nr 5 Poznań — Wrocław; od zachodu: od drogi 5, przy działce nr 466 — łukiem przez las, przez działkę nr 463, przecinając ul. Twardowską w Zamysławie, przez działki nr 385/2, 342/2, łukiem do ul. Moderskiej przez działkę nr 340/3, łukiem przez pola i działkę nr 158/2, przecinając ul. Grodziską przez działki nr 116/5 i 117/5, dalej łukiem przez działki nr 118/2, 87/11, 80/4 i dalej łukiem przez działkę nr 76/5, przecinając ul. Sadową na wysokości działki nr 33/4 i dalej łukiem przez ul. Bukowską wzdłuż działki nr 56/4, wzdłuż działki nr 218/2 i dalej wzdłuż 295/5 przecinając ul. Kanałową i dochodząc do Jeziora Dębno.	7.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
W województwie śląskim, obszar ograniczony, od północy na wschód: od kładki przy drodze krajowej nr 941 przez rzekę przy przystanku autobusowym Ustroń-Spółdzielnia wzdłuż drogi na Krzywanię do skrzyżowania z ulicą Bernadka i dalej wzdłuż tej ulicy. Następnie wzdłuż żółtego szlaku turystycznego pieszego do granicy lasu na wzgórzu Żarnowiec. Od wschodu: wzdłuż drogi leśnej do skrzyżowania z żółtym szlakiem turystycznym pieszym w kierunku południowym do jej skrzyżowania z ulicą Źródłana. Następnie wzdłuż ulic Lecznicej, Ubocznej, Szpitalnej i Grażyńskiego do ronda im. Grażyńskiego. Od południa: z ronda im. Grażyńskiego idąc ulicą 3-go Maja do ulicy Partyzantów i po przejściu przez drogę krajową nr 941 ulicą Jelenica do przysiółka Kyma. Od zachodu: od przysiółka Kyma wzdłuż granicy lasu do potoku Czantoria i dalej wzdłuż potoku w kierunku północnym i dalej wzdłuż łączącego się z nim potoku Radoń, aż do drogi Godziszów — Bładnice Górne. Od północy: drogą lokalną do skrzyżowania z ulicą Bładnicką, a następnie ulicami Szkolną i Wiejską w kierunku drogi krajowej nr 941.	7.3.2017
W województwie dolnośląskim, obszar ograniczony, od północy: od granicy państwa z Republiką Federalną Niemiec od wiaduktu kolejowego Zgorzelec Ujazd wzdłuż torów przebiegających przez Zgorzelec (linia kolejowa łącząca Zgorzelec Ujazd — Lubań) przecinająca ulice: Powstańców Śląskich, Łużycka, Andersa, Cmentarna przy obwodnicy Zgorzelca. Od wschodu: linia kolejowa relacji Zgorzelec — Lubań ciągnąca się na wschód w odległości około 800 m od miejscowości Jerzmanki, prowadząca następnie do wiaduktu nad drogą łączącą Studniska Dolne ze Studniskami Górnymi, następnie od wiaduktu drogą na zachód do Studnisk Dolnych. Od południa: ze Studnisk Dolnych drogą do Kunowa, następnie z Kunowa drogą przy zabudowaniach nr 22 w kierunku Małej Wsi Dolnej do zabudowań nr 8 i 9 w Małej Wsi Dolnej, następnie drogą gminną z Małej Wsi Dolnej w kierunku Zgorzelca do skrzyżowania drogi Kunów-Koźmin i następnie na zachód do drogi nr 352 do Koźmina. Od zachodu: następnie drogą nr 352 do skrzyżowania z drogą nr 355, od tego skrzyżowania na zachód drogą polną koło elektrowni wiatrowych w kierunku Osieka Łużyckiego, następnie na północ drogą do Koźlic i wzdłuż rzeki Nysa Łużycka (granica państwa), do kolejowego przejścia granicznego Zgorzelec — Goerlitz. W obszarze zapowietrzonym znajdują się miejscowości: Tylice, Zgorzelec Ujazd, Koźlice, Osiek Łużycki, Kunów, Koźmin, Studniska Dolne.	9.3.2017
W województwie podlaskim, obszar ograniczony, od północy — wzdłuż północnej granicy miejscowości Krypno Kościelne łukiem w kierunku południowo — wschodnim do drogi łączącej miejscowość Krypno Kościelne z miejscowością Ruda przecinając drogę od zachodniej strony miejscowości Ruda; od wschodu — od drogi łączącej miejscowość Krypno Kościelne z miejscowością Ruda wzdłuż linii prostej w kierunku południowym po wschodniej stronie brzegów rzeki Jaskranki do północnej granicy miejscowości Góra; od południa — od północnej granicy miejscowości Góra łukiem w kierunku północno — zachodnim do drogi nr 671 przecinając drogę na południe od miejscowości Zgmunty; od zachodu — od drogi nr 671 w linii prostej w kierunku północnym do wschodniej granicy miejscowości Długoleka i następnie w kierunku wschodnim do miejscowości Krypno Kościelne.	15.3.2017
W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od posesji nr 57 we wsi Chojnik w kierunku południowo wschodnim do jazu na rzece Polska Woda koło jazu, który znajduje się na działce ewidencyjnej nr 346, następnie do drogi polnej na wysokości połowy działki ewidencyjnej nr 223 (Kuźnica Kącka, gmina Sośnie), dalej podążając na południe do granic powiatu ostrowskiego z ostreszowskim przy zbiegu granic działek nr 257, 258 oraz działki nr 2 w powiecie oleśnickim, następnie od granicy powiatu ostrowskiego na styku działek nr 307, 3/1 oraz 313, kolejno linia przebiega do zabudowań we wsi Kocina działka ewidencyjnej nr 86, kolejno do skrzyżowania duktów leśnych na środku działki nr 282 (obwód Kocina), następnie do zabudowań we wsi Chojniki numer posesji nr 77A, działka ewidencyjna nr 742, dalej do punktu początkowego (Chojnik posesja nr 57).	15.3.2017
W województwie mazowieckim, w powiecie białobrzeskim, w gminie Promna miejscowości: Promna, Adamów, Biejkowska Wola, Fałęcice, Fałęcice Wola, Góry, Fałęcice Parcela, Kolonia Promna, Stansławów.	16.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony od strony północnej: od punktu na drodze przy posesji nr 91 Biskupice Zabaryczne na działce ewidencyjnej nr 395 (obręb ewidencyjny Biskupice Zabaryczne) linia obszaru biegnie po łuku w kierunku wschodnim do punktu na drodze na granicy powiatów ostrzeszowskiego i ostrowskiego przy działce ewidencyjnej nr 64 przy posesji nr 135 Biskupice Zabaryczne i dalej przez punkt na drodze przy działce ewidencyjnej nr 55 między posesjami nr 132 a 133 (Biskupice Zabaryczne) do punktu na drodze przy granicy działek nr 12 i 13 (obręb ewidencyjny Kaliszkowice Ołobockie), a następnie po łuku do punktu na drodze przy granicy działek ewidencyjnych nr 410/1 i 410/11 przy posesji nr 62C (Kaliszkowice Ołobockie). Od strony wschodniej: od punktu na drodze przy granicy działek ewidencyjnych nr 410/1 i 410/11 przy posesji nr 62C (Kaliszkowice Ołobockie) linia obszaru biegnie w kierunku południowym do punktu na drodze przy granicy działek nr 136 i 137 obręb Kaliszkowice Kaliskie i dalej do punktu na drodze przy posesji nr 134 (Kaliszkowice Kaliskie), a następnie do punktu na drodze wojewódzkiej nr 447 przy na granicy lasu z działką ewidencyjną nr 265/2 (obręb ewidencyjny Przedborów), dalej łukiem do punktu na drodze przy granicy z działką ewidencyjną nr 89 (obręb ewidencyjny Komorów) przy granicy z lasem. Od strony południowej: od punktu na drodze przy granicy z działką ewidencyjną nr 89 (obręb ewidencyjny Komorów) po łuku w kierunku zachodnim do punktu na skrzyżowaniu dróg powiatowej z gminną przy posesjach nr 66 i 66A (Komorów), następnie do punktu na drodze wojewódzkiej nr 447 w km 7+700 przy granicy działek ewidencyjnych 805 i 807 (obręb ewidencyjny Mikstat-Pustkowie) i dalej do punktu przecięcia drogi w miejscowości Mikstat-Pustkowie z linią sieci gazowej biegnącej wzdłuż zachodniej granicy działki ewidencyjnej nr 981 (obręb ewidencyjny Mikstat-Pustkowie). Od strony zachodniej: od punktu przecięcia drogi w miejscowości Mikstat-Pustkowie z linią sieci gazowej biegnącej wzdłuż zachodniej granicy działki ewidencyjnej nr 981 (obręb ewidencyjny Mikstat-Pustkowie) po łuku w kierunku północnym przez punkt na drodze powiatowej przy posesji nr 120 (Kotłów) do punktu na drodze przy posesji nr 7 (Stara Wieś powiat ostrowski) i dalej po łuku do punktu początkowego.	16.3.2017
W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od posesji nr 57 we wsi Chojnik w kierunku południowo wschodnim do jazu na rzece Polska Woda koło jazu, który znajduje się na działce ewidencyjnej nr 346, następnie do drogi polnej na wysokości połowy działki ewidencyjnej nr 223 (Kuźnica Kącka, gmina Sośnie), dalej podążając na południe do granic powiatu ostrowskiego z ostrzeszowskim przy zbiegu granic działek nr 257, 258 oraz działki nr 2 w powiecie oleśnickim, następnie od granicy powiatu ostrowskiego na styku działki nr 307, 3/1 oraz 313, kolejno linia przebiega do zabudowań we wsi Kocina działka ewidencyjna nr 86, kolejno do skrzyżowania duktów leśnych na środku działki nr 282 (obręb Kocina), następnie do zabudowań we wsi Chojniki numer posesji nr 77A, działka ewidencyjna nr 742, dalej do punktu początkowego (Chojnik posesja nr 57).	17.3.2017
W województwie kujawsko-pomorskim, obszar ograniczony, od wschodu — wzdłuż wschodniej granicy miejscowości Bródzki, do drogi krajowej nr 62 łączącej Kruszwicę z Radziejowem; od południa — od drogi krajowej nr 62 w kierunku zachodnim przez Jezioro Gopło do drogi łączącej Baranowo z miejscowością Kruszwica; od południowego zachodu — od drogi powiatowej łączącej Kruszwicę z miejscowością Baranowo dalej wzdłuż południowo — zachodnich granic miejscowości Łagiewniki do skrzyżowania z drogą krajową nr 62, następnie wzdłuż zachodniej granicy miejscowości Kobylniki w kierunku północnym do Jeziora Gopło; od północy — od Jeziora Gopło w kierunku wschodnim do drogi łączącej Kruszwicę z Łojewem, dalej wzdłuż południowej granicy miejscowości Karczyn, dalej w kierunku południowo-wschodnim do miejscowości Bródzki.	16.3.2017
W województwie lubuskim, obszar ograniczony, od północy od przecięcia linii energetycznej z granicą gminy Koźuchów, dalej na południowy — wschód wzdłuż linii energetycznej przecinając drogę nr 297 do przecięcia linii energetycznej z nieczynną linią kolejową Koźuchów — Nowa Sól, dalej w linii prostej na południe do rozwidlenia dróg Czciradz- Koźuchów Sokołów, następnie na południowy — zachód wyłączając wieś Czciradz do przecięcia z drogą nr 283 i dalej w linii prostej na południowy — zachód do drogi nr 297 wzdłuż granicy miasta Koźuchów (wylączając wieś Podbrzezie Górne) przecinając drogę nr 296, potem w kierunku północno — zachodnim do skrzyżowania dróg Mirocin Górny — Bulin — Koźuchów, następnie w linii prostej w kierunku północnym do drogi nr 283, potem na północno-wschód obejmując wieś Słocina w obszarze zapowietrzonym od strony północnej. W obszarze zapowietrzonym znajdują się miejscowości położone w gminie Koźuchów: Koźuchów, Podbrzezie Dolne, Słocina.	17.3.2017

Stato membro: Romania

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
Municipiul GIURGIU, județul GIURGIU. Localitatea CETATEA, comuna Fratesti, județul GIURGIU. Localitatea REMUS, comuna FRATESTI, județul GIURGIU. Localitatea OINACU, comuna Oinacu, județul GIURGIU. Localitatea FRATESTI, comuna FRATESTI, județul GIURGIU.	10.3.2017
Localitatea ALMALAU, comuna OSTROV, județul Constanța.	14.3.2017
Localitatea Sulina, comuna Sulina, județul Tulcea.	14.3.2017
Localitatea FURNICOSI, comuna MIHAESTI, județul Arges. Localitatea MIHAESTI, comuna MIHAESTI, județul Arges. Localitatea RUDENI, comuna MIHAESTI, județul Arges. Localitatea VALEA BRADULUI, comuna MIHAESTI, județul Arges. Localitatea DRAGHICI, comuna MIHAESTI, județul Arges. Localitatea VALEA POPII, comuna MIHAESTI, județul Arges. Localitatea PRIBOAIA, comuna BALILESTI, județul Arges.	24.3.2017

Stato membro: Slovacchia

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
Okres Malacky Obce: — Vysoká pri Morave	11.3.2017»

d) la voce relativa al Regno Unito è sostituita dalla seguente:

«Stato membro: Regno Unito

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 29, paragrafo 1, della direttiva 2005/94/CE
The area of the parts of Lancashire County (ADNS code 00151) contained within a circle of a radius of three kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N53.9325 and W2.9503	7.3.2017
Those parts of Suffolk and Norfolk County (ADNS code 00162 and 00154) contained within a circle of a radius of three kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N52.3669 and E0.9819	11.3.2017
Those parts of Northumberland County (ADNS code 00169) contained within a circle of a radius of three kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N54.6625 and E2.5069	18.3.2017»

2) la parte B è così modificata:

a) le voci relative a Bulgaria, Repubblica ceca, Germania e Grecia sono sostituite dalle seguenti:

«Stato membro: Bulgaria

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
PLOVDIV	
Municipality of Rakovski : — Momino selo — Rakovski — Stryama	14.3.2017
Municipality of Brezovo : — Choba — Brezovo — Padarsko — Streltzi — Sarnegor — Drangovo — Varben — Zlatosel — Zelenikovo — Brezovo — Choba — Boretz — Babek — Zelenikavo — Rozovets — Turkmen	14.3.2017
Municipality of Brezovo : — Otetz Kirilovo	dal 6.3.2017 al 14.3.2017
Municipality of Kaloyanovo : — Otetz Paisievo — Razhevo Konare — Gorna Mahala — Pesnopoy — Ivan Vazovo — Chernozemen — Razhevo — Glavatar — Dalgo pole — Zhitnitsa — Duvanlii	14.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Municipality of Kaloyanovo : — Begovo — Suhozem	dal 6.3.2017 al 14.3.2017
Municipality of Hisarya — Chernichevo	14.3.2017

STARA ZAGORA

Municipality of Bratya Daskalovi : — Saedinie — Pravoslav — Bratya Daskalovi — Gorno Beleva — Kolyu Marinovo — Dolno Novo selo — Malko Dryanovo — Naydenovo — Sarnavets — Slavyani	14.3.2017
Municipality of Bratya Daskalovi : — Veren — Malak dol — Markovo — Medovo — Golyam dol	dall'1.3.2017 al 9.3.2017
Municipality of Chirpan : — Sredno gradishte — Izvorovo — Zlatna livada — Spasovo — Stoyan Zaimovo	14.3.2017

HASKOVO

Municipality of Haskovo : — Klokotnitza	9.3.2017
Municipality of Mineralni bani : — Susam — Tatarevo	9.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Municipality of Dimitrovgrad : — Gorski izvor	dall'1.3.2017 al 9.3.2017
Municipality of Dimitrovgrad : — Kasnakovo — Dobrich — Krum — Svetlina — Bodrovo — Varbitza — Skobeleva — Yabalkovo — Velikan	9.3.2017
Municipality of Stambolovo — Balkan	dal 17.3.2017 al 25.3.2017
Municipality of Haskovo — Golemantsi — Dolno golemantsi — Maslonovo — Gorno voivodino — Folno voivodino — Mandra — Orlovo — Gabrovo	25.3.2017
DOBRICH	
Municipality of Shabla : — Smin — Chernomortzi	dall'1.3.2017 al 9.3.2017
Municipality of Shabla : — Vaklino — Durankulak — Zahari Stoyanovo — Staevtzi — Tvardizta	9.3.2017
Municipality of Kavarna : — Bilo	9.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
--------------------	--

KARDZHALI

Municipality of Kardzhali — Chiflik — Bashtino — Murgovo — Madrets — Perperek — Kokiche — Gorna polyana — Svatbare — Kaloyantsi — Gorna krepost — Folna krepost — Chereshitsa — Most — Chernyovtsi — Dobrinovo — Maistorovo — Dolishte — Konevo — Miladinovo — Byala polyana — Strahil voivode — Sestrinsko — Rudina	25.3.2017
Municipality of Kardzhali — Krin — Tatkovovo — Zvinitsa	dal 17.3.2017 al 25.3.2017

SILISTRA

Municipality of Silistra — city of Silistra — Balgarka — Borovo — Sratsimir — Babuk — Tsenovich — Kalipetrovo	23.3.2017
---	-----------

Stato membro: Repubblica ceca

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Biskoupky na Moravě (604755), Bohutice (606677), Čučice (624373), Dobelice (626821), Dobřínsko (627917), Dolní Kounice (629286), Hlína u Ivančic (639184), Hrubšice (648639), Jezeřany (659428), Maršovice (659436), Kadov (661961), Kratochvilka (644133), Kubšice (676888), Lesonice u Moravského Krumlova (680249), Moravské Bránice (698890), Miroslavské Knínice (695394), Neslovice (703729), Nové Bránice (706043), Olbramovice u Moravského Krumlova (709930), Padochov (717371), Petrovice u Moravského Krumlova (720178), Polánka u Moravského Krumlova (725064), Silůvky (747815), Trboušany (768057), Zbýšov u Oslavan (792110), Babice u Rosic (600709), Branišovice (609374), Cvrčovice u Pohořelic (618152), Čermákovice (619698), Dolní Dubčany (628956), Džbánice (634310), Horní Dubňany (642843), Míšovice (645699), Jamolice (656674), Ketkovice (664855), Kupařovice (677582), Loděnice u Moravského Krumlova (686344), Lukovany (689041), Malešovice (690872), Mělčany u Ivančic (692786), Miroslav (695378), Našiměřice (701661), Němčický (703052), Omice (711195), Ořechov (712612), Pravlov (733016), Radostice u Brna (738310), Rosice u Brna (741221), Rybníky na Moravě (744026), Senorady (747530), Skalice u Znojma (747947), Střelice u Brna (757438), Suchohrdly u Miroslavi (759210), Šumice (764248), Tetčice (766861), Tulešice (771449), Vémyslice (779971), Zakřany (790478), Zastávka (791113), Vedrovice (777536), Zábrdovice u Vedrovic (798754)	10.3.2017
Němčice u Ivančic (655813), Alexovice (655821), Budkovice (615595), Ivančice (655724), Kounické Předměstí (655741), Letkovice (655830), Moravský Krumlov (699128), Nová Ves u Oslavan (705659), Rokytná (699225), Oslavany (713180), Řeznovice (745421)	dal 2.3.2017 al 10.3.2017
Bavory (601209), Dobré Pole (627259), Dolní Věstonice (630331), Horní Věstonice (644579), Ivaň (655708), Nová Ves u Pohořelic (705667), Novosedly na Moravě (706973), Perná (719242), Břeží u Mikulova (613908), Jevišovka (659363), Klentnice (666149), Litobratřice (685356), Nový Přerov (707864), Pavlov u Dolních Věstonic (718394), Pohořelice nad Jihlavou (724866), Popice (725757), Pouzdřany (726729), Příbice (735311), Strachotín (755893), Troskotovice (768553), Vlasatice (783307) a Vranovice nad Svratkou (785512)	10.3.2017
Brod nad Dyjí (612642), Dolní Dunajovice (628964), Drnholec (632520), části katastrálního území Mušov (700401) a Pasohlávky (718220), přičemž východní hranice území tvoří silnice E461	dal 2.3.2017 al 10.3.2017
600032 Adamov u Českých Budějovic, 607746 Borovany, 702056 Borovnice u Českých Budějovic, 622281 České Budějovice 5, 622320 Dobrá Voda u Českých Budějovic, 685143 Dolní Miletín, 630586 Domanín u Třeboně, 702064 Doubravice u Nedabyle, 633534 Dubičné, 769371 Dvůrec u Třebče, 702072 Heřmaň u Českých Budějovic, 639192 Hlincová Hora, 785679 Hlinsko u Vráta, 607754 Hluboká u Borovan, 685151 Horní Miletín, 793914 Hvozdec u Lišova, 780880 Jedovary, 660141 Jílovce u Trhových Svinů, 743461 Jivno, 662208 Kaliště u Českých Budějovic, 667773 Kojákovice, 668753 Komařice, 667781 Kramolín u Kojákov, 783242 Lhota u Vlachnovic, 682829 Libín, 685178 Lišov, 756571 Lomec, 697125 Mladošovice, 702102 Nedabyle, 702111 Nová Ves u Českých Budějovic, 780898 Ostrolovský Újezd, 780901 Otěvěk, 668761 Pašínovice, 719935, Petrovice u Borovan, 768430 Radostice u Trocnova, 780910 Rankov u Trhových Svinů, 743470 Rudolfov u Českých Budějovic, 752835 Spolí u Ledenic, 753131 Srubec, 754331 Staré Hodějovice, 756598 Strážkovice, 758035 Strážov nad Malší, 763489 Štěpánovice u Českých Budějovic, 768448 Trocnov, 769398 Třebetč, 662216 Třebotovice, 741621 Vidov, 783251 Vlachnovice, 793922 Vlčkovice, 785687 Vráto, 607771 Vrcov, 793931 Zvíkov u Lišova	11.3.2017
679798 Ledenice, 791628 Ohrazení, 750441 Slavošovice u Lišova, 662224 Zaliny, 791644 Zborov	dal 3.3.2017 al 11.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
601179 Bavorov, 766836 Běleč, 636657 Blanice, 633186 Borčice, 615579 Budkov u Husince, 764167 Buk pod Boubínem, 623776 Čichtice, 629294 Dachov, 629308 Dolní Kožlí, 633194 Dub u Prachatic, 633208 Dubská Lhota, 633216 Dvorec u Dubu, 679518 Dvory u Lažišť, 636665 Hájek u Bavorova, 629316 Horní Kožlí, 789135 Horní Záblatí, 649694 Horouty, 647608 Hracholusky u Prachatic, 649708 Husinec, 679526 Chlístov u Lažišť, 633224 Javornice u Dubu, 732737 Kahov, 764175 Kosmo, 672319 Krajníčko, 679534 Kratušín, 679542 Lažišť, 737615 Libotyně, 737623 Lštění u Radhostic, 604577 Měkynek, 629324 Mojkov, 704636 Nišovice, 732745 Oseky, 651711 Pěčnov, 732630 Prachatic, 757110 Protivec, 737631 Radhostice, 789160 Saladín, 732753 Stádlá, 732711 Staré Prachatic, 757128 Strunkovice nad Blanicí, 759970 Svatá Maří, 757136 Svojnice, 757144 Šipoun, 763918 Šůtkov, 764205 Šumavské Hoštice, 679551 Švihov u Lažišť, 766852 Těšovice u Prachatic, 601195 Tourov, 759988, 773328 Uhřice u Vlachova Březí, 672327 Útěšov, 782670 Vitějovice, 794678 Vojslavice u Žárovne, 732761 Volovice, 649716 Výrov u Husince, 789178 Záblatí u Prachatic, 679569 Zábrdí u Lažišť, 792284 Zdenice, 794686 Žárovná, 701718 Žernovice, 757152 Žichovec	10.3.2017
651702 Chlumany, 652326 Chocholatá Lhota, 633241 Lipovice, 772071 Újezdec u Tvrzic, 783293 Vlachovo Březí	dal 2.3.2017 al 10.3.2017
609277 Brandýs nad Orlicí, 622630 České Libchavy, 712108 Dobrá Voda u Orlického Podhůří, 627861 Dobříkov, 642975 Dolní Jelení, 633933 Dvořisko, 643327 Horní Libchavy, 651974 Choceň v jižní části vymezené hranicí silnic č. 312 a 317, 653101 Chotěšiny, 658197 Jelněd, 790737 Kosořín, 687031 Loučky, 723894 Němčí, 633941 Nořín, 717053 Oucmanice, 721824 Plchovice, 721859 Plchůvky, 712141 Rviště, 627879 Rzy, 712159 Říčky u Orlického Podhůří, 746487 Seč u Brandýsa nad Orlicí, 749681 Slatina u Vysokého Mýta, 752444 Sopotnice, 753165 Sruby, 758761 Sudislav nad Orlicí, 758906 Sudslava, 707601 Svatý Jiří, 767263 Tisová u Vysokého Mýta v severní části vymezené spojnici vedenou mezi hranicí katastrálních území 790745 Zálší u Chocně a 785211 Vračovice a ulicí Kpt. Poplera ve Vysokém Mýtě, 723908 Turov, 773948 Újezd u Chocně, 778630 Velká Skrovnice, 784231 Voděradý u Českých Heřmanic, 785211 Vračovice, 788228 Vysoké Mýto v severní části vymezené vodním tokem řeky Loučná, 790745 Zálší u Chocně, 790958 Zámorsk a 791024 Zářecká Lhota; 607614 Borohrádek, 623539 Čičová, 631426 Doudleby nad Orlicí, 651206 Chleny, 670197 Kostelec nad Orlicí, 670332 Kostelecká Lhota, 651222 Krchleby u Kostelce nad Orlicí, 681539 Lhoty u Potštejna, 619787 Malá Čermná nad Orlicí, 693201 Merklovice, 681547 Polom u Potštejna, 726508 Potštejn, 681555 Proruby u Potštejna, 651249 Svídnice u Kostelce nad Orlicí, 607622 Šachov u Borohrádku, 776785 Vamberk, 619795, Velká Čermná nad Orlicí, 651257 Vrbice u Kostelce nad Orlicí, 631442 Vyhnánov, 790915 Záměl, 792268 Zdelov	10.3.2017
603236 Běstovice, 748510 Bošín u Chocně, 638269 Hemže, 651974 Choceň v severní části vymezené hranicí silnic č. 312 a 317, 668036 Koldín, 699837 Mostek nad Orlicí, 701645 Nasavrky u Chocně a 748528 Skořenice; 607819 Borovnice u Potštejna, 670359 Kostecké Horky, 607843 Rájec	dal 2.3.2017 al 10.3.2017
601128 Bašť, 608076 Bořanovice, 609048 Brandýs nad Labem, 609773 Brázdim, 617172 Byšice, 703656 Byškovice, 708976 Čenkov, 669059 Konětopy, 669644 Korycany, 675806 Křenek, 680931 Lhota u Dříš, 703621 Libiš, 617199 Liblice, 691437 Malý Újezd, 791008 Martinov, 703567 Neratovice, 708828 Obříství, 717550 Panenské Břežany, 725218 Polerady u Prahy, 734209 Předboj, 746673 Sedlec u Líbeznic, 609170 Stará Boleslav, 758892 Sudovo Hlavno, 771261 Tuhaň, 777960 Veliká Ves u Prahy, 666785 Zábore u Kel, 609226 Zápy, 731552 Miškovice, 731528 Třeboradice	10.3.2017
705403 Čakovičky, 703664 Lobkovice, 705411 Nová Ves u Prahy	dal 2.3.2017 al 10.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
602868 Beroun — ohraničení dálnicí D5, 669024 Bítov u Koněprus, 615137 Bubovice, 620351 Černolice, 620386 Černošice, 623946 Čisovice, 627810 Dobřichovice, 627968 Dobříš — jižní hranici území tvoří cyklostezka č. 308, 748994 Hodyně u Skuhrova, 645737 Hostim u Berouna, 652989 Choteč u Prahy, 652997 Chýnice, 603091 Jarov u Berouna, 660175 Jíloviště, 627828 Karlík, 666343 Klínek, 669032 Koněprusy, 693006 Korno, 671967 Kozolupy, 676942 Kuchař, 678759 Kytín, 685054 Líšnice u Prahy, 685267 Liteň, 686328 Loděnice u Berouna, 689246 Lužce, 693014 Měňany, 693863 Mezouň, 697621 Mníšek pod Brdy, 703842 Nesvačily u Berouna, 708062 Nučice u Rudné — ohraničení dálnicí D5 a ku Loděnice, 723363 Podbrdy, 740195 Roblín, 697630 Rymaně, 745804 Řitka, 749010 Skuhrov pod Brdy, 752983 Srbsko u Karlštejna, 697648 Stříbrná Lhota, 759244 Suchomasty — silnice 11537, 760269 Svatý Jan pod Skalou, 764825 Tachlovice, 766917 Tetín u Berouna, 693022 Tobolka, 768324 Trněný Újezd, 770396 Třebotov, 782246 Vinařice u Suchomast, 783200 Vižina, 784982 Vonoklasy, 785717 Vráž u Berouna, 787272 Všenory, 787299 Všeradice, 788449 Vysoký Újezd u Berouna	10.3.2017
85232 Běleč u Litně, 663719 Budňany, 638901 Hlásná Třebaň, 680761 Lety u Dobřichovic, 699306 Mořina, 699322 Mořinka, 663743 Poučnick, 745375 Řevnice, 760790 Svinaře, 789593 Zadní Třebaň	dal 2.3.2017 al 10.3.2017
601870 Bělčice, 756822 Bořice u Mirotic, 695483 Boudy, 605212 Blatenska, 789291 Bratronice, 618781 Čechelovice, 619060 Čekanice, 631248 Doubravice u Strakonice, 631558 Drahenický Málkov, 636533 Hajany u Blatné, 700495 Holušice u Mužetic, 644765 Hornosín, 645796 Hostišovice, 651494 Chlum u Blatné, 775754 Chobot, 654108 Chrástovice, 756831 Jarotice, 605221 Jindřichovice u Blatny, 661929 Kadov u Blatné, 667579 Kocelovice, 724408 Kožlí u Čížové, 700835 Kožlí u Myštic, 740586 Láz u Radomyšle, 605239 Lažánky, 631256 Lažany u Doubravice, 738212 Leskovice u Radomyšle, 686247 Lnáře, 661937 Lnářský Málkov, 686549 Lom u Blatné, 695491 Lučkovice, 619078 Milčice u Čekanice, 686557 Míreč, 695505 Mirovice, 661945 Mračov, 700509 Mužetice, 700851 Myšnice, 631264 Nahošín, 645818 Podruhlí, 725111 Pole, 617601 Radobyte, 740594 Rojice, 746894 Sedlice u Blatné, 756849 Stráž u Mirotic, 756857 Strážovice u Mirotic, 762768 Škvořetice, 766976 Tchořovice, 770175 Třebohostice, 775771 Uzenice, 775789 Uzeničky, 700894 Vahlovice, 712931 Velká Turná, 661953 Vrbno, 700908 Výšice, 789313 Záboří u Blatné, 791288 Závěšín u Bělčic; 748005 Skaličany — severní část katastru po jižní hranici tvořenou silnicí 1735	10.3.2017
605247 Blatná, 616401 Buzice, 689726 Hněvkov u Mačkova, 689734 Mačkov, 746886 Němčice u Sedlice, 762750 Pacelice 748005, 603457 Bezdědovice; 748005 Skaličany — jižní část katastru po severní hranici tvořenou silnicí 1735.	dal 2.3.2017 al 10.3.2017
Antošovice (600393), Bartovice (715085), Darkov (664014), Dolní Lutyně (629731) — jižní hranici katastrálního území tvoří ul. Stará cesta a ul. Neradská a železniční trať Dolní Lutyně — Dětmárovice, Dolní Marklovice (720321), Dolní Suchá (637777), Doubrava u Orlové (631167) — severozápadní hranici katastrálního území tvoří vodní tok Mlýnka, Heřmanice (714691), Horní Suchá (644404), Hrušov (714917), Karviná-Doly (664103), Karviná-město (663824), Koblov (667366), Kopytov (707139), Koukolná (625973), Lazy u Orlové (712434), Michálkovice (714747), Muglinov (714941), Nový Bohumín (707031), Orlová (712361) — severní hranici katastrálního území tvoří odbočka z ul. 17. listopadu k rybníku Stará Cihelna, ul. Bezručova, ul. Doktora Miroslava Tyrše a ul. Obroky, Petrovice u Karviné (720356), Petřvald u Karviné (720488), Poruba u Orlové (712493) — severní hranice katastrálního území vede od rybníku Kout po železniční trať, potokem Struska, ul. Sežská a ul. Rajčula po ul. Obroky, Prostřední Suchá (637742), Prstná (720364), Pudlov (736716), Radvanice (715018), Ráj (663981), Rychvald (744441) — východní hranici katastrálního území tvoří ul. Bohumínská a severní hranici katastrálního území tvoří ul. Orlovská, Skřečoch (748871), Slezská Ostrava (714828), Staré Město u Karviné (664197), Starý Bohumín (754897), Stonava (755630), Šenov u Ostravy (762342) — jižní hranici katastrálního území tvoří ul. Těšínská, Šilheřovice (762474) — západní hranici katastrálního území tvoří ul. Sokolská a severní ul. Dolní, Šumbark (637734), Věřňovice (780359), Vrbice nad Odrou (785971), Záblatí u Bohumína (789216), Závada nad Olší (720372)	11.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Dětmarovice (625965), Dolní Lutyně (629731) — severní hranici katastrálního území tvoří ul. Stará cesta a ul. Neradská a železniční trať Dolní Lutyně — Dětmarovice, Doubrava u Orlové (631167) — jihovýchodní hranici katastrálního území tvoří vodní tok Mlýnka, Horní Lutyně (712531), Orlová (712361) — jižní hranici katastrálního území tvoří odbočka z ul. 17. listopadu k rybníku Stará Cihelna, ul. Bezručova, ul. Doktora Miroslava Tyrše a ul. Obroky, Poruba u Orlové (712493) — jižní hranice katastrálního území vede od rybníku Kout po železniční trať, potokem Struska, ul. Sezská a ul. Rajčula po ul. Obroky, Rychvald (744441) — západní hranici katastrálního území tvoří ul. Bohumínská a jižní hranici katastrálního území tvoří ul. Orlovská	dal 3.3.2017 al 11.3.2017
747017 Bílá u Sedla, 660647 Buk u Jindřichova Hradce, 623865 Číměř, 624861 Děbolín, 623873 Dobrá Voda u Číměře, 629456 Dolní Lhota u Stráže nad Nežárkou, 643653 Dolní Pěna, 630144 Dolní Skřýchov, 637513 Hatín, 643661 Horní Pěna, 660701 Horní Žďár u Jindřichova Hradce, 645583 Hospříz, 705004 Hradiště u Nové Bystřice, 645591 Hrutkov, 660523 Jindřichův Hradec, 740331 Jindřiš, 645605 Kačlehy, 747025 Lhota u Sedla, 683221 Libořezy, 624870 Matná, 695351 Mirochov, 697583 Mníšek, 708046 Nový Vojítov, 716502 Otín u Jindřichova Hradce, 720992 Pístina, 721565 Plavsko, 660698 Políčko u Jindřichova Hradce, 637530 Polště, 623881 Potočná u Číměře, 735663 Příbraz, 738689 Radouňka, 739758 Ratiboř u Jindřichova Hradce, 741183 Roseč, 747033 Sedlo u Číměře, 637548 Stajka, 756377 Stráž nad Nežárkou; severní část katastrálního území 643670 Malíkov nad Nežárkou ohraničená na jihu směrem od západu na východ tohoto katastrálního území následovně: od hranice s katastrálním územím 630438 Dolní Žďár u Lásenice silnicí č. 0343 až za první obydlí č. p. 48 obce Malíkov nad Nežárkou dále polní cestou tvořící příjezdovou cestu vedoucí směrem na jih k zemědělskému areálu končící u parcely č. 2426, která vede kolem výše zmíněného zemědělského areálu na jihozápad a dále se stáčí na jihovýchod a navazuje dále na parcelu č. 2441 na jihovýchodně od zemědělského areálu; dále pokračuje hranice jako polní cesta na jihu podél obce Malíkov nad Nežárkou až po obydlí č.p. 13, tato polní cesta je tvořená parcelami č. 2627, 2625, 2622, 2624, 2626, 2628, 2630, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2652, 2653, 2654, 2655; na poslední parcelu polní cesty č. 2655 navazuje neznačená pozemní komunikace vedoucí od obce Nová Ves do obce Malíkov nad Nežárkou, a to podél obydlí č.p. 13 směrem na návěs a dále až na hranici s katastrálním územím 643661 Horní Pěna.	12.3.2017
630438 Dolní Žďár u Lásenice, 629464 Dvorce u Stráže nad Nežárkou, 630446 Horní Lhota u Lásenice, 679160 Lásenice, 705527 Nová Ves u Sedla, 787531 Vydří; jižní část katastrálního území 643670 Malíkov nad Nežárkou ohraničená na severu směrem od západu na východ tohoto katastrálního území následovně: od hranice s katastrálním územím 630438 Dolní Žďár u Lásenice silnicí č. 0343 až za první obydlí č. p. 48 obce Malíkov nad Nežárkou; dále polní cestou tvořící příjezdovou cestu vedoucí směrem na jih k zemědělskému areálu končící u parcely č. 2426, která vede kolem výše zmíněného zemědělského areálu na jihozápad a dále se stáčí na jihovýchod a navazuje dále na parcelu č. 2441 na jihovýchodně od zemědělského areálu; dále pokračuje hranice jako polní cesta na jihu podél obce Malíkov nad Nežárkou až po obydlí č.p. 13, tato polní cesta je tvořená parcelami č. 2627, 2625, 2622, 2624, 2626, 2628, 2630, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2652, 2653, 2654, 2655; na poslední parcelu polní cesty č. 2655 navazuje neznačená pozemní komunikace vedoucí od obce Nová Ves do obce Malíkov nad Nežárkou, a to podél obydlí č.p. 13 směrem na návěs a dále až na hranici s katastrálním územím 643661 Horní Pěna.	dal 4.3.2017 al 12.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
653811 Andělská Hora u Chrástavy, 601365 Bedřichov u Jablonce nad Nisou, 603881 Bílá u Českého Dubu, 626660 Dlouhý Most, 653829 Dolní Chrástava, 632694 Družcov, 697591 Fojtka, 631094 Hluboká u Liberce, 640344 Hodkovice nad Mohelkou, 653837 Horní Chrástava, 656992 Hraničná nad Nisou, 653845 Chrástava I, 653853 Chrástava II, 655970 Jablonec nad Nisou, 657000 Janov nad Nisou, 742457 Janův Důl, 733229 Javorník u Českého Dubu, 626686 Javorník u Dlouhého Mostu, 658588 Jeřmanice, 682438 Kateřinky u Liberce, 673641 Krásná Studánka, 675474 Kryštofovo Údolí, 676501 Křižany, 785628 Kunratice u Liberce, 657018 Loučná nad Nisou, 656127 Lukášov, 689823 Machnín, 762504 Minkovice, 705586 Mlýnice, 697605 Mníšek u Liberce, 697796 Modlibohov, 656135 Mšeno nad Nisou, 705594 Nová Ves u Chrástavy, 675482 Novina u Liberce, 710016 Oldřichov v Hájích, 604631 Panenská Hůrka, 719641 Petrašovice, 631108 Pilínkov, 733211 Proseč nad Nisou, 733245 Proseč pod Ještědem, 673650 Radčice u Krásné Studánky, 738085 Rádlo, 762512 Rašovka, 742465 Rozstání pod Ještědem, 682446 Rudolfov, 682144 Ruprechtice, 656101 Rýnovice, 697800 Sobákov, 697818 Starý Dub, 682390 Starý Harcov, 756393 Stráž nad Nisou, 756407 Svárov u Liberce, 760579 Světlá pod Ještědem, 762521 Šimonovice, 603902 Vlčetín u Bílé, 785644 Vratislavice nad Nisou, 640361 Záskaří	12.3.2017
682268 Dolní Hanychov, 631086 Doubí u Liberce, 682233 Františkov u Liberce, 682462 Horní Hanychov, 682250 Horní Růžodol, 682489 Horní Suchá u Liberce, 682241 Janův Důl u Liberce, 682497 Karlínky, 682039 Liberec, 682161 Nové Pavlovice, 682471 Ostašov u Liberce, 682314 Ročhlice u Liberce, 682209 Růžodol I, 682179 Staré Pavlovice, 780472 Vesec u Liberce	dal 4.3.2017 al 12.3.2017
702919 Alberovice, 602655 Bernartice u Dolních Kralovic, 786993 Bezděkov u Dolních Kralovic, 607932 Borovsko, 613495 Brzotice, 620165 Černíči, 625426 Děkanovice — východní hranici tvoří silnice č. 11232, 629332 Dolní Kralovice — východní hranici území tvoří Tomický potok a Želivka, 762415 Dolní Rápotice, 633836 Dunice, 702927 Kačerov, 676411 Křivsoudov, 629341 Libčice u Dolních Kralovic, 686492 Loket u Dolních Kralovic, 702935 Němčice u Dolních Kralovic, 756971 Strojčice, 758469 Studený, 762423 Šetějovice, 767727 Tomice u Dolních Kralovic — východní hranici tvoří silnice č. 11232 a č. 13020, 787019 Všebořice u Dolních Kralovic, 629383 Zahrádčice, 762431 Žibřidovice; 672076 Bohumilice u Kozlí, 606936 Bojiště, 607061 Bolechov, 640077 Budeč nad Želivkou, 623717 Čihovice, 740012 Dobrá Voda Lipnická, 768782 Dobrovítova Lhota, 640085 Habrovčice, 640093 Hněvkovice u Ledče nad Sázavou, 640638 Hojanovice, 641537 Holušice, 790192 Horní Paseka, 648493 Hroznětice, 711349 Chlovy, 640107 Chotěměřice, 655490 Chýstovice, 692131 Chyšná, 675644 Jiříčky, 662241 Kaliště, 662810 Kamenná Lhota, 667242 Koberovice, 670758 Košetice, 606944 Kouty u Bojiště, 672084 Kozlí, 675652 Křelovice u Pelhřimova, 679712 Ledec nad Sázavou, 681270 Lhotice, 681342 Lhotka u Humpolce, 782840 Lískovice, 641545 Lísky u Holušic, 686395 Lohenice, 692140 Martinice u Onšova, 681288 Miletín u Humpolce, 606952 Mstislavice, 747548 Nečice, 640115 Nová Ves u Dolních Kralovic, 711357 Onšov, 723819 Podivice, 607070 Poříčí u Bolechova, 733156 Proseč u Humpolce, 740021 Rejčkov, 672092 Sechov, 747564 Senožaty, 692158 Skoranovice, 752819 Speřice, 747572 Syrov, 711365 Těškovice u Onšova, 771431 Tukleky, 606961 Veliká, 782858 Vitice u Humpolce, 784621 Vojslavice nad Želivkou, 640131 Zaháj u Hněvkovic	12.3.2017
605514 Blažejovice, 625426 Děkanovice — západní hranici tvoří silnice č. 11232, 629332 Dolní Kralovice — západní hranici území tvoří Tomický potok a Želivka, 692123 Martinice u Dolních Kralovic, 751375 Snět, 767727 Tomice u Dolních Kralovic — západní hranici tvoří silnice č. 11232 a č. 13020, 605522 Vítovice u Blažejovic, 629375 Vraždovy Lhotice; 645150 Hořice u Humpolce, 659495 Ježov nad Želivkou, 721051 Píšť u Humpolce, 721069 Vranice u Humpolce	dal 4.3.2017 al 12.3.2017
706191 Byňov, 622711 České Velenice, 636827 Halámky, 647888 Hranice u Nových Hradů, 648060 Hrdlořezy u Suchdola nad Lužnicí, 706230 Mýtiny, 706248 Nakolice, 706256 Nové Hradky, 788864 Obora u Vyšného, 739375 Rapšach, 759147 Suchdol nad Lužnicí, 706264 Štipton, 771937 Tuš, 706281 Veveří u Nových Hradů	15.3.2017
633925 Dvory nad Lužnicí, 705730 Krabonoš, 705756 Nová Ves nad Lužnicí, 788872 Vyšné	dal 7.3.2017 al 15.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
609048 Brandýs nad Labem, 609773 Brázdim, 705403 Čakovičky, 618772 Čečelice, 658481 Dehtáry, 632937 Dřevčice u Brandýsa nad Labem, 633119 Dřísy, 638960 Hlavenec, 646385 Hovorčovice, 767344 Chrást u Tišic, 658499 Jenštejn, 661031 Jiřice u Kostelce nad Labem, 708020 Káraný, 667854 Kojetice u Prahy, 667919 Kojovice, 669059 Konětopy, 670511 Kostelní Hlavno, 767352 Kozly u Tišic, 767859 Lázně Toušeň, 682667 Líbeznice, 703664 Lobkovice, 693448 Měšice u Prahy, 703672 Mlékojedy u Neratovic, 700118 Mratín, 792764 Mstětice, 717100 Nedomice, 703567 Neratovice, 705411 Nová Ves u Prahy, 708038 Nový Vestec, 609234 Ostrov u Brandýsa nad Labem, 748366 Otradovice, 717118 Ovčáry u Dřís, 724149 Podolanka, 609251 Popovice u Brandýsa nad Labem, 735302 Přezletice, 736376 Přívory, 738247 Radonice u Prahy, 670189 Rudeč, 748382 Skorkov, 750751 Sluhy, 752169 Sojovice, 609170 Stará Boleslav, 609269 Stránka u Brandýsa nad Labem, 758892 Sudovo Hlavno, 792772 Svěmyslice, 767361 Tišice, 771856 Tuřice, 777757 Veleň, 787485 Všetaty, 609226 Zápy, 792764 Mstětice, 792781 Zeleneč, 793345, Zlonín; Miskovice 731552, Třeboradice 731528	13.3.2017
607517 Borek nad Labem, 670171 Kostelec nad Labem, 675806 Křenek, 680931 Lhota u Dřís, 791008 Martinov, 725218 Polerady u Prahy, 791016 Zárby;	dal 5.3.2017 al 13.3.2017
601934 Běleč nad Orlicí — západní hranici území tvoří silnice č. 298, 607045 Bolehošť, 618624 Častolovice, 623351 Čestice u Častolovic, 623539 Čičová, 710377 Hoděčín, 618632 Hřibiny, 659479 Ježkovice, 670197 Kostelec nad Orlicí, 670332 Kostelecká Lhota, 769410 Krňovice, 676365 Křivice, 679666 Ledce, 769665 Libel, 683591 Lično, 683949 Lípa nad Orlicí — jižní hranici území tvoří silnice č. 11, 619787 Malá Čermná nad Orlicí, 710385 Olešnice u Rychnova nad Kněžnou, 683604 Ostašovice, 720135 Petrovice nad Orlicí, 683612 Radostovice u Lična, 739553 Rašovice u Týniště nad Orlicí, 761818 Synkov, 607622 Šachov u Borohrádku, 769444 Štěnkov, 769452 Třeběchovice pod Orebem, 772429 Týniště nad Orlicí — jižní hranici území tvoří silnice č. 11, 619795 Velká Čermná nad Orlicí, 618667 Velká Ledská, 787540 Vyhnanice u Voděrad, 792268 Zdelov; 601942 Bělečko, 642975 Dolní Jelení, 641146 Holice v Čechách, 642983 Horní Jelení, 644013 Horní Ředice, 655384 Chvojenec, 716332 Ostřetín, 722898 Poběžovice u Holic — jižní část katastrálního území vymezená silnicí č. 3055 spojující obce Borohrádek a Vysoké Chvojno, 778052 Veliny a 788210 Vysoké Chvojno	14.3.2017
600172 Albrechtice nad Orlicí, 607614 Borohrádek, 683949 Lípa nad Orlicí — severní hranici území tvoří silnice č. 11, 600199 Nová Ves u Albrechtic, 772429 Týniště nad Orlicí — severní hranici území tvoří silnice č. 11, 795224 Žďár nad Orlicí, 722898 Poběžovice u Holic — severní část katastrálního území vymezená silnicí č. 3055 spojující obce Borohrádek a Vysoké Chvojno	dal 6.3.2017 al 14.3.2017
606375 Bohumilice v Čechách, 772054 Bohunice u Tvrzic, 608513 Bošice, 608530 Budilov, 616273 Bušanovice, 619612 Čepřovice, 704628 Černětice, 623296 Čestice, 624217 Čkyně, 632261 Dobrš, 624225 Dolany u Čkyně, 616281 Dolní Nakvasovice, 631345 Doubravice u Volyně, 726923 Drachkov u Strakonice, 632864 Dřešín, 632872 Dřešínek, 645541 Hodějov, 616290 Horní Nakvasovice, 624241 Horosedly u Čkyně, 645559 Hoslovice, 608548 Hradčany u Čkyně, 632899 Chvalšovice, 774111 Jetišov, 660710 Jinín, 660973 Jiřetice u Čepřovic, 734454 Kakovice u Volyně, 738581 Kapsova Lhota, 660981 Koječín u Čepřovic, 673145 Kraselov, 701165 Krušlov 677671 Kuřimany, 678201 Kváskovice, 624250 Lčovice, 752495 Libětice, 685381 Litochovice u Volyně, 726931 Makarov, 690724 Malenice, 734462 Marčovice, 646172 Milejovice, 759937 Milíkovice, 695092 Miloňovice, 673170 Mladotice u Kraselova, 700436 Mutěnice u Strakonice, 701173 Nahořany u Čkyně, 701840 Nebřehovice, 702951 Němčice u Volyně, 685399 Neuslužice, 755923 Nové Strakonice, 623318 Nuzín, 717649 Paračov, 631353 Počátky u Volyně, 726940 Pracejovice, 624276 Předenice u Čkyně, 755931 Přední Ptákovice, 757161 Přední Zborovice, 734471 Předslavice, 704644 Račí u Nišovic, 623326 Radešov u Čestic, 774120 Radkovice, 738590 Radošovice u Strakonice, 747637 Setěchovice, 678210 Skály u Kváskovic, 752509 Smiradice, 752517 Sousedovice, 784940 Starov, 757179 Strunkovice nad Volýňkou, 631361 Střídka, 685402 Střítež u Volyně, 695114 Sudkovice, 759945 Svaryšov, 645567 Škrobočov, 774138 Švejcárova Lhota, 660728 Třešovice, 772062 Tvrzice, 772071 Újezdec u Tvrzic, 774146 Úlehle, 734489 Úlehle u Předslavic, 701181 Vacovice, 734497 Všehclapy u Volyně, 701858 Zadní Ptákovice, 789798 Zahorčice u Volyně, 790656 Zálezly u Čkyně, 660736 Zorkovice	17.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
646164 Hoštice u Volyně, 704636 Nišovice, 646181 Přečovice, 784958 Volyně, 784966 Zechovice, 704521 Némětice — jihovýchodní část katastrálního území, přičemž severozápadní hranici území tvoří vodní tok Peklov k soutoku s Volyňkou a dále na sever vodní tok Volyňka, 704539 Nihošovice — jižní část katastrálního území, přičemž severní hranici tvoří vodní tok potok Peklov	dal 9.3.2017 al 17.3.2017
625981 Albrechtice u Frýdlantu, 653811 Andělská Hora u Chrastavy, 601365 Bedřichov u Jablonce nad Nisou, 626660 Dlouhý Most, 682268 Dolní Hanychov, 653829 Dolní Chrastava, 631086 Doubí u Liberce, 697591 Fojtka, 682233 Františkov u Liberce, 631094 Hluboká u Liberce, 682462 Horní Hanychov, 653837 Horní Chrastava, 688223 Horní Maxov, 682250 Horní Růžodol, 682489 Horní Suchá u Liberce, 656992 Hranická nad Nisou, 653845 Chrastava I, 653853 Chrastava II, 655970 Jablonec nad Nisou, 656038 Jablonecké Paseky, 657000 Janov nad Nisou, 682241 Janův Důl u Liberce, 626686 Javorník u Dlouhého Mostu, 658588 Jeřmanice, 688240 Jindřichov nad Nisou, 661538 Josefův Důl u Jablonce nad Nisou, 682497 Karlínky, 661546 Karlov u Josefova Dolu, 673641 Krásná Studánka, 675474 Kryštofovo Údolí, 785628 Kunratice u Liberce, 657018 Loučná nad Nisou, 688258 Lučany nad Nisou, 656127 Lukášov, 689823 Machnín, 762504 Minkovice, 705586 Mlýnice, 697605 Mníšek u Liberce, 656135 Mšeno nad Nisou, 705594 Nová Ves u Chrastavy, 675482 Novina u Liberce, 710016 Oldřichov v Hájích, 682471 Ostašov u Liberce, 631108 Pilínkov, 733211 Proseč nad Nisou, 733245 Proseč pod Ještědem, 738085 Rádlo, 762512 Rašovka, 656101 Rýnovice, 756393 Stráž nad Nisou, 756407 Svárov u Liberce, 760579 Světlá pod Ještědem, 762521 Šimonovice, 780472 Vesec u Liberce	19.3.2017
682438 Kateřinky u Liberce, 682039 Liberec, 682161 Nové Pavlovice, 673650 Radčice u Krásné Studánky, 682314 Rochlice u Liberce, 682446 Rudolfov, 682144 Ruprechtice, 682209 Růžodol I, 682179 Staré Pavlovice, 682390 Starý Harcov, 785644 Vratislavice nad Nisou	dall'11.3.2017 al 19.3.2017
777358 Babákov, 604895 Bítovany, 606839 Bojanov, 617954 Ctětín — jižní část katastrálního území vymezená silnicí č. 33770, 697036 Čejkovice u Mladoňovic, 697044 Deblův, 641120 Dolní Holetín, 787868 Dřevíkov, 695891 Havlovice u Mřetic, 641979 Hlína, 768073 Hluboká u Trhové Kamenice, 641138 Holetín, 641987 Horka u Chrudimi, 606847 Horní Bezděkov u Bojanova, 642517 Horní Bradlo, 671461 Hrbokov, 653799 Chrast, 654299 Chrudim — jižní část katastrálního území vymezená silnicemi č. 34017, č. 340 a č. 34022, 671479 Kovářov u Seče, 673692 Krásné, 683141 Křižanovice, 749788 Kunčí, 767298 Kvasín, 682942 Libkov u Nasavrku, 683159 Liboměřice, 683167 Licibořice, 642533 Lipka, 785857 Louka u Vrbatova Kostelce, 688908 Lukavice, 695921 Mřetice u Nasavrku, 787876 Možděnice, 683175 Nové Lhotice, 712086 Orel, 697079 Petřkovice u Mladoňovic, 697087 Pohled u Mladoňovic, 673706 Polánka, 746452 Prošívka u Seče, 777366 Příkrakov, 737151 Rabštejnská Lhota, 768111 Rohozná u Trhové Kamenice, 787884 Rváčov u Hlinska, 749796 Slatiňany, 642002 Smrček u Žumberku, 737160 Smrkový Týnec, 639397 Srní u Hlinska, 760706 Svídnice u Slatiňan, 787906 Svobodné Hamry, 749800 Škrovád, 767310 Tisovec, 642550 Travná u Horního Bradla, 768120 Trhová Kamenice, 760714 Trpišov, 777374 Včelákov, 642568 Velká Střítež, 712094 Vlčnov u Chrudimi, 785865 Vrbatův Kostelec, 688924 Výsonín, 790362 Zaječice u Chrudimi, 698385 Zbyhněvice a 797839 Žumberk — severní část katastrálního území vymezená vodním tokem Ležák	19.3.2017
617954 Ctětín — severní část katastrálního území vymezená silnicí č. 33770, 622605 České Lhotice, 622613 Hodonín u Nasavrku, 701637 Nasavrky, 709395 Ochoz u Nasavrku, 724009 Podlíšťany, 764680 Švihov, 724025 Vížky a 797839 Žumberk — jižní část katastrálního území vymezená vodním tokem Ležák	dall'11.3.2017 al 19.3.2017
Český Puncov (771082), Dolní Lištná (771091), Horní Lištná (771066), Kojkovice u Třince (771074), Nýdek (708186), Vendryně (780014)	20.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
600873 Báňovice, 615455 Budíškovice, 617865 Cizkrajov, 621064 Červený Hrádek u Dačic, 623105 Český Rudolec, 617873 Dolní Bolíkov, 623113 Dolní Bolíkov-Nová Ves, 798827 Dolní Bolíkov-Rubašov, 629847 Dolní Němčice, 617881 Holešice u Cizkrajova, 644030 Horní Slatina, 629855 Hostkovice u Dolních Němčic, 649074 Hříšice, 621072 Jersice, 670553 Kostelní Vydří, 718718 Liděřovice, 684325 Lipolec, 691411 Malý Pěčín, 769681 Manešovice, 691763 Markvarec, 750352 Mutišov, 617890 Mutná, 706116 Nové Dvory, 713384 Ostojkovice, 718726 Peč, 670561 Prostřední Vydří, 738069 Radlice u Volfířova, 744816 Řečice, 754323 Staré Hobzí, 784915 Šach, 769690 Třebětice u Dačic, 779695 Velký Pěčín, 780391 Vesce u Dačic, 750379 Vlastkovec, 784184 Vnorovice, 784923 Volfířov; 604372 Bílkov — severozápadní část katastru, přičemž hranici na jihovýchodě tvoří potok Vápovka; 620131 Černíč, 620149 Myslůvka, 620157 Slaviboř, 630357 Dolní Vilímeč, 643581 Horní Myslová, 652946 Chotěbudice, 658227 Jemnice, 687197 Louka u Jemnice, 717495 Panenská, 670537 Kostelní Myslová, 700541 Mysletice, 717487 Pálovice, 737984 Radkov u Telče, 755869 Strachoňovice, 700568 Zadní Vydří	30.3.2017
607533 Borek u Dačic, 624403 Dačice, 604381 Dobrohošť, 651770 Hradištko u Dačic, 651788 Chlumec u Dačic, 718734 Urbaneč; 604372 Bílkov — jihovýchodní část katastru, přičemž hranici na severozápadě tvoří potok Vápovka	dal 22.3.2017 al 30.3.2017
746347 Biskoupky, 671916 Borek u Kozojed, 615099 Břízsko, 632961 Buček, 624021 Čivice, 632970 Černíkovice u Dřevce, 627771 Dobříč, 629146 Dolní Hradiště, 632988 Dřelec, 632996 Hedčany, 639443 Hlohovice, 639451 Hlohovičky, 654540 Holovousy, 633003 Hodyně u Dřevce, 724068 Hradiště nad Berounkou, 651524 Chlum nad Berounkou, 681351 Chockov, 777587 Chomle, 654558 Chříč, 661589 Kaceřov, 662402 Kamenec u Radnic, 665347 Kladruby u Radnic, 667650 Kočín u Kralovic, 669318 Kopidlo, 669687 Koryta, 671932 Kozojedy u Kralovic, 672068 Kožlany, 672645 Kralovice u Rakovníka, 679810 Lednice, 654566 Lhota u Chříče, 681369 Lhotka u Radnic, 682993 Liblín, 697290 Mlečice, 639460 Mostiště u Hlohovic, 703087 Němčovice, 710253 Olešná u Radnic, 724076 Podmokly nad Berounkou, 732958 Prašný Újezd, 738107 Radnice u Rokycan, 615102 Robčice, 654574 Slatina u Chříče, 654582 Studená u Chříče, 639478 Svinná u Hlohovic, 766453 Terešov, 738123 Újezd u Svatého Kříže, 777609 Vejvanov, 787698 Výrov u Kralovic, 793973 Zvíkovec; 614874 Břežany u Rakovníka, 623962 Čistá u Rakovníka, 697915 Kostelík, 672360 Krakovec u Rakovníka — severní hranici území tvoří soustava vodních toků: Krakovský potok, Šipský potok a Rousínovský potok, 762601 Milíčov, 697923 Modřejovice, 762610 Šípy	25.3.2017
671908 Bohy, 671924 Brodeslavy, 615722 Bujesily, 654531 Hlince, 648973 Hřešihlavy, 671941 Rakolusky, 770884 Třimany, 787027 Všehrady u Kralovic	dal 17.3.2017 al 25.3.2017
Albrechtice u Českého Těšína (600121), Bartovice (715085), Bludovice (637696), Darkov (664014), Dolní Lutyně (629731), Dolní Marklovice (720321), Dolní Suchá (637777), Dolní Těrlícko (766607) — vyjma jižní části katastrálního území za Těrlickou přehradou, Havířov-město (637556), Heřmanice (714691), Horní Lutyně (712531) — východní hranici katastrálního území tvoří ul. 17. listopadu a ul. Dětmarovická, Horní Suchá (644404), Karviná-Doly (664103) — severní hranici katastrálního území tvoří silnice č. 59, Ostravská, Karviná-město (663824), Koukolná (625973) — jižní hranici katastrálního území tvoří silnice č. 67, Lazy u Orlové (712434), Louky nad Olší (687308), Michálkovice (714747), Nový Bohumín (707031), Orlová (712361) — východní hranici katastrálního území tvoří ul. Doktora Miroslava Tyrše, ul. Františka Palackého a ul. Hořovského, Petrovice u Karviné (720356), Petřvald u Karviné (720488), Poruba u Orlové (712493), Prostřední Suchá (637742), Prstná (720364), Radvanice (715018), Ráj (663981), Rychvald (744441), Skřečůň (748871), Staré Město u Karviné (664197), Stonava (755630), Šenov u Ostravy (762342) — vyjma jižní částí katastrálního území za ul. Těšínská, Šumbark (637734), Věřňovice (780359), Vrbice nad Odrou (785971), Záblatí u Bohumína (789216), Závada nad Olší (720372)	30.3.2017
Dětmarovice (625965), Doubrava u Orlové (631167), Horní Lutyně (712531) — západní hranici katastrálního území tvoří ul. 17. listopadu a ul. Dětmarovická, Karviná-Doly (664103) — jižní hranici katastrálního území tvoří silnice č. 59, Ostravská, Koukolná (625973) — severní hranici katastrálního území tvoří silnice č. 67, Orlová (712361) — západní hranici katastrálního území tvoří ul. Doktora Miroslava Tyrše, ul. Františka Palackého a ul. Hořovského, Staré Město u Karviné (664197)	dal 22.3.2017 al 30.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
600598 Babí, 681229 Bezděkov u Trutnova, 794180 Bobr, 794198 Černá Voda u Žacléře, 784869 Debrné, 600059 Dolní Adršpach, 643441 Dolní Albeřice, 643459 Dolní Lysečiny, 769134 Dolní Staré Město, 657042 Hodkovice u Trutnova, 600067 Horní Adršpach, 643467 Horní Albeřice, 643483 Horní Maršov — západní hranici území tvoří vodní tok Úpa a Lysečinský potok, 769151 Horní Staré Město, 783765 Hrádeček, 654922 Chvaleč, 696790 Kalná Voda, 681237 Lhota u Trutnova, 681873 Libeč, 792675 Libná, 691721 Markoušovice, 696803 Mladé Buky, 654931 Petřkovice u Trutnova, 769223 Poříčí u Trutnova, 794228 Prkenný Důl, 794236 Rýchory, 696811 Sklenářovice, 738841 Slavětín u Radvanic, 643513 Suchý Důl v Krkonoších, 769029 Trutnov, 794252 Vernířovice, 784877 Voletiny, 794244 Žaclěř	26.3.2017
602744 Bečkov, 602752 Bernartice, 602761 Královec, 602779 Křenov u Žacléře, 602787 Lamperlice, 793094, Zlatá Olešnice	dal 18.3.2017 al 26.3.2017

Stato membro: Germania

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
--------------------	--

BADEN-WÜRTTEMBERG

Landkreis Karlsruhe Gemarkung Leopoldshafen Gemarkung Linkenheim-Hochstetten Gemarkung Stutensee-Blankenloch Gemarkung Stutensee-Büchig Gemarkung Stutensee-Friedrichstal Gemarkung Stutensee-Staffort Gemarkung Stutensee-Spöck südlich der L558 Gemarkung Weingarten westlich der A5	17.3.2017
Stadtkreis Karlsruhe Stadtteile Waldstadt und Hagsfeld, südlich der Stadtgrenze, östlich der Grabener Allee und westlich der A5 Stadtteil Oststadt, westlich der A5 Alle Stadtteile südlich des Adenauer Rings, der Moltkestraße, in Verlängerung der Siemensallee, Reinmuthstraße, über Rheinbrückenstraße bis Rheinbergstraße, ab dort südlich der Jakob-Dörr-Straße in Verlängerung dieser Richtung Raffinerie übergehend in Dea-Scholven-Str. bis zum Rhein. Nach Westen und Süden begrenzt durch die Stadtgrenzen. Nach Osten begrenzt durch die A5	17.3.2017

BAYERN

Landkreis Regensburg Gemeinde Wenzenbach , Ortsteile Birkenhof, Brunnhöfl, Forstacker, Fußenberg, Grabenbach, Grafenhofen, Haslach, Hauzenstein, Irlbach, Kufberg, Lehen, Probstberg, Schnaitterhof, Schönberg, Steinbügl, Unterlindhof, Wasenstetten, Wenzenbach, Ziegenhof, Birkmühle, Ehrenberg, Grünthal, Hopfengarten, Lettenthal, Roith, Sandhof, Strohhof, Thanhausen, Tradl, Zeitlhof	12.3.2017
--	-----------

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Gemeinde Deuerling, Ortsteil Am Bahnhof Markt Nittendorf, Ortsteile Arzweg, Etterzhausen, Glockensiedlung, Hardt, Kühschlag, Logenburg, Nittendorf, Obereinbuch, Undorf, Untereinbuch, Grafenried, Penk, Pollenried, Schönhofen, Zeiler Gemeinde Brunn, Ortsteile Babetsberg, Eglsee, Frauenberg, Konstein, Münchsried Markt Lappersdorf, Ortsteile Geiersberg, Kaulhausen, Knieschlag, Unterkaulhausen, Schwaighausen. Gemeinde Pielenhofen, Ortsteile Berghof (bei Pielenhofen), Distelhausen, Pielenhofen, Zieglhof, Unterfreuung, Oberfreuung, Dettenhofen, Reinhardtsleiten, Aignhof, Reinhardshofen, Rohrdorf Gemeinde Wolfsegg, Ortsteile Biersackschlag, Grabenhäuser, Käfersdorf, Krippersberg, Maisthal, Sachsenhofen, Hermannstetten, Sillen, Stetten, Teufelschlag, Wall, Wolfsegg, Oel, Hohenwarth Gemeinde Sinzing, Ortsteile Bruckdorf, Eilsbrunn, Kuhblöß, Minoritenhof, Oberalling, Riegling, Unteralling, Alling, Hart, Kunstmühle, Sinzing, Steg, Vogelsang, Waldhäusl, Waltenhofen Gemeinde Holzheim a. Forst, Ortsteile Brunoder, Widlthal, Dornau, Hubhof, Unterbrunn, Bubach A. Forst, Geisenthal, Haslach, Irnhüll, Oedenholz, Trischlberg Gemeinde Pettendorf, Ortsteile Deckelstein, Ebenwies, Eibrunn, Eichenbrunn, Günzenried, Hummelberg, Kneiting, Mariaort, Ried (bei Eibrunn), Ried (bei Endorf), Hinterberg Markt Laaber, Ortsteile Endlfeld, Polzhausen, Schaggenhofen, Waldetzenberg, Weißenkirchen Gemeinde Pentling, Ortsteile Hölkering, Großberg (bei Regensburg), Oberirading, Pentling, Fohlenhof, Unterirading, Weichslmühle, Schwalbennest Gemeinde Duggendorf, Ortsteile Judenberg, Judenbergtal, Kleinduggendorf, Schwarzhöfe, Weihergut, Zündergut Markt Regenstauf, Ortsteile Anglhof, Heilinghausen, Hinterberg, Kleinanglhof, Medersbach, Richterskeller, Hirschling, Gibacht, Kreuth, Marienthal, Neuried, Schwaighof, Süßenbach, Birkenzant, Brenntal, Buchenlohe, Eitlbrunn, Epfenthau, Ferneichlberg, Fidelhof, Ganglhof, Geiersberg, Gfangen, Irlbründl, Kleinramspau, Kühthal, Linglhof, Maad, Medersbach, Preischlgut, Preßgrund, Ramspau, Regenstauf, Ruith, Schanzlohe, Schneitweg, Schnepfenberg, Spindlhof, Süßberg, Wasa, Wieden, Edlhausen, Asing, Brunnhaus, Diesenbach, Dirnberg, Eichlberg, Ellmau, Forstberg, Frauenberg, Fronau, Grub, Hagenau, Hochstraß, Hohenwarth, Holz, Karlstein, Kerm, Kleeberg, Kohlstatt, Kürnberg, Lindach, Loch, Mettenbach, Münchsried, Oberhaslach, Oberhof, Oberhub, Reingrub, Reiterberg, Schönleiten, Stadel, Steinsberg, Unterhaslach, Unterhub, Wöhrhof, Neuhaus Gemeinde Barbing, Ortsteil Barbing Gemeinde Bernhardswald, Ortsteile Apprant Bachhöfe, Bernhardswald, Ebenpaint, Elendbaumgarten, Elendbleschen, Hohenroith, Kamillenhof, Kürn, Lammelhöfl, Lieberg, Löchl, Oberharm, Oberhohenroith, Oberlipplgüt, Pillmannsberg, Rothenhofstatt, Schlaghof, Schneckenreuth, Siedlung Bernhardswald, Unterharm, Unterlipplgüt, Ziegelhäusl, Gambach, Grabenhof, Finsing, Högelstein, Plessenberg, Seibersdorf, Steinrinnen, Thalhof, Weg, Wieshof, Wiesmühl, Thonseigen Markt Donaustauf, Ortsteile Donaustauf, Reiflding, Sankt Salvator, Walhalla Gemeinde Sinzing, Ortsteile Kleinprüfening, Marienhöhe Gemeinde Tegernheim, Ortsteile Tegernheim, Tegernheim am Weinberg, Sender Keilberg	
Landkreis Regensburg Gemeinde Pettendorf, Ortsteile Pettendorf, Adlersberg, Aichahof, Reifenthal, Schwetzensdorf, Urtlhof, Haselhof, Neudorf Markt Lappersdorf, Ortsteile Gewalt, Hainsacker, Harreshof, Kareth, Landlhof, Lorenzen; Neubaiern, Rehthal, Rodau, Schinderwies, Schwerdnarmühle, Steinhof, Stettwies, Tremmelhausen, Tremmelhauserhöhe; Ziegelhütte, Lappersdorf, Altenried, Aschach, Baiern, Einhausen, Hönighausen, Oppersdorf, Pielmühle, Schwärz, Hohensand, Benhof Gemeinde Wenzenbach, Ortsteile Abbachhof, Oberackerhof, Unterackerhof, Gonnersdorf, Hölzlhof, Jägerberg, Thanhof, Thurnhof, Gemeinde Zeitlarn, Ortsteile: Penthof, Regendorf, Riesen, Sandheim, Zeitberg, Kunstmühle, Laub, Mühlhof, Neuhoof, Zeitlarn	dal 4.3.2017 al 12.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Landkreis Regensburg Gemeinde Holzheim a. Forst , Ortsteil Traidenloh Markt Kallmünz , Gemeindeteile Schirndorf, Fischbach	15.3.2017
Landkreis Regensburg Gemeinde Aufhausen , Ortsteile Hellkofen, Irnkofen, Niederhinkofen, Petzkofen, Schlappmühle, Aufhausen, Gansbach, Haid, Mittermühle, Neumühle, Ziegelstadel Gemeinde Mötzing , Ortsteile Dengling, Mötzing, Oberhaimbuch, Schafhöfen, Unterhaimbuch, Schönnach Gemeinde Riekofen , Ortsteile Oberehring, Riekofen, Unterehring, Bruckhof, Hartham Markt Schierling , Ortsteil Inkofen Gemeinde Sünching , Ortsteile Annahof, Sünching, Haidenkofen, Hardt	20.3.2017
Stadt Regensburg Beginn ist der Schnittpunkt zwischen dem östlichen Ende der Herbert-Quandt-Allee und der Stadtgrenze. Im Weiteren der Herbert-Quandt-Allee folgend bis zur Einmündung Max-Planck-Str. /B15. Der Max-Planck-Str. /B15 in südliche Richtung bis zur Stadtgrenze folgend. Ab hier der Stadtgrenze im Uhrzeigersinn folgend, bis diese wieder den Anfangspunkt erreicht.	12.3.2017
Stadt Regensburg Anfangspunkt im Süden ist der Beginn der B16 nach der Ausfahrt A 93 „Regensburg-Nord“ an der Stadtgrenze. Entlang der B16 Richtung Osten bis zur Unterführung „Am Mühlberg“. Der Straße am „Am Mühlberg“ in südl. richtung folgend bis zur Kreuzung Chamer Str. Von hier dem Verlauf folgender Str. folgend: Chamerstr. — Ostpreußenstr. — mecklenburger Str. — berliner Str. — Argonnenstr. — Vogesenstr. — Wutzlhofen in Verlängerung bis zum Kreuzungspunkt mit der Pilsen-Allee. Der Pilsen-Allee in nördlicher Richtung bis zum Schulterschluss mit der Stadtgrenze folgend. Ab hier der Stadtgrenze gegen den Uhrzeiger folgen, bis diese wieder den Anfangspunkt erreicht. Anfangspunkt ist die Kreuzung Auf der Winzerer Höhe- Wehrlochweg. Im Weiteren dem Wehrlochweg-Maximilian-Aschenauer-Straße folgend bis zur B8. Der B8 am nördlichen Rand in westlicher Richtung bis zur Stadtgrenze folgend. Ab hier der Stadtgrenze in nord-östlicher Richtung folgend, bis Anfangspunkt wieder erreicht	dal 4.3.2017 al 12.3.2017
Landkreis Schwandorf Stadt Teublitz , Stadtteile Loitsnitz, Köblitz, Richthof Stadt Burglengenfeld , Stadtteile Burglengenfeld, Armensee, Augustenhof, Birkhof, Bubenhof, Dexhof, Dirnau, Eichlhof, Engelhof, Greßthal, Greinhof, Haugshöhe, Höchensee, Hub, Hof, Kai, Karlsberg, Kastenhof, Katzenhüll, Kirchenbuch, Kriesthal Lamplhof, Lanzenried, Machtlwies, Mauthof, Meilerhof, Mossendorf, Mühlberg, Niederhof, Pilsheim, Oberbuch, Plattenhof, Pistlwies, Pöpplhof, Pottenstetten, Rammertshof, Rödlhof, Saaß, Schlag, See, Straß, Untersdorf, Wasenhütte, Weiherhof, Wölland, Witzlarn, Ziegelhütte Stadt Maxhütte-Haidhof , Stadtteile Maxhütte, Haidhof, Almenhof, Almenhöhe, Berghof, Binkenhof, Birkenhöhe, Birkenzell, Blattenhof, Brücklhof, Brunheim, Deglhof, Eichelberg, Engelbrunn, Harberhof, Fürstshof, Ibenthann, Kappl, Katzheim, Kreilnberg, Leonberg, Lintermühle, Meßnerskreith, Neukappl, Pirkensee, Pfaltermühle, Stadlhof, Steinhof, Strieglhof, Schwarzhof, Ponholz, Rappenbügl, Rohrhof, Roßbach, Roding, Roßbergeröd, Verau, Winkerling, Ziegelhütte Stadt Nittenau , Stadtteile Bachbügl, Nittenau, Brunn, Eichlgüt, Fischbach, Geiseck, Gunt, Haiderhöf, Hammerhäng, Harthöfl, Hengersbach, Hof, Hofer Mühle, Lohbügl, Mühlenthal, Nerpung, Neuöbau, Ödgarten, Rumelsölden, Spandelhof, Spitalhaus, Vorderkohlstetten, Weinting, Eckartsreuth, Königshof, Königsreuth, Überfuhr, Reuting, Stefing, Weißenhof	15.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Stadt Schwandorf, Stadtteile Schwandorf, Altenried, Auhof, Bubach, Büchelkühn, Bürgerlhof, Dachelhofen, Doblergut, Ettmannsdorf, Gögglbach, Hartenricht, Höflarn, Kager, Kapflhof, Klardorf, Krainhof, Naabeck, Naabsiegenhofen, Nattermoos, Neukirchen, Neuried, Niederhof, Scheckenberg, Spielberg, Stegen, Striessendorf, Unterweiherhaus, Waltenhof, Wiefelsdorf, Wöllmannsbach, Zielheim, Ziegelhütte Gemeinde Steinberg am See, Gemeindeteile Steinberg am See, Haid, Hirmerhaus, Oder, Oberweiherhaus, Waldheim Gemeinde Wackersdorf, Gemeindeteile Alberndorf, Heselbach, Imstetten, Irlach	
Landkreis Schwandorf Stadt Teublitz, Stadtteile Teublitz, Bömmerlschlag, Forschlacke, Krempelschlag, Kuntsdorf, Münchshofen, Oberhof, Premberg, Stocka, Weiherdorf, Frauenhof, Katzdorf, Saltendorf, Glashütte Stadt Maxhütte-Haidhof, Stadtteil Lehenhaus Stadt Schwandorf, Stadtteil Strengleiten	dal 7.3.2017 al 15.3.2017
Landkreis Amberg-Weizbach Gemeinde Schmidmühlen, Ortsteil Eglsee	15.3.2017
Landkreis Straubing-Bogen Gemeinde Atting, Ortsteile Atting und Oberatting Gemeinde Feldkirchen, Ortsteile Au, Bärnzahn, Gundhöring, Hierlbach, Hirschkofen und Neufang Gemeinde Geiselhöring, Ortsteile Antenring, Dungerfalter, Enghof, Frauenhofen, Frey, Gaishauben, Gallhofen, Ginkhofen, Grollhof, Groß, Gunting, Haderbsach, Hainsbach, Illbach, Kaltenbrunn, Kleinaich, Kleinpönnig, Kleinpüllach, Kleinwissing, Königswinkl, Langhof, Malchesing, Oberharthausen, Oberholzen, Oberndorf, Pönnig, Pullach, Reisberg, Tuffing, Wallkofen, Weidmühle und Wissing Gemeinde Laberweinting, Ortsteile Allkofen, Arnkofen, Aumühle, Brech, Eitting, Franken, Grafentraubach, Haader, Habelsbach, Haimelkofen, Hart, Hinterbach, Hofkirchen, Klaus, Kreuth, Laberweinting, Neuhausen, Obergallhofen, Obergräfing, Ödwiesen, Osterham, Poschenhof, Reichermühle, Reuth, Ruhstorf, Schlöb, Untergräfing, Weichs und Zeißlhof Gemeinde Leiblfing, Ortsteile Dirschkirn, Eschlbach, Eschlschitz, Großklöpfach, Haid bei Leiblfing, Haid bei Metting, Haidersberg, Hausmetting, Kapitelholz, Kleinklöpfach, Kornbach, Kriegsstadel, Metting, Schwimmbach, Saubach, Siffelbrunn und Wackerstall Gemeinde Mallersdorf-Pfaffenberg, Ortsteile Seethal, Steinkirchen und Upfkofen Gemeinde Perkam, Ortsteile Bernloh, Perkam, Pilling, Pilling-Mühle, Radldorf, Thalkirchen und Veitsberg Gemeinde Rain, die Ortsteile Bergstorf, Dürnhart, Rain und Wiesendorf	20.3.2017
Stadt Straubing Ortsteile Kay und Ringenberg	20.3.2017
Landkreis Dingolfing-Landau In der Gemeinde Mengkofen, die Ortsteile Brunnholz Frauenthal (bei Geiselhöring), Haberdorn, Huchelwies, Leppersberg, Martinsbuch, Oberbibelsbach, Sommeracker, Unterneiger, Kirchlehen bei Leiblfing, Lueg bei Martinsbuch	20.3.2017
Landkreis Straubing-Bogen Gemeinde Geiselhöring, die Ortsteile Geiselhöring, Greißing, Haagmühl, Haindling, Haindlingberg, Helmbrecht, Kolbach, Kraburg, Lohmühle, Schelmenloh, Schieglmühle, Dettenkofen, Großaich, Hart, Hirschling, Sallach und Weingarten	dal 12.3.2017 al 20.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Landkreis Kitzingen Gemeinde Kleinlangheim Ortsteile Atzhausen, Kleinlangheim Gemeinde Albertshofen Gemeinde Buchbrunn Gemeinde Castell Gemeinde Dettelbach Ortsteile Dettelbach, Dettelbach/Bhf, Brück, Bibergau, Effeldorf, Euerfeld, Mainsondheim, Neuses am Berg, Neusetz, Schernau, Schnepfenbach Gemeinde Großlangheim Ortsteil Großlangheim Stadt Kitzingen Ortsteile Kitzingen, Hoheim, Repperndorf, Sickershausen Gemeinde Mainbernheim Ortsteil Mainbernheim Gemeinde Mainstockheim Ortsteil Mainstockheim Gemeinde Nordheim am Main Ortsteil Nordheim am Main Gemeinde Prichsenstadt Ortsteile Järkendorf, Laub, Prichsenstadt, Stadeltschwarzach, Neuses am Sand Gemeinde Rödelsee Ortsteile Fröhstockheim, Rödelsee, Schloss Schwanberg Gemeinde Rüdenhausen Ortsteile Rüdenhausen mit Mühlen Gemeinde Sommerach Ortsteil Sommerach Gemeinde Volkach Ortsteile Volkach, Astheim, Dimbach, Eichfeld, Elgersheim, Escherndorf, Fahr, Gai bach, Hallburg, Köhler, Krautheim, Obervolkach, Rimbach, Vogelsburg Gemeinde Wiesenbronn Ortsteil Wiesenbronn Gemeinde Wiesentheid Ortsteile Feuerbach, Geesdorf, Reupelsdorf, Wiesentheid	25.3.2017
Landkreis Kitzingen Gemeinde Schwarzach am Main, Ortsteile Düllstadt, Schwarzach am Main, Gerlachshausen, Schwarzzenau, Hörblach, Stadtschwarzach, Münsterschwarzach Gemeinde Kleinlangheim Ortsteile Haidt, Stephansberg	dal 17.3.2017 al 25.3.2017
Landkreis Schweinfurt Gemeinde Lülsfeld, Gemeindeteil Lülsfeld	25.3.2017
Landkreis Würzburg Gemeinde Prosselsheim, Ortsteile Prosselsheim und Seligenstadt (Gut) und Gebietsteile wie beschrieben: Beginnend südwestlich des Ortes Seligenstadt (Gut) der Eisenbahnlinie folgend und der Strasse Richtung Seilgendorf Bahnhof, dann der Straße St 2260 bis zum Ortsanfang von Prosselsheim; am Ortsanfang von Prosselsheim 150m der Bahnlinie folgend zurück Richtung Seligenstadt bis zum Feldweg; diesen folgend Richtung Verbindungsstraße Wü 3 von Oberpleichfeld Richtung Prosselsheim; dieser Kreisstraße Wü 3 bis zum Ortsanfang Prosselsheim folgend; am Ortsanfang von Prosselsheim der Bahnlinie folgend bis zur Staatsstraße 2270; von der Staatsstraße 2070 entlang des Wirtschaftsweges Richtung der Weinberge bis Gemeindegrenze Prosselsheim Gemeinde Eisenheim, Ortsteil Kaltenhausen und Schiffmühle (Untereisenheim) und Gemeindegebiets teile in Richtung Main wie beschrieben: Dem Wirtschaftsweg durch die südlich von Untereisenheim liegenden Weinberge folgend bis zur südwestlichen Ortsgrenze von Untereisenheim; dort entlang der südlichen Ortsgrenze von Untereisenheim bis zur Kreuzung der Verbindungsstrassen Dipbach durch Untereisenheim mit der Kreisstraße Wü 57 nach Obereisenheim; über diese Kreisstrasse direkt zum Mainufer bis zur Landkreisgrenze; diese Landkreisgrenze am Mainufer entlang Richtung Obereisenheim; vor Obereisenheim entlang der Landkreisgrenze über den Main auf die Ostuferseite des Maines; Umfassung des Gebietsteiles entlang des nördlichen verlaufenden Waldrandes des Auholz unter Umfassung des Sees bei der Schiffmühle (Obereisenheim) und der nördlichen Begrenzung zum Mainufer	25.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
BRANDENBURG	
Landkreis Märkisch-Oderland In östlicher Richtung durch die „Oder“ /Bundesdeutsche Deutsche Staatsgrenze, ab „Oder“ in Höhe Lebuser Busch vom Oderdeich in südlicher Richtung über „Zum Busch“, „Neue Lindenstr.“, „Birnenallee“ auf die B 112 über den Kreisel der Ortschaft Lebus zum Anschluss B 167, dieser folgend bis zum Abzweig E.-Thälmann-Str. Niederjesar, dieser folgend über die Dorfstr. folgend durch Alt Mahlisch, über den „Seeweg“, der nordöstl. Gemeindegrenze von Lietzen bis zum Tuchnitzgraben, diesem folgend bis zum „Großen See“, dem östl. Ufer des Großen See's folgend in Verbindung zum östl. Ufer des „Halbe See“, in Verbindung nord-östl. Ufer des „Weinbergsee“ in Verbindung zur B 1, dieser folgend über die nord-östl. Umgehungsstr. Von Seelow bis zum Pflaumenweg Seelow, diesem folgend in nördlicher Richtung bis zur Bahnstrecke, dieser folgend bis zur B 167, dieser folgend durch die Ortschaft Gusow bis zur Abbiegung E.-Thälmann-Str., dieser folgend bis zur „Alten Oder“, dieser in nördl. Richtung folgend über Ausbau Gusower Loose bis zum „Tergelgraben“ in Verbindung zur „Bastaer Str.“, dieser folgend bis zur Hauptstr./ L 33, der Ortschaft Wollup, dieser folgend bis zur „Kienitzer Str.“, dieser folgend bis „Sophienthaler Str.“, dieser folgend bis zum „Jesargraben“, diesem folgend bis zum Oderdeich.	11.3.2017
Landkreis Märkisch-Oderland Ab Kreisgrenze „Märkisch-Oderland“/„Landkreis Oder-Spree“ in Höhe der westl. Ortsbegrenzung „Elisenhof“ der Stadt Müncheberg entlang der westl. Waldkante „Talheide“ über die B1 in Verbindung zur westl. Waldkante „Rohrfichten“, in Verbindung zum „Trebnitzer Weg“ (zwischen Müncheberg und Trebnitz), diesem folgend bis zur L 36, diese querend auf den „Parkweg“ des Ortes Trebnitz, diesen folgend bis zur nordwestl. und nördl. Waldkante „Jungfernheide“, der westl. Waldkante „Hinterheide“ folgend bis zur Bahnverbindung der Bahnstrecke Berlin-Cüstrin, dieser folgend bis Bahnhof Alt Rosenthal, weiter der „Bahnhofstr.“ in nördl. Richtung folgend, weiter auf den Waldweg zwischen Alt Rosenthal und Platkow bis zur Waldkreuzung, dem Waldweg von Gusow nach Seelow in süd-östl. Richtung folgend, die „Hauptstr.“ der Ortschaft Gusow/ B 167 querend in den „Gusower Weg“ Richtung Werbig, diesem folgend bis zur Bahnstrecke Frankfurt /O.- Eberswalde, dieser folgend bis zur „Alten Oder“, dieser folgend bis zur B1, Km 9.0 (Ortsausgang Seelow in westlicher Richtung), der B1 folgend bis Abzweig Hackenow, der Seelower Str. durch Hackenow folgend bis zum „Hackenow-Sachsendorfer-Grenzgraben“, diesem folgend bis zum Feldweg Richtung Sachsendorfer Loose, weiter über die „Sachsendorfer Str.“ /L 332 entlang der westl. Gemeindegrenze der Gemarkung Podelzig bis Höhe Feldweg Mallnow-Podelzig, diesem in Richtung Mallnow folgend bis zur „Mallnower Dorfstr.“, dieser in östl. Richtung folgend bis Abzweig „Schönfließer Weg“, diesem folgend bis zur B 167, diese querend weiter auf dem „Schönfließer Weg“ bis Bahn, der Bahnlinie folgend bis zur Kreisgrenze „Märkisch-Oderland/ Stadt Frankfurt (Oder)“, der südlichen Kreisgrenze von „Märkisch-Oderland“ folgend bis Kreisgrenze „Märkisch-Oderland“/„Landkreis Oder-Spree“	18.3.2017
Landkreis Märkisch-Oderland ab südlichem Ortseingang der Ortschaft Neu Mahlisch, die Dorfstr. querend, in südlicher Richtung, weiter bis zum „Seeweg“, diesen folgend bis südl. Abzweig Feldweg vor dem „Judensee“, die „Alt Mahlscher Dorfstr.“ querend, entlang dem westl. Ufer „Pechsee“ in Verbindung mit zu den westl. Ufern „Kleiner Bartelsee“, „Großer Bartelsee“ bis zur „E.-Thälmann-Str.“ (K 6401), dieser folgend durch Döbberin (Lietzener Weg) bis Abzweig Waldweg Richtung Falkenhagen, diesen folgend bis zur L 37, dieser folgend durch Döbberin („Lietzener Weg“) bis Abzweig Waldweg Richtung Falkenhagen, diesem folgend bis zur L 37, dieser folgend bis Höhe nördl. Ufer „Burgsee“, diesem folgend bis zum südl. Ufer „Mühlenteich“ in Verbindung zur Kreuzung „A.-Bebel-Str.“/„Str. der Republik der Ortschaft Falkenhagen“, der „A.-Bebel-Str.“ folgend in Verbindung zum Falkenhagener Weg (zwischen Lietzen und Regenmantel), diesen querend bis zur südwestl. Gemeindegrenze von Lietzen, dieser folgend über die westl. und nördl. Gemeindegrenze von Lietzen bis zum süd-westl. Ortseingang der Ortschaft Dolgelin, weiter der Dorfstr. Richtung Neu Mahlisch folgend durch die Ortschaft Neu Mahlisch bis zum südl. Ortseingang der Ortschaft Neu Mahlisch	dal 9.3.2017 al 18.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Landkreis Märkisch-Oderland in nord-östl. Richtung in Höhe nord-westl. Gemeindegrenze von Oderaue südl. entlang der Oder bis zum Anschluss der Str. L34/Güstebieser Loose, dieser folgend bis Anschluss „Neulewin-Neubarnimer Grenzgraben“, diesem folgend bis zur Str. K 6408/„Neubarnimer Dorfstr.“, dieser folgend durch Neubarnim — „Neubarnimer Ausbau“ Richtung Klein Neuendorf bis zur L 33/„Wriezener Str.“, von dort aus der süd-östl. Gemeindegrenze von Neutrebbin folgend, weiter bis zur „Neutrebbiner Str.“, weiter über Weg „Wiesen“ bis zum „Quappendorfer Kanal“, diesem in westl. Richtung folgend bis zum „Kietzer See“, dem östl. und südl. Ufer folgend bis zur B 167, diese querend auf die L 34/Karlsdorf, diese folgend durch Ringenwalde bis Reichenberg — Kreuzung „Mittelstr.“, weiter bis zur K6414/„Reichenberger Str.“ zur Ortschaft Ihlow, in Ihlow auf die „Reichenower Str.“, in Verbindung zum westl. Waldgebiet von Ihlow, der östlichen Waldkante folgend bis zur L 33, dieser in nördl. Richtung folgend bis zum „Mögliner Weg“, diesem in nördl. Richtung folgend bis zur Ortschaft Sternebeck/Harnekop, Kreuzung L 35/Hauptstr., dieser in nördl. Richtung folgend bis zum östl. Ufer des Sternebecker See's, weiter entlang der östl. Waldkante der „Harnekoper Heide“ bis zur L 35, dieser in nördl. Richtung bis Anschluss B 158 folgend, der B 158 in nördl. Richtung durch Bad Freienwalde folgend bis zur Querung „Wriezener Alte Oder“, dieser nördl. folgend über die „Stille Oder“, dem „Laufgraben“ bis zur Oder in Höhe nord-westl. Gemeindegrenze von „Oderaue“	20.3.2017
Landkreis Märkisch-Oderland in nördl. Richtung in Höhe nördl. Ortseingang von Neu Mädewitz weiter über Acker bis zum „Alten Damm“, diesen querend bis zum westl. Ortsausgang der Ortschaft Eichwerder, die L33 in Eichwerder querend über Acker bis zur „Volzine“, diese querend über Acker westl. von „Bochows Loos“ bis zur Str. „Am Anger“ in Höhe östl. Ortseingang der Ortschaft Bliesdorf, weiter östl. von Bliesdorf über Acker bis zur B167 in Höhe Kreuzung „Bliesdorfer Str.“, von dort weiter über Acker bis zur L33/Querung „Bliesdorfer Fließ“, weiter in westl. Richtung über Acker bis zum Gewässer westl. von „Landhof“, dem östl. Ufer des Gewässers folgend bis zur anschließenden Waldkante, der westl. Waldkante folgend bis Kreuzung Altgaul/K6436, weiter in nord-östl. Richtung, die B167 querend, bis zum „Landgraben“ südl. von Neugaul, diesen querend über die „Wriezener Alte Oder“ bis zum „Alten Deich“, diesem folgend bis zur südl. Grenze von Mädewitz („Bad“), weiter südl. von Mädewitz bis zum nördl. Ortseingang von Neu Mädewitz	dal'11.3.2017 al 20.3.2017
Landkreis Ostprignitz-Ruppin das Gebiet der Gemeinde Heiligengrabe sowie der Stadt Wittstock — in folgenden Grenzen: — Im Norden beginnend nördlich von Blesendorf an der Kreisgrenze zur Prignitz (am Schnittpunkt der Weges zwischen Blesendorf und Ellershagen Ausbau mit der Kreisgrenze) — der Kreisgrenze folgend bis zur Kreuzung des Weges von Ellershagen Ausbau und Ackerfelde südlich von Ackerfelde dem Weg nach Osten Richtung Wernikow folgend, — kurz vor Wernikow nach Süden abknickend bis zur Kreisstraße K6824 — von diesem Punkt an der K6824 in direkter Linie nach Südosten bis zur A19 — weiter in direkter Linie nach Südosten bis zur Schnittpunkt der Verbindungsstraße zwischen Friesenhof und Biesen — in direkter Linie nach Osten bis zur Dosse — der Dosse nach Süden folgend bis zum Zusammenfluss von Glinze und Dosse — der Dosse am Ostufer weiter nach Süden folgend, die Scharferberger Mühle ostseitig passierend, bis in Höhe der Scharfenberger Ziegelei — von der Dosse nach Südwesten in direkter Linie bis zur A24 östlich in Höhe von Karstedthof — von der A 24 in direkter Linie nach Südwesten bis zum Abzweig Christdorf auf der L14 — weiter in direkter Linie nach Südwesten bis zum Ufer des Königsberger Sees — am Nordufer des Königsberger Sees entlang bis zum Westufer — weiter nach Westen in direkter Linie bis zur Kreisgrenze zur Prignitz	13.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
— südlich des „Torfloches“ wieder bis zur Kreisgrenze und dieser weiter folgend bis zur Jäglitz — der Jäglitz nach Westen folgend bis zum Schnittpunkt mit der Kreisgrenze zur Prignitz — weiter in direkter Linie nach Nordwesten bis zum Schnittpunkt der L145 mit der Kreisgrenze zur Prignitz — der Kreisgrenze nach Norden folgend bis zum Ausgangspunkt nördlich von Blesendorf	
Landkreis Ostprignitz-Ruppin ausschließlich das Gebiet der Gemeinde Heiligengrabe — in folgenden Grenzen: — im Westen beginnend am Schnittpunkt der Kreisgrenze zum Landkreis Prignitz und der B189 und von dort nach Nordosten der Kreisgrenze folgend bis zum Schnittpunkt der Bahnverbindung Pritzwalk/Wittstock — von dort in direkter Linie nach Nordosten bis zur Verbindungsstraße zwischen Wilmersdorf und Bahn-Haltestation „Heiligengrabe“ — der Kreisgrenze zur Prignitz nach Norden bis zur A 24 folgend — der A 24 entlang nach Südosten bis zur Abfahrt Heiligengrabe — weiter ein Stück auf der B189 nach Westen bis zum Abzweig Liebenthal — Liebenthal westlich passierend nach Süden entlang der Jäglitz bis zur L145 — weiter nach Westen bis Ortseingang Blandikow — nach Süden entlang der Wohnbebauung dem Blandikower Fließ folgend — weiter Richtung Westen entlang der Waldkante bis zur L 145 — durch den Wald in direkter Linie nach Nordwesten bis zur Prignitzer Kreisgrenze — der Kreisgrenze nach Norden bis zum Ausgangspunkt folgend	dal 4.3.2017 al 13.3.2017
Landkreis Oder-Spree Im Norden und Osten beginnt das Beobachtungsgebiet für den Landkreis Oder-Spree an der Kreisgrenze zu Märkisch Oderland. Im Süden wird das Beobachtungsgebiet begrenzt durch den Waldweg entlang der Waldkante Sieversdorfer Heide von Sieversdorf nach Petersdorf, vor dem Ortseingang Petersdorf durch den Waldweg zur Madlitzer Mühle, weiter durch den Waldweg nach Wilmersdorf Vorwerk zwischen Madlitzer See und Petersdorfer See und weiter durch den Waldweg nach Hasenfelde. Im Westen wird das Beobachtungsgebiet begrenzt durch den Waldweg von Heinersdorf in Richtung Friedrichshof, beginnend in Höhe der Abzweigung von der Landstrasse L 36 nach Tempelberg. Das Beobachtungsgebiet schließt folgende Gemeinden, Ortsteile, Teilorte und Wohnstätten ein: Sieversdorf, einschließlich Ausbau, Alt Madlitz, einschließlich Vorwerk, Madlitzer Mühle, Wilmersdorf, einschließlich Vorwerk, Arensdorf, Hasenfelde, Heinersdorf, Fritzfelde und Behlendorf	18.3.2017
Landkreis Oberspreewald-Lausitz — Stadt Senftenberg, der Ortsteil Hosena — Gemeinde Hohenbocka — Gemeinde Grünewald einschließlich Gemeindeteil Sella	10.3.2017
MECKLENBURG-VORPOMMERN	
Landkreis Vorpommern-Rügen Gemeinde Grammendorf	10.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Landkreis Vorpommern-Rügen Gemeinde Gransebieth	10.3.2017
Landkreis Vorpommern-Rügen In der Gemeinde Glewitz die Ortsteile — Langenfelde — Glewitz — Zarnekow — Voigtsdorf — Turow — Stelow	10.3.2017
Landkreis Vorpommern-Rügen In der Gemeinde Wendisch-Baggendorf die Ortsteile — Wendisch-Baggendorf — Bassin	10.3.2017
Landkreis Vorpommern-Rügen In der Gemeinde Splietsdorf der Ortsteil — Vorland-Ausbau	10.3.2017
Landkreis Vorpommern-Rügen In der Gemeinde Gremersdorf-Buchholz die Ortsteile — Gremersdorf — Angerode — Pöglitz	10.3.2017
Landkreis Vorpommern-Rügen Gemeinde Tribsees	10.3.2017
Landkreis Vorpommern-Rügen In der Gemeinde Drechow der Ortsteil — Krakow	10.3.2017
Landkreis Vorpommern-Rügen in der Gemeinde Bad Sülze der Ortsteil — Bad Sülze — Ausbau	10.3.2017
Landkreis Vorpommern-Rügen Gemeinde Tribsees	10.3.2017
Landkreis Vorpommern-Rügen In der Gemeinde Drechow der Ortsteil — Krakow	10.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Landkreis Vorpommern-Rügen in der Gemeinde Bad Sülze der Ortsteil — Bad Sülze — Ausbau	10.3.2017
Landkreis Vorpommern-Rügen In der Gemeinde Lindholz die Ortsteile — Langsdorf — Böhlendorf — Breesen — Nütschow — Tangrim — Carlsthal	10.3.2017
Landkreis Vorpommern-Rügen Gemeinde Deyelsdorf	dal 2.3.2017 al 10.3.2017
Landkreis Mecklenburgische Seenplatte In der Stadt Dargun im Ortsteil — Stubbendorf die Gebiete Klein Methling und Groß Methling	10.3.2017
Landkreis Rostock In der Gemeinde Behren-Lübchin die Ortsteile — Behren-Lübchin — Wasdow — Alt Quitzenow — Neu Quitzenow — Bobbin — Bäbelitz	10.3.2017
Landkreis Rostock In der Gemeinde Warbelstadt Gnoien die Ortsteile — Eschenhörn — Warbelow	10.3.2017
Landkreis Rostock In der Gemeinde Kröpelin — Kröpelin — Boldenshagen — Brusow — -Detershagen — Diedrichshagen — Hanshagen, — Hundehagen — Jennewitz,	18.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
— Klein Nienhagen — Parchow Ausbau	
Landkreis Rostock In der Gemeinde Satow — Satow — Anna Luisenhof — Berendshagen — Clausdorf — Dolglas — Gerdshagen, — Gorow — Hanstorf — Groß Nienhagen — Hastorf — Heiligenhagen — Hohen Luckow — Horst — Klein Bölkow — Konow — Miekenhagen — Püschow — Pustohl — Radegast — Reinshagen — Steinhagen — Rosenhagen	18.3.2017
Landkreis Rostock In der Gemeinde Dad Doberan — Bad Doberan — Althof	18.3.2017
Landkreis Rostock In der Gemeinde Cariner Land — Bolland — Kamin — Krempin — Ravensberg — Alt Karin — Danneborth — Moitin — Neu Karin	18.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Landkreis Rostock In der Gemeinde Biendorf — Parchow — Sandhagen — Uhlenbrook — Westenbrügge — Hof Jörnstorf — Jörnstorf-Dorf — Gersdorf — Körchow — Lehnendorf	18.3.2017
Landkreis Rostock In der Gemeinde Hohenfelde — Hohenfelde — Ivendorf — Neu Hohenfelde — Nienhagen-	18.3.2017
Landkreis Rostock In der Gemeinde Reddelich — Reddelich — Brodhagen	18.3.2017
Landkreis Rostock In der Gemeinde Retschow — Fulgenkoppel — Glashagen — Quellental — Stülow	18.3.2017
Landkreis Rostock In der Gemeinde Steffenshagen — Nieder Steffenshagen — Ober Steffenshagen	18.3.2017
Landkreis Rostock In der Gemeinde Bartenshagen-Parkentin — Hütten — Neuhof — Bollbrücke	18.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Landkreis Rostock In der Gemeinde Jürgenshagen — Jürgenshagen — Wokrent	18.3.2017
Landkreis Rostock In der Gemeinde Kröpelin — Groß Siemen — Klein Siemen — Schmadebeck — Einhusen — Altenhagen In Gemeinde Satow — Lüningshagen — Rederank In der Gemeinde Retschow — Retschow	dal 9.3.2017 al 18.3.2017
Landkreis Nordwestmecklenburg In der Gemeinde Pässe — Pässe — Höltingsdorf — Neu Poorstorf — Alt Poorstorf	18.3.2017

NIEDERSACHSEN

Landkreis Cloppenburg Von Neuscharrel entlang Apfelbaumsweg, Wiesenweg und Marka bis zur B72, weiter in nördlicher Richtung entlang des östlichen Randes des Gewerbegebiets bis zum Nordrand des Langenstraßer Moores, weiter in östlicher Richtung entlang Nordfehnerdamm Graben bis zur Straße Am Friesoyther Kanal, weiter entlang Knapper Weg, Späte Graben und Soeste bis zur Schwaneburger Straße, entlang dieser nach Südosten bis Höhe Schwaneburger Straße 71, dann entlang des Grabens in nordöstlicher Richtung bis zur Straße In den Wösten, entlang dieser nach Süden und Straße An der Mehrenkammer Schule, Über dem Mehrenkamp und Pappelstraße bis zur Barßeler Straße, entlang dieser und Kastanienweg, Zum Kellerdamm, Altenoyther Ringstraße, Buchweizendamm, Barmweg, Wolfstanger Damm, Riege-Wolfstange, Steinbergsweg, Overlaher Straße, Am Vehnemoor, Wittenbergsdamm, Georg-Schumacher-Straße, Korsorsstraße, Hülsberger Straße, Oldenburger Weg, Hauptstraße in Petersdorf, Moorstraße, Am Streek und Peterstraße bis zur Vehne. Entlang dieser bis zum Schuldamm in Garrel. Entlang Schuldamm, Schnappen, Jagdweg, Weißdornweg und Beverbrucher Straße bis zur Großen Aue. Entlang dieser bis Tweeler Straße, Kellerhöher Straße, Weidenweg, Fladderweg bis zur Gemeindegrenze. Entlang dieser nach Süden bis zur Südgrenze des Flugplatzes Varrelbusch, von dort nach Westen bis Lilienthalstraße, entlang dieser und Flugplatzweg, Langes Land, Garreler Straße in Varrelbusch, Wesselsei, Am Stockkamp, Ambührener Weg, Stalförderer Feld, Varrelbuscher Straße, Waldstraße, Stedingsmühler Straße, Wilke-Steding-Straße und Kirchstraße in Molbergen, Peheimer Straße bis Molberger Dosekanal, weiter entlang Grönheimer Schloot, Ermker Damm, Hegeler Damm, Hunteburger Weg, Feldstraße, Kleines Feld, Feldstraße, Neuenwinkel und Vreesner Straße bis zur Kreisgrenze an der Marka. Entlang der Kreisgrenze bis Straße Zum Wiesengrund. Weiter entlang Gehlenberger Graben, entlang dem Feldweg bis zur Kreuzung Hauptstraße/Neuscharreler Straße in Gehlenberg. Entlang Neuscharreler Straße, Gehlenberger Straße, Hauptstraße in Neuscharrel bis zum Ausgangspunkt am Apfelbaumsweg.	8.3.2017
--	----------

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Landkreis Cloppenburg Im Norden in Vordersten Thüle beim Landhaus Pollmeyer von der Thüler Straße (B72) in nordöstliche Richtung, weiter über Ziegeldamm bis zum Querdamm, dann entlang diesem in südöstliche Richtung bis zur Glakdorfer Straße, dieser in nordöstlicher Richtung folgend bis zur Gemeindegrenze, entlang dieser nach Süden bis zur Thülsfelder Talsperre, von dort aus weiter entlang der Gemeindegrenze in südwestlicher Richtung bis zur Straße Zum Langenberg, entlang dieser und der Straße Franz-sin-Damm nach Nordwesten bis zur westlichen Waldgrenze Herrensand, entlang der westlichen Waldgrenze in nördliche Richtung bis zur Mittelthüler Straße, entlang dieser nach Südwesten bis zum Goldentangsweg, diesem nach Norden folgend bis zur Vorderthüler Straße, dieser, dem Kalvestanger Damm, der Pehmertanger Straße und der Straße Zum Pehmertanger Weg nach Norden folgend bis zur Soeste, der Soeste in südöstlicher Richtung folgend bis zum Landhaus Pollmeyer, von dort in nordöstliche Richtung bis zum Ausgangspunkt.	dal 28.2.2017 all'8.3.2017
Landkreis Cloppenburg Im Norden in Altenoythe von der Altenoyther Straße über Riege-Wolfstange nach Nordosten bis zum Steinbergsweg, diesem in südöstlicher Richtung folgend bis zur Overlaher Straße, von dort nach Norden bis zur Straße Am Vehnemoor, dieser nach Südosten folgend bis zur Korsorsstraße, entlang der Korsorsstraße nach Nordosten bis zum Lutzweg, diesem nach Südosten folgend bis zur Hauptstraße, entlang der Hauptstraße nach Südwesten bis zum Wasserzug Vehne, diesem folgend bis zur Nikolausstraße, entlang der Nikolausstraße nach Südosten bis zur Oldenburger Straße in Nikolausdorf, weiter nach Süden entlang der Südstraße und der Straße Zur Staatsweide bis zum Wasserzug Vehne, diesem nach Süden folgend bis zum Wasserzug in Höhe des Grundstückes Plaggenweg 15, diesem Wasserzug nach Westen folgend bis zum Plaggenweg, von dort nach Süden bis zur Straße Wellensdamm, diesem nach Westen folgend sowie entlang der Gemeindegrenze bis zum Heideweg, von dort in südlicher Richtung bis zum Christkindchenweg, dem Christkindchenweg nach Südwesten folgend bis zur Friesoyther Straße, dieser nach Norden folgend bis zum Grundstück Friesoyther Straße 129, von dort in westlicher Richtung entlang der nördlichen Waldgrenze der Böhrener Tannen und der Amböhrener Tannen bis zur Resthauser Straße, dieser nach Norden folgend bis zum Amböhrener Weg, diesem nach Süden folgend bis zur Molberger Straße in Schmertheim, entlang der Molberger Straße, der Cloppenburg-Straße und der Peheimer Straße nach Westen bis zur Westerfeldstraße, dieser und der Fasanenstraße nach Südwesten folgend bis zum Peheimer Damm, dem Peheimer Damm und dem Ermker Damm nach Nordwesten folgend bis zur Straße Kaspelhauk in Peheim, dieser nach Westen folgend bis zur Linderner Straße, dann entlang der Linderner Straße nach Norden bis zur Vreesner Straße, dieser nach Westen folgend bis zur Straße Am Hasseford, dieser und der Bischofsbrücker Straße nach Norden folgend bis zur Straße Zum Hünengrab, von dort nach Westen bis zum Wasserzug Marka, entlang der Marka und der Kreisgrenze bis zum Delschlott, von dort entlang der nördlichen Waldgrenze Langenberg nach Nordosten bis zur Herzogstraße, dieser nach Norden folgend bis zur Straße Altenend, dann nach Westen bis zum Wasserzug Delschlott, diesem und dem Wasserzug Marka nach Nord folgend bis zur Neuscharreler Allee, entlang dieser und der Neuscharreler Straße nach Osten bis zum Birkhahnweg, diesem nach Norden folgend bis zur Sedelsberger Straße (B72), entlang dieser und der Dr. Niermann-Straße nach Osten bis zur Barßeler Straße, entlang dieser nach Norden bis zu Straße Neuland, entlang der Straße Neuland und In den Kämpfen nach Nordosten bis zur Vitusstraße, entlang dieser und der Straße Waterhörn nach Osten bis zum Ausgangspunkt an der Altenoyther Straße.	29.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Landkreis Cloppenburg Im Norden in Vordersten Thüle von der Einmündung der Straße Im Paarberger Wald auf die Thüler Straße (B72) entlang der Thüler Straße nach Norden bis zur Straße Tegeler Tange, entlang dieser bis zum Querdamm, diesem in südwestlicher Richtung folgend bis zur Straße Am Haferberg, dieser nach Nordosten folgend bis zur Georg-Hoes-Straße, von dort in südwestliche Richtung bis zur Thüler Straße, dieser nach Nordosten folgend bis zur Dorfstraße, entlang der Dorfstraße in südöstlicher Richtung bis zur Robert-Glaß-Straße, dieser nach Nordosten folgend bis zur Glaßdorfer Straße, entlang der Glaßdorfer Straße und der Bahnlinie nach Südosten bis zum Varrelbuscher Graben II, entlang dem Varrelbuscher Graben II in südlicher Richtung bis zur Petersfelder Straße, dieser nach Südwesten folgend bis zur Straße Zum Verwuld, von dort in westliche Richtung bis zur Friesoyther Straße in Petersfeld, der Friesoyther Straße nach Süden folgend bis zum Drei-Brücken-Weg, entlang diesem bis zum nördlichen Waldrand Gietzhöhe, weiter nach Westen entlang des nördlichen Waldrandes sowie des Weges Große Tredde bis zum Wöstenweg, diesem nach Süden folgend bis zum Augustendorfer Weg, diesem sowie der Dwerger Straße nach Norden folgend bis zum Bernhardsweg, entlang des Bernhardswegs bis zur Thülsfelder Straße, dieser nach Nordwesten folgend bis zur Dorfstraße, entlang der Dorfstraße nach Norden bis zur Straße Zum Herrnsand, dieser sowie der Straße Am Herrnsand nach Westen folgend bis zur Mittelthüler Straße, entlang der Mittelthüler Straße und dem Markhauser Weg nach Osten bis zum Wasserzug Igelriede, entlang der Igelriede und der Soeste nach Norden bis zum Grundstück Im Paarberger Wald 2, von dort nach Nordosten bis zum Ausgangspunkt.	dal 21.3.2017 al 29.3.2017

NORDHREIN-WESTFALEN

Kreis Paderborn Im Westen und Norden: Verlauf der Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh von dem Zusammentreffen mit der Kreisgrenze Soest am Boker Kanal bis zur Kaunitzer Straße in Delbrück Im Osten: Kaunitzer Straße in Delbrück ab Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh südlich bis zur Ems, Verlauf der Ems ab Kaunitzer Straße bis Hossengrund, Hossengrund ab Ems bis zur Einmündung Krukenhorst, Krukenhorst ab Einmündung Hossengrund bis Postweg, Postweg bis Einmündung Hohes Feld, Hohes Feld bis Steinhorster Straße, Steinhorster Straße ab Einmündung Hohes Feld bis Heideweg, Heideweg ab Steinhorster Straße bis Osterloher Straße, Osterloher Straße ab Einmündung Heideweg bis Einmündung Auf der Bache, Auf der Bache bis Einmündung Horsthöfe, Horsthöfe ab Einmündung Auf der Bache bis Hövelhofer Straße, Hövelhofer Straße ab Einmündung Horsthöfe bis Einmündung Am Lohberg, Am Lohberg bis Bühlenbrink, Am Bühlenbrink bis zum Verbindungsweg mit der Wasserwerkstraße, Verbindungsweg zwischen Am Bühlenbrink und Wasserwerkstraße, im weiteren Verlauf dem Verbindungsweg zwischen Wasserwerkstraße und Linnenstraße folgend, Linnenstraße ab Einmündung des Verbindungsweges zur Wasserwerkstraße bis zur Paderborner Straße (B64), Paderborner Straße (B64) ab Einmündung Linnenstraße bis Einmündung Buddenbruch, Buddenbruch ab Paderborner Straße (B64) bis Lesterweg, Lesterweg ab Einmündung Buddenbruch bis Graf-Meeveldt-Straße, Graf-Meeveldt-Straße ab Einmündung Buddenbruch bis zur Kreuzung mit der Überlandleitung östliche von Anreppen, der Überlandleitung in südlicher Richtung folgend bis zur Lippe, Lippe ab der Kreuzung mit der Überlandleitung bei Anreppen in westlicher Richtung bis Bentfelder Straße, Bentfelder Straße ab Kreuzung mit der Lippe bis Einmündung Holzweg, Holzweg in südlicher Richtung bis Naturschutzgebiet Gunnewiesen, dem Verlauf des Verbindungsweges zwischen dem Holzweg und dem Gunneweg an der nord-westlichen Grenze des Naturschutzgebietes Gunnewiesen folgend bis zum Gunneweg, im weiteren Verlauf dem Gunneweg in süd-westlicher Richtung folgend bis zur Thüler Straße, Thüler Straße ab Einmündung Gunneweg bis zur Einmündung Bleichstraße, Bleichstraße ab Thüler Straße bis Einmündung Zum Rauschfeld, Zum Rauschfeld bis Westernstraße, Westernstraße ab Einmündung Zum Rauschfeld bis Boker Damm, Boker Damm ab Einmündung Westernstraße bis Einmündung Molkenbergstraße, Molkenbergstraße ab Boker Damm bis Einmündung Furt, Furt zwischen Molkenbergstraße und Am Holz, Am Holz ab Einmündung Furt bis Krewetstraße, Krewetstraße ab Furt bis Kläranlage in Verne, Verlängerung der nord-westlichen Grenze des Kläranlagengeländes in Verne durch das Naturschutzgebiet Hederauen bis zur gegenüberliegenden Einmündung der Teichstraße in die Straße Hedertal	17.3.2017
--	-----------

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Im Süden: Hedertal ab Einmündung Teichstraße bis Holser Heide, Holser Heide ab Hedertal bis zur Kreuzung mit der Straße Zur Hederaue, Zur Hederaue Kreuzung mit Holser Heide bis ab Holser Heide bis Am Flüth, Am Flüth bis Delbrücker Straße, Delbrücker Straße ab Einmündung Am Flüth in südlicher Richtung bis Kreisgrenze Paderborn-Soest, Verlauf der Kreisgrenze Paderborn-Soest ab Delbrücker Straße bis zum Zusammentreffen mit der Kreisgrenze Gütersloh am Boker Kanal	
Kreis Paderborn Im Norden: Verlauf der Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh ab Vennstraße bis zur Westerloher Straße Im Osten: Westerloher Straße ab Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh bis Giptenweg, Giptenweg ab Einmündung Westerloher Straße bis Grafhörster Weg, Grafhörster Weg ab Einmündung Giptenweg bis Entenweg, Entenweg ab Einmündung Grafhörster Weg bis Klosweg, Klosweg ab Einmündung En-tenweg bis Einmündung Hoppenmeer, Hoppenmeer ab Klosweg bis Brockweg, Brockweg bis zur Einmündung in die Rietberger Straße (B64), Rietberger Straße (B64) ab Einmündung Brockweg bis Einmündung der Straße Am Sporkhof, Verlängerung der Straße Am Sporkhof ab Einmündung in die Rietberger Straße bis Norhagener Straße, Norhagener Straße ab Einmündung der Verlängerung der Straße Am Sporkhof bis Einmündung des Verbindungsweges mit der Straße Brinkweg, Brinkweg ab Einmündung des Verbindungsweges mit der Nordhagener Straße bis zur Einmündung der Straße Verbindungsweg, Verbindungsweg ab Einmündung der Nordhagener Straße bis zur Einmündung Obernheideweg, Obernheideweg ab Einmündung Verbindungsweg bis zur Einmündung Rohlingsweg, Rohlingsweg ab Einmündung Obernheideweg bis zur Kreuzung mit dem Haustenbach Im Süden: Haustenbach ab Kreuzung mit dem Rohlingsweg bis zur Kreuzung mit dem Brückenweg Im Westen: Brückenweg ab Kreuzung mit dem Haustenbach in nördlicher Richtung bis zur Einmündung des Verbindungsweges zur Mühlenheider Straße, Verbindungsweg zwischen Brückenweg und Mühlenheider Straße in westlicher Richtung bis zur Kreuzung mit dem Entwässerungsgraben, dem Entwässerungsgraben in nord-westlicher Richtung folgend bis zur Kreuzung mit der Mühlenheider Straße, Mühlenheider Straße in nördlicher Richtung bis zur Einmündung des Verbindungsweges mit der Mastholter Straße, Verbindungsweg zwischen Mühlenheider Straße und Mastholter Straße bis zur Mastholter Straße, Mastholter Straße ab Einmündung des Verbindungsweges zur Mühlenheider Straße bis zur Einmündung Moorlake, Moorlake ab Mastholter Straße bis Vennegosse, Vennegosse ab Moorlake bis Randweg, Randweg ab Einmündung Vennegosse bis Einmündung Vennstraße, Vennstraße ab Randweg bis zur Kreisgrenze Paderborn-Gütersloh	dal 9.3.2017 al 17.3.2017
Kreis Gütersloh Kreisgrenze Soest/Gütersloh, „Glenne/Bornefeldstraße“, westlich der Gemeindegrenze, nördlich bis auf „Bergstraße/Glennestraße“, Bergstraße nördlich über Stukendamm, westlich „Ackfelder Straße“, nördlich „Wadersloher Straße“, westlich „Rennekämper Weg“, nord-/östlich auf „Rennefelder Weg“, nördlich „Alte Stromberger Straße“, westlich „Stromberger Straße“, nördlich „Lippentruper Straße“, nord-/östlich auf „Höchtestraße“, nördlich auf „Mühlenstraße“, östlich auf „Batenhorster Straße“, nördlich dem Eusternbach folgen bis „Lippstädter Straße“, nördlich der stillgelegten Bahnschienen entlang bis „Beckumer Straße“, östlich bis zum Eusternbach, nördlich dem Eusternbach folgen bis zur Ems, östlich bis B 61, östlich auf „B 64/Rietberger Straße“, nördlich entlang des Waldstücks am „Patersweg“ bis auf „Neuenkirchener Straße“, östlich bis „Heideweg“, dann nördlich Richtung bis auf „Kapellenstraße“ (östlicher Feldweg), nördlich bis „Varenseller Straße“, dieser östlich folgen, nord-/östlich dem Ölbach bis auf „Plümers Weg“ folgen, „Gütersloher Straße“ ost-/südlich Richtung bis Ölbach, dem Ölbach nord-/östlich folgen bis „Klosterweg“, ost-/südliche Richtung über „Wortstraße“ bis „Haßmannstraße“, östlich bis auf „Varenseller Straße“, nördlich bis auf „Westfalenweg“, östlich über Kiwittshof bis auf „Eiserstraße“, südliche Richtung bis „Bogenstraße“, bis auf „Schlingweg“, östlich über „Reckerdamm“ bis auf „Frickeweg“ ost-/südliche Richtung bis auf „Bornholter Straße“, östliche Richtung folgen bis „Wapelweg“, südlich bis Kettelhoit, südlich Feldweg bis „Neuenkirchener Straße“, südlich auf „Schulstraße“, südlich „Höwelstraße“, östlich auf dem Feldweg bis zum „Landweg“, südlich bis zum Sennebach, östlich dem Bach bis „Delbrücker Straße“, südlich „Kaunitzer Straße“ bis auf die Ems/Kreisgrenze zu Paderborn	17.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Kreis Gütersloh Mastholter See westliche Kreisgrenze zu Paderborn, nördlich bis „Haselhorststraße“, westliche Richtung bis „Alte Landstraße“, nördliche Richtung bis auf „Rietberger Straße“, nördliche Richtung bis auf „Löfkenfeld“, nord-/westliche Richtung auf „Glückerheide“, nördliche Richtung auf „Triftstraße“, östliche Richtung am Hauptkanal entlang bis auf „Mastholter Straße“, dann nördliche Richtung über Umgehungsstraße, östlich in die „Industriestraße“ bis auf „Delbrücker Straße“ nördliche Richtung, östliche Richtung in „Bruchstraße“, nord-östliche Richtung auf „Torfweg“, entlang am Markengraben in östliche Richtung bis auf „Im Thüle“ südliche Richtung bis zur Ems (Kreisgrenze Paderborn)	dal 9.3.2017 al 17.3.2017
Kreis Soest Bornefeldstraße in östlicher Richtung der Kreisgrenze folgend bis Geseker Bach, Geseker Bach in westlicher Richtung bis Störmeder Bach, Störmeder Bach bis Höhe Bruchweg, in westlicher Richtung dem Bruchweg folgend bis Brandenbaumer Weg, Brandenbaumer Weg bis Corveyer Straße, Corveyer Straße in südlicher Richtung bis An der Raute, An der Raute bis Mönninghauser Straße, Mönninghauser Straße bis Am Lämmerbach, Am Lämmerbach bis Wacholderweg, Wacholderweg bis Paderborner Straße, Paderborner Straße bis Salzkotter Straße, Salzkotter Straße bis Knappstraße, Knappstraße bis In den Amtswiesen, In den Amtswiesen bis Lippestraße, Lippestraße bis B55, B55 in nördlicher Richtung bis Boker Kanal, Boker Kanal in westlicher Richtung bis Wiedenbrücker Straße, Wiedenbrücker Straße bis Quellenstraße, Quellenstraße bis Parkstraße, Parkstraße bis Bornefeldstraße, Bornefeldstraße in westlicher Richtung bis Kreisgrenze	17.3.2017
RHEINLAND-PFALZ	
Landkreis Germersheim — Gemarkung Maximiliansau — Gemarkung Wörth — Gemarkung Hagenbach — Gemarkung Jockgrim — Gemarkung Rheinzabern — Gemarkung Leimersheim — Gemarkung Neupotz	17.3.2017
SACHSEN	
Landkreis Nordsachsen Die Gemeinde Rackwitz mit allen Ortsteilen Die Große Kreisstadt Schkeuditz mit den Ortsteilen Freiroda, Gerbisdorf, Glesien, Hayna, Kursdorf, Radefeld, Schkeuditz mit den Stadtteilen östlich der S8 sowie nördlich der Weißen Elster und Wolteritz Die Gemeinde Wiedemar mit den Ortsteilen Grebehna, Lissa, Quering und Zwochau Die Große Kreisstadt Delitzsch mit den Ortsteilen Beerendorf, Beerendorf-Ost, Brodau, Delitzsch, Döberitz, Selben, Zschopen Die Gemeinde Schönwökau mit den Ortsteilen Boyda, Brinnins, Gollmenz, Hohenroda, Luckowehna, Mocherwitz, Wölkau Die Gemeinde Jesewitz mit den Ortsteilen Liemehna (außer Ortslage Zschettgauer Straße) Die Gemeinde Krostitz mit allen Ortsteilen Die Stadt Taucha mit den Ortsteilen Cradefeld, Graßdorf, Merkwitz, Pönitz, Seegeritz und Taucha mit den Ortslagen westlich B 87	10.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Landkreis Nordsachsen Gemeinde Rackwitz mit den Ortsteilen Biesen, Kreuma, Lemsel, Podelwitz, Rackwitz sowie Zschortau mit der Ortslage entlang des Straßenverlaufs S 7 von B184 ausgehend bis zum Ortseingang Biesen Gemeinde Krostitz mit den Ortsteilen Hohenossig, Kletzen, Zschölkau Große Kreisstadt Schkeuditz mit dem Ortsteil Wolteritz	dal 2.3.2017 al 10.3.2017
Landkreis Bautzen Stadt Bernsdorf mit dem Ortsteil Heide Stadt Lauta mit allen Ortsteilen (mit Ausnahme des Ortsteils Laubusch) Stadt Hoyerwerda mit den Ortsteilen Schwarzkollm und Bröthen-Michalken Stadt Wittichenau mit dem Ortsteil Dubring Gemeinde Oßling (mit Ausnahme des Ortsteils Trado mit Neu Trado) Stadt Kamenz mit dem Ortsteil Bernbruch Gemeinde Schönteichen mit den Ortsteilen Biehla, Brauna (Gebiet nördlich der Königsbrücker Straße), Cunnersdorf, Hausdorf, Liebenau, Schönbach Gemeinde Schwepnitz mit den Ortsteilen Bulleritz, Cosel, Grüngräbchen, Schwepnitz (mit Ausnahme des Gewer-beparks) Gemeinde Neukirch mit dem Ortsteil Gottschdorf (Gebiet östlich der Neukircher Straße und des Bachweges)	10.3.2017
Landkreis Bautzen Stadt Bernsdorf mit den Ortsteilen Straßgräbchen und Wiednitz (mit Ausnahme von Heide)	dal 2.3.2017 al 10.3.2017
Landkreis Görlitz Leuba Grenze über B 99 auf „Am Dorfteich“ — Verbindungsstraße Leuba-Kiesdorf auf S 128 nach Schönau-Berzdorf — abbiegen auf K 8403 — in Friedersdorf auf „Neue Straße“ — von Ortsstraße auf S 111 — abbiegend auf obere Ortsstraße — Verbindungsstraße nach Markersdorf — Straße am Mühlberg bis Kirchstraße — auf B 6 — von Mittelstraße Luftlinie über Feld und Wiese vorbei an Waldstück und Gewässer — auf Verbindungsstraße Girbigsdorf-Königshain — auf Königshainer Weg über Feld — Verbindungsweg der Windräder — folgend über Bahnverbindung Görlitz-Cottbus nach Ludwigsdorf — am Mühlgraben entlang Richtung Neiße — Landesgrenze bis Leuba	18.3.2017

THÜRINGEN

Landkreis Greiz — In der Verwaltungsgemeinschaft Wünschendorf die Gemeinde Endschütz mit dem Ortsteil Jährig und dem Ortsteil Letzendorf Gemeinde Gauern Gemeinde Hilbersdorf ohne Ortsteil Rußdorf Gemeinde Linda mit dem Ortsteil Pohlen Gemeinde Seelingstädt mit dem Ortsteil Friedmannsdorf und dem Ortsteil Zwirtzschen Gemeinde Wünschendorf mit den Ortsteilen Cronschwitz, Meilitz, Mildenfurth, Mosen, Pösneck, Untitz, Veitsberg, Zossen, Zschorta — Stadt Weida mit den Ortsteilen Liebsdorf, Schömburg, Steinsdorf, Schüptitz — Gemeinde Berga mit den Ortsteilen Albersdorf, Clodra, Dittersdorf, Zickra, Eula, Kleinkundorf, Markersdorf, Obergießendorf, Untergießendorf, Tschirma, Wolfersdorf, Großdraxdorf, Wernsdorf, Rüßdorf	23.3.2017
--	-----------

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
— Gemeinde Harth-Pöllnitz mit den Ortsteilen Birkigt, Burkersdorf, Forstwolfersdorf, Frießnitz, Grochwitz, Köckritz, Köfeln, Neundorf, Niederpöllnitz, Nonnendorf, Rohna, — Gemeinde Zeulenroda-Triebes mit den Ortsteilen Triebes, Mehla, Kranich, Merkendorf, Dörten-dorf, Piesgitz, Niederböhmersdorf — Gemeinde Weißendorf — Stadt Auma-Weidatal mit den Ortschaften Göhren-Döhlen mit den Ortsteilen Döhlen, Göhren, Staitz, Wiebelsdorf mit den Ortsteilen Pfersdorf, Wöhlisdorf — Gemeinde Langenwetzendorf mit Pertelsmühle und den Ortsteilen Lunzig, Hain, Hainsberg, Kauern, Neuärgernis, Göttendorf, Naitschau, Zoghaus, Hirschbach, Nitschareuth — Stadt Greiz mit den Ortsteilen Gommla und Silberloch — Gemeinde Neumühle — Gemeinde Mohlsdorf-Teichwolframsdorf mit den Ortsteilen Zahderlehde, Sorge-Settendorf, Kleinreinsdorf	
Landkreis Greiz — Teichwitz — Clodra — Steinsdorf, nur die Wohnbebauung am Kuhberg — Neuhof — Gräfenbrück — Weida, Wohnbebauung zwischen Greizer Straße ab Einmündung Turmstraße bis zur „Fortuna“ und Teichwitz — Nattermühle — Dittersdorf — Horngrund — Neudörfel — Hohenölsen — Wittchendorf — Wildetaube — Lunzig — Loitsch — Kauern, an der Talsperre Hohenleuben	dal 14.3.2017 al 23.3.2017
Landkreis Sömmerda Gemeinden Altenbeichlingen, Bachstedt, Battgendorf, Backleben, Beichlingen, Dielsdorf, Dermsdorf, Eckstedt, Ellersleben, Griefstedt, Großbrembach, Großmonra, Großneuhäusen, Großru-dedtedt, Kleinbrembach, Kleinneuhäusen, Kleinrudstedt, Kölleda und Kölleda-Kiebitzhöhe, Kranichborn, Leubingen, Markvippach, Olbersleben, Ostramondra, Rohrborn, Schallenburg, Scherndorf, Scherndorf-Schönstedter Hof, Schillingstedt, Schloßvippach, Stadt Sömmerda, Gemeinden Sprötau, Stödden, Tunzenhausen, Vogelsberg, Waltersdorf, Wenigensömmern, Wei-ßensee	29.3.2017
Landkreis Sömmerda — Stadt Sömmerda mit den Ortsteilen Orlishausen und Frohndorf	dal 21.3.2017 al 29.3.2017

Stato membro: Grecia

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
a) The municipal unit of Tripoli and the following local communities in the municipality of Tripoli, regional unit of Arkadia: Kapsia, Nestani, Loukas, Zevgolatío, Agios Konstantinos, Pelagos, Merkovouni, Skopi, Perthori, Sangas and Artemisio; b) the settlements of Aria and Tourniki and the local community of Karya in the municipality of Argos-Mykines, regional unit of Argolida; c) the municipal districts of Amindeo, Sotiras, Vegora, Levea, Filotas, Manakios, Pyrgoi, Farangio and Agios Panteleimonas; d) the municipal districts of Komnina, Mesovouno, Koroni, Perdikkas, Pentavriso and Parchario.	18.3.2017
The municipal district of Nestani and the entire wider area of Nestani in the municipality of Tripoli, regional unit of Arkadia, defined as follows: in the north up to the point which lies at a latitude of 37.634891 and a longitude of 22.452786 in the south up to the point which lies at a latitude of 37.582105 and a longitude of 22.451462 in the east up to the point which lies at a latitude of 37.609236 and a longitude of 22.480079 and in the west up to the point which lies at a latitude of 37.57074 and a longitude of 22.3796	dal 10.3.2017 al 18.3.2017
The municipal districts of Pelargos and Antigonos in the regional unit of Florina.	dal 10.3.2017 al 18.3.2017»

b) la seguente voce relativa alla Spagna è inserita tra la voce relativa alla Grecia e quella relativa alla Francia:

«Stato membro: Spagna

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
In the province of Girona the municipalities of — Bàscara — Garrigàs — Palau De Santa Eulàlia — Sant Miquel De Fluvià — Sant Mori — Torroella De Fluvià — Ventalló — Viladamat — Vilaür — Albons — Bellcaire D'empordà — Corçà — Cruïlles, Monells I Sant Sadurní De L'heura — Foixà — Forallac — La Bisbal D'empordà — La Pera — La Tallada D'empordà	1.4.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
— Palau-Sator — Pals — Rupjà — Torrent — Torroella De Montgrí — Ultramort — Verges — Palol de Revardit — Sant Miquel De Campmajor — Vilademuls — Les Planes D'hostoles — Mieres — Sant Feliu De Pallerols — Aiguaviva — Bordils — Canet D'adri — Celrà — Cervià De Ter — Flaça — Juià — Llambilles — Fornells De La Selva — Girona — Quart — Sant Joan De Mollet — Sant Julià de Ramis — Sant Martí Vell — Sarrià De Ter — Vilablareix — Brunyola — Riudellots de la Selva — Santa Coloma De Farners — Susqueda — Vilobí D'onyar — Camprodon — Molló — Ogassa — Pardines — Sant Joan De Les Abadesses — Sant Pau De Seguries — Setcases — Madremanya	

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
In the province of Barcelona the municipalities of — Palau-Solità I Plegamans — Sentmenat — Bigues I Riells — Caldes De Montbui — Cànoves I Samalús — Cardedeu — Granollers — La Garriga — La Roca Del Vallès — Les Franqueses Del Vallès — Lliçà D'avall — Mollet Del Vallès — Montmeló — Montornès Del Vallès — Parets Del Vallès — Sant Feliu De Codines — Vilanova Del Vallès	1.4.2017
In the province of Girona the municipalities of — Saus Camallera Llampiaies — Colomers — Fontanilles — Garrigoles — Gualta — Jafre — Parlavà — Serra De Darò — Ullà — Ullestret — Vilopriu — Sant Aniol De Finestres — Bescanó — Salt — Sant Gregori — Sant Jordi Desvalls — Sant Marti de Llémena — Viladesens — Amer — Anglès — La Celleria De Ter — Osor — Sant Julia Del Llor I Bonmati — Llanars — Vilallonga De Ter	dal 24.3.2017 al 1.4.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
In the province of Barcelona the municipalities of — Canovelles — L'ametlla Del Vallès — Lliça D'amunt — Santa Eulàlia De Ronçana	dal 24.3.2017 al 1.4.2017»

c) le voci relative a Francia, Croazia, Italia, Ungheria, Austria, Polonia, Romania e Slovacchia sono sostituite dalle seguenti:

«**Stato membro: Francia**

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Les communes suivantes dans le département de l'AVEYRON	
NAJAC SAINT-ANDRE-DE-NAJAC	8.3.2017

Les communes suivantes dans le département des **DEUX-SEVRES**

AZAY-LE-BRULE CHAMPDENIERS-SAINT-DENIS CHERVEUX CLAVE COURS ECHIRE EXIREUIL FRANCOIS GERMOND-ROUVRE LA BOISSIERE-EN-GATINE LA CRECHE LES GROSEILLERS MAZIERES-EN-GATINE PAMPLIE SAINT-GELAIS SAINT-GEORGES-DE-NOISNE SAINT-LIN SAINT-MAIXENT-L'ECOLE SAINT-MARC-LA-LANDE SAINT-PARDOUX SAINTE-OUENNE SAIVRES SURIN VERRUYES	18.3.2017
--	-----------

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
AIFFRES BEAUVOIR-SUR-NIORT BESSINES BRULAIN CHAURAY FORS FRONTENAY-ROHAN-ROHAN GRANZAY-GRIPT JUSCORPS LA FOYE-MONJAULT LES FOSSES MARIGNY MOUGON NIORT PRAHECQ SAINT-MARTIN-DE-BERNEGOUE SAINT-ROMANS-DES-CHAMPS SAINT-SYMPHORIEN SAINTE-BLANDINE VOUILLE	8.3.2017
AUGE LA CHAPELLE-BATON SAINT-CHRISTOPHE-SUR-ROC	dal 9.3.2017 al 18.3.2017

Les communes suivantes dans le département du **GERS**

ARMENTIEUX ARMOUS-ET-CAU AUCH AUJAN-MOURNEDE AYZIEU BASCOUS BASSOUES BAZIAN BEAUMARCHES BEAUMONT BECCAS BERAUT BETPLAN BIRAN BOUCAGNERES BRETAGNE-D'ARMAGNAC CAHUZAC-SUR-ADOUR CAILLAVET	29.3.2017
---	-----------

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
CALLIAN CANNET CASSAIGNE CASTELNAU D'AUZAN LABARRERE CAZAUBON CAZAUX-D'ANGLES CAZAUX-VILLECOMTAL CAZENEUVE CONDOM COULOUME-MONDEBAT COURRENSAN COURTIES DURBAN ESTAMPES FOURCES GALIAX GONDRIN GOUX HAGET IZOTGES JU-BELLOC JUILLAC LADEVEZE-RIVIERE LADEVEZE-VILLE LAGARDERE LAGRAULET-DU-GERS LANNEPAX LAREE LARRESSINGLE LARROQUE-SUR-L'OSSE LASSERADE LASSERAN LASSEUBE-PROPRE LAURAET LAVERAET LIAS-D'ARMAGNAC LOUSLITGES LUPIAC MAIGNAUT-TAUZIA MALABAT MANSENCOME MARAMBAT MARCIAC	

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
MARGOUE-MEYMES MARGUESTAU MASCARAS MONCLAR MONLAUR-BERNET MONTEGUT-ARROS MOUCHAN MOUREDE NOULENS ORBESSAN ORDAN-LARROQUE PANJAS PEYRUSSE-GRANDE PEYRUSSE-VIEILLE PLAISANCE PRECHAC-SUR-ADOUR RAMOUZENS ROQUEBRUNE ROQUES SAINT-AUNIX-LENGROS SAINT-JEAN-LE-COMTAL SAINT-JEAN-POUTGE SAINT-PIERRE-D'AUBEZIES SANSAN SCIEURAC-ET-FLOURES SEMBOUES TASQUE TIESTE-URAGNOUX TOURDUN TUDELLE VALENCE-SUR-BAISE VIC-FEZENSAC VILLECOMTAL-SUR-ARROS	
BELLEGARDE BETCAVE-AGUIN CADEILLAN CHELAN ESPAON FAGET-ABBATIAL GARRAVET GAUJAC GAUJAN	22.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
LAMAGUERE LOMBEZ MEILHAN MONBARDON MONCORNEIL-GRAZAN MONFERRAN-PLAVES MONGAUSY MONT-D'ASTARAC MONTADET MONTAMAT MONTIES ORNEZAN PELLEFIGUE POUY-LOUBRIN SAINT-ELIX SAINT-MARTIN-GIMOIS SAINT-SOULAN SAMARAN SARAMON SARCOS SAUVETERRE SEISSAN SEMEZIES-CACHAN SERE TACHOIRES VILLEFRANCHE	
ARROUEDE AUSSOS BEZUES-BAJON CABAS-LOUMASSES ESCLASSAN-LABASTIDE LABARTHE LALANNE-ARQUE LOURTIES-MONBRUN MANENT-MONTANE MASSEUBE PANASSAC SABAILLAN SAINT-ARROMAN SAINT-BLANCARD SIMORRE TOURNAN	dal 14.3.2017 al 22.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
AIGNAN ARBLADE-LE-BAS ARBLADE-LE-HAUT AURENSAN AUX-AUSSAT AVERON-BERGELLE BARCELONNE-DU-GERS BARCUGNAN BARRAN BARS BAZUGUES BELLOC-SAINT-CLAMENS BELMONT BERDOUES BERNEDE BETOUS BLOUSSON-SERIAN BOURROUILLAN BOUZON-GELLENAVE CAMPAGNE-D'ARMAGNAC CASTELNAU-D'ANGLES CASTELNAVET CASTEX CASTEX-D'ARMAGNAC CASTILLON-DEBATS CAUMONT CAUPENNE-D'ARMAGNAC CLERMONT-POUYGUILLES CORNEILLAN CRAVENCERES CUELAS DEMU DUFFORT EAUZE ESPAS ESTANG ESTIPOUY FUSTEROUAU GEE-RIVIERE IDRAC-RESPAILLES L'ISLE-DE-NOE LAAS LABARTHETE	dal 21.3.2017 al 29.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
LABEJAN LAGARDE-HACHAN LAGUIAN-MAZOUS LAMAZERE LANNE-SOUBIRAN LANNEMAIGNAN LANNUX LAUJUZZAN LE BROUILH-MONBERT LE HOUGA LELIN-LAPUJOLLE LOUBEDAT LOUBERSAN LOUSSOUS-DEBAT LUPPE-VIOLLES MAGNAN MANAS-BASTANOUS MANCIET MARSEILLAN MAULEON-D'ARMAGNAC MAULICHERES MAUMUSSON-LAGUIAN MAUPAS MIELAN MIRAMONT-D'ASTARAC MIRANDE MIRANNES MONCASSIN MONCLAR-SUR-LOSSE MONGUILHEM MONLEZUN MONLEZUN-D'ARMAGNAC MONPARDIAC MONT-DE-MARRAST MONTAUT MONTESQUIOU MORMES MOUCHES NOGARO PALLANNE PERCHEDE PONSAMPERE PONSAN-SOUBIRAN	

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
POUYDRAGUIN POUYLEBON PRENERON PROJAN REANS RICOURT RIGUEPEU RISCLE SABAZAN SADEILLAN SAINT-ARAILLES SAINT-CHRISTAUD SAINT-ELIX-THEUX SAINT-GERME SAINT-GRIEDE SAINT-JUSTIN SAINT-MARTIN SAINT-MARTIN-D'ARMAGNAC SAINT-MAUR SAINT-MEDARD SAINT-MICHEL SAINT-MONT SAINT-OST SAINTE-AURENCE-CAZAUX SAINTE-CHRISTIE-D'ARMAGNAC SAINTE-DODE SALLES-D'ARMAGNAC SARRAGACHIES SARRAGUZAN SAUVIAC SEAILLES SEGOS SION SORBETS TARSAC TERMES-D'ARMAGNAC TILLAC TOUJOUSE TRONCENS URGOSSE VERGOIGNAN VERLUS	

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
VIELLA VIOZAN	
ANSAN AUGNAX BAJONNETTE BIVES BLANQUEFORT CRASTES ESTRAMIAC HOMPS LABRIHE MANSEMPUY MARAVAT MAUVEZIN MONFORT PUYCASQUIER SAINT-ANTONIN SAINT-BRES SAINT-GEORGES SAINT-ORENS SAINT-SAUVY SAINTE-GEMME SAINTE-MARIE SARRANT SEREMPUY SOLOMIAC TAYBOSC TOUGET TOURRENQUETS	8.3.2017
Les communes suivantes dans le département des HAUTE-GARONNE	
BALESTA BOUDRAC CAZARIL-TAMBOURES LECUSSAN VILLENEUVE-LECUSSAN	29.3.2017
ANAN BLAJAN BOISSEDE CASSAGNABERE-TOURNAS CASTERA-VIGNOLES CHARLAS	22.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
CIADOUX ESCANECRABE ESPARRON GENSAC-DE-BOULOGNE L'ISLE-EN-DODON LESPUGUE LILHAC MARTISSERIE MIRAMBEAU MOLAS MONTESQUIEU-GUITTAUT MONTGAILLARD-SUR-SAVE MONTMAURIN NENIGAN PUYMAURIN SAINT-FERREOL-DE-COMMINGES SAINT-LARY-BOUJEAN SAINT-LAURENT SAINT-PE-DELBOSC SALERM SAMAN	
BOULOGNE-SUR-GESSE LUNAX MONDILHAN MONTBERNARD PEGUILHAN	dal 14.3.2017 al 22.3.2017
Les communes suivantes dans le département des HAUTES-PYRENEES	
ALLIER ANGOS ARIES-ESPENAN ARTAGNAN ARTIGUEMY AUREILHAN AURENSAN BARBAZAN-DEBAT BARBAZAN-DESSUS BAZET BAZILLAC BEGOLE BERNAC-DEBAT BERNAC-DESSUS BAZET	22.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
BAZILLAC BEGOLE BERNAC-DEBAT BERNAC-DESSUS BETBEZE BONNEMAZON BOULIN BOURS CAHARET CALAVANTE CAMALES CASTERA-LANUSSE CASTERETS CASTILLON CHELLE-SPOU CHIS CIEUTAT DEVEZE DOURS ESCONDEAUX FRECHOU-FRECHET GOURGUE HITTE LALANNE LANESPEDE LANSAC LESPOUHEY LIAC LIZOS LUC LUTILHOUS MARSAC MASCARAS MAUVEZIN MERILHEU MONTGAILLARD MONTIGNAC OLEAC-DEBAT ORIGNAC ORLEIX PERE PUJO RICAUD	

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
SABALOS SALLES-ADOUR SARIAC-MAGNOAC SARNIGUET SARRIAC-BIGORRE SARROUILLES SEGALAS SEMEAC SOUES THERMES-MAGNOAC TOSTAT UGNOUAS VIC-EN-BIGORRE VIELLE-ADOUR VILLENAVE-PRES-MARSAC	
ANDREST AZEREIX BORDERES-SUR-L'ECHEZ ESCAUNETS GARDERES GAYAN JUILLAN LAGARDE LAMARQUE-PONTACQ LANNE LOUEY LUQUET ODOS OSSUN OURSBELILLE PINTAC SAINT-LEZER SANOUS SIARROUY TALAZAC TARASTEIX TARBES	18.3.2017
ANSOST ARNE AUBAREDE AURIEBAT	29.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
BARBACHEN BARTHE BAZORDAN BERNADETS-DESSUS BETPOUY BONREPOS BOUILH-PEREUILH BUGARD BURG BUZON CABANAC CAIXON CAMPISTROUS CASTELBAJAC CASTELNAU-MAGNOAC CASTELNAU-RIVIERE-BASSE CASTELVIEILH CASTERA-LOU CAUBOUS CAUSSADE-RIVIERE CHELLE-DEBAT CIZOS CLARENS COLLONGUES ESTIRAC GENSAC HACHAN HERES HOUEYDETS JACQUE LABATUT-RIVIERE LACASSAGNE LAFITOLE LAHITTE-TOUPIERE LAMARQUE-RUSTAING LAMEAC LANNEMEZAN LARAN LARREULE MASSALES LESCURRY LOUIT MANSAN	

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
MARSEILLAN MAUBOURGUET MINGOT MONFAUCON MONLEON-MAGNOAC MONTASTRUC MOUMOULOUS MUN NOUILHAN ORGAN ORIEUX PEYRET-SAINT-ANDRE PEYRIGUERE PEYRUN RABASTENS-DE-BIGORRE REJAUMONT SAINT-LANNE SAINT-SEVER-DE-RUSTAN SAUVETERRE SENAC SERE-RUSTAING SOMBRUN SOREAC TAJAN THUY TOURNOUS-DEVANT UGLAS VIEUZOS VILLEFRANQUE VILLENAVE-PRES-BEARN	
IBOS OROIX SERON	dal 9.3.2017 al 18.3.2017
ANTIN BERNADETS-DEBAT BONNEFONT BOUILH-DEVANT CAMPUZAN ESTAMPURES FONTRAILLES FRECHEDE GALAN	dal 21.3.2017 al 29.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
GALEZ GAUSSAN GUIZERIX HAGEDET LALANNE-TRIE LAPEYRE LARROQUE LASCAZERES LIBAROS LUBRET-SAINT-LUC LUBY-BETMONT LUSTAR MADIRAN MAZEROLLES MONLONG OSMETS PUNTOUS PUYDARRIEUX RECURT SABARROS SADOURNIN SENTOUS SOUBLECAUSE TOURNOUS-DARRE TRIE-SUR-BAISE TROULEY-LABARTHE VIDOU VIFOUZE VILLEBITS	
BORDES CLARAC COUSSAN GONEZ GOUDON HOURC LASLADES LHEZ MARQUERIE MOULEDOUS OLEAC-DESSUS OUEILLOUX OZON	dal 14.3.2017 al 22.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
PEYRAUBE POUMAROUS POUYASTRUC SINZOS SOUYEAUX TOURNAY	

Les communes suivantes dans le département des **LANDES**

ANGOUME ANGRESSE ARENGOSSE ARJUZANX ARTHEZ-D'ARMAGNAC AZUR BETBEZER-D'ARMAGNAC BEYLONGUE BIAUDOS BONNEGARDE BOOS CAMPET-ET-LAMOLERE CASTAIGNOS-SOUSLENS CASTETS CAUNEILLE CAZALIS DAX ESCOURCE GAILLERES GAREIN GARROSSE GELOUX HAGETMAU JOSSE LABASTIDE-CHALOSSE LABENNE LACQUY LACRABE LAGLORIEUSE LAGRANGE LALUQUE LEON LUGLON MARPAIS MAUVEZIN-D'ARMAGNAC	29.3.2017
---	-----------

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
MAZEROLLES MEES MOMUY MONT-DE-MARSAN MORCENX MORGANX NASSIET OEYRELUY ONDRES ONESSE-LAHARIE ORIST PARLEBOSCQ PEY PORT-DE-LANNERION-DES-LANDES SABRES SAINT-AVIT SAINT-BARTHELEMY SAINT-CRICQ-DU-GAVE SAINT-ETIENNE-D'ORTHE SAINT-JEAN-DE-MARSACQ SAINT-JULIEN-D'ARMAGNAC SAINT-JUSTIN SAINT-MARTIN-D'ONEY SAINT-MARTIN-DE-HINX SAINT-MARTIN-DE-SEIGNANX SAINT-PIERRE-DU-MONT SAINT-VINCENT-DE-TYROSSE SAINTE-COLOMBE SAINTE-FOY SAINTE-MARIE-DE-GOSSE SAUBION SAUBRIGUES SERRESLOUS-ET-ARRIBANS SEIGNOSSE SEYRESSE SINDERES SIEST SOORTS-HOSSEGOR SORDE-L'ABBAYE SOUSTONS TALLER TERCIS-LES-BAINS TOSSE	

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
UCHACQ-ET-PARENTIS VILLENAVE VILLENEUVE-DE-MARSAN	
AIRE-SUR-L'ADOUR AMOU ARBOUCAVE ARGELOS ARSAGUE ARTASSENX AUBAGNAN AUDIGNON AUDON AURICE BAHUS-SOUBIRAN BAIGTS BANOS BAS-MAUCO BASCONS BASSERCLES BASTENNES BATS BEGAAR BELUS BENESSE-LES-DAX BENQUET BERGOUEY BEYRIES BORDERES-ET-LAMENSANS BOUGUE BOURDALAT BRASSEMPOUY BRETAGNE-DE-MARSAN BUANES CAGNOTTE CAMPAGNE CANDRESSE CARCARES-SAINTE-CROIX CARCEN-PONSON CASSEN CASTANDET CASTEL-SARRAZIN CASTELNAU-CHALOSSE	dal 21.3.2017 al 29.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
CASTELNAU-TURSAN CASTELNER CAUNA CAUPENNE CAZERES-SUR-L'ADOUR CLASSUN CLEDES CLERMONT COUDURES DOAZIT DONZACQ DUHORT-BACHEN DUMES ESTIBEAUX EUGENIE-LES-BAINS EYRES-MONCUBE FARGUES GAAS GAMARDE-LES-BAINS GARREY GAUJACQ GEAUNE GIBRET GOOS GOURBERA GOUSSE GOUTS GRENADE-SUR-L'ADOUR HABAS HAURIET HAUT-MAUCO HERM HEUGAS HINX HONTANX HORSARRIEU LABASTIDE-D'ARMAGNAC LABATUT LACAJUNTE LAGLORIEUSE LAHOSSE LAMOTHE LARBEY	

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
LARRIVIERE-SAINT-SAVIN LATRILLE LAUREDE LAURET LE FRECHE LE LEUY LE VIGNAU LESGOR LOUER LOURQUEN LUSSAGNET MAGESCQ MANT MAURIES MAURRIN MAYLIS MEILHAN MIMBASTE MIRAMONT-SENSACQ MISSON MONGET MONSEGUR MONTAUT MONTEGUT MONTFORT-EN-CHALOSSE MONTGAILLARD MONTSOUE MOUSCARDES MUGRON NARROSSE NERBIS NOUSSE ONARD ORTHEVIELLE OSSAGES OUSSE-SUZAN OZOURT PAYROS-CAZAUTETS PECORADE PERQUIE PEYRE PEYREHORADE PHILONDENX	

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
PIMBO POMAREZ PONTONX-SUR-L'ADOUR POUDENX POUILLON POYANNE POYARTIN PRECHACQ-LES-BAINS PUJO-LE-PLAN PUYOL-CAZALET RENUNG RIVIERE-SAAS-ET-GOURBY SAINT-AGNET SAINT-AUBIN SAINT-CRICQ-CHALOSSE SAINT-CRICQ-VILLENEUVE SAINT-GEIN SAINT-GEOURS-D'AURIBAT SAINT-GEOURS-DE-MAREMNE SAINT-JEAN-DE-LIER SAINT-LON-LES-MINES SAINT-LOUBOUER SAINT-MAURICE-SUR-ADOUR SAINT-PANDELON SAINT-PAUL-LES-DAX SAINT-PERDON SAINT-SEVER SAINT-VINCENT-DE-PAUL SAINT-YAGUEN SAMADET SARRAZIET SARRON SAUBUSSE SAUGNAC-ET-CAMBRAN SERRES-GASTON SORBETS SORT-EN-CHALOSSE SOUPROSSE TARTAS TETHIEU TILH TOULOUZETTE URGONS	

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
VICQ-D'AURIBAT VIELLE-TURSAN YGOS-SAINT-SATURNIN YZOSSE	

Les communes suivantes dans le département du **LOT-ET-GARONNE**

AIGUILLON AMBRUS ANZEX ARMILLAC BEUGAS BOUDY-DE-BEAUREGARD BOURGOUGNAGUE BRUGNAC BUZET-SUR-BAISE CALONGES CASSENEUIL CASTELNAUD-DE-GRATECAMBE CASTILLONNES CAUBEYRES COULX DAMAZAN DOUZAINS FERRENSAC LA REUNION LA SAUVETAT-SUR-LEDE LABASTIDE-CASTEL-AMOUROUX LABRETONIE LAGRUERE LAPERCHE LAUZUN LAVERGNE LE MAS-D'AGENAI LEYRITZ-MONCASSIN MONCLAR MONHEURT MONTASTRUC MONTAURIOL MONTAUT MONTIGNAC-DE-LAUZUN NICOLE PAILLOLES PINEL-HAUTERIVE	29.3.2017
--	-----------

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
SAINT-BARTHELEMY-D'AGENAIS SAINT-COLOMB-DE-LAUZUN SAINT-EUTROPE-DE-BORN SAINT-LEGER SAINT-LEON SAINT-PASTOUR SAINT-PIERRE-DE-BUZET SAINTE-GEMME-MARTAILLAC SEGALAS SERIGNAC-PEBOUDOU TOMBEBOEUF TONNEINS TOURTRES VERTEUIL-D'AGENAIS VILLEBRAMAR VILLETON	
CANCON LOUGRATTE MONBAHUS MONVIEL MOULINET PUCH-D'AGENAIS RAZIMET SAINT-MAURICE-DE-LESTAPEL VILLEFRANCHE-DU-QUEYRAN	dal 21.3.2017 al 29.3.2017
Les communes suivantes dans le département des PYRENEES-ATLANTIQUES	
AAST BARZUN ESPOEY GER GOMER HOURS LIVRON LUCGARIER PONSON-DEBAT-POUTS PONSON-DESSUS	dal 9.3.2017 al 18.3.2017
ABERE ANOS ANOYE ARRICAU-BORDES	29.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
ARROSES ARTHEZ-DE-BEARN AUBIN AUBOUS AURIONS-IDERNES AYDIE BAIGTS-DE-BEARN BALANSUN BALEIX BARINQUE BALANSUN BALEIX BARDOS BARINQUE BELLOCQ BENTAYOU-SEREE BERENX BERNADETS BIDACHE BONNUT BOUILLON BOURNOS CABIDOS CADILLON CAME CARRESSE-CASSABER CASTERA-LOUBIX CASTILLON (CANTON DE LEMBEYE) CAUBIOS-LOOS CONCHEZ-DE-BEARN DOUMY ESCOUBES ESCURES FICHOUS-RIUMAYOU GABASTON GAROS GAYON GERDEREST GEUS-D'ARZACQ GUICHE HAGETAUBIN HASTINGUES HIGUERES-SOUYE	

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
LABATUT LACADEE LAHONTAN LALONGUE LAMAYOU LARREULE LEREN LESPIELLE LONCON LOUVIGNY LUCARRE LUSSAGNET-LUSSON MASPIE-LALONQUERE-JUILLACQ MAUCOR MAURE MESPLEDE MIALOS MOMAS MOMY MONASSUT-AUDIRACQ MONSEGUR MONT-DISSE MONTAGUT MONTARDON MORLANNE NAVAILLES-ANGOS OEYREGAVE ORTHEZ PEYRELONGUE-ABOS PIETS-PLASANCE-MOUSTROU POMPS PONTIACQ-VIELLEPINTE RIUPEYROUS SAINT-ARMOU SAINT-CASTIN SAINT-JEAN-POUDGE SAINT-LAURENT-BRETAGNE SAINT-PE-DE-LEREN SALIES-DE-BEARN SALLES-MONGISCARD SALLESPISE SAMES SAUVAGNON	

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
SEBY SERRES-CASTET SIMACOURBE UZAN VIALER	
ARGELOS ARGET ARZACQ-ARRAZIGUET ASTIS AUGA AURIAC BALIRACQ-MAUMUSSON BASSILLON-VAUZE BETRACQ BOUEILH-BOUEILHO-LASQUE BUROSSE-MENDOUSSE CARRERE CASTEIDE-CANDAU CASTETPUGON CLARACQ CORBERE-ABERES COSLEDAA-LUBE-BOAST COUBLUCQ CROUSEILLES DIUSSE GARLEDE-MONDEBAT GARLIN LABEYRIE LALONQUETTE LANNECAUBE LASCLAVERIES LASSERRE LEMBEYE LEME LUC-ARMAU MALAUSSANNE MASCARAAS-HARON MERACQ MIOSENS-LANUSSE MONCAUP MONCLA MONPEZAT	dal 21.3.2017 al 29.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
MOUHOUS PORTET POULIACQ POURSIUGUES-BOUCOUE PUYOO RAMOUS RIBARROUY SAINT-GIRONS-EN-BEARN SAINT-MEDARD SAMSONS-LION SAULT-DE-NAVAILLES SEMEACQ-BLACHON SEVIGNACQ TADOUSSE-USSAU TARON-SADIRAC-VIELLENAVE THEZE VIGNES VIVEN	
ANDOINS ANGAIS ARRIEN ARTIGUELOUTAN BAUDREIX BEDEILLE BENEJACQ BEUSTE BOEIL-BEZING BORDERES BORDES CASTEIDE-DOAT COARRAZE ESLOURENTIES-DABAN ESPECHEDE LABATMALE LAGOS LESPOURCY LIMENDOUS LOMBIA LOURENTIES MIREPEIX MONTANER NOUSTY	18.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
PONTACQ SAINT-VINCENT SAUBOLE SEDZE-MAUBECQ SEDZERE SOUMOULOU UROST	

Les communes suivantes dans le département du **TARN**

ALMAYRAC AMARENS BLAYE-LES-MINES BOURNAZEL CAGNAC-LES-MINES CARMAUX CASTANET COMBEFA CORDES-SUR-CIEL DONNAZAC FRAUSSEILLES ITZAC JOUQUEVIEL LABARTHE-BLEYS LABASTIDE-GABAUSSE LACAPELLE-SEGALAR LAPARROQUIAL LE GARRIC LE RIOLS LE SEGUR LES CABANNES LIVERS-CAZELLES LOUBERS MAILHOC MARNAVES MILHARS MILHAVET MIRANDOL-BOURGNOUNAC MONESTIES MONTIRAT MONTROSIER MOULARES MOUZIEYS-PANENS NOAILLES	8.3.2017
---	----------

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
PAMPELONNE ROSIERES ROUSSAYROLLES SAINT-BENOIT-DE-CARMAUX SAINT-CHRISTOPHE SAINT-JEAN-DE-MARCEL SAINT-MARCEL-CAMPES SAINT-MARTIN-LAGUEPIE SAINTE-CROIX SAINTE-GEMME SALLES SOUEL TAIX TANUS TONNAC TREVIEN VALDERIES VILLENEUVE-SUR-VERE VINDRAC-ALAYRAC VIRAC	

Les communes suivantes dans le département du **TARN-ET-GARONNE**

LAGUEPIE MAUBEC VAREN VERFEIL	8.3.2017
--	----------

Stato membro: Croazia

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Područje dijelova općine Tordinci, naselje Korog, općine Markšica naselja Gaboš, Ostrovo, Podrinje, Karadžićevo i Markušica, općine Jarmina naselje Jarmina, općine Trpinja naselja Bobota, Čelije, Ludvinci i Pačetin, općine Nuštar naselja Cerić i Nuštar, općine Vinkovci naselje Vinkovci u Vukovarsko- srijemskoj županiji te područje dijelova općine Šodolovci naselja Silaš, Ada i Palača i općine Ernestinovo naselja Laslovo u Osječko- baranjskoj županiji koji se nalaze na području u obliku kruga radijusa deset kilometra sa središtem na GPS koordinatama N45,3788; E18,7722	15.3.2017
Područje dijelova općine Tordinci, naselja Antin, Mlaka Antinska i Tordinci u Vukovarsko- srijemskoj županiji koji se nalaze na području u obliku kruga radijusa tri kilometra sa središtem na GPS koordinatama N45,3788; E18,7722	dal 7.3.2017 al 15.3.2017

Stato membro: Italia

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
— Comune di Porto Viro: a sud di località Ca' Giustinian — Comune di Taglio di Po: a est di SS309, a nord di via Lombardia e via Trentino Alto Adige — Comune di Ariano nel Polesine: a est di SS309 e a nord-ovest dell'arrivo dell'idrovora Conca — Comune di Porto Tolle: a est di via Aldo Moro e di Via Po di Gnocca-SP83 — Comune di Mesola: a nord di via Biverare	dal 27.2.2017 al 7.3.2017
— Comune di Porto Viro: a nord di località Ca' Giustinian — Comune di Taglio di Po: a ovest di SS309, a sud di via Lombardia e via Trentino Alto Adige — Comune di Ariano nel Polesine: a ovest di SS309 e a sud-est dell'arrivo dell'idrovora Conca — Comune di Porto Tolle: a ovest di via Aldo Moro e di Via Po' di Gnocca SP83 — Comune di Corbola — Comune di Loreo — Comune di Rosolina — Comune di Mesola: a sud di via Biverare — Comune di Goro	7.3.2017
— Comune di Sorbolo: a sud di Strada Certosino, Stradone Dell'Aia, Via della Mina, Strada del Ferrari — Comune di Brescello: a est della Strada provinciale SP62R e strada della Cisa — Comune di Mezzani: a ovest della Strada provinciale SP72 — Comune di Parma, a est della Strada provinciale SP9, a nord della tangenziale di Parma (fino all'uscita n. 7) e della Strada statale SS9 — Intero territorio dei comuni di: — Gattatico — Poviglio — Boretto — Brescello — Torrice — Colorno — Comune di Castelnuovo di Sotto: a nord di via A. Alberici e a ovest di via Villafranca e a ovest di Strada Pescatora e di via Tolara — Comune di Campegine: a nord di Strada provinciale SP112 e a ovest di Strada Pescatora	12.3.2017
— Comune di Viadana: a sud ovest di Via Ottoponti Bragagnina — Via Ottoponti Salina, a ovest di Via Ottoponti e dell'abitato di Salina — Comune di Casalmaggiore: a sud est di S.P. 343 R — Ponte Asolana e a sud di S.P. ex S.S. 420, a ovest di Case San Quirico, a sud di Case Sparse Quattro Case — Via Valle e a ovest di Via Manfrassina	12.3.2017
— Comune di Volta Mantovana (MN): a sud dell'abitato di Bezzetti, Vinaldi e Pradetti — Comune di Marmirolo (MN): a nord di Corte Cantagallo — Comune di Valeggio sul Mincio (VR): a est del Monte Magrino	22.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
— Comune di Villafranca di Verona (VR): a ovest di via Carlo Poma, Via De Amicis, via Gorizia, via dei Dossi, SP24, SP54 — Comune Sommacampagna (VR): a ovest via Cappello, strada Staffalo, golf club Verona — Comune di Sona (VR): a ovest di strada Località Casa Stefania, a sud di via Santini, a ovest di via Cason — Comune di Castelnuovo del Garda (VR): a ovest via Palazzina, via Crosara — Comune di Lazise (VR): a sud di Strada della Crosona, strada della Pelarola, a ovest di via Belvedere, a sud di via Marengo, a est di via Peschiera, a sud di strada del Capitel e strada dell'Orba — Comune di Peschiera del Garda (VR) — Comune di Ponti sul Mincio (MN): a nord di SP106, a nord di via Zigagnolo, di SP19, a nord-est di Cascina La Valle, di Monte Casale, di Cascina Marchino e di Campuzzo — Comune di Sirmione (BS): a sud di via Brescia — Comune di Desenzano del Garda (BS): a sud di via Francesco Agello, via Giuseppe di Vittorio, sud-est di via Benedetto Croce, a est di Pratomaggiore, a sud di strada Località Montonale Basso, a sud di strada Località Conta e via San Pietro — Comune di Pozzolengo (BS): a nord-ovest di torrente Redone e cascina Vagriolo — Comune di Lonato del Garda (BS): a sud-est di via Centenaro, di via Castel Venzago, via Petra Pizzola — Comune di Solferino — Comune di Cavriana (MN): a sud-ovest di SP18, Cascina Primavera e Cascina Sternera — Comune di Medole (MN): a nord-est SPex SS236 — Comune di Guidizzolo (MN): a nord-est di SPex SS236, a est di Guido Rossa, a nord di strada San Martino, a est di via Claudio Monteverdi, a nord di via Sant'Andrea, a est di strada Zanina, via Marchionale	
— Comune di Volta Mantovana (MN): a nord dell'abitato di Bezzetti, Vinaldi e Pradetti — Comune di Cavriana (MN): a est di SP18, Cascina Primavera e Cascina Sternera — Comune di Pozzolengo (MN): a sud-est di torrente Redone e cascina Vagriolo — Comune di Ponti sul Mincio (MN): a sud di SP106, a sud di via Zigagnolo, di SP19, a sud-ovest di Cascina La Valle, di Monte Casale, di Cascina Marchino e di Campuzzo	dal 14.3.2017 al 22.3.2017
— Comune di Valeggio sul Mincio (VR): a est del Monte Magrino, a nord Località Corte Teresa, a ovest SR 249, a nord di Località Cà Verde — Comune Sommacampagna (VR): a ovest di via Tre Ponti, a nord di Via Cimitero, via XXIV Maggio, a ovest via Ossario, a ovest Strada Staffalo — Comune di Castelnuovo del Garda (VR): a sud di SR11, a ovest di via 11 aprile 1848, via Renaldo, via Spagno, a sud via Fontanon e strada della Crosona — Comune di Sona (VR): a sud A4 e a ovest di Via Segradi, via Belvedere, via Celà	dal 23.3.2017 al 29.3.2017
— Comune di Volta Mantovana (MN): a sud dell'abitato di Bezzetti, Vinaldi e Pradetti — Comune di Marmirolo (MN): a nord di Corte Cantagallo — Comune di Lazise (VR): a sud di Strada della Crosona, strada della Pelarola, a ovest di via Belvedere, a sud di via Marengo, a est di via Peschiera, a sud di strada del Capitel e strada dell'Orba — Comune di Peschiera del Garda (VR) — Comune di Ponti sul Mincio (MN): a nord di SP106, SP20, a ovest e a nord di SP19, a nord di Cascina Marchino e di Zona Campuzzo e Centrale termoelettrica	29.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
— Comune di Sirmione (BS) — Comune di Desenzano del Garda (BS): a est SP572 e SP567 — Comune di Pozzolengo (BS): a nord SP106, via Martiri Pozzolenghesi, a est e a nord di via Sirmione, a ovest di Località Mondotella, a nord-ovest di SP13 — Comune di Lonato del Garda (BS): a est della SP567, e via del Benaco — Comune di Castiglione delle Stiviere: a est di via Benaco, via Napoleone III, via Giuseppe Mazzini — Comune di Cavriana (MN): a ovest di SP8, via Georgiche, via Madonna della Porta, a sud-ovest della SP12, a sud di via Monte Pagano, strada Colli — Comune di Medole (MN): a est della SPex SS236, a sud-est di via Ca' Morino, via San Martino, a nord di via Pieve e via Matteotti, e a nord-est di via Guidizzolo — Comune di Solferino (MN) — Comune di Guidizzolo (MN)	
— Comune di Ostiglia (MN): a sud di SP80, SP482, — Comune di Casaleone (VR): a est del fiume Tregnone — Comune di Gazzo Veronese (VR): a nord di via Frassino, via Olmo Maccari, via Dante, via Frescà, via Bocche, via Belvedere, Piazza Pradelle, via Rossini, a ovest di via San Pietro, via Piazza, via Chiesone, a nord via Selici, a ovest SP79 — Comune di Legnago (VR): a ovest SP46, 46C — Comune di Cerea (VR): a sud della Ferrovia, via Barbugine, Via Campagnol e via Nuova — Comune di Concamarise (VR) — Comune di Sanguinetto (VR) — Comune di Salizzole (VR): a sud di via Castelletto, Località Albero e Alberetto, via Pezzamaia, via Visegna, a est di Cabellina, via Campagnol, a sud di via Capitello — Comune di Nogara (VR) — Comune di Sorgà (VR): a sud SP10 — Comune di Villimpenta (MN) — Comune di Roccoferraro (MN): a est della SP30, SP33 — Comune di Sustinente (MN) — Comune di Serravalle a Po (MN) — Comune di Quingentole (MN): a nord SP43 — Comune di Pieve di Coriano (MN) — Comune di Revere (MN) — Comune di Borgofranco sul Po (MN): a ovest di via Brasile, a nord di via Arginino Bonizzo, via Arginino Masi — Comune di Melara (RO) — Comune di Bergantino (RO): a nord di via Guglielmo Oberdan, a ovest SP10, a nord SR482, a ovest di via Bugno	23.3.2017
— Comune di Ostiglia (MN): a nord di SP80, SP482 — Comune di Casaleone (VR): a ovest del fiume Tregnone — Comune di Gazzo Veronese (VR): a sud di via Frassino, via Olmo Maccari, via Dante, via Frescà, via Bocche, via Belvedere, Piazza Pradelle, via Rossini, a est di via San Pietro, via Piazza, via Chiesone, a sud via Selici, a est SP79	dal 15.3.2017 al 23.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
— Comune di Ponti sul Mincio (MN): a sud di SP106, SP20, a est e a sud di SP19, a sud di Cascina Marchino e di Zona Campuzzo e Centrale termoelettrica — Comune di Pozzolengo (BS): a sud SP106, via Martiti Pozzolenghesi, a ovest e a sud di via Sirmione, a est di Località Mondotella, a sud-est di SP13 — Comune di Cavriana (MN): a est di SP8, via Georgiche, via Madonna della Porta, a nord –est della SP12, a nord di via Monte Pagano, strada Colli	dal 21.3.2017 al 29.3.2017
— Comune di Monzambano (MN) — Comune di Volta Mantovana (MN): a nord dell'abitato di Bezzetti, Vinaldi e Pradetti — Comune di Valeggio sul Mincio (VR): a ovest del Monte Magrino	dal 21.3.2017 al 29.3.2017

Stato membro: Ungheria

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Bács-Kiskun és Tolna megyének a védőkörzet vonatkozásában meghatározott részén kívüli, az N46.254465, E18.963625 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 10 km sugarú körön belül eső területei	23.3.2017
Bács-Kiskun és Tolna megyének az N46.254465, E18.963625 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei	dal 15.3.2017 al 23.3.2017
Veszprém megyének az N47.291639, E17.577593 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei	14.3.2017
Veszprém megyének a védőkörzet vonatkozásában meghatározott részén kívüli, az N47.291639, E17.577593 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 10 km sugarú körön belül eső területei	dal 5.3.2017 al 14.3.2017
Somogy megyének az megyének a védőkörzet vonatkozásában meghatározott területen kívüli N46.2391 és az E17.5382 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 10 km sugarú körön belül eső területei	19.3.2017
Somogy megyének az N46.2391 és az E17.5382 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei	dall'11.3.2017 al 19.3.2017
Jász-Nagykun-Szolnok és Heves megyének a védőkörzet vonatkozásában meghatározott területen kívüli, az N47.45979 és az E20.61417 és az N47.44069 és az E 20.61595 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 10 km sugarú körön belül eső területei, valamint Kisköre közigazgatási területének a Jászsági-főcsatornától délre eső része	29.3.2017
Jász-Nagykun-Szolnok megyének az N47.45979 és az E20.61417 és az N47.44069 és az E 20.61595 GPS koordináták által meghatározott pont körüli 3 km sugarú körön belül eső területei	dal 21.3.2017 al 29.3.2017

Stato membro: Austria

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Katastralgemeinden der Marktgemeinde Brand-Nagelberg — KG Nagelberg — KG Steinbach Stadtgemeinde Gmünd Katastralgemeinden der Marktgemeinden Großdietmanns — KG Dietmanns — KG Ehrendorf — KG Eichberg — KG Höhenberg — KG Reinpolz — KG Unterlembach — KG Wielands Katastralgemeinden der Gemeinde Unserfrau-Altweitra — Altweitra — Heinrichs bei Weitra — Oberlembach — Pyhrabruck — KG Schagges — KG Unserfrau Katastralgemeinde der Stadtgemeinde Weitra — KG Brühl	19.3.2017
Gemeinde Marchegg Gemeinde Weiden an der March	20.3.2017

Stato membro: Polonia

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
W województwie lubuskim: rozpoczynając od skrzyżowania drogi powiatowej nr 1414F z drogą polną przy posesji nr 46 w miejscowości Brzeźno granica obszaru biegnie w kierunku północno-wschodnim do skrzyżowania dróg powiatowych nr 1414F i 1419F. Następnie granica dalej biegnie w kierunku północno-wschodnim przez oddziały leśne nr 6, 5, 4 do punktu przecięcia obszaru leśnego nr 3, 4, 14, 15 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowo-wschodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 37, 38, 87, 88 (Nadleśnictwo Bogdaniec). W tym miejscu granica zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowym do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 232, 233, 272, 273 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowo-zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 388, 389 skraj lasu (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 279, 280, 348, 349 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Tutaj granica zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku północno-zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 143, 144, 191, 192 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku północnym do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 48, 49 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie biegnie w kierunku północno-wschodnim do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1414F z drogą polną przy posesji nr 46 w miejscowości Brzeźno, gdzie kończy się opis	dall'1.3.2017 al 9.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu na moście na rzece Noteć w miejscowości Santok linia granicy obszaru biegnie w kierunku południowo-wschodnim do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1401F z drogą prowadzącą do posesji nr 13 w miejscowości Nowe Polichno. W tym miejscu granica zmienia swój kierunek na południowy i biegnie przecinając drogi wojewódzkie nr 158 i 159, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 80, 81, 112, 113 (Nadleśnictwo Karwin). Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowo-zachodnim, przecinając drogę wojewódzką nr 159, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1352F z drogą prowadzącą do posesji nr 27 w miejscowości Dobrojewo. Dalej linia granicy biegnie w kierunku południowo-zachodnim do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1351F z drogą prowadzącą do posesji nr 12 i 13 w miejscowości Gościnowo. W tym miejscu linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku północno-zachodnim, przecinając rzekę Wartę, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 8, 9, 14, 15 (Nadleśnictwo Skwierzyna), po czym biegnie w kierunku północnym, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1398F z drogą prowadzącą do posesji nr 78 w miejscowości Borek. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północnym, do 66-go kilometra na rzece Warta, gdzie zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie wzdłuż rzeki Warty. Następnie linia granicy przebiega wzdłuż dolnego biegu rzeki Noteć do mostu, skąd rozpoczęto opis.	dall'1.3.2017 al 9.3.2017
W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia działek katastralnych nr 398, 397 w miejscowości Santok z działkami katastralnymi nr 88 i 81 w miejscowości Stare Polichno linia granicy biegnie w kierunku południowo-wschodnim, po łuku, do przecięcia działek katastralnych nr 182, 202, 121/1 w miejscowości Nowe Polichno. Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym do skrzyżowania drogi wojewódzkiej nr 158 z drogą wojewódzką nr 159, po czym lekko się załamuje i biegnie po łuku do punktu na drodze nr 159 na wysokości posesji nr 23 w miejscowości Dobrojewo. Następnie linia granicy biegnie wzdłuż drogi wojewódzkiej nr 159, do skrzyżowania tej drogi wojewódzkiej z drogą powiatową nr 1352F, po czym zmienia kierunek na południowo-zachodni, i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1351F z drogą gminną nr 004911F. Następnie linia granicy zmienia kierunek na zachodni i biegnie, przecinając rzekę Wartę, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 22, 23, 28, 29 (Nadleśnictwo Skwierzyna). W tym miejscu linia granicy zmienia swój kierunek na północny i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 8, 9, 14, 15 (Nadleśnictwo Skwierzyna), po czym biegnie w tym samym kierunku, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 217/1 w miejscowości Górki z działką katastralną 250/3 w miejscowości Borek i działką katastralną nr 290 w miejscowości Ciecierzycy. Następnie linia granicy zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie, po łuku, do przecięcia działek katastralnych nr 398, 397 w miejscowości Santok z działkami katastralnymi nr 88 i 81 w miejscowości Stare Polichno, skąd rozpoczęto opis.	dall'1.3.2017 al 9.3.2017
W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia drogi powiatowej nr 1282F z drogą prowadzącą do posesji nr 14 w miejscowości Koszęcin linia granicy biegnie w kierunku północnym do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 18, 23 (Nadleśnictwo Lubniewice), po czym skręca w kierunku wschodnim i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 17, 22, 23. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowy i biegnie od skrzyżowania ulicy Platynowej z drogą polną, przy posesji 3B w miejscowości Dzierżów. Następnie linia granicy załamuje się i biegnie w kierunku południowo — wschodnim, po łuku, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1395F z drogą prowadzącą między posesjami nr 23 i 25 w miejscowości Krasowice. Następnie linia granicy dalej biegnie w tym samym kierunku, do drogi gminnej 001321F, przy posesji nr 89 w miejscowości Bolemin, po czym zmienia kierunek na południowy i biegnie, przecinając drogę powiatową nr 1397F, do punktu przesunięcia oddziału leśnego nr 49, 50, 72, 73 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy biegnie w kierunku zachodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 54, 55, 78, 79 (Nadleśnictwo Lubniewice), po czym zmienia kierunek na północno-zachodni, omija od północy miejscowość Rudnica, i biegnie do skrzyżowania drogi kolejowej z ulicą Lubuską w miejscowości Rudnica. Następnie linia granicy biegnie w kierunku zachodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 32, 33, 39 (Nadleśnictwo Lubniewice). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północny i biegnie do punktu przecięcia działki katastralnej nr 173, 201, 202, po czym dalej w kierunku północnym, przecinając rzekę Wartę, biegnie do punktu przecięcia działki katastralnej nr 142/4, 142/5 w miejscowości Chwałowice, po czym dalej na północ do skrzyżowania dróg gminnych nr 000416F i 000414F, a następnie zmienia swój kierunek na wschodni i biegnie do punktu początkowego, skąd rozpoczęto opis.	dall'8.3.2017 al 16.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia działki katastralnej nr 410, 405, 404 w miejscowości Santok, linia granicy biegnie w kierunku wschodnim, przecinając rzekę Noteć, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 9, 11/1, 11/2 w miejscowości Stare Polichno. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowo-wschodni i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1401F z drogą prowadzącą do posesji nr 13 w miejscowości Małe Polichno. Dalej linia granicy biegnie w kierunku południowo-wschodnim, po łuku, przecinając drogę wojewódzką nr 158, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 20, 21, 48, 49 (Nadleśnictwo Karwin), po czym załamuje się i biegnie w kierunku południowym, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 112, 113, 146, 147 (Nadleśnictwo Karwin). Następnie linia granicy biegnie w kierunku zachodnim, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 336, 288, 289 w miejscowości Gościnowo, po czym biegnie dalej w tym samym kierunku, po łuku, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 202, 194/6, 195/7 w miejscowości Warcin. Następnie linia granicy zmienia kierunek na północno-zachodni i biegnie, przecinając rzekę Wartę do skrzyżowania drogi gminnej nr 001328F z drogą prowadzącą do posesji 85, 83a, 83 w miejscowości Borek, po czym zmienia kierunek na północny, i biegnie do punktu przecięcia działki katastralnej nr 212, 213, 200 w miejscowości Santok, po czym biegnie, przecinając rzekę Wartę i drogę wojewódzką nr 158, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 410, 405, 404 w miejscowości Santok, skąd rozpoczęto opis.	dall'8.3.2017 al 16.3.2017
W województwie lubuskim: rozpoczynając od skrzyżowania dróg gminnych nr 001343F i 001341F w miejscowości Ulim, granica obszaru biegnie w kierunku południowo-wschodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 13, 14, 20, 21 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na południowy i biegnie po łuku, przecinając drogę krajową nr 22 oraz drogę powiatową nr 1395F między posesjami nr 6 i 4 w miejscowości Białobłocie, do skrzyżowania dróg na wysokości posesji nr 44 w miejscowości Białobłocie. Następnie linia granicy załamuje się i dalej biegnie w kierunku południowym, przecinając drogę krajową nr 22, drogę powiatową nr 1397F, Kanał Kiełpiński, omijając od strony północnej zabudowania miejscowości Kiełpin, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 54, 77, 78 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Tutaj linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku północno-zachodnim do punktu przecięcia działki katastralnej nr 77/1, 88/1, 80 w miejscowości Łaków. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na północny i biegnie, przecinając Kanał Bema, rzekę Wartę, do skrzyżowania drogi gminnej nr 000414F z drogą prowadzącą do posesji nr 80 w miejscowości Chwałowice. Następnie linia granicy biegnie po łuku dalej w kierunku północnym, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1393F z drogą przebiegającą obok posesji nr 75 w miejscowości Chwałowice. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie, przecinając rzekę Wartę, w kierunku północno-wschodnim, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 310, 299, 205 w miejscowości Ulim przy drodze gminnej nr 001349F. Tutaj linia granicy zmienia swój kierunek na kierunek wschodni i biegnie do skrzyżowania dróg gminnych nr 001343F i 001341F w miejscowości Ulim, skąd rozpoczęto opis.	dall'8.3.2017 al 16.3.2017
W województwie lubuskim: rozpoczynając od 52-go kilometra drogi wojewódzkiej nr 22 w miejscowości Krasowiec, linia granicy obszaru biegnie po łuku w kierunku południowo-wschodnim, do skrzyżowania drogi gminnej nr 001320F z drogą prowadzącą do drogi gminnej nr 001318F. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku południowym do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1397F z drogą gminną nr 001318F. Następnie, po łuku, linia granicy biegnie omijając od strony zachodniej większość zabudowań miejscowości Orzelec, do punktu przecięcia nr 101, 102, 123, 124 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy załamuje się i biegnie dalej w kierunku południowym, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 221, 222, 253, 254 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy zmienia kierunek na zachodni i biegnie, przecinając drogę krajową nr 22, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 115, 116, 138, 139 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy zmienia kierunek na północny i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1282F z drogą prowadzącą do posesji nr 14A w miejscowości Rudnica. Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku północnym do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1282F z drogą powiatową nr 1397F w miejscowości Płonica. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na północno-wschodni i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1395F z drogą prowadzącą do posesji nr 48 w miejscowości Krasowiec. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na wschodni i biegnie do 52-go kilometra drogi wojewódzkiej nr 22 w miejscowości Krasowiec, skąd rozpoczęto opis.	dall'8.3.2017 al 16.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
W województwie dolnośląskim obszar ograniczony od strony południowego zachodu: od drogi krajowej nr S8 na zachód do granicy lasu, wschodnią granicą lasu na północ, po granicy lasu do drogi krajowej nr 25, włączając przysiółek Katiusza na południe drogą krajową nr 25 i granicą lasu na wschód do drogi krajowej nr S8, przekraczając drogę krajową nr S8 w kierunku wschodnim włączając miejscowość Cieśle do torów kolejowych, torami kolejowymi na południe do drogi powiatowej Bogusławice-Oleśnica, tą drogą do miasta Oleśnica do ulicy Warszawskiej na zachód. Ulicą Warszawską w Oleśnicy do Boguszyckiej, ulicą Boguszycką drogą powiatową na Boguszyce, włączając miejscowość Boguszyce w kierunku północnym do drogi krajowej nr S8. W obszarze zapowietrzonym znajdują się następujące miejscowości: Sokołowice, Cieśle, Spalice.	dal 2.3.2017 al 10.3.2017
W województwie wielkopolskim obszar ograniczony od północy: od punktu na połączeniu działek ewidencyjnych o nr 225 i 240 w miejscowości Bądlewo (droga powiatowa nr 431) biegnie dalej w kierunku północno wschodni wzdłuż działek o nr 240, 236, 235, 85, 18, 316, 318 (Jezioro Dymaczewskie), dalej na wschód wzdłuż działek nr 338, 2, 3/1, 7-9, 11-14, 345, 343, 349, 346, 361, 363, 364 do drogi powiatowej nr 431. Od wschodu: od drogi powiatowej nr 431 wzdłuż działek ewidencyjnych nr 138/30, 138/34, 218, 265/4, 330, 267, 134, 136, 135/2, 21/1, dalej Kanałem Szymanowo Grzybno do drogi Pecna-Bieczyny. Od południa: od przecięcia Kanału Szymanowo Grzybno z drogą Pecna-Bieczyny wzdłuż drogi na zachód do miejscowości Sierniki. Od zachodu: w miejscowości Sierniki od punktu na połączeniu działki nr 128 oraz 7070/1 na północ wzdłuż zachodniego brzegu działki nr 7070/1, 7066, 7063 do Kanału Mosińskiego, następnie wzdłuż zachodniego brzegu działek nr 245, 265, 254, 253, dalej na północny wschód wzdłuż działek nr 253, 241, 252, 259, 251, 247, 258, 232, 225 do połączenia z drogą powiatową nr 431.	dal 25.2.2017 al 7.3.2017
W województwie wielkopolskim obszar ograniczony od północy: od punktu przy zbiegu dróg gminnych w Kaliszkowicach Kaliskich (powiat ostrzeszowski, gmina Mikstat) przy tablicy informacyjnej (przy działkach ewidencyjnych nr 856, 983, 462) linia obszaru biegnie w kierunku wschodnim po łuku do punktu na drodze wojewódzkiej nr 447 przed rondem w Grabowie nad Prosną koło transformatora w rejonie posesji nr 29 (Grabów — Pustkowie) i dalej po łuku w kierunku południowym do punktu na drodze wojewódzkiej nr 449 przy posesji ul. Ostrzeszowska 6c, Grabów nad Prosną. Od wschodu: od punktu na drodze wojewódzkiej nr 449 przy posesji ul. Ostrzeszowska 6c, Grabów nad Prosną w kierunku południowym po łuku do punktu na drodze wojewódzkiej nr 449 w km 29+800 przez ul. Połą przy posesji nr 8a i Zagrodową przy posesji nr 8 w Książnicach. Od południa: od punktu na drodze wojewódzkiej nr 449 w km 29+800 po łuku do nieczynnej linii kolejowej przy zabudowaniach nr 195 Bukownica i dalej w kierunku zachodnim do skrzyżowania drogi powiatowej nr P5584 z drogą leśną (przy dz. ew. nr 557 i 559) i dalej po łuku do drogi powiatowej nr 5583 przy skrzyżowaniu z drogą gminną przy posesji nr 21 w miejscowości Przedborzów. Od zachodu: od punktu przy skrzyżowaniu drogi powiatowej nr 5583 z drogą gminną przy posesji nr 21 w miejscowości Przedborzów w kierunku północnym po łuku do drogi wojewódzkiej nr 447 w km 12+700 i dalej do drogi powiatowej nr 5583 przy skrzyżowaniu z drogą dojazdową do posesji nr 63-65 (Kaliszkowice Kaliskie) i po łuku do punktu wyjściowego.	dal 27.2.2017 al 7.3.2017
W województwie warmińsko-mazurskim obszar ograniczony od północy — północną granicą miejscowości Woryty; od wschodu — zachodnią granicą miejscowości Łajsy; od południa — północną linią brzegową jeziora Guzowy Piec; od zachodu — wschodnią granicą miejscowości Zdrojek	dall'1.3.2017 al 9.3.2017
W województwie dolnośląskim obszar ograniczony od północy: od skrzyżowania drogi krajowej nr 5 z drogą gminną prowadzącą do miejscowości Mienice do Mienic następnie drogą połą w kierunku Wilczyna i dalej wzdłuż granicy obszaru leśnego do miejscowości Wilczyn; z Wilczyna drogą gminną do Gołędzinowa; od wschodu: z miejscowości Kryniczno droga krajową nr 5 do miejscowości Wisznia Mała do skrzyżowania drogi krajowej nr 5 z drogą gminną prowadzącą do miejscowości Mienice; od południa: z miejscowości Szewce przez miejscowość Rogoź do Kryniczna drogą gminną; od zachodu: od miejscowości Gołędzinów droga nr 342 poprzez miejscowości Pęgów, Zajączków do miejscowości Szewce.	dal 6.3.2017 al 14.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od północy: od ul. 28 grudnia w Sęszewie, przez działkę nr 60/5 dalej przez Jezioro Dębno, łukiem do początku działki nr 279, dalej przez działkę nr 281 do ul. Powstańców Wielkopolskich, w Dębieńku, przez działkę nr 374/4, łukiem do działki nr 376, dalej do ul. Podgórnej i Czereśniowej w Dębie, przez posesję nr 5 przy ul. Czereśniowej, dalej ukosem do ul. Nowej do działki nr 71/5, łukiem do ul. Generała Sikorskiego przez działkę nr 227/1, po łuku przez las do działki nr 414/2, przez działkę nr 438/2; od wschodu: od działki nr 438/2 łukiem przez pola i za miejscowością Trzebaw przecinając działkę nr 77/1, przechodząc przez ul. Kościelną i dalej przez ul. Mosińską łukiem przez las, przez działkę nr 407, przez działkę nr 218, przechodząc za miejscowością Łódź, przez działkę nr 392, przez Jezioro Dymaczewskie, przecinając drogę nr 306, na działce nr 292; od południa: od drogi nr 306, przez ul. Podgórną na działce nr 252/3, wzdłuż działki nr 225, przez pola miejscowości Będlewo, przecinając łukiem do drogi nr 5 Poznań — Wrocław; od zachodu: od drogi 5, przy działce nr 466 — łukiem przez las, przez działkę nr 463, przecinając ul. Twardowską w Zamysławie, przez działki nr 385/2, 342/2, łukiem do ul. Moderskiej przez działkę nr 340/3, łukiem przez pola i działkę nr 158/2, przecinając ul. Grodziską przez działki nr 116/5 i 117/5, dalej łukiem przez działki nr 118/2, 87/11, 80/4 i dalej łukiem przez działkę nr 76/5, przecinając ul. Sadową na wysokości działki nr 33/4 i dalej łukiem przez ul. Bukowską wzdłuż działki nr 56/4, wzdłuż działki nr 218/2 i dalej wzdłuż 295/5 przecinając ul. Kanałową i dochodząc do Jeziora Dębno.	dal 6.3.2017 al 14.3.2017
W województwie dolnośląskim obszar ograniczony od północy: z miejscowości Gołędzinów drogą gminną do miejscowości Wilczyn. Z Wilczyna drogą nr 340 do miejscowości Trzebnica; od wschodu: z miejscowości Kryniczno drogą nr 5 do miejscowości Wisznia Mała (terenów podmokłych) — rzeczka Ława, następnie wzdłuż rzeczki i następnie drogą gminną do miejscowości Pierwoszków (Miłocin) i dalej wzdłuż torów kolejowych do miejscowości Trzebnica; od strony południowej: z miejscowości Szewce przez miejscowość Rogoź do Kryniczna drogą gminną; od strony zachodniej: od miejscowości Gołędzinów droga nr 342 poprzez miejscowości Pęgów, Zajączków do miejscowości Szewce.	dall'8.3.2017 al 16.3.2017
W województwie dolnośląskim obszar ograniczony od południowego zachodu: od drogi nr S8 na zachód do granicy lasu, wschodnią granicą lasu na północ, po granicy lasu do drogi nr 25, włączając przysiółek Katiusza na południe drogą nr 25 i granicą lasu na wschód do drogi nr S8, przekraczając drogę nr S8 w kierunku wschodnim włączając miejscowość Cieśle do torów kolejowych, torami kolejowymi na południe do drogi powiatowej Bogusławice-Oleśnica, tą drogą do miasta Oleśnica do ulicy Warszawskiej na zachód. Ulicą Warszawską w Oleśnicy do ulicy Boguszyckiej, ulicą Boguszycką, drogą powiatową na Boguszyce, włączając miejscowość Boguszyce w kierunku północnym do drogi nr S8. W obszarze zapowietrzonym znajdują się następujące miejscowości: Sokołowice, Cieśle, Spalice.	dal'8.3.2017 al 16.3.2017
W województwie śląskim, obszar ograniczony, od strony północnej: wzdłuż północnej granicy ewidencyjnej wsi Chruszczobród, następnie południową granicą lasów państwowych do północnej granicy ewidencyjnej wsi Wysoka, dalej granicą tą do skrzyżowania z ulicą Leśną, wzdłuż ulicy Leśnej do skrzyżowania z drogą wojewódzką nr 796, następnie wzdłuż drogi nr 796 od skrzyżowania z ul. Ogrodową, wzdłuż ul. Ogrodowej do skrzyżowania z ul. Kościuszki, wzdłuż ul. Kościuszki do skrzyżowania z ul. Paderewskiego, następnie ul. Paderewskiego do wschodniej granicy ewidencyjnej wsi Wysoka; od strony zachodniej: wzdłuż zachodniej granicy wsi Chruszczobród; od strony południowej: wzdłuż południowej granicy ewidencyjnej wsi Chruszczobród, następnie wzdłuż południowej granicy ewidencyjnej wsi Trzebyczka; od strony wschodniej: wzdłuż wschodniej granicy ewidencyjnej wsi Wysoka, następnie wzdłuż wschodniej granicy ewidencyjnej wsi Wiesiółka i dalej wzdłuż wschodniej granicy ewidencyjnej wsi Trzebyczka.	dal 5.3.2017 al 13.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od północy: od ul. 28 grudnia w Sęszewie, przez działkę nr 60/5 dalej przez Jezioro Dębno, łukiem do początku działki nr 279, dalej przez działkę nr 281 do ul. Powstańców Wielkopolskich, w Dębieniu, przez działkę nr 374/4, łukiem do działki nr 376, dalej do ul. Podgórnej i Czeresniowej w Dębnie, przez posesję nr 5 przy ul. Czeresniowej, dalej ukosem do ul. Nowej do działki nr 71/5, łukiem do ul. Generała Sikorskiego przez działkę nr 227/1, po łuku przez las do działki nr 414/2, przez działkę nr 438/2; od wschodu: od działki nr 438/2 łukiem przez pola i za miejscowością Trzebaw przecinając działkę nr 77/1, przechodząc przez ul. Kościelną i dalej przez ul. Mosińską łukiem przez las, przez działkę nr 407, przez działkę nr 218, przechodząc za miejscowością Łódź, przez działkę nr 392, przez Jezioro Dymaczewskie, przecinając drogę nr 306, na działce nr 292; od południa: od drogi nr 306, przez ul. Podgórną na działce nr 252/3, wzdłuż działki nr 225, przez pola miejscowości Będlewo, przecinając łukiem do drogi nr 5 Poznań — Wrocław; od zachodu: od drogi 5, przy działce nr 466 — łukiem przez las, przez działkę nr 463, przecinając ul. Twardowską w Zamysławie, przez działki nr 385/2, 342/2, łukiem do ul. Moderskiej przez działkę nr 340/3, łukiem przez pola i działkę nr 158/2, przecinając ul. Grodziską przez działki nr 116/5 i 117/5, dalej łukiem przez działki nr 118/2, 87/11, 80/4 i dalej łukiem przez działkę nr 76/5, przecinając ul. Sadową na wysokości działki nr 33/4 i dalej łukiem przez ul. Bukowską wzdłuż działki nr 56/4, wzdłuż działki nr 218/2 i dalej wzdłuż 295/5 przecinając ul. Kanałową i dochodząc do Jeziora Dębno.	dall'8.3.2017 al 16.3.2017
W województwie śląskim, obszar ograniczony, od północy na wschód: od kładki przy drodze krajowej nr 941 przez rzekę przy przystanku autobusowym Ustroń-Spółdzielnia wzdłuż drogi na Krzywaniec do skrzyżowania z ulicą Bernadka i dalej wzdłuż tej ulicy. Następnie wzdłuż żółtego szlaku turystycznego pieszego do granicy lasu na wzgórzu Żarnowiec. Od wschodu: wzdłuż drogi leśnej do skrzyżowania z żółtym szlakiem turystycznym pieszym w kierunku południowym do jej skrzyżowania z ulicą Źródłaną. Następnie wzdłuż ulicy Lecznicej, Ubocznej, Szpitalnej i Grażyńskiego do ronda im. Grażyńskiego. Od południa: z ronda im. Grażyńskiego idąc ulicą 3-go Maja do ulicy Partyzantów i po przejściu przez drogę krajową nr 941 ulicą Jelenica do przysiółka Kyma. Od zachodu: od przysiółka Kyma wzdłuż granicy lasu do potoku Czantoria i dalej wzdłuż potoku w kierunku północnym i dalej wzdłuż łączącego się z nim potoku Radoń, aż do drogi Godziszów — Bładnice Górne. Od północy: droga lokalna do skrzyżowania z ulicą Bładnicką, a następnie ulicą Szkolną i Wiejską w kierunku drogi krajowej nr 941.	dall'8.3.2017 al 16.3.2017
W województwie dolnośląskim, obszar ograniczony, od północy: od granicy państwa z Republiką Federalną Niemiec od wiaduktu kolejowego Zgorzelec Ujazd wzdłuż torów przebiegających przez Zgorzelec (linia kolejowa łącząca Zgorzelec Ujazd — Lubań) przecinająca ulice: Powstańców Śląskich, Łużycka, Andersa, Cmentarna przy obwodnicy Zgorzelca. Od wschodu: linia kolejowa relacji Zgorzelec-Lubań ciągnąca się na wschód w odległości około 800 m od miejscowości Jerzmanki, prowadząca następnie do wiaduktu nad drogą łączącą Studniska Dolne ze Studniskami Górnymi, następnie od wiaduktu drogą na zachód do Studnisk Dolnych. Od południa: ze Studnisk Dolnych drogą do Kunowa, następnie z Kunowa drogą przy zabudowaniach nr 22 w kierunku Małej Wsi Dolnej do zabudowań nr 8 i 9 w Małej Wsi Dolnej, następnie drogą gminną z Małej Wsi Dolnej w kierunku Zgorzelca do skrzyżowania drogi Kunów-Koźmin i następnie na zachód do drogi 352 do Koźmina. Od zachodu: następnie drogą nr 352 do skrzyżowania z drogą nr 355, od tego skrzyżowania na zachód drogą połączy koło elektrowni wiatrowych w kierunku Osieka Łużyckiego, następnie na północ drogą do Koźlic i wzdłuż rzeki Nysa Łużycka (granica państwa), do kolejowego przejścia granicznego Zgorzelec — Goerlitz. W obszarze zapowietrzonym znajdują się miejscowości: Tylice, Zgorzelec Ujazd, Koźlice, Osiek Łużycki, Kunów, Koźmin, Studniska Dolne.	dal 10.3.2017 al 18.3.2017
W województwie podlaskim, obszar ograniczony, od północy — wzdłuż północnej granicy miejscowości Krypno Kościelne łukiem w kierunku południowo — wschodnim do drogi łączącej miejscowość Krypno Kościelne z miejscowością Ruda przecinając drogę od zachodniej strony miejscowości Ruda; od wschodu — od drogi łączącej miejscowość Krypno Kościelne z miejscowością Ruda wzdłuż linii prostej w kierunku południowym po wschodniej stronie brzegów rzeki Jaskranki do północnej granicy miejscowości Góra; od południa — od północnej granicy miejscowości Góra łukiem w kierunku północno — zachodnim do drogi nr 671 przecinając drogę na południe od miejscowości Zygmunty; od zachodu — od drogi nr 671 w linii prostej w kierunku północnym do wschodniej granicy miejscowości Długoleśka i następnie w kierunku wschodnim do miejscowości Krypno Kościelne.	dal 16.3.2017 al 24.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
W województwie wielkopolskim od posesji nr 57 we wsi Chojnik w kierunku południowo wschodnim do jazu na rzece Polska Woda koło jazu, który znajduje się na działce ewidencyjnej nr 346, następnie do drogi polnej na wysokości połowy działki ewidencyjnej nr 223 (Kuźnica Kącka, gmina Sośnie), dalej podążając na południe do granic powiatu ostrowskiego z ostrzeszowskim przy zbiegu granic działek nr 257, 258 oraz działki nr 2 w powiecie oleśnickim, następnie od granicy powiatu ostrowskiego na styku działek nr 307, 3/1 oraz 313, kolejno linia przebiega do zabudowań we wsi Kocina działka ew. nr 86, kolejno do skrzyżowania duktów leśnych na środku działki 282 (obręb Kocina), następnie do zabudowań we wsi Chojniki nr posesji 77A, działka ewidencyjna nr 742, dalej do punktu początkowego (Chojnik posesja nr 57).	dal 16.3.2017 al 24.3.2017
W województwie mazowieckim, w powiecie białobrzeskim w gminie Promna miejscowości: Promna, Adamów, Biejkowska Wola, Fałęcice, Fałęcice Wola, Góry, Fałęcice Parcela, Kolonia Promna, Stanisławów.	dal 17.3.2017 al 25.3.2017
W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od strony północnej: od punktu na drodze przy posesji nr 91 Biskupice Zabaryczne na działce ewidencyjnej. nr 395 (obręb ewidencyjny Biskupice Zabaryczne) linia obszaru biegnie po łuku w kierunku wschodnim do punktu na drodze na granicy powiatów ostrzeszowskiego i ostrowskiego przy działce ewidencyjnej nr 64 przy posesji nr 135 Biskupice Zabaryczne i dalej przez punkt na drodze przy działce ewidencyjnej nr 55 między posesjami nr 132 a 133 (Biskupice Zabaryczne) do punktu na drodze przy granicy działek nr 12 i 13 (obręb ewidencyjny Kaliszkowice Ołobockie), a następnie po łuku do punktu na drodze przy granicy działek ewidencyjnych nr 410/1 i 410/11 przy posesji nr 62C (Kaliszkowice Ołobockie). Od strony wschodniej: od punktu na drodze przy granicy działek ewidencyjnych nr 410/1 i 410/11 przy posesji nr 62C (Kaliszkowice Ołobockie) linia obszaru biegnie w kierunku południowym do punktu na drodze przy granicy działek nr 136 i 137 obręb Kaliszkowice Kaliskie i dalej do punktu na drodze przy posesji nr 134 (Kaliszkowice Kaliskie), a następnie do punktu na drodze wojewódzkiej nr 447 przy na granicy lasu z działką ewidencyjną nr 265/2 (obręb ewidencyjny Przedborów), dalej łukiem do punktu na drodze przy granicy z działką ewidencyjną nr 89 (obręb ewidencyjny Komorów) przy granicy z lasem. Od strony południowej: od punktu na drodze przy granicy z działką ewidencyjną nr 89 (obręb ewidencyjny Komorów) po łuku w kierunku zachodnim do punktu na skrzyżowaniu dróg powiatowej z gminną przy posesjach nr 66 i 66A (Komorów), następnie do punktu na drodze wojewódzkiej nr 447 w km 7+700 przy granicy działek ewidencyjnych 805 i 807 (obręb ewidencyjny Mikstat-Pustkowie) i dalej do punktu przecięcia drogi w miejscowości Mikstat-Pustkowie z linią sieci gazowej biegnącej wzdłuż zachodniej granicy działki ewidencyjnej nr 981 (obręb ewidencyjny Mikstat-Pustkowie). Od strony zachodniej: od punktu przecięcia drogi w miejscowości Mikstat-Pustkowie z linią sieci gazowej biegnącej wzdłuż zachodniej granicy działki ewidencyjnej nr 981 (obręb ewidencyjny Mikstat-Pustkowie) po łuku w kierunku północnym przez punkt na drodze powiatowej przy posesji nr 120 (Kotłów) do punktu na drodze przy posesji nr 7 (Stara Wieś powiat ostrowski) i dalej po łuku do punktu początkowego.	dal 17.3.2017 al 25.3.2017
W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od posesji nr 57 we wsi Chojnik w kierunku południowo wschodnim do jazu na rzece Polska Woda koło jazu, który znajduje się na działce ewidencyjnej nr 346, następnie do drogi polnej na wysokości połowy działki ewidencyjnej nr 223 (Kuźnica Kącka, gmina Sośnie), dalej podążając na południe do granic powiatu ostrowskiego z ostrzeszowskim przy zbiegu granic działek nr 257, 258 oraz działki nr 2 w powiecie oleśnickim, następnie od granicy powiatu ostrowskiego na styku działki nr 307, 3/1 oraz 313, kolejno linia przebiega do zabudowań we wsi Kocina działka ewidencyjna nr 86, kolejno do skrzyżowania duktów leśnych na środku działki nr 282 (obręb Kocina), następnie do zabudowań we wsi Chojniki numer posesji nr 77A, działka ewidencyjna nr 742, dalej do punktu początkowego (Chojnik posesja nr 57).	dal 18.3.2017 al 26.3.2017
W województwie kujawsko-pomorskim, obszar ograniczony, od wschodu — wzdłuż wschodniej granicy miejscowości Bródzki, do drogi krajowej nr 62 łączącej Kruszwicę z Radziejowem; od południa — od drogi krajowej nr 62 w kierunku zachodnim przez Jezioro Gopło do drogi łączącej Baranowo z miejscowością Kruszwica; od południowego zachodu — od drogi powiatowej łączącej Kruszwicę z miejscowością Baranowo dalej wzdłuż południowo — zachodnich granic miejscowości Łągiewniki do skrzyżowania z drogą krajową nr 62, następnie wzdłuż zachodniej granicy miejscowości Kobylniki w kierunku północnym do Jeziora Gopło; od północy — od Jeziora Gopło w kierunku wschodnim do drogi łączącej Kruszwicę z Łojewem, dalej wzdłuż południowej granicy miejscowości Karczyn, dalej w kierunku południowo-wschodnim do miejscowości Bródzki.	dal 17.3.2017 al 25.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
W województwie lubuskim, obszar ograniczony, od północy od przecięcia linii energetycznej z granicą gminy Kożuchów, dalej na południowy –wschód wzdłuż linii energetycznej przecinając drogę nr 297 do przecięcia linii energetycznej z nieczynną linią kolejową Kożuchów — Nowa Sól, dalej w linii prostej na południe do rozwidlenia dróg Czciradz- Kożuchów Sokołów, następnie na południowy — zachód wyłączając wieś Czciradz do przecięcia z drogą nr 283 i dalej w linii prostej na południowy — zachód do drogi nr 297 wzdłuż granicy miasta Kożuchów (wyłączając wieś Podbrzezie Górne) przecinając drogę nr 296, potem w kierunku północno — zachodnim do skrzyżowania dróg Mirosin Górny — Bulin — Kożuchów, następnie w linii prostej w kierunku północnym do drogi nr 283, potem na północno-wschód obejmując wieś Słocina w obszarze zapowietrzonym od strony północnej. W obszarze zapowietrzonym znajdują się miejscowości położone w gminie Kożuchów: Kożuchów, Podbrzezie Dolne, Słocina.	dal 18.3.2017 al 26.3.2017
W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia oddziału leśnego nr 275, 276 na północy (Nadleśnictwo Różańsko) granica obszaru biegnie w kierunku wschodnim do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1420F z drogą gminną między posesjami nr 29 i 95A w miejscowości Staw, następnie w kierunku południowo-wschodnim wzdłuż drogi powiatowej nr 1420F do skrzyżowania z drogą powiatową nr 1422F. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie wzdłuż drogi powiatowej nr 1422F w kierunku wschodnim do granicy powiatu gorzowskiego (województwo lubuskie) i powiatu myśliborskiego (województwo zachodniopomorskie). Następnie od północy linia granicy biegnie wzdłuż granicy powiatu gorzowskiego i myśliborskiego do punktu przecięcia na północy oddziału leśnego nr 462, 463 (Nadleśnictwo Różańsko). Tutaj granica zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowym do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 26, 27, 74, 75 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Dalej granica biegnie w kierunku południowym wzdłuż granic oddziałów leśnych do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 261, 262, 303, 304 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowo-zachodnim omijając od strony zachodniej miejscowość Marwice do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 585, 586, 589, 590 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Dalej w kierunku południowo-zachodnim linia granicy omija od strony zachodniej miejscowość Raclaw i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 697, 698, 727, 728 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Następnie granica zmienia kierunek i biegnie w kierunku południowo-zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 736, 737, 764, 765 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Dalej w kierunku zachodnim granica biegnie omijając od północy miejscowość Białcz do skrzyżowania ulicy Cementowej (droga powiatowa nr 1410F) z ulicą Jagodową w miejscowości Witnica. Następnie linia granicy zmienia kierunek i biegnie w kierunku północno-zachodnim omijając od północy miejscowość Witnica do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 411, 526, 527 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Dalej w kierunku północno-zachodnim linia granicy biegnie przecinając od południa Jezioro Wielkie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 366, 410 (Nadleśnictwo Bogdaniec, granica województwa lubuskiego i zachodniopomorskiego). Od tego punktu granica od zachodu biegnie wzdłuż granicy powiatu gorzowskiego i myśliborskiego do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 275, 276 na północy (Nadleśnictwo Różańsko), skąd rozpoczęto opis. W województwie zachodniopomorskim: od wschodu granicę obszaru stanowi granica pomiędzy powiatem myśliborskim a powiatem gorzowskim w województwie lubuskim, od południa droga powiatowa nr 130 od granicy z powiatem gorzowskim do drogi gminnej łączącej Dolsk z Baranówkiem, od zachodu drogą łączącą drogę nr 130 z miejscowości Dolsk aż do duktu leśnego, duktem leśnym do rzeki Myśli, Myślą w kierunku północno-wschodnim, a następnie skrajem skraju lasu równolegle do drogi krajowej nr 23 aż do skraju lasu na przecięciu z drogą gminną biegnącą do drogi 23 do miejscowości Dolsk, od północy do tego przecięcia linią prostą biegnącą w kierunku zachodnim aż do granicy z powiatem gorzowskim. W obszarze znajdują się następujące miejscowości: Borne Dolska, Skrodno Turze w gminie Dębno.	9.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
W województwie lubuskim: rozpoczynają od punktu przecięcia oddziału leśnego nr 592, 591, 604, 605 (Nadleśnictwo Kłodawa) linia granicy biegnie w kierunku wschodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 657, 658, 672 (Nadleśnictwo Kłodawa), po czym biegnie w tym samym kierunku do miejsca przecięcia drogi powiatowej nr 1365F z przejazdem kolejowym linii kolejowej relacji Gorzów Wlkp.- Krzyż. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowo-wschodni i biegnie do 2150-go kilometra rzeki Noteć. Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym, przecinając drogę wojewódzką nr 158, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 1, 28, 29 (Nadleśnictwo Karwin), po czym załamuje się i biegnie po łuku, w kierunku południowym, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 258, 259, 291, 292 (Nadleśnictwo Karwin). Następnie, w dalszym ciągu w kierunku południowym, linia granicy biegnie po łuku, w kierunku do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 355, 356, 416, 417 (Nadleśnictwo Międzychód). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowo-zachodni i biegnie wzdłuż granicy obszarów leśnych, przecinając drogę wojewódzką nr 159, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 363, 364, 424, 425 (Nadleśnictwo Międzychód). W tym miejscu linia granicy obszaru zmienia kierunek na zachodni, przecinając rzekę Wartę, drogę ekspresową S3 i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 164, 65, 176, 177 (Nadleśnictwo Skwierzyna). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północno-zachodni i omijając jezioro Glinik od strony zachodniej biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1397 F z drogą gminną nr 001315F. Następnie linia granicy zmienia kierunek na północny i biegnie do skrzyżowania ulicy Łagodzińskiej z Ulicą Wędkarską w miejscowości Gorzów Wlkp. W tym miejscu linia granicy załamuje się i biegnie w kierunku północnym, przecinając drogę ekspresową S3, ulicę Kobyligorską, rzekę Wartę, linie kolejową relacji Gorzów Wlkp. — Krzyż, do skrzyżowania ulicy Podmiejskiej i ulicy Partyzantów. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie, omijając od strony południowej miejscowość Różanki, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 554, 555, 565, 566 (Nadleśnictwo Kłodawa). Następnie linia granicy biegnie w kierunku wschodnim, przecinając jezioro Grzybno, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 592,591,604,605 (Nadleśnictwo Kłodawa), skąd rozpoczęto opis.	9.3.2017
W wojewodzie lubuskim rozpoczynając od punktu przecięcia oddziału leśnego nr 554, 564, 565 (Nadleśnictwo Kłodawa) linia granicy biegnie w kierunku wschodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 388, 389, 392 (Nadleśnictwo Strzelce Krajeńskie). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowo-wschodni i biegnie, przecinając linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. — Krzyż, do punktu przecięcia działki katastralnej nr 106/1, 107/5, 112/2 w miejscowości Lipki Małe. Następnie linia granicy zmienia kierunek na południowy i biegnie po łuku, przecinając drogę powiatową nr 1359F, mijając od strony zachodniej miejscowość Baranowice, przecinając drogę wojewódzką nr 158, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 3, 4, 31, 32 (Nadleśnictwo Karwin). W tym miejscu linia granicy dalej biegnie w kierunku południowym, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 257, 258, 290, 291 (Nadleśnictwo Karwin), po czym dalej po łuku, w kierunku południowym, linia granicy biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 353, 354, 414, 415 (Nadleśnictwo Międzychód). Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym, do skrzyżowania drogi wojewódzkiej 159 i drogi wojewódzkiej 159, po czym zmienia kierunek na zachodni i biegnie, przecinając rzekę Wartę, drogę ekspresową S3, do punktu przecięcia przedziału leśnego nr 141, 142, 185, 186 (Nadleśnictwo Skwierzyna). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północny, i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1395F z drogą gminną nr 001315F, i biegnie dalej w tym samym kierunku, przecinając drogę ekspresową S3, linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. — Skwierzyna, do skrzyżowania ulicy Kobyligorskiej z ulicą Kujawską w miejscowości Gorzów Wlkp. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie, przecinając Kanał Siedlicki, rzekę Wartę, linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. — Skwierzyna, do skrzyżowania drogi wojewódzkiej nr 158 z ulicą Lawendową. Następnie, dalej w kierunku północno-wschodnim, linia granicy biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 554, 564, 565 (Nadleśnictwo Kłodawa), skąd rozpoczęto opis.	9.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
W województwie lubuskim: rozpoczynając od ronda Szczecińskiego w miejscowości Gorzów Wlkp., linia granicy biegnie w kierunku wschodnim, po łuku, wzdłuż ulicy Myśliborskiej, do ronda Myśliborskiego, po czym wzdłuż Alei Konstytucji 3 Maja biegnie do skrzyżowania z ulicą Estkowskiego. Następnie, przecinając rzekę Wartę, biegnie w kierunku ronda Św. Jerzego. Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowo-wschodnim, do punktu ulicy Wylotowej przy posesji nr 109 (droga powiatowa nr 1398F). Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym, po łuku, do skrzyżowania drogi gminnej 001306F (ulica Brzozowa, Osiedle Poznańskie) z drogą nr 001417F prowadzącą do posesji nr 75. Następnie, biegnąc po łuku w kierunku południowym, linia granicy dociera do skrzyżowania ulicy Krupczyńskiej z drogą prowadzącą między posesjami nr 28 i 29 w miejscowości Deszczno. Następnie linia granicy biegnie w tym samym kierunku, przecinając linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. - Skwierzyna, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 32, 33, 45, 46 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym, przecinając drogę ekspresową S3, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 70, 71, 91, 92 (Nadleśnictwo Skwierzyna), po czym biegnie w tym samym kierunku, po łuku, do kolejnego punktu przecięcia oddziału leśnego nr 137, 138, 181, 182 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie, biegnąc dalej w tym samym kierunku, linia granicy dociera do kolejnego punktu przecięcia oddziału leśnego nr 285, 286, 318, 319 (Nadleśnictwo Skwierzyna), po czym po łuku linia granicy dociera do kolejnego punktu przecięcia oddziału leśnego (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy zmienia kierunek na zachodni i biegnie, przecinając drogę wojewódzką 136, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 361, 362, 389, 390 (Nadleśnictwo Lubniewice). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północno-zachodni i biegnie do kolejnego punktu przecięcia oddziału leśnego, nr 323, 324, 372, 373 (Nadleśnictwo Lubniewice). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północny, i biegnie po łuku, przecinając drogę krajową nr 22, omijając od strony wschodniej miejscowość Krasnoleg, po czym przecina kanał Bema i biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1283F z drogą prowadzącą do posesji nr 22 w miejscowości Czarów. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północnym, po łuku, przecinając rzekę Wartę, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1391F z drogą prowadzącą do posesji nr 22 w miejscowości Podjenin. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie, po łuku, do skrzyżowania drogi powiatowej nr 132 (ulica Mickiewicza) z ulicą Szkolną w miejscowości Bogdaniec. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północno-zachodnim do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 721, 722, 749, 750 (Nadleśnictwo Bogdaniec), po czym, dalej biegnąc po łuku w kierunku północno-wschodnim linia dociera do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 659, 660, 676 (Nadleśnictwo Bogdaniec). W tym miejscu linia granicy zmienia swój kierunek na wschodni i przecinając drogę ekspresową S3 biegnie w kierunku wschodnim do ronda Szczecińskiego w miejscowości Gorzów Wlkp., skąd rozpoczęto opis.	16.3.2017
W województwie lubuskim: rozpoczynając od punktu przecięcia oddziału leśnego nr 602, 603, 616, 617 (Nadleśnictwo Kłodawa), linia granicy biegnie w kierunku wschodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 393, 392, 389 (Nadleśnictwo Strzelce Krajeńskie), po czym biegnie dalej, przecinając linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. — Krzyż, do skrzyżowania ulicy Zamkowej z ulicą Kolejową w miejscowości Górki Noteckie. Dalej biegnąc w tym samym kierunku, po łuku, linia granicy przecina drogę powiatową nr 1365F i dociera do mostku na rzece Maślanka, który prowadzi do drogi na posesję nr 8 w miejscowości Górczyna. Następnie linia granicy zmienia kierunek na południowy i biegnie, przecinając rzekę Noteć, kanał Goszczanowski, drogę wojewódzką nr 158, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 27, 28, 57, 58 (Nadleśnictwo Karwin). Następnie, biegnąc dalej po łuku w kierunku południowym, linia granicy dociera do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 217, 218, 281, 282 (Nadleśnictwo Międzychód), po czym zmienia swój kierunek na południowo-zachodni i biegnie, przecinając drogę wojewódzką nr 159, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 363, 364, 424, 425. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na zachodni i biegnie, przecinając rzekę Wartę, drogę ekspresową S3, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 164, 165, 176, 177 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Tutaj linia granicy zmienia kierunek na północno-zachodni i biegnie do skrzyżowania ulicy Lipowej z ulicą Brzozowiecką w miejscowości Glinik, po czym dalej w tym samym kierunku, po łuku, linia granicy biegnie do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1395F z drogą prowadzącą do posesji nr 12, w miejscowości Maszewo. Następnie linia granicy biegnie po łuku w kierunku północnym, przecinając drogę ekspresową S3, do skrzyżowania ulicy Łagodzińskiej z ulicą Karnińską w miejscowości Gorzów Wlkp. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północnym do skrzyżowania ulicy Strażackiej z ulicą Wylotową w miejscowości Gorzów Wlkp., po czym zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie, przecinając rzekę Wartę, linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. — Krzyż, do skrzyżowania drogi wojewódzkiej nr 158 z drogą powiatową nr 1406F w miejscowości Wawrów. Następnie linia granicy biegnie dalej w tym samym kierunku, po łuku i dociera do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 553, 554, 563, 564 (Nadleśnictwo Kłodawa), po czym zmienia kierunek na wschodni i biegnie, przecinając drogę powiatową nr 1405F do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 602, 603, 616, 617 (Nadleśnictwo Kłodawa), skąd rozpoczęto opis.	16.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
W województwie lubuskim: rozpoczynając od ronda Słowiańskiego w miejscowości Gorzów Wlkp., granica obszaru biegnie w kierunku na wschód do skrzyżowania ulicy Borowskiego z ulicą Gen. Jarsława Dąbrowskiego w miejscowości Gorzów Wlkp. Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku wschodnim, do ronda Santockiego w miejscowości Gorzów Wlkp., po czym dalej w tym samym kierunku (wschodnim) linia granicy biegnie do przejazdu kolejowego linii kolejowej relacji Gorzów Wlkp. — Krzyż, na wysokości posesji przy ulicy Południowej 298 w miejscowości Gorzów Wlkp. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na południowy, i przecinając rzekę Wartę, biegnie do skrzyżowania drogi gminnej nr 001438F z ulicą Chabrową w miejscowości Ciecierzycy. Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku południowym, do skrzyżowania ulicy Łubinowej z ulicą Makową w miejscowości Deszczno. Następnie granica biegnie po łuku w kierunku południowym, przecinając drogę ekspresową S3, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 112, 113, 134, 135 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie w kierunku południowo-zachodnim, przecinając drogę krajową nr 24, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 319, 320, 355, 356 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku południowo-zachodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 306, 307, 353, 356 (Nadleśnictwo Lubniewice). Tutaj linia granicy zmienia swój kierunek na zachodni i biegnie, przecinając drogę wojewódzką nr 136 oraz drogę powiatową nr 1895F, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 318, 319, 366, 337 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na północno-zachodni i biegnie do skrzyżowania drogi krajowej nr 22 z drogą, która prowadzi do posesji nr 5 w miejscowości Łukomin. Następnie linia granicy biegnie dalej w kierunku północno-zachodnim, do skrzyżowania dróg powiatowych nr 1283F i 1293F. Tutaj linia granicy zmienia swój kierunek i biegnie po łuku, w kierunku północnym, przecinając rzekę Wartę do skrzyżowania drogi powiatowej nr 1391F z drogą gminną nr 000409F w miejscowości Podjenin. Następnie linia granicy dalej biegnie w kierunku północnym do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 722, 723, 750, 751 (Nadleśnictwo Bogdaniec). Tutaj linia granicy zmienia swój kierunek na północno-wschodni i biegnie do skrzyżowania ulicy Odlewników z ulicą Stalową w miejscowości Gorzów Wlkp. Następnie linia granicy zmienia swój kierunek na wschodni i biegnie, przecinając drogę wojewódzką nr 130, do ronda Słowiańskiego w miejscowości Gorzów Wlkp., skąd rozpoczęto opis.	16.3.2017
W województwie lubuskim: rozpoczynając od ronda Marcina Kasprzaka w Gorzowie Wlkp., linia granicy biegnie w kierunku południowo-wschodnim, do skrzyżowania ulicy Wylotowej z ulicą Skrajną w miejscowości Gorzów Wlkp. Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowo-wschodnim, przecinając drogę powiatową nr 13899F, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 12, 19, 20 (Nadleśnictwo Karwin). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na południowy i biegnie po łuku i przecina drogę powiatową nr 1398F, omijając miejscowość Brzozowiec od strony wschodniej, przecina linię kolejową relacji Gorzów Wlkp. — Skwierzyna, omija od strony zachodniej miejscowość Trzebiszewo, przecina drogę ekspresową S3 i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 172, 173, 199, 200 (Nadleśnictwo Skwierzyna). Następnie linia granicy biegnie w kierunku południowym, przecinając drogę krajową nr 24, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 344, 345, 386, 387 (Nadleśnictwo Skwierzyna). W tym miejscu linia granicy załamuje się i biegnie w kierunku południowo-zachodnim, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 588, 589, 615, 616 (Nadleśnictwo Skwierzyna), omijając od strony północnej miejscowość Osiecko, po czym zmienia kierunek na zachodni, omija od strony zachodniej miejscowość Lubniewice, Trzciniec i biegnie do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 454, 455, 478, 479 (Nadleśnictwo Lubniewice). Następnie linia granicy zmienia kierunek na północno-zachodni i biegnie, przecinając drogę powiatową nr 1278F, do punktu przecięcia oddziału leśnego nr 273, 275, 321, 322 (Nadleśnictwo Lubniewice). W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na północny i biegnie, przecinając drogę krajową nr 22, rzekę Wartę, do skrzyżowania drogi gminnej nr 000414F z drogą gminną nr 000495F. Następnie linia granicy biegnie w kierunku północnym, po łuku, do skrzyżowania drogi gminnej nr 000408F z drogą prowadzącą do posesji nr 40 w miejscowości Jeninie. Dalej, biegnąc po łuku w tym samym kierunku, linia granicy przecina drogę powiatową nr 1394F, po czym lekko zmienia kierunek na północno-wschodni i biegnie po łuku, przecinając drogę ekspresową S3, do skrzyżowania ulicy Dolnej z ulicą Wiśniową w miejscowości Gorzów Wlkp. W tym miejscu linia granicy zmienia kierunek na wschodni i biegnie, przecinając rzekę Wartę, Kanał Ulgi, do ronda Marcina Kasprzaka, skąd rozpoczęto opis.	16.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
W województwie dolnośląskim, obszar ograniczony, od strony zachodniej: na drodze nr S8 na skrzyżowaniu dróg Stępiń-Dobroszyce, na północ do drogi powiatowej Dobrzeń-Dobra, w kierunku północnym włączając miejscowość Dobra do drogi powiatowej Dobroszyce-Dobrzeń, w kierunku północnej do drogi wojewódzkiej nr 340, włączając miejscowość Strzelce w kierunku wschodnim po granicy zwirowni i lasu do miejscowości Miodary, włączając Miodary w kierunku wschodnim po granicy lasu do drogi leśnej, drogą leśną na północ do miejscowości Ostrowina do drogi nr DK25, drogą nr DK 25 na północny wschód włączając miejscowość Ostrowina, następnie drogami lokalnymi w kierunku północnym do drogi nr S8, przecinając drogę nr S8 w kierunku północnym włączając miejscowość Dębowy Dwór, na północ granicą lasu włączając przysiółek Gutków drogą lokalną na północ do miejscowości Jemielna, włączając miejscowość Jemielna na północ polami do drogi powiatowej Wabienice — Stronia, następnie drogami polnymi na północny-zachód wyłączając miejscowość Gorzesław do miejscowości Strzałkowa, włączając miejscowość Strzałkowa do drogi powiatowej Bierutów-Solniki, następnie drogami polnymi na zachód do granicy lasu, północną granicą lasu w kierunku zachodnim włączając miejscowość Smolna, drogami polnymi z miejscowości Smolna do miejscowości Zimnica, włączając miejscowość Zimnica na zachód drogami polnymi do granicy lasu na skrzyżowaniu z drogą Piskawa-Ligota Wielka, północno-wschodnią granicą lasu na zachód do miejscowości Nieciszów, włączając Nieciszów, z Nieciszowa drogą powiatową Nieciszów-Smardzów do drogi nr S8. W obszarze zagrożonym znajdują się następujące miejscowości: Dąbrowa, Jenkowice, Boguszyce, Dobra, Nowosiedlice, Dobroszyce, Strzelce, Nowica, Miodary, Brzezinka, Ostrowina, Ligota Polska, Poniatowice, Jemielna, Stronia, Zarzysko, Strzałkowa, Wszechświęte, Wyszogród, Nowoszyce, Solniki Wielkie, Bogusławice, Świerzna, Gręboszyce, Smolna, Zimnica, Ligota Wielka, Bystre, Nieciszów, Oleśnica, Smardzów.	10.3.2017
W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od północy: od ronda w Stęszewie (skrzyżowanie drogi krajowej nr 5 z drogą powiatową nr 306) wzdłuż droga krajową nr 5 w kierunku Poznania do północnej granicy miejscowości Rosnówko, następnie na skrzyżowaniu z drogą na Walerianowo w kierunku południowo-wschodnim wzdłuż działek nr 313/2, 292/1, 292/2, dalej w linii prostej do ul. Stromej w Puszczykowie (działka o nr 293), dalej wzdłuż ulic Studziennej, Sosnowej, Nowej, Powstańców Wielkopolskich, Bolesława Chrobrego, Mickiewicza do brzegu rzeki Warty; od wschodu: wzdłuż rzeki Warty do miejscowości Baranowo, następnie w kierunku zachodnim wzdłuż Kanału Szymanowo Grzybno do przecięcia z drogą Mosina-Żabno, dalej wzdłuż drogi do Żabna, z Żabna do Sulejewa i dalej do miejscowości Szoldry do drogi nr 310 w kierunku zachodnim do Borowa; od południa: wzdłuż drogi nr 310 na zachód do miejscowości Jasień, łukiem przez miejscowość Kawczyn do Roszkowa; od zachodu: od Roszkowa po łuku w kierunku północno-zachodnio do wschodniej granicy miejscowości Drożdżyce, następnie na północ do Modrza i dalej do Strykowa, potem łukiem w kierunku północnym do miejscowości Antoninek i dalej na północ do Wielkiej Wsi przecinając Jezioro Dymaczewskie do Rosnówka.	7.3.2017
W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od północy: od zbiegu ulic Lipowej i Południowej w Masanowie (powiat ostrowski) po łuku w kierunku wschodnim do drogi wojewódzkiej nr 450 w km 23+100 i dalej do punktu na moście na drodze wojewódzkiej nr 449 rzeka Łużyca. Następnie dalej w kierunku południowym do skrzyżowania ulic Kwiatowej i Grabowskiej w Kraszewicach; od wschodu: od skrzyżowania ulic Kwiatowej i Grabowskiej w Kraszewicach do skrzyżowania dróg gminnych w rejonie posesji Jażwiny nr 3 (gmina Kraszewice) i dalej po łuku w kierunku południowym do drogi powiatowej nr P5587 przy posesji nr 30 w m. Dębicze, następnie przez rz. Prosnę do punktu na drodze w miejscowości Bobrowniki nr 28 przy przystanku autobusowym i następnie do drogi powiatowej przy posesji nr 63 Gruszków i dalej po łuku do zbiegu ulic Kępińskiej i Tokarskiej w Doruchowie; od południa: od zbiegu ulic Kępińskiej i Tokarskiej w Doruchowie w kierunku zachodnim po łuku przez nieczynną linię kolejową do drogi wojewódzkiej nr 449 w km 27+400 w m. Ostrzeszów-Pustkowie, dalej do drogi powiatowej nr P5574 przy posesji ul. Czereśniowa 21 w Potaśni i dalej przez linię kolejową i drogę gminną nr G-828030 przy posesji nr 13 w m. Marydół do drogi wojewódzkiej nr 447 w km 4+500; od zachodu: od drogi wojewódzkiej nr 447 w km 4+500 w kierunku północnym po łuku przez drogę na granicy powiatów ostrzeszowskiego i ostrowskiego (przy posesji nr 34 w miejscowości Mikstat-Pustkowie) biegnie dalej łukiem do skrzyżowania drogi powiatowej nr P5316 z ulicą Kościelną w Strzyżewie (powiat ostrowski) i dalej łukiem do punktu początkowego.	7.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
W województwie warmińsko-mazurskim, obszar ograniczony, od północy: północną granicą miejscowości Wołowno, obszarem leśnym Nadleśnictwa Kudypy oraz północną linią brzegową jeziora Isąg; od zachodu: w kierunku południowo-zachodnim przechodzi przez oddziały leśne do wschodniego brzegu jeziora Czarne, dalej północną granicą miejscowości Kątno, wzdłuż wschodniego brzegu jeziora Szelał Wielki do przesmyku pomiędzy jeziora Szelał Wielki a Szelał Mały, pomiędzy jeziorami Żabie i Motylek; od południa północną granicą miejscowości Elgnówko, poprzez północne granice administracyjne miejscowości Mycyny i Zezuty; od wschodu zachodnią granicą miejscowości Majdy i miejscowości Naterki, w kierunku północnozachodnim pomiędzy miejscowościami Warkały i Giedajty.	9.3.2017
W województwie dolnośląskim, obszar ograniczony, od północy: z Rościszawic do miejscowości Wielka Lipa. Z Wielkiej Lipy drogą wojewódzką nr 342 przez miejscowości Osolin, Brzeźno do skrzyżowania z drogą gminną na wysokości miejscowości Borówek. Następnie drogą gminą przez miejscowości Chodlewko, Jagoszyce, Krościna Mł. w kierunku Prusic do skrzyżowania drogi gminnej z drogą krajową nr 5. dalej wzdłuż drogi krajowej nr 5 do miasta Trzebnica DW; od wschodu: z miasta Trzebnica drogą powiatową do miejscowości Skarszyn. Dalej z miejscowości Skarszyn drogą gminną prowadzącą przez miejscowości Godzieszowa, Siedlec, Pasikurowice wraz z całym obszarem tych miejscowości, (powiat wrocławski) Cienin, Raków do Krzyżanowic; od południa: wzdłuż AOW do drogi nr 453 Wrocław — Skarszyn; od zachodu: od miejscowości Rościszawice do miejscowości Uraz drogą powiatową, z miejscowości Uraz wzdłuż rzeki Odra do ujścia rzeki Widawa w kierunku południowo-wschodnim do wiaduktu AOW.	14.3.2017
W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od północy: od miejscowości Podłoziny, wzdłuż autostrady A2, do miejscowości Głuchowo i dalej wzdłuż ul. Spacerowej na wysokości działki nr 1045/29, łukiem przez ul. Żwirową do nr 640/32, dalej łukiem do ul. Jeżynowej, przez działki nr 641/15, 641/19, dalej przez ul. Sadową obok posesji nr 19 przy ul. Sadowej, łukiem do działki nr 695/3, dalej po polach, przez działkę nr 695/3 przecinając ul. Szreniawską w Wirach na wys. Działki nr 702/19, łukiem przez pola, działkę nr 719/4, dalej łukiem przez pola, przecinając drogę przy działce nr 737/25, dalej przez pola, lasy, działkę nr 794/2, do Puszczykowa; od wschodu: od Puszczykowa przez działki nr 32/2, 82/9, przez działkę nr 203/2 do ul. Klasztornej, przez działkę nr 202/3 do początku działki nr 262 i 265, przekraczając na działce nr 264 ul. Zapłaty, dalej do Puszczykowa przez ul. Wysoką przez działkę nr 2200, do działki nr 2154/4 przez ul. Ks. Posadzego do działki nr 583, dalej do ul. Akacjowej przy działce nr 741 w Puszczykowie, przez ul. Nową i działki nr 886 i 885, 890, do ul. Strażackiej, przez działkę nr 912 do ul. Magazynowej, przez działki nr 935 i 938/1 do ul. Powstańców Wielkopolskich w Puszczykowie oraz B. Chrobrego i dalej przez działkę nr 1176 do działek nr 1184, 1185 przecinając ul. M. Kopernika przez działki nr 1232 1231, wzdłuż ul. J. Żupańskiego, przez działkę nr 1271, przez działkę nr 1290, przez ul. Libelta i Gwarną, przez ul. Dworcową, wzdłuż ul. T. Kościuszki, przez działkę nr 678/12, przez lasy Puszczykowo — Niwka, przez ul. Jastrzębią, działkę nr 700/1, przecinając ul. 3 Maja w Mosinie, łukiem przez lasy, przecinając drogę Mosina-Kórnik na wysokości działki nr 912, po łuku do działki nr 1274/5, i dalej przez miasto Mosina do działki nr 2009/8, przez działkę nr 1975/3, dalej po łuku działki nr 2119/1, dalej po łuku do działki nr 2503/2 i po łuku do końca działki nr 2768/17, przecinając działkę nr 426 w Krośnie, do końca działki nr 321/1 przez działkę nr 322/4, przez działkę nr 329 do Krosna; od południa: od miejscowości Krosno, działka nr 94/1 i wzdłuż działek nr 52/4, 461 do miejscowości Drużyna, dalej po łuku przez działkę nr 33/2, 30/1 (Drużyna) po łuku przez las (działka nr 88/2), do miejscowości Iłowiec, po łuku zachodnio — północnym za miejscowością Piotrowo Drugie do miejscowości Dębina; od zachodu: od miejscowości Dębina, w kierunku północnym, wzdłuż zachodnich granic miejscowości Bielawy, Zemsko do miejscowości Jeziorki, po łuku w kierunku północno-wschodnim do miejscowości Podłoziny.	14.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
W województwie dolnośląskim, obszar ograniczony, od północy: droga gminna z Rościszawic do miejscowości Wielka Lipa. Z Wielkiej Lipy drogą wojewódzką nr 342 przez miejscowości Osolin, Brzeźno do skrzyżowania z drogą gminną na wysokości miejscowości Borówek. Następnie drogą gminną przez miejscowości Chodlewko, Jagoszyce, Krościna Mł. do Prusic. Następnie z Prusic drogą gminną do Kaszyc Wielkich, następnie do Domanowic, następnie do miejscowości Przyborów, następnie do miejscowości Ujeździec Wielki, następnie do miejscowości Biedaszków Wielki, następnie drogą gminną przez miejscowość Masłowice do skrzyżowania z drogą krajową nr 15 na wysokości miejscowości Kuźniczysko i drogą krajową nr 15 do miejscowości Ligota Trzebnicka; od wschodu: od Ligoty Trzebnickiej przez Masłów, Kałowie i dalej drogą gminą do Suchej Wielkiej i do Zawoni następnie z Zawoni przez Tarnowiec, Skotniki, Piersno, Boleścin, Skarszyn i drogą Skarszyn-Łoziny do granicy powiatu. Od granicy powiatu do Łoziny i dalej z Łoziny drogą powiatową Łozina-Wrocław w kierunku Bąkowa i dalej do skrzyżowania z drogą Bukowina-Pasikowice następnie w kierunku zachodnim łącznikiem do skrzyżowania z ulicą Parkową i dalej ul. Parkową do skrzyżowania z ulicą Słoneczną w miejscowości Pruszyce, dalej w kierunku zachodnim do kompleksu Rekreacyjnego „Cztery Stawy” i dalej w kierunku południowym drogą łączącą ośrodek rekreacyjny do wiaduktu na łączniku Długoleka; od południa: od łącznika Długoleka wzdłuż AOW do mostu Rędzińskiego i od mostu Rędzińskiego wzdłuż Odry do ujścia Widawy. Od ujścia rzeki Widawy wzdłuż do miejscowości Uraz następnie drogą Uraz — Rościszawice; od zachodu: od miejscowości Rościszawice do miejscowości Uraz drogą powiatową, z miejscowości Uraz wzdłuż rzeki Odra do ujścia rzeki Widawa w kierunku południowo-wschodnim do wiaduktu AOW.	16.3.2017
W województwie dolnośląskim, obszar ograniczony, od zachodu: na drodze nr S8 na skrzyżowaniu dróg Stępiń-Dobroszyce, na północ do drogi powiatowej Dobrzeń-Dobra, w kierunku północnym włączając miejscowość Dobra do drogi powiatowej Dobroszyce Dobrzeń, w kierunku północnym do drogi wojewódzkiej nr 340, włączając miejscowość Strzelce w kierunku wschodnim po granicy żwirowni i lasu do miejscowości Miodary, włączając Miodary w kierunku wschodnim po granicy lasu do drogi leśnej, drogą leśną na północ do miejscowości Ostrowina do drogi droho krajowej nr 25, drogą nr 25 na północny wschód włączając miejscowość Ostrowina, następnie drogami lokalnymi w kierunku północnym do drogi nr S8, przecinając drogę nr S8 w kierunku północnym włączając miejscowość Dębowy Dwór, na północ granicą lasu włączając przysiółek Gutków, drogą lokalną na północ do miejscowości Jemielna, włączając miejscowość Jemielna na północ polami do drogi powiatowej Wabianice-Stronia, następnie drogami polnymi na północny zachód włączając miejscowość Gorzesław do miejscowości Strzałkowa, włączając miejscowość Strzałkowa do drogi powiatowej Bierutów-Solniki, następnie drogami polnymi na zachód do granicy lasu, północną granicą lasu w kierunku zachodnim włączając miejscowość Smolna, drogami polnymi z miejscowości Smolna do miejscowości Zimnica, włączając miejscowość Zimnica na zachód drogami polnymi do granicy lasu na skrzyżowaniu z drogą Piszka-Ligota Wielka, północno-wschodnią granicą lasu na zachód do miejscowości Nieciszów, włączając Nieciszów, z Nieciszowa drogą powiatową Nieciszów-Smardzów do drogi nr S8. W obszarze zagrożonym znajdują się następujące miejscowości: Dąbrowa, Jenkowie, Boguszyce, Dobra, Nowosiedlice, Dobroszyce, Strzelce, Nowica, Miodary, Brzezinka, Ostrowina, Ligota Polska, Poniadowice, Jemielna, Stronia, Zarzysko, Strzałkowa, Wszechświęte, Wyszogród, Nowoszyce, Solniki Wielkie, Bogusławice, Świerzna, Gręboszyce, Smolna, Zimnica, Ligota Wielka, Bystre, Nieciszów, Oleśnica, Smardzów.	16.3.2017
W województwie śląskim, obszar ograniczony, od strony północnej: od północno-zachodniej granicy powiatu zawierciańskiego, wzdłuż linii kolejowej Zawiercie-Tarnowskie Góry do zachodniej granicy ewidencyjnej wsi Kuźnica Masłowska, wzdłuż południowej granicy wsi Kuźnica Masłowska, aż do północnej granicy ewidencyjnej wsi Rokitno Szlacheckie; od strony wschodniej: wzdłuż wschodniej granicy ewidencyjnej wsi Rokitno Szlacheckie do skrzyżowania drogi wojewódzkiej nr 790, wzdłuż drogi nr 790 do północno-wschodniej granicy ewidencyjnej wsi Niegowonice, następnie wzdłuż północnej granicy ewidencyjnej wsi Niegowoniczki do granicy powiatu zawierciańskiego z granicą m. Dąbrowa Górnicza; od strony południowej: od granicy powiatu zawierciańskiego z granicą m. Dąbrowa Górnicza wzdłuż kolejnych ulic w miejscowości Dąbrowa Górnicza: ul. Sztorcowa, ul. Żołnierska, ul. Łązy Błędowskie, ul. Wypaleniska, ul. Łaskowa, ul. Koksownicza, ul. Jodłowa, ul. Torowa, ul. Tworzeń, al. Piłsudskiego, ul. Parkowa, ul. Zakładowa; od strony zachodniej: od granicy powiatu zawierciańskiego, drogą krajową nr 78 w kierunku miasta Siewierz, następnie obwodnicą miasta Siewierz i drogą krajową nr E75 do skrzyżowania z ul. Kuźnica Podleśna w kierunku zbiornika wodnego Kuźnica Warężyńska, następnie zachodnim brzegiem zbiornika wodnego Kuźnica Warężyńska.	13.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od północy: od miejscowości Podłoziny, wzdłuż autostrady A2, do miejscowości Głuchowo i dalej wzdłuż ul. Spacerowej na wysokości działki nr 1045/29, łukiem przez ul. Żwirową do 640/32, dalej łukiem do ul. Jeżynowej, przez działki nr 641/15, 641/19, dalej przez ul. Sadową obok posesji nr 19 przy ul. Sadowej, łukiem do działki nr 695/3, dalej po polach, przez działkę nr 695/3 przecinając ul. Szreniawską w Wirach na wysokości działki nr 702/19, łukiem przez pola, działkę nr 719/4, dalej łukiem przez pola, przecinając drogę przy działce nr 737/25, dalej przez pola, lasy, działkę nr 794/2, do Puszczykowa; od wschodu: od Puszczykowa przez działki nr 32/2, 82/9, przez działkę nr 203/2 do ul. Klasztornej, przez działkę 202/3 do początku działki nr 262 i 265, przekraczając na działce nr 264 ul. Zapłaty, dalej do Puszczykowa przez ul. Wysoką przez działkę nr 2200, do działki nr 2154/4 przez ul. Ks. Posadzego do działki nr 583, dalej do ul. Akacjowej przy działce nr 741 w Puszczykowie, przez ul. Nową i działki nr 886 i 885, 890, do ul. Strażackiej, przez działkę nr 912 do ul. Magazynowej, przez działki nr 935 i 938/1 do ul. Powstańców Wielkopolskich w Puszczykowie oraz B. Chrobrego i dalej przez działkę nr 1176 do działek nr 1184, 1185 przecinając ul. M. Kopernika przez działki nr 1232 1231, wzdłuż ul. J. Żupańskiego, przez działkę nr 1271, przez działkę nr 1290, przez ul. Libelta i Gwarną, przez ul. Dworcową, wzdłuż ul. T. Kościuszki, przez działkę nr 678/12, przez lasy Puszczykowo — Niwka, przez ul. Jastrzębią, działkę nr 700/1, przecinając ulicę 3 Maja w Mosinie, łukiem przez lasy, przecinając drogę Mosina-Kórnik na wysokości działki nr 912, po łuku do działki nr 1274/5, i dalej przez miasto Mosina do działki nr 2009/8, przez działkę nr 1975/3, dalej po łuku działki nr 2119/1, dalej po łuku do działki nr 2503/2 i po łuku do końca działki nr 2768/17, przecinając działkę nr 426 w Krośnie, do końca działki nr 321/1 przez działkę nr 322/4, przez działkę nr 329 do Krosna; od południa: od miejscowości Krosno, działka nr 94/1 i wzdłuż działek nr 52/4, 461 do miejscowości Drużyna, dalej po łuku przez działkę nr 33/2, 30/1 (Drużyna) po łuku przez las (działka nr 88/2), do miejscowości Iłowiec, po łuku zachodnio — północnym za miejscowością Piotrowo Drugie do miejscowości Dębina; od zachodu: od miejscowości Dębina, w kierunku północnym, wzdłuż zachodnich granic miejscowości Bielawy, Zemsko do miejscowości Jeziorki, po łuku w kierunku północno-wschodnim do miejscowości Podłoziny.	16.3.2017
W województwie śląskim, obszar ograniczony, od południa: od przecięcia ul. Jerzego Niemca w miejscowości Wisła z granicą Rzeczypospolitej Polskiej z Republiką Czeską i następnie wzdłuż tej granicy w kierunku północno-zachodnim, aż do przecięcia tej granicy z ul. Kojkowicką w miejscowości Puńców. Dalej ul. Kojkowicką w kierunku północnym do przecięcia z ul. Cieszyńską. Od zachodu: od przecięcia ul. Kojkowickiej z ul. Cieszyńską w kierunku zachodnim, dalej ul. Cieszyńską do skrzyżowania z ul. Puńcowską i dalej tą ulicą aż do skrzyżowania z ul. Dębową i ul. Jastrzębią. Następnie ul. Jastrzębią w mieście Cieszyn w kierunku północnym i następnie ul. Słowiczą do połączenia z ul. Ustrońską. Dalej w kierunku północno-zachodnim ul. Ustrońską do jej skrzyżowania z ul. Bielską i dalej tą ulicą w kierunku północno-wschodnim aż do ul. Dębowieckiej obejmując miejscowości Gumna i Kostkowice. Wzdłuż ul. Dębowieckiej do jej przejścia w ul. Cieszyńską w kierunku miejscowości Dębowiec do jej skrzyżowania z ul. Skoczowską i ul. Szkolną. Następnie ul. Skoczowską w kierunku wschodnim do brzegu stawów hodowlanych w Dębowcu i dalej wzdłuż południowo-wschodnich brzegów stawów hodowlanych położonych pomiędzy miejscowościami Dębowiec i Ochaby Małe, aż do ul. Simoradzkiej w miejscowości Ochaby Małe. Od północy: wzdłuż ul. Simoradzkiej do skrzyżowania z drogą krajową nr 81 i dalej tą drogą w kierunku południowym aż do przecięcia z północną granicą administracyjną miasta Skoczów. Dalej wzdłuż granicy administracyjnej miasta Skoczów w kierunku wschodnim do ul. Prezydenckiej. Następnie wzdłuż ul. Prezydenckiej do zachodniej granicy administracyjnej wsi Bielowicko i dalej w kierunku południowym wzdłuż wschodniej granicy powiatu cieszyńskiego do granicy lasu w okolicy Rezerwatu Dolina Łańskiego Potoku. Od wschodu: zachodnią granicą lasów od Rezerwatu Dolina Łańskiego Potoku w kierunku południowym do miejscowości Brenna obejmując tą miejscowość i dalej granicą lasu do wschodniej granicy administracyjnej miejscowości Ustroń. Następnie wzdłuż granicy administracyjnej miejscowości Ustroń w kierunku południowym, a dalej zachodnim do drogi nr 941. Wzdłuż drogi nr 941 w kierunku południowym do skrzyżowania z ul. Jawornik, a następnie tą drogą w kierunku zachodnim do skrzyżowania z ul. Jerzego Niemca.	16.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
W województwie dolnośląskim, obszar ograniczony, od północy: miejscowość Żarka nad Nysą Łużycką drogą nr 351 w do miejscowości Lasów następnie drogą na Włosień przez Żarki Średnie do Żarskiej Wsi do drogi nr 94, od wschodu: przez drogę nr 94 drogą lokalną w kierunku z Żarskiej Wsi na Pokrzywnik (nad autostradą) do miejscowości Trójca do drogi nr 30 relacji Lubań-Zgorzelec w kierunku Gozdanin do granicy powiatu w kierunku Rudzicy i następnie do drogi nr 357, następnie drogą nr 358 przez Włosień do miejscowości Platerówka i z Platerówki drogą lokalną do Radzimowa. Od południa: z Radzimowa do skrzyżowania z drogą na Wielichów, z Wielichowa do skrzyżowania dróg w kierunku Stary Zawidów, drogą do Zawidowa, z Zawidowa wzdłuż granicy państwa z Republiką Czeską do miejscowości Lutogniewice do skrzyżowania z drogą wojewódzką nr 352 relacji Zgorzelec-Bogatynia, przez miejscowość Krzewina do granicy państwa z Republiką Federalną Niemiec, od zachodu: granica państwa wzdłuż Nysy Łużyckiej.	18.3.2017
W województwie podlaskim, obszar ograniczony, od północy — od północnej granicy miejscowości Czechowizna łukiem w kierunku południowo — wschodnim do drogi nr 671 przecinając drogę na wysokości północnej granicy miejscowości Knyszyn, następnie w kierunku południowym do wschodniej granicy miejscowości Chraboły; od wschodu — od wschodniej granicy miejscowości Chraboły w linii prostej w kierunku południowym do drogi nr 65 przecinając drogę na wysokości południowej granicy miejscowości Kozińce i następnie w kierunku południowym do zachodniej granicy miejscowości Gnła, następnie łukiem w kierunku południowym przecinając drogę pomiędzy miejscowościami Rybaki i Jaworówka, następnie po zachodniej stronie miejscowości Jaworówka w linii prostej do północnej granicy miejscowości Złotoria; od południa — od północnej granicy miejscowości Złotoria w linii prostej w kierunku zachodnim do miejscowości Sawino i wzdłuż jej południowej granicy do drogi nr 671 przecinając drogę na wysokości Odkrywkowego Zakładu Górniczego w Tykocinie; od zachodu — od Odkrywkowego Zakładu Górniczego w Tykocinie w linii prostej w kierunku północno — zachodnim do miejscowości Pentowo i wzdłuż jej zachodniej granicy w kierunku północnym, wzdłuż zachodniego brzegu rzeki Nereśl, do miejscowości Łaziuki, następnie wzdłuż zachodniej granicy tej miejscowości drogą do miejscowości Żuki i następnie wzdłuż jej zachodniej granicy drogą leśną w kierunku północnym do rzeki Nereśl, następnie wzdłuż zachodniego brzegu rzeki przez miejscowość Stare Bajki do północnej granicy miejscowości Boguszewo, następnie w linii prostej w kierunku wschodnim do drogi nr 65 przecinając drogę na wysokości miejscowości Czechowizna.	24.3.2017
W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od północy: od boiska szkolnego w Granowcu ulica Odolanowska 19, w kierunku wschodnim do rozjazdu na dukcie leśnym przy działce ewidencyjnej nr 2078 z działką nr 2089, następnie do zabudowań pod lasem w miejscowości Czarnylas (działka ew. nr 967), kolejno drogą z miejscowości Czarnylas do miejscowości Hetmanów nr 4, następnie w kierunku południowo-wschodnim do granic powiatu ostrowskiego na połączeniu działek ew. nr 686 i 685/ 1 w obrębie Czarnylas oraz działki w powiecie ostrzeszowskim, obręb Szklarka Przygodzka nr 609. W powiecie ostrzeszowskim od granicy powiatu ostrowskiego przy działce ew. nr 686 w kierunku południowo-wschodnim do zabudowań na działce ewidencyjnej nr 517 obręb Szklarka Przygodzka, następnie do zabudowań we wsi Jesiona działka ew. nr 66/1, następnie do zabudowań we wsi Szklarka Myślniewska działka nr 237/1, następnie do zabudowań we wsi Bierzów gm. Kobyła Góra działka ewidencyjna nr 356, kolejno do wsi Myślniew gm. Kobyła Góra posesja nr 49 (działka ew. nr. 296), dalej w linii prostej do zabudowań we wsi Ligota działka ew. nr 30/1, następnie przebiega do zabudowań we wsi Piszczowice działka nr 382, kolejno od punktu na drodze Syców-Dziesławice w miejscowości Komorów przy działce nr 125/3. Podążając w kierunku zachodnim przez środek działki nr 55 dalej idąc na skraju lasu do południowo-zachodniego narożnika działki nr 43. Dalej w linii prostej przez las do południowego zejścia dwóch działek nr 311,322. Dalej w linii prostej do skrzyżowania dróg oznaczonych, jako działki nr 141, 274, 275, 80 w woj. dolnośląskim. Od zachodu — podążając na północ od działki nr 245/2, 245/1 (powiat ostrowski, gmina Sośnie, obręb Konradów). Następnie w linii prostej do zabudowań Janisławice nr 71, następnie dalej w kierunku północno-wschodnim do słupa wysokiego napięcia znajdującego się w pobliżu posesji Szklarka Śląska 1 (działka nr 480). Następnie w linii prostej do rzeki Polska Woda przy działce nr 179. Dalej do punktu początkowego (boisko szkolne Granowiec).	24.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
W województwie mazowieckim, w powiecie białobrzeskim: w gminie Białobrzegi miejscowości: Białobrzegi, Leopoldów, Brzeźce, Budy Brankowskie, Jasionna, Kamień, Mikówka, Okręglik, Pohulanka, Stawiszyn, Sucha, Szczyty, Wojciechówka, Brzeska Wola, Kolonia Brzeźce, Dąbrówka; w gminie Stara Błotnica miejscowość Pągowiec; w gminie Promna miejscowości: Biejków, Broniszew, Daltrozów, Domaniewice, Strupiechów, Karolin, Lekarce, Lisew, Mała Wieś, Lekarce Nowe, Olkowice, Olszany, Osuchów, Pacew, Pelinów, Piekarty, Sielce Piotrów, Pnie, Przybyszew, Rykały, Lekarce Stare, Wola Braniecka, Zbrosza Mała, Helenów, Jadwigów; w gminie Wyśmierzyce miejscowości: Korzeń, Klany, Kożuchów, Redlin, Witaszyn, Wólka Kożuchowska; w gminie Radzanów miejscowość Branica; w gminie Stromiec miejscowości: Ducka Wola, Niedabył, Pokrzywna, Stromiec, Wola Stromiecka, Mokry Las, Stara Wieś, Pietrusin, Piróg (prawa strona od drogi powiatowej nr 1127W w kierunku na Bobrek). W powiecie grójeckim: w gminie Goszczyn miejscowości: Goszczyn, Długowola, Nowa Długowola, Józefów, Kolonia Bądków; w gminie Jasieniec miejscowości: Łychów, Michałówka, Leżne, Trzcianka, Zbrosza Duża, Koziegłowy, Przydróżek, Dobra Wola, Orzechowo, Wierchowina; w gminie Mogielnica miejscowość Dębnów, w gminie Warka miejscowości: Wola Palczewska, Palczew-Parcele, Bończa, Michałów — Parcele, Michałów Dolny, Michałów Górny, Budy Michałowski, Branków.	25.3.2017
W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od strony północnej: od punktu na ul. Ostrowskiej w miejscowości Sieroszewice (powiat ostrowski) przy posesji nr 129 linia obszaru biegnie po łuku w kierunku wschodnim do punktu na drodze wojewódzkiej nr 450 przy posesji nr 8 (Młynik), następnie dalej do punktu na drodze przy granicach działek nr 58 i 59 przy posesjach nr 8 i 7 (obręb ew. Biernacice). Od strony wschodniej: od punktu na drodze przy granicach działek ew. nr 58 i 59 przy posesjach nr 8 i 7 (obręb ew. Biernacice) linia obszaru biegnie do łuku w kierunku południowym przez punkt na granicy powiatów ostrowskiego i ostrzeszowskiego na rzece Prośnie koło działki ew. nr 1 (obręb ew. Grabów nad Prosną) do punktu na moście drogi wojewódzkiej nr 449 nad Młynówką, następnie do punktu na skrzyżowaniu drogi wojewódzkiej z drogą dojazdową do posesji nr 18 w miejscowości Smolniki i dalej po łuku do punktu na skrzyżowaniu drogi wojewódzkiej nr 449 z drogą pożarową nr 1. Od strony południowej: od punktu na skrzyżowaniu drogi wojewódzkiej nr 449 z drogą pożarową nr 1 linia obszaru biegnie w kierunku zachodnim do punktu na drodze powiatowej przy znaku drogowym D-42 oraz z nazwą miejscowości Potaśnia, następnie do punktu na strzeżonym przejeździe kolejowym (między peronami) w ciągu drogi gminnej w miejscowości Niedźwiedź i biegnie dalej tą linią kolejową po strzeżonym przejeździe kolejowego w miejscowości Antonin (powiat ostrowski) w ciągu drogi wojewódzkiej nr 447, następnie do punktu na drodze przy działkach ew. nr 1097, 1098 (obręb ew. Przygodzice). Od strony zachodniej: od punktu na drodze przy działkach ew. nr 1097, 1098 (obręb ew. Przygodzice) linia obszaru biegnie w kierunku północnym po łuku do punktu na drodze przy posesji nr 8 w miejscowości Westrza i biegnie dalej po łuku do punktu początkowego.	25.3.2017
W województwie wielkopolskim, obszar ograniczony, od północy: od boiska szkolnego w Granowcu ulica Odolanowska 19, w kierunku wschodnim do rozjazdu na dukcie leśnym przy działce ewidencyjnej nr 2078 z działką nr 2089, następnie do zabudowań pod lasem w miejscowości Czarnylas (działka ew. nr 967), kolejno drogą z miejscowości Czarnylas do miejscowości Hetmanów nr 4, następnie w kierunku południowo-wschodnim do granic powiatu ostrowskiego na połączeniu działek ew. nr 686 i 685/1 w obrębie Czarnylas oraz działki w powiecie ostrzeszowskim, obręb Szklarka Przygodzka nr 609. W powiecie ostrzeszowskim od granicy powiatu ostrowskiego przy działce ew. nr 686 w kierunku południowo-wschodnim do zabudowań na działce ewidencyjnej nr 517 obręb Szklarka Przygodzka, następnie do zabudowań we wsi Jesiona działka ew. nr 66/1, następnie do zabudowań we wsi Szklarka Myślniewska działka nr 237/1, następnie do zabudowań we wsi Bierzów gm. Kobyla Góra działka ewidencyjna nr 356, kolejno do wsi Myślniew gm. Kobyla Góra posesja nr 49 (działka ew. nr. 296), dalej w linii prostej do zabudowań we wsi Ligota działka ew. nr 30/1, następnie przebiega do zabudowań we wsi Pisarzowice działka nr 382, kolejno od punktu na drodze Syców-Dziesławice w miejscowości Komorów przy działce nr 125/3. Podążając w kierunku zachodnim przez środek działki nr 55 dalej idąc na skraju lasu do południowo-zachodniego narożnika działki nr 43. Dalej w linii prostej przez las do południowego zejścia dwóch działek nr 311, 322. Dalej w linii prostej do skrzyżowania dróg oznaczonych, jako działki nr 141, 274, 275, 80 w woj. dolnośląskim. Od zachodu — podążając na północ od działki nr 245/2, 245/1 (powiat ostrowski, gmina Sośnie, obręb Konradów). Następnie w linii prostej do zabudowań Janisławice 71, następnie dalej w kierunku północno-wschodnim do słupa wysokiego napięcia znajdującego się w pobliżu posesji Szklarka Śląska 1 (działka nr 480). Następnie w linii prostej do rzeki Polska Woda przy działce nr 179. Dalej do punktu początkowego (boisko szkolne Granowiec).	26.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
W województwie kujawsko-pomorskim, obszar ograniczony, od wschodu — od drogi wojewódzkiej nr 252 łączącej miejscowość Dąbrowa Biskupia z Inowrocławiem, wzdłuż wschodniej granicy administracyjnej miejscowości: Radojewice, Dziewa, Konary, Papros — powiat inowrocławski oraz wzdłuż wschodniej granicy administracyjnej miejscowości Szostka, Broniewo, Broniewek — powiat radziejowski do miejscowości Morgi — powiat inowrocławski dalej do drogi krajowej numer 62 łączącej Radziejów z Kruszwicą; od południa — od drogi krajowej nr 62, wzdłuż południowej granicy administracyjnej miejscowości: Chełmiczki, Kicko, Lachmirowice; od zachodu — od miejscowości Lachmirowice do zachodniej granicy administracyjnej miejscowości Sukowy i dalej w kierunku północnym wzdłuż zachodnich granic administracyjnych miejscowości: Książ, Sławsko Dolne, Żegotki, Busewo, Wymysłowice znajdujących się w powiecie mogileńskim; od północy — od północnej granicy administracyjnej miejscowości Markowice (powiat mogileński) do południowych granic administracyjnych miejscowości Krusza Duchowna (powiat inowrocławski), dalej w kierunku wschodnim przecinając miejscowość Inowrocław na wysokości Soda Mątwy S.A. do drogi wojewódzkiej nr 252 pomiędzy miejscowościami Trzaski i Dziennice, dalej w kierunku wschodnim do miejscowości Radojewice.	25.3.2017
W województwie lubuskim, obszar ograniczony, od północy, od przecięcia drogi nr S3 z drogą Konradowo — Ługi wzdłuż tej drogi w kierunku zachodnim do granicy wsi Ługi (włączając Ługi), potem prosto na północ do granicy powiatu, następnie wzdłuż granicy powiatu obejmując obszar zagrożony od strony północnej, zachodniej i południowej do przecięcia granicy powiatu z drogą nr 328, dalej wzdłuż drogi nr 328 do jej przecięcia z nieczynną linią kolejową Kożuchów — Nowe Miasteczko, wzdłuż tej linii kolejowej do jej przecięcia z drogą Borów Polski-Nowe Miasteczko, potem na północny — wschód do drogi nr S3 wyłączając miejscowość Gołaszyn, następnie wzdłuż drogi nr S3 w kierunku północnym do jej przecięcia z granicą administracyjną miasta Nowa Sól i dalej w kierunku północnym wzdłuż granicy administracyjnej miasta Nowa Sól, wyłączając miasto Nowa Sól, do przecięcia granic miasta z linią kolejową Zielona Góra — Nowa Sól dalej wzdłuż linii kolejowej na północ do jej przecięcia z drogą nr S3 na wysokości miejscowości Konradowo, (wyłączając Konradowo, Zakęcie) potem drogą Konradowo — Ługi w kierunku północno-zachodnim. Na terenie powiatu nowosolskiego — w gminie Kożuchów: cały obszar miejscowości Podbrzezcie Górne, Czciradz, Bielice, Broniszów, Bulin, Cisów, Drwalewice, Dziadoszyce, Kierzkowice, Książ Śląski, Lasocin, Miocin Dolny, Miocin Górny, Miocin Średni, Radwanów, Sokołów, Solniki, Studzieniec, Stypułów, Zawada; w gminie Nowa Sól: Ciepielów, Lelechów, Lubieszów, Nowe Żabno, Rudno, Stary Staw, Wrociszów; w gminie Otyń: cały obszar miejscowości Czaślaw i Ługi; w gminie Nowe Miasteczko: cały obszar miejscowości Borów Polski, Borów Wielki, Nieciecz, Szyba, Konin.	26.3.2017
W województwie śląskim, obszar ograniczony, od strony zachodniej: od granicy państwowej Rzeczypospolitej Polskiej wzdłuż autostrady A1 w kierunku północno wschodnim do miejscowości Podbucze a następnie do miejscowości Skrzyszów; od strony północnej: od wiaduktu nad autostradą A1 ul. 1-go Maja w miejscowości Skrzyszów do skrzyżowania z ul. Powstańców Śląskich. Następnie ul. Powstańców Śląskich do granicy miasta na prawach powiatu Jastrzębie-Zdrój-dzielnica Szotkowice. Następnie ul. Józefa Dąbrowskiego, ul. Komuny Paryskiej do ul. Ranoszka (dzielnica Moszczenica). Następnie ul. Ranoszka, ul. Piaskową, ul. Żwirki i Wigury, do ul. Wyzwolenia (dzielnica Ruptawa). Następnie ul. Wyzwolenia do skrzyżowania z drogą krajową nr 937; od strony wschodniej: drogą krajową nr 937 w kierunku południowym od skrzyżowania z ul. Wyzwolenia w Jastrzębiu Zdroju do miejscowości Zebrzydowice do przecięcia z linią kolejową nr 90 (Zebrzydowice — Cieszyn; kolejno drugi most kolejowy), następnie wzdłuż linii kolejowej nr 90 (Zebrzydowice — Cieszyn) w kierunku południowym do przecięcia z granicą administracyjną miasta na prawach powiatu -Cieszyn. Następnie wzdłuż północnej granicy administracyjnej miasta na prawach powiatu -Cieszyn w kierunku zachodnim do granicy państwowej Rzeczypospolitej Polskiej i Republiki Czeskiej; od strony południowej: granicą państwową Rzeczypospolitej Polskiej i Republiki Czeskiej.	30.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
W województwie dolnośląskim, obszar ograniczony, od północy: od granicy państwa (od miejsca przecięcia z granicą powiatów jeleniogórskiego i kamiennogórskiego), wzdłuż granicy powiatu jeleniogórskiego i kamiennogórskiego w kierunku wschodnim, do drogi krajowej nr 369, od drogi nr 369 północną granicą miejscowości Jarkowice, Miskowice, Paprotki do drogi powiatowej Kamienna Góra – Miskowice, drogą powiatową do przecięcia z granicą gmin Kamienna Góra i Lubawka, dalej wzdłuż granicy gmin Kamienna Góra i Lubawka w kierunku południowo — wschodnim do drogi krajowej nr 5, wzdłuż drogi krajowej nr 5 na długości 1 km w kierunku południowym; od wschodu: od drogi krajowej nr 5, wzdłuż drogi polnej w kierunku wschodnim do drogi powiatowej łączącej Krzeszów i Lubawkę, na wysokości granicy miejscowości Lipienica i Krzeszów (północna granica miejscowości Lipienica), wzdłuż północno-wschodniej i wschodniej granicy miejscowości Lipienica, Jawiszów, Olszyny i Chełmsko Śląskie do granicy z powiatem wałbrzyskim; od południa: granicą powiatu kamiennogórskiego i wałbrzyskiego do granicy państwa z Republiką Czeską, wzdłuż granicy państwa z Republiką Czeską w kierunku zachodnim, do przejścia turystycznego Niedamirów — Alberice; od zachodu: od przejścia turystycznego Niedamirów — Alberice do granicy państwa (do miejsca przecięcia z granicą powiatów jeleniogórskiego i kamiennogórskiego).	26.3.2017

Stato membro: Romania

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Localitatea ONCESTI, comuna STANESTI, județul GIURGIU. Localitatea GHIZDARU, comuna STANESTI, județul GIURGIU. Localitatea BALANU, comuna STANESTI, județul GIURGIU. Localitatea BRANISTEA, comuna OINACU, județul GIURGIU. Localitatea PLOPSORU, comuna DAIA, județul GIURGIU. Localitatea DAIA, comuna DAIA, județul GIURGIU. Localitatea SFANTU GHEORGHE, comuna BANEASA, județul GIURGIU. Localitatea FRASINU, comuna BANEASA, județul GIURGIU.	19.3.2017
Municipiul GIURGIU, județul GIURGIU. Localitatea CETATEA, comuna Fratesti, județul GIURGIU. Localitatea REMUS, comuna FRATESTI, județul GIURGIU. Localitatea OINACU, comuna Oinacu, județul GIURGIU. Localitatea FRATESTI, comuna FRATESTI, județul GIURGIU.	dall'11.3.2017 al 19.3.2017
Localitatea ALMALAU, comuna OSTROV, județul Constanța.	dal 15.3.2017 al 23.3.2017
Localitatea OSTROV, comuna OSTROV, județul Constanța. Localitatea BUGEAC, comuna OSTROV, județul Constanța. Localitatea ESECHIOI, comuna OSTROV, județul Constanța.	23.3.2017

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Localitatea GARLITA, comuna OSTROV, județul Constanța.	dall'11.3.2017 al 19.3.2017
Localitatea Cardon, comuna C.A.Rosetti, județul Tulcea.	14.3.2017
Localitatea BALILESTI, comuna BALILESTI, județul Arges. Localitatea BAJESTI, comuna BALILESTI, județul Arges. Localitatea GOLESTI, comuna BALILESTI, județul Arges. Localitatea POENITA, comuna BALILESTI, județul Arges. Localitatea ULITA, comuna BALILESTI, județul Arges. Localitatea VALEA MARE-BRATIA, comuna BALILESTI, județul Arges. Localitatea ANINOASA, comuna ANINOASA, județul Arges. Localitatea VALEA SILISTII, comuna ANINOASA, județul Arges. Localitatea VALEA RIZII, comuna DARMANESTI, județul Arges. Localitatea CAPU PISCULUI, comuna GODENI, județul Arges. Localitatea COTESTI, comuna GODENI, județul Arges. Localitatea HARTIESTI, comuna HARTIESTI, județul Arges. Localitatea BARZESTI, comuna VULTURESTI, județul Arges. Localitatea DEALU, comuna HARTIESTI, județul Arges. Localitatea HULUBA, comuna VULTURESTI, județul Arges. Localitatea LUCIENI, comuna HARTIESTI, județul Arges. Localitatea VULTURESTI, comuna VULTURESTI, județul Arges. Localitatea VACAREA, comuna MIHAESTI, județul Arges. Localitatea JUGUR, comuna POIENARII DE MUSCEL, județul Arges. Localitatea SCHITU GOLESTI, comuna SCHITU GOLESTI, județul Arges. Localitatea BURNESTI, comuna SCHITU GOLESTI, județul Arges. Localitatea COSTITA, comuna SCHITU GOLESTI, județul Arges. Localitatea LAZARESTI, comuna SCHITU GOLESTI, județul Arges. Localitatea VALEA PECHII, comuna SCHITU GOLESTI, județul Arges. Localitatea STALPENI, comuna STALPENI, județul Arges. Localitatea DEALU FRUMOS, comuna STALPENI, județul Arges. Localitatea LIVEZENI, comuna STALPENI, județul Arges. Localitatea OGREZEA, comuna STALPENI, județul Arges. Localitatea OPRESTI, comuna STALPENI, județul Arges. Localitatea PITIGAIA, comuna STALPENI, județul Arges. Localitatea RADESTI, comuna STALPENI, județul Arges. Localitatea CISMEA, comuna TITESTI, județul Arges. Localitatea VALEA MANASTIRII, comuna TITESTI, județul Arges. Localitatea VLADESTI, comuna VLADESTI, județul Arges. Localitatea COTEASCA, comuna VLADESTI, județul Arges. Localitatea DRAGHESCU, comuna VLADESTI, județul Arges. Localitatea PUTINA, comuna VLADESTI, județul Arges.	30.3.2017

Stato membro: Slovacchia

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
Okres Malacky Mestá: — Stupava Obce: — Záhorská Ves — Plavecký Štvrtok — Láb — Lozorno — Zohor	20.3.2017
Okres Malacky Obce: — Vysoká pri Morave	dal'11.3.2017 al 20.3.2017»

d) la voce relativa al Regno Unito è sostituita dalla seguente:

«Stato membro: Regno Unito

Area comprendente:	Termine ultimo di applicazione a norma dell'articolo 31 della direttiva 2005/94/CE
The area of the parts of Lancashire County (ADNS code 00151) extending beyond the area described in the protection zone and within the circle of a radius of ten kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N53.925 and W2.9503	16.3.2017
The area of the parts of Lancashire County (ADNS code 00151) contained within a circle of a radius of three kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N53.9325 and W2.9503	dall'8.3.2017 al 16.3.2017
Those parts of Suffolk and Norfolk County (ADNS code 00162 and 00154) extending beyond the area described in the protection zone and within the circle of a radius of ten kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N52.3669 and E0.9819	20.3.2017
Those parts of Suffolk and Norfolk County (ADNS code 00162 and 00154) contained within a circle of a radius of three kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N52.3669 and E0.9819	dal 12.3.2017 al 20.3.2017
Those parts of Northumberland County (ADNS code 00169) extending beyond the area described in the protection zone and within the circle of a radius of ten kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N54.6625 and E2.5069	27.3.2017
Those parts of Northumberland County (ADNS code 00169) contained within a circle of a radius of three kilometres, centred on WGS84 dec. coordinates N54.6625 and E2.5069	dal 19.3.2017 al 27.3.2017»

ISSN 1977-0707 (edizione elettronica)
ISSN 1725-258X (edizione cartacea)



Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea
2985 Lussemburgo
LUSSEMBURGO

IT